Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 20 luglio 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9680 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1500 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

CONSIGLIO NAZIONALE E COMITATO CENTRALE CONVOCATI PER FINE MESE

Dc e Pci si preparano ai chiarimenti interni

Berlinguer dovrà rendere conto di alcuni insuccessi: tuttavia la sua posizione sembra inattaccabile - Dichiarazione di Piccoli in appoggio a Zaccagnini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La direzione del Partito comunista ha convocato per il 24 di questo mese il comitato centrale del Pci. Quattro giorni dopo (28, 29, 30) si riunirà il consiglio nazionale della Democrazia cristiana. Due appuntamenti che vedranno i più importanti partiti italiani alle prese con numerosi problemi interni e con la necessità di rafforzare la politica di unità nazionale sancita dall'accordo raggiunto poche ore prima del tragico rapimento dell'on. Moro. All'interno di ciascuna delle due forze politiche si muovono correnti contrarie alla linea di condotta delle rispettive segreterie, e le riunioni di fine mese serviranno anche a stabilire la consistenza di questi movimenti.

Anche se non traspare dalla struttura monolitica del Pci toccherà a Berlinguer affrontare i problemi maggiori. Si conclude un semestre politico nel corso del quale i comunisti hanno registrato, accanto a quelli che possono rivendicare come dei successi, il loro ingresso nella maggioranza e la elezione di Pertini, anche degli insuccessi vale a dire i risultati delle elezioni amministrative del 14 maggio, dei referendum e delle regionali del giugno scorso. Insuccessi che hanno provocato più d'uno scossone all'interno del Pci. Per questo la riunione del comitato centrale servirà al segretario politico per accertare esattamente gli umori dei quadri dirigenti.

Secondo alcuni osservatori sarebbe già in atto una fronda interna anti-Berlinguer, ma proprio ieri una presa di posizione del sen. Chiaromonte (attraverso un articolo scritto per il settimanale del partito, Rinascita) ha reso «più forte» la posizione del segretario. Chiaromonte si dichiara sempre più convinto della necessità e della giustezza «della nostra politica di unità democratica. Questa politica risponde alle urgenze di oggi e all'obbligo per tutti di far fronte all'emergenza: ma ha motivazioni molto più profonde e generali. Abbiamo ripetuto tante volte che essa non coincide con una formula di governo, né tende a instaurare un soffocante regime privo di dialettica politica. Io penso che questa politica sia l'unica che abbia il respiro lungo. E credo che la discussione con i compagni socialisti vada condotta su questo terreno».

L'autorevole esponente del Pci smentisce, dunque, la possibilità di un cambiamento di rotta nella politica comunista ed attacca anche duramente la condotta degli extraparlamentari. «L'orientamento sempre più netto — scrive Chiaromonte — dei gruppi dell'ultrasinistra è di cavalcare sempre la tigre del qualunquismo. "Lotta continua" ricorda oggi per molti versi l'uomo qualunque. Anche il "Manifesto" segue la stessa strada. Quando forze che si proclamano di sinistra e rivoluzionarie decidono di cavalcare la tigre qualunquista possono anche rivendicare qualche vantaggio immediato, ma si assumono una pesante responsabilità di carattere storico-politico».

Quanto alla Dc, ieri la segreteria ha ufficialmente annunciato la convocazione del consiglio nazionale che avrà quattro punti all'ordine del giorno: elezione del presidente dal consiglio nazionale, relazione di Zaccagnini, riforme statutarie e varie. Anche in casa democristiana si prevede uno scontro interno favorito da quanti (l'occasione sarà valida anche per fare un po' di conti) non condividono la linea della segreteria. C'è il problema della nomina del nuovo presidente del partito; da questo potranno prendere il via gli eventuali attacchi anti-Zaccagnini. Il segretario d.c., però, è più che mai saldo al vertice del partito. Si sa che la sua relazione sarà molto lunga. E' dal mese di gennaio che il consiglio nazionale non si riunisce e da allora sono successe parecchie cose: nuovo governo, la tragedia Moro, le elezioni amministrative, referendum, elezioni regionali, dimissioni Leone, elezioni di Pertini.

Zaccagnini coglierà l'occasione per replicare alle critiche che sono state rivolte alla segreteria e alla delegazione d.c. per aver assunto atteggiamenti eccessivamente cedevoli, rispetto agli altri partiti. Il «parlamentino» d.c. dovrà quindi approvare le riforme statutarie destinate ad adeguare la struttura e la vita del partito alla decisione adottata dal congresso dell'elezione diretta del segretario del partito. Il tema più scottante, a questo proposito, riguarda l'incompatibilità, non solo tra incarichi di partiti e di governo, ma anche tra incarichi di partiti e incarichi pubblici a livello periferico.

Se queste norme verranno approvate sorgerà il problema di Donat Cattin e di Vittorino Colombo, entrambi di forze nuove, che sono contemporaneamente ministri e membri della direzione; ma c'è anche il «caso» Forlani che fa parte della direzione come ex segretario del partito. In ogni caso si preannunciano novità (si sa ad esempio che la delegazione fanfaniana sarà modificata). Ci sarà poi chi solleverà la questione della convocazione del congresso, ma si dà per certo che — nonostante le polemiche — la data verrà fissata da un altro consiglio nazionale che si terrà nel prossimo autunno.

A dar man forte alla segreteria c'è una presa di posizione del capogruppo alla Camera, Flaminio Piccoli. Il leader doroteo smentisce che ci siano divisioni e conflitti tra i capi corrente Dc. «E' pretestuoso — ha detto — impostare i termini di un divaricante dissidio in un momento in cui il vertice del partito non è discusso e, anzi, ha certamente accresciuto il suo impegno e il suo prestigio mentre si inizia una fase nuova che non si può più identificare nei logori schieramenti di corrente. Lo stesso dibattito nei gruppi par-

Tommaso Genisio

Continua in 2.a pagina

IERI MATTINA ALLE 8 UNA MURAGLIA DI ACQUA E GRANDINE SI E' ABBATTUTA SULLA CITTA'

Uragano su Trieste

Raffiche a 126 km/h - Auto danneggiate, alberi sradicati, tetti scoperchiati - L'avventura di un gruista

Buio in pieno giorno nei venti minuti di uragano che ha investito ieri mattina Trieste. Raffiche di vento violentissime, una muraglia d'acqua e grandine: questi gli ingredienti dei venti minuti di paura che alle 8 hanno bloccato la città e mobilitato vigili del fuoco, vigili urbani, polizia stradale e carabinieri. I danni prodotti dal maltempo in concentrato sono ingentissimi: le macchine sinistrate sono a decine (una è stata addirittura ritirata dal proprietario la sera prima e il suo contachilometri è fermo ancora sulle unità); gli alberi sradicati, spaccati, messi in ginocchio sono qualche centinaio.

La centralissima via San Francesco, nel tratto iniziale è stata paralizzata dal crollo di un'impalcatura di tubi di ferro alzata fino al quinto piano da un'impresa edile che deve eseguire alcuni lavori di «maquilalge» alla facciata. Il castello di ferro foderato con teli è diventato una barca a vela per il vento che si è divertito a strapparla dall'ormeggio, a piegarla in due e rovesciarla sulla strada. Vista dall'alto la via San Francesco, dopo l'incidente, sembrava un «chapiteau». E di sotto vigili del fuoco, tecnici dell'azienda elettrica (i tubi, crollati avevano strappato i cavi dell'alta tensione) vigili urbani e operai del cantiere a muoversi freneticamente per sgomberare la strada, liberare le undici auto rimaste danneggiate, come le vetrine dei negozi. Dal tetto dell'albergo Excelsior, il vento ha strappato una lamiera della grondaia agitandola come fosse una bandiera.

Il mare pareva in rivolta. Ribolliva tutto sotto le sferzate del vento a 126 orari. I mezzi della capitaneria di porto sono dovuti uscire nella bufera per prestare soccorso ad una nave che non riusciva ad ormeggiare al pontile del terminal petrolifero. Altre due imbarcazioni in balia della furia del mare sono state rimorchiate in porto. Nello stabilimento dell'Italsider, una drammatica avventura è stata vissuta da un gruista. Nella sua cabina panoramica a mezz'aria di una gru da sette tonnellate, egli si è sentito cullare dal vento: una sensazione agghiacciante. Il bestione che egli riesce a rendere docile maneggiando alcune leve, era in balia delle raffiche. E' stato sospinto sulle rotaie

W. R.

Continua in 2.a pagina



Via S. Francesco bloccata dall'impalcatura precipitata sotto la furia del vento. Un albero spezzato in via S. Marco (Italfoto)

IL GOVERNO AFFRONTA I GROSSI TEMI ECONOMICI

Liquigas: probabile il «supercommissario»

Gradimento è stato espresso dagli esperti dei partiti
Restano i problemi della spesa pubblica e delle nomine

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Palazzo Chigi martedì: due riunioni, un consiglio dei ministri, tutta una serie di incontri, bilaterali fra Andreotti, De Mita, Evangelisti, Pandolfi. Un'attività frenetica e affannosa nel tentativo di rimediare a mesi e forse anni di inattività. Tre grossi problemi della politica italiana di fronte ai quali è caduto più di un governo: le nomine delle banche e dei principali enti pubblici, il programma economico triennale (tagli alla spesa pubblica ed aumento delle imposte), le difficoltà del settore chimico. Nel corso di quella serata nessuno dei tre problemi ha trovato il minimo accenno di soluzione, il governo ha rinviato tutto, dicendo di voler approfondire la fattibilità di alcune proposte o soluzioni.

Ieri poi, inattesa, è venuta la soluzione o perlomeno il tentativo di fare qualcosa per il moribondo settore dell'industria chimica. Dalla riunione degli esperti economici dei partiti, è arrivato il gradimento alla proposta fatta dal ministro dell'industria al Consiglio dei ministri, la sera prima. E cioè la bozza di un provvedimento con cui veniva formalizzata la proposta di un supercommissario per la Liquigas. Un decreto legge di 3-4 articoli in pratica che modificasse il codice civile in modo da consentire di utilizzare, anche per i gruppi industriali privati, le procedure fallimentari che la legislazione prevede per banche e assicurazioni.

Nomina quindi di un unico commissario che riassume in sé i poteri di gestione e liquidazione, che può alienare i beni del gruppo e stipulare concordati con i creditori i quali, finché dura in carica il commissario, non possono avanzare richieste di fallimento. Simile nelle motivazioni ma diversa nelle soluzioni da quella di Donat Cattin quella del senatore Andreatta. Andreatta, in sostanza, riconosce che il problema posto da Donat Cattin, cioè la difficoltà di intervenire con procedure fallimentari in gruppi con una struttura molto polverizzata (come la Liquigas in cui le aziende sono 119 e altrettante dovrebbero essere le procedure) era concreta.

Ma Andreatta propone, al posto del supercommissario per ogni gruppo in crisi, la nomina di un alto commissario che riunisca in sé le competenze, in materia di risanamento finanziario delle aziende, attualmente ripartite fra i ministeri del tesoro, del bilancio e dell'industria e che rispondesse direttamente al presidente del consiglio. Tra le due soluzioni prospettate, dunque, per il momento, quella di Donat Cattin è quella che ha riscosso maggiori consensi. Tocca al consiglio dei ministri, nella nuova riunione di domani, decidere definitivamente sulla soluzione del ministro dell'industria.

La situazione in cui si dibatte il settore della chimica con particolare riguardo alla Liquichimica, non consente spazio a lente riflessioni. La crisi peggiora di ora in ora. Questa branca della nostra industria sta pagando attualmente lo scotto di anni di rinvii e di soluzioni tampone che non sono state minimamente in grado di reggere al grosso urto dell'aumento del prezzo del petrolio e a una politica di folle incremento delle capacità produttive sostenute dal credito agevolato.

Tornando ancora alla proposta di Donat Cattin tendente maggiormente a dare ossigeno alla Liquichimica più che a tutto il settore in generale (volendo la soluzione si potrebbe applicare volta per volta alle varie aziende in crisi), c'è ancora qualcosa da dire. Qualcosa di molto importante senza la quale, tutte le intenzioni di buona volontà rimangono allo stato teorico senza trovare attuazione pratica: i finanziamenti. Se non si agisce infatti sulle otto grandi banche che finora si sono accollate la gestione finanziaria del settore chimico o se non se ne trovano altre in grado d'intervenire in caso di difficoltà non si è risolto proprio nulla. L'operazione tendente a convincere gli istituti di credito non è delle più semplici.

L'altro ieri, il consiglio del Banco di Napoli (una delle grandi banche che finanziano le industrie chimiche) ha manifestato apertamente l'intenzione di non partecipare a una costituenda società di commercia-

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

Mamma Carter oggi a Roma

ROMA — Settantotto anni, popolarissima negli Stati Uniti per la estrosità e la sua attività a favore dei negri, «mamma Carter», la madre del Presidente americano, arriva oggi a Roma come rappresentante del figlio per la lotta contro la fame.

Alla Fao le sarà consegnata una medaglia di merito, verrà ricevuta da Pertini e anche dal Papa, a Castelgandolfo.

IMPROVVISA DECISIONE DI CARTER CHE RIPRENDE LA LINEA DELLA DIFESA DEI DIRITTI UMANI

«No» alla vendita di un computer a Mosca Ritorsione USA alle condanne ai dissidenti

Era destinato all'agenzia di stampa Tass - E' anche una replica alle accuse contro i due corrispondenti americani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — *Improvvisa e inattesa ritorsione americana nei confronti dell'URSS. Il Presidente Carter ha cancellato l'ordinativo per un computer di avanzata tecnologia destinato all'agenzia di stampa sovietica Tass e ammontante a diversi milioni di dollari come rappresaglia per la condanna dei dissidenti sovietici Anatoli Sciaranski e Alexander Ginzburg. A meno di ventiquattr'ore dal rientro negli USA dal vertice economico di Bonn Carter ha ordinato al segretario del commercio Juanita Kreps di respingere la richiesta sovietica per l'acquisto del computer, un modello altamente sofisticato prodotto dalla Sperry Univac (è noto come la tecnologia sovietica in fatto di elaboratori elettronici sia indietro di oltre dieci anni rispetto a quella americana). Inoltre la Casa Bianca ha chiesto che la vendita all'URSS di qualsiasi equipaggiamento per ricerche petrolifere venga d'ora in poi sottoposta ad approvazione governativa. La notizia è stata lanciata all'inizio dalle due reti televisive americane Abc (American Broadcasting Company) e Cbs (Columbia Broadcasting System). Poi è giunta la conferma da parte del sottosegretario al commercio Stanley Marcuss.*

La decisione di Carter, naturalmente, non ha mancato di suscitare notevole eco. Da un lato perché offre agli Stati Uniti una nuova «arma di manovra» per la sua politica nei confronti dell'URSS — quella di giocare sulla sua prevalenza nel settore dell'elettronica avanzata — dall'altra perché rappresenta un clamoroso ritorno a quella «dottrina dei diritti dell'uomo» che era stata in partenza il fiore all'occhiello della politica carteriana, abbandonata in seguito quasi completamente di fronte alle difficoltà di gestire una tale linea di condotta con sufficiente fermezza, specie nei confronti dell'URSS.

La decisione di Carter ha incontrato notevole favore negli ambienti governativi americani. Molti membri del Congresso si erano espressi a favore di eventuali rappresaglie di natura economica di Carter verso l'URSS dopo le ultime condanne di dissidenti. Il leader della maggioranza democratica al Senato, Robert Byrd, ha dichiarato: «Il Presidente ha agito in modo appropriato, a mio giudizio. Egli ha messo in rilievo con un'azione concreta le critiche americane alla repressione sovietica».

La decisione di Carter va inoltre inquadrata anche quale protesta ufficiale del governo americano di fronte alle condanne emesse da Mosca nei confronti dei corrispondenti nell'URSS del «New York Times» e del «Baltimore Sun», accusati di aver pubblicato articoli e informazioni giudicate «diffamatorie». In ritorsione alla duplice condanna, il governo americano potrebbe ora anche chiedere la chiusura dell'ufficio della Tass a San Francisco, secondo alcune fonti d'informazione. Tale ipotesi è stata ventilata a seguito dell'improvvisa convocazione al Dipartimento di Stato dei rappresentanti della Tass a Washington, avvenuta poche ore dopo l'emissione della sentenza a carico di Craig Whitney, corrispondente del «New York Times», e di Hal Piper, corrispondente del «Baltimore Sun» da Mosca.

Negli ambienti giornalistici americani — irritatissimi dalle condanne moscovite — si fa osservare che mentre ai corrispondenti sovietici è consentito di operare a Washington, a San Francisco e a New York (nell'ambito delle Nazioni Unite), i corrispondenti di pubblicazioni statunitensi sono invece tutti concentrati a Mosca, e solo con speciali permessi possono muoversi dalla capitale. I rappresentanti della Tass dovrebbero incontrare i funzionari americani nei prossimi giorni. Già una settimana fa, l'ufficio stampa della Casa Bianca aveva reagito all'incriminazione di Whitney e di Piper convocando i corrispondenti sovietici.

Le condanne dei due giornalisti americani (entrambi in vacanza negli Stati Uniti) sono state emesse sotto l'accusa di aver «diffamato» la televisione sovietica per aver riferito ai rispettivi giornali che — secondo loro informazioni — la confessione di un dissidente georgiano teletrasmessa era stata estorta a quest'ultimo con le minacce e costituiva quindi un falso. Il tribunale di Mosca ha condannato Whitney e Piper a una multa di 1645 dollari e alla ritrattazione pubblica — su un organo di stampa sovietico o americano — delle loro affermazioni. I due giornali americani hanno già rifiutato ogni rettifica del genere.

F. P.

I NEGOZIATI SUL M.O.

Risultati deludenti a Leeds Castie

LONDRA — I due giorni di colloqui tra i ministri degli esteri israeliano, Moshe Dayan, ed egiziano, Mohammed Ibrahim Kamel, si sono conclusi ieri in un quadro che gli osservatori tendono a definire negativo. Il risultato dei colloqui, almeno stando a quanto è emerso dalle indicazioni fornite dalle parti o globalmente emerse durante i lavori al Leeds Castle, nel Kent, è in verità assai povero, nonostante che il portavoce americano, Hodding Carter abbia tenuto a precisare che non è vero che l'incontro egiziano - israeliano si sia rivelato assolutamente inutile.

In verità, anche se un risultato palpabile nel quadro del concreto processo negoziale è apparentemente mancato, i colloqui del Kent si sono svolti in un contesto che non ha rinnegato alcuna delle premesse della vigilia. Difficilmente, infatti, un osservatore che avesse ascoltato e seguito attentamente la preparazione del «minivertice» e le indicazioni fornite dalle parti, avrebbe in realtà potuto aspettarsi più di quanto, in effetti, è emerso o comunque risultati sensazionali.

Era chiaro sin dalla vigilia infatti, che lo scopo di questi colloqui era non già quello di risolvere di per sé stesso lo stallo in cui è caduto il processo negoziale aperto dal viaggio di Sadat a Gerusalemme, bensì di ravvivare il processo stesso attraverso una prima ripresa di un dialogo in concreto interrotto e che rischiava di naufragare completamente. Il «minivertice» tenuto a Leeds Castle doveva in sostanza chiarire le rispettive posizioni dopo un periodo di «isolamento» politico tra Gerusalemme e Il Cairo dovuto ad un naturale processo di «invecchiamento» che aveva colpito la dinamica verso la pace di cui si era fatto artefice il Presidente Sadat.

Già martedì d'altra parte, funzionari americani avevano indicato che sia Gerusalemme, sia Il Cairo erano disponibili a una ripresa dei negoziati formali e che dopo la fine del minivertice nel Kent essi si sarebbero consultati, nei loro paesi, con i rispettivi governi per cercare di fissare una data per la ripresa di tali negoziati. Ora, al termine dei lavori, sembra che una chiarificazione definitiva delle due posizioni in effetti ci sia stata.

DRASTICA DECISIONE DEL MINISTRO COLOMBO DI FRONTE ALL'INTRANSIGENZA DEL SINDACATO

Precettati i marittimi in sciopero



Genova — File di macchine e turisti in attesa sui moli d'imbarco dei traghetti (Telefoto Ansa)

ROMA — Il ministro per la Marina mercantile, Vittorino Colombo, in relazione agli scioperi proclamati dal sindacato marittimi aderente alla Cisal e in servizio su traghetti della società Tirrenia tra la Sardegna e il continente, ha chiesto al ministero dell'Interno di disporre affinché le autorità di governo competenti procedano alla precettazione del personale interessato. La decisione — si precisa negli ambienti del ministero della Marina mercantile — è stata adottata nella tarda serata di ieri sia riguardo al grave danno arrecato alla vita dell'isola e alla sua economia che lo sciopero sta determinando, sia per i pericoli della turbativa all'ordine pubblico che si profilano a mano a mano che cresce il numero dei lavoratori emigranti di ritorno a casa.

Colombo — anche in seguito alle preoccupazioni espresse dal presidente della Regione Sardegna per i problemi posti dalle estensioni dal lavoro — aveva rivolto ieri mattina un vivo appello ai marittimi della società Tirrenia perché recedessero dall'agitazione in atto, sottolineando le gravi conseguenze che derivano dagli scioperi sia per il rifornimento delle merci, sia per l'afflusso in Sardegna dei passeggeri, specie degli emigranti; e aveva fatto notare che i problemi della categoria sono già oggetto di esame con la controparte armatoriale e possono quindi venire discussi in un confronto diretto.

L'agitazione dei marittimi — che ha interessato specialmente i porti di Napoli, di Cagliari e di Genova — era stato ieri oggetto di una energica protesta da parte del presidente della commissione Trasporti della Camera, il comunista Lucio Libertini. In particolare, Libertini aveva sollecitato il governo ad adottare «tutte le misure necessarie, compresa la precettazione», garantendo «la solidarietà del parlamento». «E' assolutamente intollerabile — aveva aggiunto — il blocco dei trasporti marittimi per le isole, che sono essenziali per ragioni di pubblico interesse.

IN XII PAGINA:

Bardonecchia: uccisa una bimba di 11 anni Arrestato l'assassino

Genova: strangolata e legata a un albero una giovane donna

IN VIII PAGINA:

Cagliari: annega l'umorista Marcello Marchesi

SMENTITA DEL MINISTRO DEL LAVORO DOPO VARIE ANTICIPAZIONI DELLA STAMPA

Nessuna definitiva proposta per il sistema pensionistico

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il giallo delle pensioni si «sgonfia». Dopo le varie anticipazioni di stampa degli scorsi giorni e le conseguenti reazioni dei sindacati, il ministero del Lavoro ha smentito categoricamente l'esistenza di una «definitiva proposta in materia di pensioni», e ha precisato che «ogni proposta finora maturata è ancora oggetto di confronto tra le parti sociali».

Domani il ministro Scotti sottoporrà ai sindacati una serie di proposte che probabilmente formeranno oggetto di un disegno di legge che il governo potrebbe varare per il riordino del sistema pensionistico.

Buttinelli, segretario confederale della Uil, ha preso atto della smentita di Scotti e ha apprezzato la sua disponibilità a discutere del problema con i rappresentanti delle tre confederazioni. Buttinelli ha anche detto che i sindacati recepiranno le proposte del ministro del Lavoro ma è importante che il governo tenga anche conto delle loro richieste. I punti principali in cui si articola il documento sindacale, in materia di pensioni, riguardano: la riforma del pensionamento Inps per invalidità, il riequilibrio delle gestioni pensionistiche dei lavoratori autonomi, la regolamentazione tra pensione e retribuzione.

In luogo dell'attuale regime, le forze del lavoro chiedono di istituire due diversi trattamenti di invalidità. Vale a dire: la pensione e un assegno mensile pluriennale e rinnovabile. La pensione, da corrispondersi solo in caso di invalidità totale, e incompatibile con la retribuzione e con qualsiasi altro reddito di lavoro autonomo o professionale, dovrebbe essere calcolata considerando come lavorati anche gli anni che separano la decorrenza della pensione dal raggiungimento del 60.o anno di età, per un numero di anni comunque non superiore a 40. L'assegno mensile, da attribuire in caso di invalidità parziale e destinato a cessare col cessare dell'invalidità, dovrebbe essere, invece, cumulabile. Il riequilibrio delle gestioni pensionistiche dei lavoratori autonomi dovrebbe avvenire attraverso un congruo incremento del gettito contributivo che tenga conto delle diverse capacità contributive delle varie categorie e delle singole imprese autonome.

Per quanto riguarda la regolamentazione del cumulo tra pensione e retribuzioni, i sindacati chiedono che non siano più cumulabili con la retribuzione le pensioni di anzianità: quelle liquidate per anzianità contributiva prima del compimento dell'età pensionabile prevista dai vari regimi; quella di invalidità assoluta; quelle liquidate sulla base di norme per l'esodo agevolato (ex combattenti, superburocrati). Dovrebbero rimanere cumulabili le pensioni di vecchiaia, quelle di invalidità parziale, ma solo se inferiori o pari al minimo. Se superiori, la cumulazione dovrebbe essere limitata ad un importo non superiore al doppio del minimo vigente anno per anno.

Altro argomento al centro dell'attenzione del mondo sindacale è stato il rinvio al Consiglio dei ministri di domani del decreto legge sull'industria chimica. I rappresentanti sindacali del settore hanno espresso parere sostanzialmente negativo. Benvenuto, segretario della Uil, in un'intervista al Gr1 ha valutato «male» il rinvio «perché — ha detto — ci troviamo di fronte ad un continuo ripetersi di rinvii e non ci sono decisioni, mentre ormai la situazione è drammatica, e non solo nell'industria chimica. E' anche il caso della Sir. Noi riteniamo che al più presto si debba prendere una decisione».

Intanto è confermato per domani lo sciopero di 200 mila lavoratori dei settori industriali e di alcune realtà territoriali del Mezzogiorno più colpiti dalla crisi. L'astensione dal lavoro sarà di due ore. Infine, per oggi è confermato lo sciopero dei lavoratori del turismo. La trattativa al ministero del Lavoro è stata aggiornata a lunedì prossimo. Non siamo alla rottura, ma questo aggiornamento richiesto dagli imprenditori non è piaciuto ai sindacati, che hanno confermato l'astensione dal lavoro, e in una nota denunciando «la tattica dilatoria assunta dai datori di lavoro» rilevando che «su di essi vanno fatte ricadere tutte le responsabilità relative ad un appesantimento delle forme di lotta». Infatti per sabato è stata convocata una riunione delle tre segreterie, che dovranno decidere ulteriori azioni di sciopero.

Giancarlo Mingoli

A TORINO

Ferito alle gambe da cinque giovani

TORINO — Il titolare di una agenzia di assicurazioni è rimasto ferito ieri sera a Grugliasco (Torino) in un attentato. Cinque giovani hanno sparato ripetutamente contro di lui, ferendolo in più punti alle gambe. Vittima dell'attentato è stato Salvatore Russo, di 42 anni, nato a Ragusa, in provincia di Catania, agente delle «Assicurazioni generali» per Grugliasco. L'attentato è stato compiuto nello stesso centro della cintura di Torino mentre il Russo usciva dall'ufficio; secondo alcuni testimoni a sparare contro l'assicuratore sarebbero stati cinque giovani che sono poi fuggiti su una «131» di colore blu. Soccorso da passanti, il Russo è stato trasportato alla nuova astanteria Martini dove è stato ricoverato.

ACCUSATO DOPO ESSERSI DICHIARATO OBIETTORE DI COSCIENZA

Si è ricomposto il caso del medico di Pordenone

PORDENONE — Si è conclusa con un dignitoso «gentlemen's agreement» la vicenda della denuncia avanzata nei confronti del primario ostetrico ginecologico dell'ospedale di Spilimbergo, dott. Cesare Pizzamiglio. Come si ricorderà, il medico, che subito dopo la promulgazione della nuova legge sull'aborto si era dichiarato obiettore di coscienza, era stato accusato nei giorni scorsi dal coordinamento provinciale delle donne per l'applicazione della legge sull'aborto di aver praticato interventi di interruzione della gravidanza prima ancora che la stessa legge venisse approvata dal Parlamento. Si trattava, da parte delle donne, di una «denuncia politica» che non era diretta personalmente al dott. Pizzamiglio, ma rappresentava un primo passo necessario in una operazione di sensibilizzazione dell'opinione pubblica nei confronti delle concrete possibilità di applicare una legge dello Stato.

Tra il dott. Pizzamiglio e il coordinamento delle donne c'è stato ieri un incontro, nel corso del quale si è arrivati a un chiarimento. Il medico, come informa un comunicato diffuso dal coordinamento, si è impegnato a ritirare la propria obiezione di coscienza. Si tratta, per le donne, di un risultato politico in quanto può e deve far riflettere l'intera classe medica. La nostra azione non vuole e non ha mai voluto — dice la nota del coordinamento — essere il linciaggio morale nei confronti di una singola persona; viceversa ha voluto mettere di fronte alle dirette responsabilità per l'applicazione della legge tutti (questa parola nel testo è sottolineata, n. d. r.) i medici».

Nel reparto di ostetricia e ginecologia dell'ospedale di Spilimbergo, dove già nelle settimane scorse un sostituto del dott. Pizzamiglio ha praticato alcuni aborti legali, la legge dovrebbe dunque venire applicata ormai senza difficoltà. Quale riflessione si può dunque trarre dopo quanto è accaduto? Risulta chiaro, ci sembra, che l'obiezione, il dottor Pizzamiglio, persona la cui correttezza è difficile mettere in discussione, l'avesse avanzata più in dipendenza di un giudizio complessivamente negativo sul meccanismo della legge che per una questione filosofico-morale.

E altrettanto chiaro risulta il fatto che, al momento attuale, con la così generalizzata abbondanza di medici obiettori, chi non obietta è destinato a farsi carico di una serie di situazioni che non gli competerebbero. Diventa sempre più evidente, dunque, la neecssità di un adeguamento della struttura pubblica ai nuovi compiti che la legge le attribuisce. Anche per questo, ieri sera, il coordinamento delle donne per l'applicazione della legge sull'aborto ha avuto un primo incontro con l'amministrazione comunale di Pordenone: la richiesta delle donne è finalizzata all'ottenimento di una sede permanente per il coordinamento.

Francesco Durante

Indagini Moro: un nuovo arresto

ROMA — Due ordini di cattura sono stati spiccati dal consigliere istruttore Gallucci nel quadro dell'inchiesta sulla «colonna romana» delle Brigate rosse che faceva capo alla tipografia-covo di Enrico Triaca, di via Foà. I funzionari della Digos, che sono stati incaricati di eseguirli, hanno rintracciato soltanto uno dei ricercati, mentre l'altro è risultato irreperibile. Il giovane arrestato, Claudio Avvisati, 25 anni, abitante in via Pescaglia, alla Magliana, faceva parte — secondo gli inquirenti — della cellula sindacale Agip. Il capo di imputazione: partecipazione a banda armata.

■ AUTO INCENDIATA. L'auto di un consigliere circoscrizionale d.c., Paolo Piva, di 25 anni, è stata data alle fiamme ieri sera da ignoti. La vettura, una «500», era parcheggiata a largo Rovani, nel quartiere Montesacro. L'auto è andata parzialmente distrutta. Sul posto per le indagini si sono recati funzionari della Digos.

Si inasprisce la vertenza editori - giornalai

ROMA — Tende ad inasprirsi la vertenza in atto tra gli editori dei giornali e gli edicolanti sui problemi del rinnovo contrattuale del settore. La Federazione unitaria degli edicolanti ha espresso ieri la propria protesta per l'atteggiamento tenuto dalla Federazione italiana editori giornali (Fieg) e, in particolare, per il fatto che la delegazione degli editori «ha disertato, con atteggiamento provocatorio ed intransigente, un incontro convocato dal sottosegretario Bressani».

Dal canto suo, la Fieg precisa — in un suo comunicato — di aver ricevuto una convocazione del sottosegretario all'informazione on. Bressani per un incontro con la Federazione sindacale unitaria giornalai, «accompagnata dall'assicurazione che i giornalai avrebbero sospeso le agitazioni programmate.

«Malgrado tali assicurazioni — rileva la Fieg — le agitazioni continuavano in varie regioni e altre ne venivano annunciate per la fine di luglio. Il mantenimento delle azioni di serrata hanno spinto gli editori a ritenere inopportuno un incontro con una organizzazione che — almeno in questo caso — si è qualificata come scarsamente affidabile e a ribadire — conclude la Fieg — che la sospensione delle agitazioni è la condizione minima per la ripresa del confronto in qualsiasi sede».

Uragano su Trieste

Dalla prima pagina

ed è poi uscito dai binari a fine corsa, inclinandosi. Per fortuna il mostro non si è rovesciato e l'operaio è sceso lungo la scaletta con le gambe che gli tremavano ancora.

La bufera di vento e pioggia ha fatto strage di comignoli, di antenne della televisione, di cartelloni pubblicitari e di alberi, anche di grosso fusto. Le strade dell'altipiano carsico che portano al confine con la Jugoslavia sono state bloccate dagli alberi abbattuti. Anche in città molte piante hanno ostruito le carreggiate. La grande pioggia (in poco meno di mezz'ora sono caduti oltre 30 millimetri) ha bloccato la principale via d'accesso alla città: il viale Miramare, coperto da un metro d'acqua al cavalcavia di Barcola, per cui quel tratto di pochi metri non poteva venir guadato nemmeno dagli alti autobus dell'azienda trasporti. Molte zone della città sono rimaste prive di energia elettrica in quanto gli alberi, cadendo, avevano tranciato i fili di trasmissione. Anche i telefoni hanno subito dei guasti. Danneggiate anche alcune baracche adibite a magazzino e alcune strutture all'arsenale San Marco.

W. R.

Dc e Pci

lamentari nella notte precedente l'elezione di Pertini, segnò l'inizio di un discorso attento ai temi di chiarimento, consapevole che qualcosa di nuovo si muove nel profondo della nostra vicenda civile e politica».

«Chi immagina di comprendere la Dc — prosegue Piccoli — inventando la "banda dei quattro" o fantasticando su inesistenti conflitti tra capi corrente o registrando furiose corse alla presidenza del c.n., sbaglia perché non ha cognizione che il nostro discorso, il discorso di tutto il partito, tiene conto per il suo nuovo avvio di vicende terribili che hanno temprato la classe dirigente e soprattutto l'hanno resa consapevole che nei vecchi recinti si marcisce e si muore, mentre occorrono ampi spazi di interna collaborazione». Piccoli dice poi che la Dc «segue con compiacimento ciò che è cambiato nel Pci e con ansia ciò che non riesce a cambiare perché è giunto il momento di dire al Pci che il giudizio dei processi di Mosca non ha più senso se non investe il problema che è quello del sistema, un sistema totalitario e non socialista».

La Dc «segue con attenzione ciò che accade nel Psi e ben lungi dall'esprimere giudizi o di rigetto, o di accettazione tutta intera della nuova linea politica socialista, vuole comprendere quanto è impegno di stile europeo e di lunga gittata, quanto è movimento contingente, quanto è volontà autonomistica e bisogno di indipendenza, quanto è una forma diversa di aggregazione a sinistra».

T. G.

Liquigas

lizzazione per la Liquichimica né come azionista né come finanziatore.

Ci si chiede in pratica quali poteri avrebbe questa nuova figura di supercommissario nei confronti della gestione finanziaria e quindi delle banche. Potrebbe essere facile per il supercommissario imporre ai banchieri «salvataggi di ogni genere». Nella proposta esaminata ieri dagli esperti dei partiti e che domani andrà di fronte al consiglio dei ministri, questo supercommissario dovrebbe essere alle dirette dipendenze del ministero dell'industria e utilizzato di volta in volta, di crisi in crisi. Anche se non se ne sa di più circa questa nuova figura, se ne deduce che a gestire gli eventuali interventi degli istituti di credito a favore delle aziende bisognose, sarebbe il responsabile stesso del dicastero dell'industria, su indicazione e segnalazione di questo supercommissario.

E veniamo al secondo dei grossi nodi che il governo non è riuscito ancora a sciogliere, il programma economico triennale. Circa il piano Pandolfi, poco o nulla è filtrato dalle varie riunioni. Sembra di avvertire però che in questo caso il problema stia nel presentare il programma dei tagli.

Il taglio proposto di 8000 miliardi (6000 di tagli più 2000 di nuove spese), significa ricondurre l'aumento del deficit ad una percentuale pari al 16 p.c. circa, cioè in linea con l'incremento previsto del prodotto industriale lordo. Non si tratta di fare dei sacrifici, ma di impedire che a certe categorie vada una fetta sproporzionata della ricchezza nazionale. Forse, se fosse stato impostato in questo modo, il problema — sostengono alcuni economisti — sarebbe stato più semplice da spiegare all'opinione pubblica senza bisogno di ricorrere nuovamente al balletto delle cifre che tanto sconcerto ha provocato nello scorso autunno. Per quanto attiene al terzo (non certo in ordine di importanza), dei tre problemi sul tappeto del governo, quello delle nomine, la partita è ancora aperta e tutta da giocare.

A. C.

MARATONA LEGISLATIVA ALLA CAMERA PER CONCLUDERE ENTRO LA SETTIMANA

A tappe forzate l'equo canone si avvia verso l'approvazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Maratona legislativa alla Camera per l'approvazione della legge che introduce l'equo canone negli affitti delle case di abitazione. L'iter del provvedimento davanti all'assemblea di Montecitorio è ormai decisamente sulla dirittura d'arrivo. Quasi certamente sarà approvato entro la settimana corrente. Sembra destinata a «saltare» la data già stabilita per il varo della legge che era quella di oggi, giovedì, dato che ancora ci sono numerosissimi articoli da ratificare ed una vera e propria messe di emendamenti, in massima parte presentati dai demonazionali, dai liberali e dai demoproletari i quali, pur avendo rinunciato all'azione ostruzionistica, come in un primo tempo avevano minacciato, non hanno abbandonato la linea di un'accesa opposizione nei confronti del provvedimento. Dopo l'approvazione della Camera, comunque, la legge dovrà tornare al Senato, che l'aveva già varata nello scorso ottobre, perché la Camera vi ha introdotto numerose modifiche.

Sono state necessarie ieri 69 votazioni per alzata di mano e 6 a scrutinio segreto per approvare l'articolo 12 (la legge è costituita complessivamente da 84 articoli) che rappresenta il «cuore» del provvedimento. L'articolo 12 — approvato a larga maggioranza — stabilisce che il canone di affitto degli immobili non può superare il 3,85 per cento del valore locativo dell'immobile. Il valore locativo è costituito, come detta la norma, dal prodotto della superficie convenzionale dell'immobile per il suo costo unitario di produzione.

Il costo unitario di produzione è pari al costo-base moltiplicato per una serie di coefficienti correttivi. Tutti gli elementi che concorrono alla determinazione del canone di affitto, accertati dalle parti, dovranno essere indicati nel contratto di locazione. Altro punto dell'articolo 12 è questo: se l'immobile dato in affitto è completamente arredato con mobili forniti dal proprietario ed idonei «per consistenza e qualità» all'uso convenuto, il canone può essere maggiorato sino al massimo del 30 per cento del valore locativo dell'immobile.

Tutte queste modalità per la determinazione del canone si applicano sino alla riforma del catasto edilizio urbano. L'assemblea, che ha respinto tutti gli emendamenti presentati dalle opposizioni di destra e di sinistra, ha deciso di esaminare nella fase dell'esame delle norme transitorie, al termine del dibattito, la proposta di modifica che riguarda la possibilità che l'equo canone si applichi anche ad immobili affittati o sub-affittati nei quali, oltre ad abitarci, un professionista svolga la propria attività.

Di particolare rilevanza anche la norma (art. 6) che prevede in caso di morte dell'inquilino, il trasferimento del contratto al coniuge, agli eredi, ai parenti ed affini con lui abitualmente conviventi. Altre norme che è opportuno citare sono quelle che riguardano l'aggiornamento e l'adeguamento del canone per gli immobili adibiti ad uso di abitazione. Il canone di locazione dovrà essere aggiornato ogni anno in misura pari al 75 per cento della variazione, accertata dall'Istat, dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati verificatisi nell'anno precedente. Ciascuna delle parti, inoltre, ha diritto all'adeguamento del canone in relazione agli eventuali mutamenti della superficie dell'immobile e dei coefficienti correttivi del costo base.

E' stato stabilito inoltre (art. 27) che la durata delle locazioni e delle sub-locazioni degli immobili urbani non può essere inferiore a sei anni se gli immobili sono adibiti ad attività industriali, commerciali e artigianali o rivestano interesse turistico. La durata delle locazioni non può essere inferiore a nove anni se l'immobile, anche se ammobiliato, è adibito ad attività alberghiere. Il contratto di locazione può essere stipulato per un periodo più breve qualora l'attività esercitata o da esercitare nell'immobile abbia per sua natura carattere transitorio. Se la locazione ha carattere stagionale, il proprietario se intende affittare l'immobile per l'esercizio della medesima attività nella stagione successiva, è obbligato a locarlo allo stesso inquilino che gliene abbia fatto richiesta.

Per le locazioni degli immobili riservati ad attività industriali, artigiane, commerciali o che abbiano interesse turistico, il contratto si rinnova tacitamente di sei anni in sei anni ovvero di nove anni in nove anni per attività alberghiere finché non sopravvenga disdetta.

Placido Cesaro

«UNA RIFLESSIONE AMPIA» SUL PASSATO E I «PROCESSI IN ATTO»

I valori della società civile: convegno d.c. a Saint Vincent

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAINT VINCENT — «1968 - 1978: crisi delle ideologie e destabilizzazione. I valori della società civile». E' il tema del convegno nazionale d.c., organizzato dall'ufficio per i problemi culturali, che si apre oggi nel salone dei congressi dell'Hotel Billia di Saint Vincent e si concluderà sabato. Di che cosa si tratta? Forse di un recupero democristiano, in un settore dimenticato da anni? E' il tentativo di esorcizzare un'equazione che, nel nostro Paese, ha sempre visto accomunare la parola «cultura» con gli schieramenti politici di sinistra?

Il sen. Sarti, responsabile della sezione culturale di piazza del Gesù, definisce questo incontro valdostano di luglio «una riflessione ampia ed approfondita» su un passato molto recente e «sui processi in atto». E il suo «vice», on. Picchioni, precisa: «Rifiutiamo il concetto dell'anno zero. Nel settore culturale stiamo lavorando da molto tempo. Ed è in errore chi pensa che non vi sia una cultura vicina alla Dc. Vogliamo piuttosto offrire il nostro contributo alla comunità in tutti i settori: storico, spettacolo, idee».

La riflessione di questi tre giorni a Saint Vincent ha quindi un valore politico. Vi parteciperanno decine di studiosi e l'analisi sarà approfondita da una serie di relazioni introdotte dal sen. Sarti. I lavori proseguiranno con il sen. Martinazzoli, Picchioni, i prof. De Rita, Piccioni e Rossini. Verranno affrontati i temi del movimento studentesco, sindacale, delle istituzioni culturali («tra utopia e riforme»).

Domani il dibattito entrerà nel vivo con il presidente del Senato, sen. Amintore Fanfani («Il contesto internazionale»), il sen. Umberto Agnelli («La cultura dello sviluppo: modificazioni nelle società urbane ed industriali») ed il prof. Bausola («La marginalità giovanile, i nuovi bisogni, le comunicazioni di massa, la scuola»). Sabato infine il prof. Corsini affronterà i problemi del mondo contadino e del recupero dei valori popolari, mentre l'on. Guido Bodrato, della segreteria nazionale, risponderà in termini culturali e politici al «Partito armato». Un programma intenso. Bisognerà vedere come sarà svolto, come la Dc si porrà di fronte ad un Paese in cui molti valori si sono persi, dimenticati fra un pragmatismo imperante ed un terrorismo che avvolge la realtà quotidiana.

Un dato però è certo: la Dc, nel disegnare il nuovo modello culturale per la società italiana, non vuole rimanere isolata. Al convegno che si apre oggi saranno presenti osservatori di altri partiti: dal responsabile della sezione culturale del Psi, Claudio Martelli, al comunista Tortorella, al repubblicano Spadolini ed al socialdemocratico Ruggero.

Marco Ponsetto

La nota di Costanzo

Matrimonio di scorta

Il caldo (o le trombe d'aria per Trieste) fan brutti scherzi. Specie quando tutto succede all'improvviso. Inutile dirlo, ma prima avevamo più tempo per abituarci a quanto stava accadendo. Era un procedere graduale da e verso una stagione. Tutta la mia simpatia ai triestini coinvolti nella tromba d'aria, ma parliamo del caldo. Per i troppi gradi, un passeggero di un autobus di Milano ha abbracciato una passeggera. E' stato arrestato e ha detto che già altre volte si era abbandonato a queste espressioni per così dire di simpatia nei confronti di passeggeri di un mezzo pubblico.

Questo è niente. A Torino è stato arrestato un giovanotto il quale, approfittando della notte e delle finestre aperte, si arrampicava come un gatto, si sincerava che il marito dormisse e si accoccolava nel letto accanto alla moglie dell'uomo addormentato. Poi si rivestiva in fretta e furia e si allontanava. Un marito deve essersi svegliato, una moglie non deve aver gradito le effusioni e lui è stato arrestato. Nella crisi della coppia è stata inventata la ruota di scorta. Il visitatore notturno ha dichiarato che ogni sua azione era a fin di bene.

Credo di capire cosa intenda dire con «a fin di bene»: magari quel matrimonio zoppicava. Forse quel marito dorme più del necessario e io intervengo per far fare bella figura a quello che dorme e che, al risveglio, sarà molto lodato. Quest'anima gentile è adesso in carcere dove, statene certi, studierà un'altra maniera per far del bene al prossimo. Piuttosto, al di là di tutte le belle parole in virtù delle quali ormai i rapporti tra uomo e donna sarebbero liberi da nevrosi, non sarà il caso di riflettere su questi avvenimenti e domandarsi ancora cosa si dovrà fare per rendere civile e possibile la convivenza tra uomo e donna? Non mi sembra, a onor del vero, che si proceda in un idillio.

Maurizio Costanzo

Il tempo che farà

IN PREVALENZA POCO NUVOLOSO

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso con tendenza a sviluppo di nubi cumuliformi a evoluzione diurna sulle zone interne, ove potranno aversi locali temporali pomeridiani. In serata probabile nuovo aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali a iniziare dal settore occidentale.

Temperatura: senza variazioni.
Venti: deboli da Nord-Est.
Mari: da poco mossi a mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14, 25; Venezia 14, 24; Bolzano 15, 28; Verona 17, 26; Milano 18, 30; Torino 15, 30; Cuneo 16, 29; Genova 21, 27; Bologna 17, 28; Firenze 20, 28; Pisa 22, 27; Falconara Marittima 21, 29; Perugia 21, 28; Pescara 24, 33; L'Aquila 20, 29; Roma Urbe 21, 29; Roma Fiumicino 24, 28; Campobasso 22, 26; Bari 24, 40; Napoli 19, 29; Potenza 20, 25; S. Maria di Leuca 23, 26; Reggio Calabria 22, 38; Messina 24, 35; Palermo 25, 32; Catania 21, 37; Alghero 20, 23; Cagliari 22, 28.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 15, 18; Atene 24, 35; Belgrado 20, 31; Berlino 13, 20; Bruxelles 6, 20; Buenos Aires 5, 17; Chicago 22, 31; Francoforte 12, 22; Ginevra 14, 21; Helsinki 7, 16; Lima 13, 16; Lisbona 16, 26; Londra 15, 21; Los Angeles 17, 28; Madrid 16, 34; Manila 18, 24; Montreal 17, 26; Mosca 11, 16; New York 20, 30; Nicosia 22, 41; Oslo 11, 17; Parigi 13, 19; Rio de Janeiro 16, 29; San Francisco 11, 17; Sydney 11, 19; Vancouver 12, 23; Vienna 13, 20.

E venne Margherita

di DAVIDE LAJOLO

Dal volume «Un guerriero di Cromwell» di Davide Lajolo (edito da Rizzoli), pubblichiamo la conclusione del capitolo «L'amore, la donna, Margherita».

5.

SCATTO' tutta la testa verso di lui e disse:

— Come comincerai la tua prossima lettera? Fulvia dannazione? —

Lui aveva scosso la testa, frusciando i capelli contro la corteccia del ciliegio. Fulvia si affannò: — Vuoi dire che non ci sarà una prossima lettera? —

— Semplicemente che non la comincerò Fulvia dannazione. Non temere, per le lettere. Mi rendo conto. Non possiamo più farne a meno. Io di scriverle e tu di riceverle —».

Per tanti anni Fenoglio ha scritto veramente molte lettere allo donna che abbiamo identificato in Fulvia e lei non le riceveva soltanto ma rispondeva, presa a tratti nella stessa angoscia d'amore di Beppe.

Avevano interessi letterari comuni. Conosceva bene anche lei l'inglese. Il loro primo incontro era avvenuto ascoltando dischi in lingua inglese che Beppe traduceva col grammofono a tutto volume.

Ora Milton — davanti alla villa del primo incontro ricorda tutto, ogni gesto, ogni sillaba. La piena dei sentimenti si riversa sul guerriero e gli fa balbettare a fior di labbra le frasi di lei. — «Sai che farò la prima volta che andrò a Torino? Comprerò un cofanetto per conservarci le tue lettere. Le conserverò tutte e mai nessuno le vedrà. Forse le mie nipoti, quando avranno questa mia età — E lui non poté dire niente, oppresso dall'ombra che le nipoti di Fulvia non fossero anche le sue.

— La prossima lettera come la comincerai? — aveva proseguito lei — Questa cominciava con Fulvia splendore. Davvero sono splendida. Ah! Non lo sono? —

— Sei tutto lo splendore —

— Tu, tu, tu — fece lei — tu hai una maniera di mettere fuori le parole... Ad esempio, è stato come sentissi pronunciare splendore per la prima volta —

— Non è strano, non c'era splendore prima di te».

Poi, nel racconto, Milton ricorda i libri che Fulvia leggeva: «Il cappello verde», «La signorina Elsa», «Albertine disparue» e lui malediceva, odiava Proust, Schnitzler, Michael Arden. Le portò Evelyn Hope e un racconto di Poe.

Fenoglio tra le sue carte inedite ha lasciato anche una ventina di lettere d'amore a donne immaginarie. Sono quelle a Fulvia? Ma non possono certo contenere la bellezza di queste sensazioni che riporta nel libro.

Ed ecco l'addio quando Milton si deve allontanare dalla villa: «Fulvia, Fulvia, amore mio... Sono sempre lo stesso Fulvia. Ho fatto tanto, ho camminato tanto... Sono scappato e ho inseguito. Ho riso e pianto. Ho ucciso un uomo, a caldo. Ne ho visto uccidere, a freddo, moltissimi. Ma io sono sempre lo stesso».

Poi il dialogo con la custode, l'inabissarsi nella guerriglia. Fenoglio vive attraverso la ricerca dell'ostaggio fascista da scambiare con Giorgio per sapere di lei. Tutto invano.

La chiusa del racconto è tragica, tetra e celeste. Milton è in fuga, inseguito dalle pallottole e dai pensieri che lo colpiscono «in fronte come ciottoli scagliati da una fionda».

L'ultimo grido: «Sono vivo, Fulvia, sono solo. Fulvia a momenti mi ammazzi». Poi la fine, nel silenzio orrido, senza spari: «Gli si parò davanti un bosco e Milton vi puntò dritto. Come entrò sotto gli alberi, questi parvero serrare e far muro e a un metro da quel muro crollò».

Certo Fulvia è stata per Beppe una ferita profonda. Si sa che l'inseguiva anche leggendo «Figli e amanti» del suo idolatrato D.H. Lawrence nella figura di Miriam, nei versi di Shakespeare e in Cathy, il personaggio terribilmente romantico di Emily Brontë in «Cime tempestose».

E' certo che, con questa ferita aperta di Fulvia, visto il film a Torino, tratto da quel romanzo e non essendone soddisfatto, ricava il dramma «La voce nella tempesta» che viene recitato dagli amici al Circolo Sociale di Alba.

La scrittura di questo dramma come altre traduzioni di scrittori inglesi hanno molte causanti come vedremo, ma non c'è dubbio che il motivo primo era di conquistare quella compagna di liceo, quella Fulvia che l'apprezzava allora soltanto per le sue doti letterarie. Come una sfida: il figlio del macellaio voleva vincere con la sua forza culturale i pregiudizi della famiglia di lei che era d'altra estrazione sociale.

La morte di Cathy, accanto all'amore rifiutato anche qui per differenze sociali, è tutto spasimo. Cathy vuol ritornare con lui a vedere le colline delle Rocce Rosse dove si sono incontrati per l'amore:

«Heathcliff: — Ci saliremo per non ridiscenderne più.

Cathy: — (brancolando atterrita) Heathcliff!

Heathcliff: — Cathy!

Cathy: — Le Rocce Rosse... non le vedo quasi più... Heathcliff, le Rocce Rosse! Aiutami a vederle, Heathcliff aiut... (muore).

Heathcliff: (mortalmente piano) Cathy! (fissa il riverso capo della sua morta: riabbracciandola più stretta e sollevando il capo verso le colline, piano, con gloriosa calma): Cathy: io ti chiamerò ogni sera che il vento sarà più forte e la collina più deserta. Ti chiamerò. E tu verrai presso la tua vecchia casa. E non ti farai troppo cercare per la landa. Cathy. (appoggia il mento sui capelli di lei, poi risolleva il capo e sta immoto)».

Anche Fenoglio risolleva il capo faticosamente per una sorta di vita diversa da quella che aveva inseguito inseguendo Fulvia.

Entra a lavorare nella ditta Marengo di Alba. E' un impiegato modello, apprezzato e amico di tutti, dalle donne lavabottiglie alla figlia del proprietario. Tra le lettere commerciali, spuntano sempre fogli dove scrive i suoi racconti, dove fa le sue annotazioni private.

Si guarda sovente allo specchio. I foruncoli ch'egli elimina di furia sistematicamente dal viso gli lasciano segni profondi come cicatrici. E' brutto? Ormai è un uomo che ha deciso con testarda convinzione di realizzarsi scrivendo.

Appare Luciana. E' semplice, allegra: è la vita senza tanti complessi ed elucubrazioni. Sa ballare, fargli compagnia. Non conosce l'inglese, non ha frequentato né il liceo, né l'università, ma sa capirlo. — Basta con le intellettuali — dirà Beppe. Si frequentano e si studiano a lungo, con pause intermittenti. Poi è la decisione: la sposa.

Ma in casa già un'altra donna gli aveva preso posto come calore d'affetto: la sorella Marisa. Lei, nella lettera che abbiamo citato, dice che ha tenuto poco posto nel cuore di Beppe. E invece da altre testimonianze sappiamo quanta tenerezza, anche se sempre coperta dalla sua maschera di duro, Beppe abbia avuto per lei. Marisa è più giovane di lui di dieci anni ed egli ricresce insieme alla sua innocenza.

Ma c'è ancora una creatura femminile, la più importante, ad accompagnarlo nella maturità. Luciana gli fa il dono più ambito: la figlia, Margherita. Da quel momento, d'incanto, Fenoglio si trasforma. La figlia lo rigenera, gli allontana tutte le nebbie. Ha gli occhi belli come i suoi ma carichi di felicità. Tutti i suoi amici ricordano come si divertiva con lei. La poneva dolcemente sui suoi piedi e la faceva dondolare per sentirla impaurita e sicura. Papà non poteva sbagliare un solo movimento.

Quando la morte, che gli ha già tolto la parola, lo stringe alla gola e Beppe sa di non avere più scampo, su piccoli foglietti raccomanda a tutti la sua bambina.

E' per Margherita l'ultimo scritto con mano virtualmente ferma nell'ultimo sforzo prima che anche la mano si perda come la sua voce, come l'ultimo respiro.

Davide Lajolo

(Fine)



Roma — Ivana Monti parla alla Tv dei personaggi televisivi ai quali ha dato volto e voce in questi ultimi tempi: «tutte interessanti le mie donne», ha detto (Ansa)

LE MEMORIE DI GUERRA DEL SOLDATO VIVENTE PIU' DECORATO D'ITALIA

Con bombe e siluri fra cannonate

La carriera e le avventure belliche di Giulio Cesare Graziani sono il diario più fedele del dramma vissuto, giorno per giorno, durante sessanta lunghi mesi dalla nostra Aviazione

Finalmente Giulio Cesare Graziani si è deciso a rompere il silenzio scrivendo le sue memorie di guerra in un interessante volume dal suggestivo e impegnativo titolo: «Con bombe e siluri fra le cannonate» dal Mar Rosso al Mediterraneo.

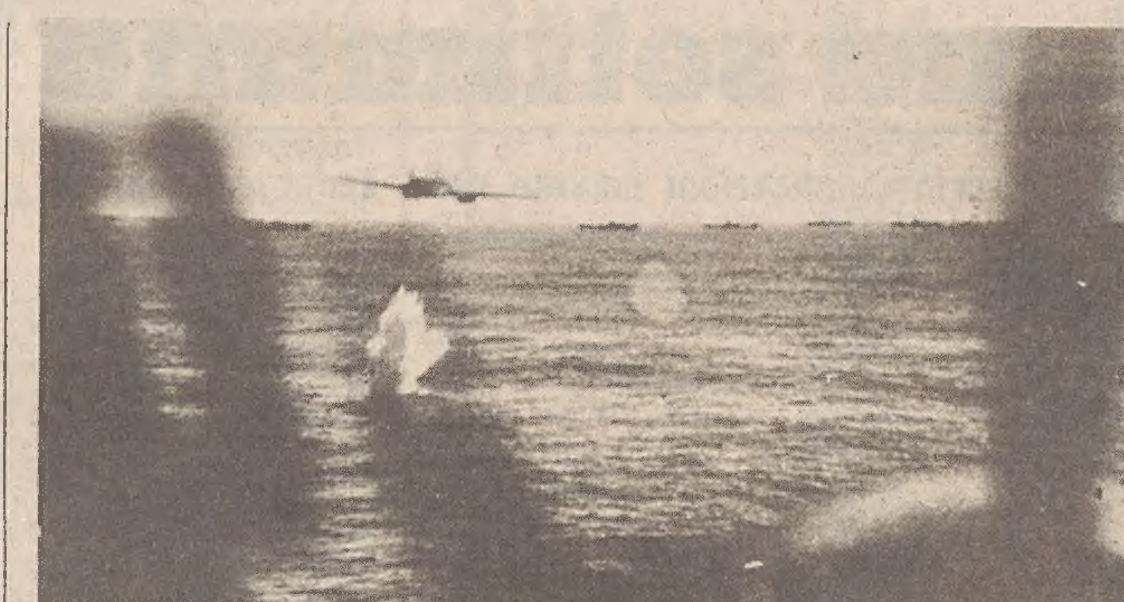
La carriera e le avventure belliche di Graziani sono il diario più fedele del dramma vissuto, giorno per giorno, durante sessanta lunghi mesi, dalla nostra Aviazione, precipitata ineluttabilmente dalla gloria degli altari degli anni Trenta alla polvere della sconfitta del '43, in una lacerante guerra più subita che sentita, ma non per questo disertata o rifiutata.

Graziani, cui tutti i vecchi piloti vogliono un mondo di bene per le sue doti umane e per la simpatia che suscita, è il militare vivente più decorato d'Italia: una medaglia d'oro, sei d'argento, una di bronzo e tre promozioni per meriti di guerra. Il generale di Squadra aerea Graziani, però, nonostante il suo petto azzurro ha chiuso la carriera senza avere avuto la soddisfazione finale di potersi assiedere, anche per breve stagione, al posto di capo di stato maggiore dell'Aeronautica. Se ciò gli fosse stato concesso sarebbe stato un giusto riconoscimento non solo alla sua persona ma a tutti quei combattenti dell'Arma che, come lui, dopo l'armistizio chiesto da Badoglio agli Alleati, ebbero la fulminea intuizione di continuare a servire la Patria nella nuova realtà, trasferendosi al Sud, sulle basi già controllate dagli anglo-americani.

Graziani racconta come e perché prese la traumatica decisione di fuggire dall'Aeroporto di Fano per raggiungere la Sicilia, con semplicità narrativa e immediatezza di immagini. Sembra che ci parli di un episodio di nessun conto avvenuto l'altro ieri e non nell'estate di trentacinque anni fa, quando ormai le Forze armate italiane erano state spazzate via dall'uragano del caos. Dal marasma, incredibile per chi non l'abbia vissuto, solo pochi ufficiali vennero fuori reagendo al disastro con iniziative personali. Fra questi, Graziani, il quale mettendo fine a ogni incertezza, una mattina di quel lontano e caldo settembre, conquistò di slancio un «S. 79», dopo aver inutilmente trattato la neutralità del comandante la postazione contraerea del l'aeroporto cui era stato ordinato di sparare contro qualsiasi velivolo tentasse di partire senza autorizzazione.

Seguirono Graziani nella «ribellione» allo stato di cose, altri due piloti, il cap. Franco Prati e il ten. Alfredo Pulzetti, e due specialisti, D'Angelo e Bonanno, entrambi siciliani. Quindi sull'aereo della fuga erano in cinque.

«Quando mi sedetti in cabina — ricorda Graziani — giravano solo due motori. Il terzo stentava a mettersi in moto. Nel frattempo gli artiglieri cominciarono ad aprire il fuoco. Non mi intimorirono perché l'esperienza mi aveva abituato a ben altro, però mi preoccupai degli eventuali danni al velivolo. Per sottrarmi al tiro delle mitragliatrici uscii senza indugi dallo schieramento, sperando che Bonanno riuscisse a mettere in funzione al più presto anche il terzo motore. Stavo a guardare con ansietà le sforacchiature causate dalle mitragliatrici sulle ali, quando anche il terzo motore — come Dio volle — si mise al passo. Non ebbi alcuna esitazione. Diedi potenza a tutti e tre i motori e via. A pochi metri da una fitta fila di CR 42, tirai il volantino e con dolcezza l'aereo staccò da terra le ruote. Prati fece immediatamente rientrare il carrello. Era fatta. Ero in volo. Alle 11.15 del giorno 13 settembre 1943, io indisciplinato capitano, mettevo in esecuzione una iniziativa contro gli ordini dati specificatamente alla mia persona. Si concretizzò in quelle poche ore una mia convinzione di agire, prendendo una iniziativa avventurosa che, se mi fosse andata bene, non mi avrebbe procurato alcun vantaggio, mentre invece, se mi fosse andata male mi avrebbe impedito di rivedere le care sponde della Patria. Convinto della buona tesi, agii in uno stato di superlativa tensione psicologica anche se il precipitare degli eventi nell'esecuzione del mio progetto non mi consentì di fare particolari riflessioni. Ma l'amore e l'attaccamento alla mia Patria, alla quale quando si è dato tutto non si è ancora dato abbastanza, mi indusse al folle sacro volo».



28 novembre 1942: Graziani sgancia il siluro contro un mercantile inglese facente parte di un convoglio alleato diretto in Algeria (foto S.M. Aeronautica)

Data un'ultima picchiata di saluti agli allibiti colleghi rimasti nell'aeroporto di Fano, Graziani puntò su Brindisi, ma Prati all'ultimo momento, consigliò di saltare lo scalo non sapendo come si sarebbero comportati gli imprevedibili alleati che già avevano occupato la base. Fu così che l'aereo continuò il suo solitario volo verso Bengasi, fino all'altezza di Cefalonia, quando all'improvviso scoppiò a bordo il dilemma dell'olio. Sarebbe bastato per arrivare in Africa? Nel dubbio, l'«S. 79», ora pilotato da Prati, virò a destra, mettendosi su rotta 270°.

Ridiamo la parola a Graziani: «Volammo per un'ora con la paura di non avere lubrificante sufficiente per raggiungere Catania. Quando cominciarono a profilarsi l'Etna e i contorni conosciuti dell'isola, vennero meno i timori di finire in mare. Tornato al posto di pilotaggio, ordinai a D'Angelo di prelevare dalla mia borsa un asciugamano bianco, pronto a sventolarlo in segno di resa nel caso fossimo stati attaccati da caccia anglo-americani. Estratto il carrello mi avvicinai alla costa battendo le ali. Sorvolai a bassa quota la spiaggia della città, la Plaja, ancora affollata di bagnanti, e quindi mi buttai direttamente sulla pista di atterraggio di Fontanarossa, senza curarmi se c'erano altri velivoli in movimento. Alle 16.20 toccai terra. Mi portai in fondo al campo. C'erano decine di apparecchi inglesi e americani in procinto di decollare. Di tutti i tipi, dai caccia ai bombardieri. Una massa così enorme di aerei, mai vista su una nostra base, mi indusse a guardare in faccia Prati. Senza parlare ci dicemmo tutto: la nostra povertà e impotenza a confronto di un nemico tanto potente e ricco. Arrivò a grande velocità una jeep guidata da un aviere americano che ci diede allegramente il benvenuto con marcato accento meridionale».

Per Graziani e compagni cominciava la guerra n. 2, contro i tedeschi. La guerra n. 1, Graziani l'aveva conclusa con un attivo personale che, come detto, non ha possibilità di raffronti. Basti accennare che da bombardiere in Africa Orientale, da dove rientrò gravemente ferito, divenne prima «vice» e poi successore dell'asso degli aerosiluranti maggiore Carlo E. Buscaglia. I siluramenti di Graziani contro la flotta inglese fanno parte ormai della leggenda e nel suo libro, il protagonista di tante eroiche imprese, le consegna alla storia.

Santi Corvaja

Libri ricevuti

La vita si fa da sé

Remo Chiti - «La vita si fa da sé» - A cura di Mario Verdone - Cappelli - Bologna - (pp. 257 - L. 3.000).

Devo, dobbiamo — anzi — essere grati al critico Mario Verdone, che accondiscendendo al suo buon fiuto di ricercatore, proiettato principalmente a mettere nella dovuta evidenza personaggi ed opere del futurismo pressoché ammantati dall'oblio che gli anni tessono inesorabilmente, ha saputo trarre alla ribalta e presentare al vaglio dei buongustai le poche ma nutritissime pagine che mettono a fuoco uno scrittore, non certo minore per qualità, il cui nome eravamo abituati a trovare elencato nel primo gruppo degli artisti e letterati futuristi, senza nessun particolare rilievo che lo configurasse come uomo e meglio ancora lo delineasse nella sua funzione creativa. Mi riferisco a Remo Chiti che fece parte attiva di quella pattuglia postpapiniana nella quale troviamo i nomi di Corra, Settimelli, Carli, Ginna, Conti, assieme a tanti ancora. Un autentico vivaio di cervelli affiatatissimi che sciamavano intorno a «L'Italia futurista», periodico fiorentino in auge nel secondo decennio del novecento, irradiando sul mondo culturale del nostro Paese una fronda di freschezza e di genialità.

Ho da poco finito di leggere «La vita si fa da sé» di Remo Chiti, — deceduto alcuni anni orsono — che raccoglie l'intera produzione letteraria di un autore quasi sconosciuto anche a chi può vantare qualche esperienza personale in fatto di futurismo. Il compito di dover scorrere tante pagine a distanza di sessant'anni dalla loro stesura può trovare stimolo nella curiosità, ma molto spesso il dover incamminarsi a ritroso nel tempo comporta a priori un senso di pigrizia mentale che rende difficoltoso l'avvio per la stessa prevenzione di chi è tenuto ad assaggiare un boccone sconosciuto. Preambolo di circostanza, appunto per dichiarare che niente di tutto questo ha ragione di esistere affrontando le pagine dello scrittore in oggetto, brillantissimo, che avrebbe potuto dettarle anche ieri con la stessa efficacia trasmittente, rispettivamente ricevente.

Precisa il sottotitolo: «Fantasie, teatro sintetico, scritti futuristi». Mi pare che la parte meno interessante sia quella riguardante il teatro — a parte il merito sperimentale — ma l'altra, dedicata alla narrativa, che è poi preponderante e sostanziosa, costituisce davvero un lavoro di alto livello sia per quello che riguarda lo stile che per quanto si riferisce al contenuto. Ci troviamo al cospetto di un uomo intelligente che si esplica con grande abilità affrontando problemi d'intonazione filosofica con acutezza di pensiero pur senza rinunziare ad una forma altamente poetica, sempre originale. Per entrare nel profondo dei concetti bisogna saperlo seguire passo per passo, lasciandosi trasportare senza resistenza nelle sfere elevate della sua fantasia. Remo Chiti non è un estremista pur facendo parte di una formazione d'avanguardia: appartiene cioè alla stessa matrice toscana dei Soffici, Govoni e Palazzeschi, che ben si differenzia dalle forze d'assalto di pretto stile marinettiano.

B. G. S.

Johanna Spyri: «Heidi». Editrice Piccoli, Milano (pagg. 120, lire 2200).

Ai bambini piace ancora, anche se è nata quasi cento anni fa: il test del secolo l'ha superato e quindi la si può considerare un classico. Stiamo parlando di Heidi, naturalmente, recentemente riproposta dalla televisione e molto gradita — a quanto ci è stato dato di constatare — dai giovani telespettatori.

Ora, per quelli già in grado di leggere, c'è anche una nuova edizione della storia. Il libro appartiene alla collana Sempreverdi della Casa Editrice Piccoli di Milano ed è stato, per l'occasione, rivisitato da Giulia Macciò Pisu che non si è limitata a tradurlo ma ne ha rielaborato completamente la stesura.

Sapientemente — e modernamente — illustrato da Alarico Gattia, «Heidi» appare dunque una proposta per continuare a leggere le buone cose. Buone perché la bontà è il senso della storia e il distintivo della protagonista; buone anche perché si appellano ai sentimenti positivi dei piccoli lettori ai quali si rivolgono.

C. S.

CORRIERE FILATELICO



Falkland: centenario

Le Falkland, isole che sorgono nell'Atlantico meridionale al largo della costa argentina, stanno per celebrare il centenario dell'adozione dei primi francobolli propri. Scoperte nel 1592 dall'inglese John Davis, videro avvicendarsi vari occupatori: francesi, inglesi, spagnoli, argentini; nel 1832 gli inglesi ne ripresero il possesso per mantenerlo a tutt'oggi, nonostante le rivendicazioni da parte dell'Argentina e del Cile. Nel 1914, nelle acque delle Falkland fu combattuta una delle più grandi battaglie navali del primo conflitto mondiale: vi si scontrarono tedeschi e inglesi, con la vittoria di questi ultimi, che riacquistarono il dominio degli oceani. Nel 1878 la Gran Bretagna mise in servizio per le isole la prima serie di quattro francobolli con il profilo della regina Vittoria e nei tagli da 1, 4 e 6 pence, e 1 scellino. Detti francobolli sono stati ora riprodotti nella serie di quattro valori celebrativi del centenario, predisposta dai Crown Agents per essere emessa l'8 agosto. Nelle vignette, sotto i primi francobolli sono raffigurati i primi uffici postali aperti nelle isole. L'interesse tematico offerto dalla serie è molteplice.

TARIFFE - PRESIDENTI - NOVITA' PESANTI

Alla chetichella, come si conviene a operazioni poco simpatiche e gradite al pubblico, il 1.o luglio sono state aumentate le tariffe postali nelle relazioni con l'estero, per adeguare — questa la giustificazione — il cambio della lira con il franco oro, che è la moneta usata negli scambi fra le Poste dei vari paesi. Così il porto della lettera è passato da 200 a 220 lire, quello della cartolina con corrispondenza da 130 a 150 lire e quello della cartolina con cinque parole e firma da 70 a 80 lire. La media dell'aumento supera il 10 per cento. Si è proceduto alla variazione in più (l'ultima risale al 1.o ottobre 1976), ma non si è provveduto ai francobolli corrispondenti alle nuove tariffe. Per essere precisi, è da dire che manca solamente il taglio più importante, quello da 220 lire per la lettera; attualmente non esistono francobolli con tale valore; pertanto bisogna ricorrere alle composizioni, fatto sempre scomodo per l'utente. Per la cartolina semplice c'è un 80 lire nella gamma della Siracusana, ma qual è la sua disponibilità dopo il noto annuncio che tale serie andrà sostituita? Per la cartolina con corrispondenza, invece, dovrebbero essere disponibili ancora numerosi commemorativi da 150 lire, mentre il corrispondente valore della Siracusana è stato a suo tempo soppresso a causa delle troppe falsificazioni. L'estate postale, dunque, è cominciata con la rivoluzione delle tariffe estere. Non sarebbe da escludere in autunno quella delle attuali tariffe interne, risalenti al 1.o novembre 1976.

* * *

Sabato 8 luglio Sandro Pertini è stato eletto settimo Presidente della Repubblica. Pochi giorni prima una rivista specializzata, «Il Collezionista», aveva presentato una sintesi delle varie emissioni avvenute sotto i sei predecessori di Pertini, ed un sottotitolo diceva «L'album Repubblica volta pagina». Diciamo francamente che dividere la collezione Repubblica secondo i periodi delle varie presidenze non ci ha mai convinto, per il semplice fatto che una tale divisione è priva di un fondamento logico. Che relazione ha, per esempio, il francobollo celebrativo della ricostruzione del ponte di Bassano con l'inizio della presidenza Einaudi, oppure l'emissione dei due valori Natale 1971 con la conclusione della presidenza Saragat? Nessuna, proprio nessuna. La divisione in parola può rispondere a ragioni commerciali, ma non filateliche.

* * *

La spirale dei prezzi, ahimé, ha investito anche la filatelia. Aumenti delle tariffe, svalutazione, squilibri nei cambi valutari, oneri fiscali, emissioni a getto continuo e ad alto facciale da quasi tutte le amministrazioni postali, tutto ciò ha fatto notevolmente aumentare i prezzi delle novità e i filatelisti tendono a ridimensionare gli acquisti, riducendo le serie e restringendo le aree da coltivare. L'ultima raffica di aumento è venuta dal Vaticano con la serie aerea da 6 mila lire. Ma che dire del giro Europa 1978 venduto a oltre 30 mila lire e con i foglietti ben al di là delle 100 mila?! Con questi prezzi non si farà certamente l'unione europea, almeno filatelicamente.

Riccione: XXX Fiera

Riccione celebrerà quest'anno il tradizionale capodanno filatelico dal 26 al 28 agosto. Sarà una celebrazione più solenne e più importante di tutte le precedenti, coincidendo con la trentesima edizione della Fiera internazionale del francobollo. Fu infatti nel giugno del 1949 che il Palazzo del Turismo del centro balneare adriatico aprì per la prima volta le sue sale alla filatelia sia a livello espositivo, sia a livello commerciale. Da allora, senza soluzione di continuità, ogni anno le giornate filateliche riccionesi si sono ripetute con crescente ampiezza e richiamo, tanto da fare di Riccione una delle principali capitali estive del francobollo su piano nazionale e internazionale. E la testimonianza, la documentazione di tale successo la s'incontra proprio nei francobolli di numerosi paesi: nessun'altra manifestazione periodica vanta tanti celebrativi come la fiera riccionese. E tutto questo va ascritto a merito del Circolo filatelico-numismatico di Rimini e dell'Azienda di soggiorno di Riccione che hanno strettamente operato in tutti questi anni, ben comprendendo, a differenza di tanti altri enti, i vantaggi che poteva offrire la valorizzazione della filatelia nell'ambito turistico. Quest'anno la fiera si preannuncia più che mai imponente per numero dei partecipanti. Basti pensare che saranno presenti ufficialmente più di 30 paesi, fra i quali l'Unione Sovietica e la Cina. Parecchie amministrazioni postali, con in testa San Marino, hanno annunciato emissioni celebrative. Numerosi, poi, saranno gli annulli speciali, che troveranno adeguata collocazione nel cosiddetto «passaporto filatelico», una moda che tende invadere le principali manifestazioni. A Riccione sono attesi centinaia di operatori e sono in programma una borsa e i nuovi cataloghi Sassone e Unificato.

DUE ANNI DI MISSIONE SUL PIANETA ROSSO



Oggi 20 luglio ricorre il nono anniversario della discesa dell'uomo sulla Luna, avvenuta nel 1969 con il modulo lunare dell'Apollo 11 pilotato da Neil Armstrong. Una data fondamentale nel cammino dell'umanità. Gli Stati Uniti hanno celebrato a suo tempo la conquista della Luna sui loro francobolli, ma molto sobriamente, a differenza dell'URSS per le sue imprese spaziali. L'odierno anniversario è stato scelto dalle Poste statunitensi per celebrare filatelicamente un'altra conquista spaziale, certamente molto meno spettacolare ma comunque di grande importanza scientifica: la discesa su Marte della sonda Viking I nel 1976, dopo un anno di viaggio nello spazio e un percorso di 440 milioni di miglia. La sonda, riprodotta sul francobollo mentre esplora la zona circostante del Pianeta Rosso, inviò sulla Terra le prime fotografie di quel mondo lontanissimo e dati molto importanti ai fini di «estendere la conoscenza umana», come recita la frase inglese che si legge nella parte inferiore del celebrativo. La sonda ha continuato a inviare informazioni fino alla scorsa primavera.

Il Portogallo ha affidato la sua prima agenzia di rappresentanza filatelica all'estero alla ditta Paolo De Rosa di Napoli. Questa curerà la vendita e la promozione dei francobolli portoghesi in Italia e in Svizzera. Vantaggi assicurati ai collezionisti: massima tempestività negli arrivi delle novità e prezzi convenienti.

Appuntamenti

Ricordiamo ai filatelisti l'appuntamento del 26 luglio, ultimo prima delle ferie: per tale giorno, come già è stato annunciato, è programmata l'uscita di un biglietto postale (120 lire) celebrativo dei campionati mondiali di baseball, che saranno disputati in agosto e settembre nelle città di Rimini, Bologna e Parma. Non si conoscono ancora, a una settimana dall'emissione, le caratteristiche del biglietto. Per l'avvenimento, come si sa, le Poste sanmarinesi hanno già emesso una serie di due valori. Sempre il 26 luglio, saranno di scena altre due serie del Titano di due francobolli ciascuna: 30.a Fiera del francobollo di Riccione (290 lire) e Ingresso di San Marino nell'Uit (Unione internazionale delle telecomunicazioni); questi ultimi due valori si ragguagliano a 210 lire.

Cataloghi Bolaffi

La vasta gamma dei cataloghi Bolaffi, nazionali ed esteri, edizione 1979 è annunciata per settembre. Intanto, dopo il «Primavera 1978», è uscito il «Catalogo generale della produzione filatelica GBE», una elegante brochure a colori, in cui è elencato con i rispettivi prezzi tutto il materiale — fogli d'album, cartelle, astucci per le principali collezioni per paese e tematiche — di alta qualità prodotto dalla nota ditta torinese.

Marcello Lorenzini



GIORNALE DI TRIESTE

DOMANI RIPRENDE IL DIBATTITO AL CONSIGLIO COMUNALE

Comunque il sindaco entro una settimana

Vengono intanto valutate le prime indicazioni emerse nella seduta di martedì

La prima seduta del neo-eletto Consiglio comunale, nel corso della quale è stato avviato un dibattito politico generale sull'elezione del sindaco e della Giunta, non è stata dichiarata chiusa, l'altra sera, ma secondo l'accordo intervenuto fra i capigruppo, è stata solamente sospesa per essere aggiornata a domani sera, alle ore 18.30, per la conclusione del dibattito e per il passaggio alle votazioni, con la riserva — nel caso di un protrarsi della discussione — di dedicare alle votazioni un ulteriore stralcio di lavori, sabato mattina.

Hanno preso finora la parola i rappresentanti della lista «Per Trieste», dell'Unione slovena, del Pci, della Dc, del Partito radicale, del Msi e del Psi; domani il dibattito riprenderà con gli interventi del Pri, del Psdi e del Movimento indipendentista, e non è escluso che nella discussione intervengano altri consiglieri di partiti che già hanno fatto conoscere le proprie posizioni politico - programmatiche. Al termine di questo pubblico «confronto», il Consiglio dovrebbe passare alle prime votazioni per il sindaco, quelle che per l'elezione di un candidato richiedono la maggioranza assoluta dei suffragi (cioè di almeno 31 voti su un totale di sessanta); si tratta di tre votazioni la terza essendo di ballottaggio fra i due candidati più votati nelle due precedenti ma il cui esito è ancora legato al raggiungimento della metà più uno dei suffragi consiliari.

Nessun partito dispone della maggioranza assoluta. I tre maggiori contano: la lista «Per Trieste» 18 seggi, la Dc 17 e il Pci 12. Pertanto, se entro domani non risulterà concordata tra più forze politiche una candidatura comune, tutte e tre le votazioni saranno senza esito pratico, ciascun partito limitandosi a votare separatamente per un proprio candidato di bandiera. I capigruppo — riunitisi l'altra sera durante una pausa dei lavori consiliari — si sono dichiarati d'accordo per concludere questa prima fase di votazioni entro la settimana, per cui è stata appunto «prenotata» la mattinata di sabato per l'eventuale prosecuzione della seduta di domani, qualora essa minacciasse di prolungarsi fino a tarda notte.

Per legge potranno poi intercorrere fino a un massimo di otto giorni per il passaggio dalle votazioni a maggioranza assoluta a quelle a maggioranza semplice. Con tutta probabilità la ripresa dei lavori consiliari verrà fissata per venerdì prossimo, allorché verrà comunque eletto un sindaco; sarà tale infatti qualsiasi candidato che riceva più voti degli altri. Ma è logico che, nel caso di una perdurante assenza di accordi politico-programmatici per la formazione di una Giunta, l'eletto si riservi l'accettazione dell'incarico nell'attesa di verificare la possibilità di dare effettivamente vita a una maggioranza di Giunta.

Saranno dunque otto giorni cruciali, quelli che intercorreranno tra le votazioni a maggioranza assoluta e quelle a maggioranza relativa, in quanto nel frattempo dovrà essere ricercato, tra le varie forze politiche un accordo per l'elezione del sindaco (e se tale accordo risulterà irrealizzabile, sarà ben difficile che al sindaco che in ogni caso verrà eletto riesca di condurre in porto un'intesa fra partiti che non siano riusciti ad accordarsi sulla sua stessa elezione).

Ma le forze politiche più direttamente interessate al «quiz» dell'assetto politico del vertice municipale non attenderanno l'intervallo fra le due votazioni del sindaco per esaminare congiuntamente la possibilità di una convergenza sulla soluzione del problema della Giunta. Oggi stesso vi saranno incontri ufficiali fra le delegazioni della lista «Per Trieste» e quella della Dc e del Pci; tali incontri avverranno, separatamente, questa mattina, e nel tardo pomeriggio il gruppo della «lista» si riunirà per valutare i risultati degli incontri e in particolare l'esistenza o meno di un margine di trattativa. Poi, su iniziativa della Dc, vi saranno — sempre a partire da oggi — incontri bilaterali con tutti i partiti dell'arco costituzionale e con la stessa lista «Per Trieste» sui problemi generali della città, senza riferimento con i problemi aperti per il Comune.

Fin d'ora, intanto, vengono valutate le indicazioni emerse l'altra sera dalla seduta del Consiglio comunale, e ciò per un primo, cauto sondaggio delle prospettive per la formazione della nuova Giunta. Dalle prese di posizioni finora emerse in aula, nel corso della prima trancia del dibattito generale, la situazione sembra tutt'ora senza sbocchi. Da un lato, infatti, dalla lista «Per Trieste» c'è stata la riproposizione, con carattere di rigidità, dei tre punti da essa ritenuti irrinunciabili e che riguardano la zona franca integrale, l'autonomia provinciale in seno alla Regione e la difesa del Carso in opposizione alla zona industriale prevista dagli accordi di Osimo. Dall'altro canto la Dc e il Pci hanno mostrato di ritenere che una convergenza con la «lista» venga preclusa proprio dai suoi punti programmatici che prefigurano per lo sviluppo della città l'adozione di una linea economica alternativa rispetto quella da essi perseguita e che perciò affermano di non poter condividere.

Fin qui una riconferma pubblica delle posizioni ufficiali già assunte dai tre maggiori partiti, ed anzi la registrazione — che ne deriva — di un'aumentata preoccupazione ad esempio, negli ambiti della Dc, circa la possibilità dell'individuazione di un minimo comune denominatore fra tutti i partiti cittadini, sul quale basare un'eventuale intesa per il Comune. Anche la ribadita indisponibilità della lista «Per Trieste», che è comunque il partito di maggioranza relativa, all'ipotesi di una propria Giunta minoritaria viene, per opposti versi, valutata negativamente dalla Dc, che evidentemente si ripromette di attendere al varco l'inedito partito-guida, e anche dal Partito radicale che, spronando la «lista» ad osare la gestione del Comune in prima persona, v'intravede una soluzione che possa preludere a un'alternativa di sinistra, tale da escludere la Dc dalla gestione della città (una proposta, improvvisata dall'on. Pannella l'altra sera in aula, che non sembra aver lasciato indifferenti né i comunisti né la stessa lista stando imbarazzo in entrambe stano imbarazzo in entrambe le formazioni che dai propri elettori rischiano altrimenti di vedersi contestata quella che potrebbe sembrare un'eccessiva propensione per un'alleanza con la Dc).

Ma alla base di questa perdurante inconciliabilità di posizioni — la quale minaccia di tradursi alla fine in una soluzione commissariale che al momento tutte le forze politiche sono concordi nel voler rigettare, resta soprattutto l'eterogeneità politica della «lista» cittadina, i cui esponenti abbracciano ideologie diverse e che trovano pertanto il loro momento di coagulo non già sul piano propriamente politico ma proprio sui punti programmatici essenziali, punti che di necessità debbono essere proposti con una certa rigidità e che perciò stesso offrono ben poco margine alla negoziazione.

Giorgio Pison

Restrizioni sulle importazioni in Jugoslavia

Dal 15 luglio — viene reso noto — sono state introdotte in Jugoslavia delle modifiche riguardanti le importazioni da parte di cittadini della vicina Repubblica di oggetti destinati all'uso domestico.

D'ora in poi, infatti, apparecchi radio e altri apparecchi elettro-acustici di valore superiore a 3.000 nuovi dinari, lavabiancheria, asciugabiancheria, stirabiancheria, lavastoviglie, frigoriferi, televisori, cucine economiche, condizionatori d'aria, aspirapolvere e motori marini potranno essere acquistati all'estero solamente tramite le organizzazioni di lavoro consociato abilitate al commercio estero.

Il decreto, che fra l'altro prevede tali modifiche, è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale jugoslava del 7 luglio 1978 ed è reperibile presso l'ufficio commercio estero della Camera di commercio (piazza della Borsa 14).

CALENDARIETTO

Oggi: S. Elia — Il sole sorge alle 5.35 e tramonta alle 20.48; la luna si leva alle 20.49 e cala alle 6.59.

Ieri: temperatura massima 21,6; minima 14,8; pressione mb 1007,8 stazionaria irregolare; umidità 51 per cento; temperatura del mare 19,6; pioggia mm 32.

Maree — OGGI: alta alle 11.04 con cm 44 e alle 22.24 con cm 51 sopra il l.m.; bassa alle 4.29 con cm 70 e alle 16.39 con cm 24 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 11.39 con cm 47 e alle 23.01 con cm 47 sopra il l.m.; bassa alle 5.03 con cm 69 e alle 17.19 con cm 26 sotto il livello medio.

[illegible] servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Gravi danni a «Luci e suoni»

Il violento temporale scatenatosi ieri mattina sulla città ha provocato, fra tanti altri, anche gravi danni agli impianti di «Luci e suoni», nella baia del parco di Miramare. E' andato a fondo il barcone, sul quale, al largo, sono sistemate le installazioni per gli effetti di luce e quelli sonori, e risultano pure avariati cavi elettrici ed allacciamenti.

L'Azienda di soggiorno e turismo informa che gli spettacoli rimangono sospesi fino alla totale riattivazione degli impianti: della ripresa sarà data tempestiva notizia attraverso i giornali e la radio; si confida che ciò avvenga già entro la settimana.

La visita di Bellomi alle colonie triestine

Per visitare i ragazzi triestini ospiti nella Carnia ed a San Quirico di Recoaro, il vescovo mons. Bellomi ha incominciato con la colonia Abetaia di Pierabec che ospita 130 ragazzi, tutti di Trieste. Accolto dal presidente dell'opera, mons. Alfredo Bottizer, il vescovo ha celebrato la messa per gli ospiti rivolgendo parole affettuose e paterne; rimasto a colazione con i giovani, è quindi partito per le colonie di Sappada gestite dall'Opera diocesana di assistenza. Da Cima Sappada si porterà al Centro dell'Azione cattolica di Borca di Cadore, e quindi visiterà la colonia dell'Oda (Opera diocesana di assistenza) nella salubre località di San Quirico di Recoaro.

Non valida per la Spagna la carta d'identità

La Questura comunica che il consolato d'Italia a Madrid ha segnalato che numerosi connazionali colà in arrivo vengono fermati all'aeroporto dalla polizia di frontiera spagnola perché sprovvisti di passaporto, in quanto espatriati nell'erronea convinzione che la carta d'identità sia documento valido per l'ingresso in Spagna. Si ricorda pertanto che le nazioni in cui è possibile espatriare muniti di carta d'identità sono: Francia, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Repubblica federale di Germania, Austria, Svizzera, Grecia, Principato di Monaco, Malta, Turchia, Gran Bretagna, Irlanda e Danimarca.

ESEGUITA L'AUTOPSIA

Interrogativi aperti sulla tragica fine del giovane finanziere

L'autopsia eseguita ieri mattina dal prof. Renato Nicolini sulla salma del finanziere Vincenzo Lauro, di 26 anni, trovato privo di vita nel canale del porto industriale di Zaule, ha confermato che il giovane militare è deceduto per asfissia da annegamento. E' stato inoltre appurato che sul corpo del giovane non vi sono tracce di violenza: non c'è un graffio, non c'è un trauma che possa far pensare ad una colluttazione prima della caduta in mare. Però non è stato rilevato nemmeno alcun segno di malore.

Così rimangono aperti ancora gli interrogativi. Com'è finito in mare il finanziere? Si è propensi a credere ad una disgrazia. La divisa militare, inzuppandosi d'acqua, può aver trascinato più velocemente sott'acqua il finanziere che — a quanto sembra — non sapeva nuotare. Naturalmente non si può escludere che il giovane sia stato spinto in acqua da qualcuno all'improvviso.

Aggressione notturna

Un giovane uomo di colore ha aggredito la scorsa notte senza alcun motivo in via Carducci un solitario passante. Si tratta di Rino Spoladore, di 56 anni, residente a Staranzano, il quale ha chiesto l'intervento della Volante, aggrappandosi alla colonnina del «113». Gli agenti, accorsi sul posto, lo hanno accompagnato all'ospedale Maggiore dove l'aggredito è stato medicato e dimesso con prognosi di tre giorni.

PROVIENE DALLA SCUOLA DI GUERRA DI CIVITAVECCHIA

Da oggi il gen. Reale al vertice del Presidio

Il generale Antonio Reale assume oggi il comando delle Truppe e del Presidio militare di Trieste. La presentazione del generale Reale alle autorità cittadine è avvenuta in occasione della cessione di comando del suo predecessore.

Il nuovo comandante delle Truppe e del Presidio militare proviene dalla scuola di guerra di Civitavecchia.

Nato a Vibo Valentia (Catanzaro) il 1.o aprile 1923, ha seguito i corsi regolari dell'Accademia militare di artiglieria e genio ed è stato nominato sottotenente in spe nel marzo del 1943. Durante l'ultimo conflitto ha partecipato alle operazioni di guerra con l'11.o reggimento artiglieria, inquadrato nel 1.o raggruppamento motorizzato e, sucessivamente, nel Corpo Italiano di Liberazione e nel gruppo di combattimento «Legnano». Ha frequentato la scuola di applicazione, il 10.o corso di stato maggiore della scuola di guerra e il 7.o corso dell'Istituto stati maggiori Interforze.

Ha ricoperto incarichi presso lo Stato maggiore della difesa e lo Stato maggiore dell'esercito; è stato comandante del 33.o reggimento artiglieria «Folgore», capo ufficio studi regolamenti e scuole dell'Ispettorato dell'arma di artiglieria nonché generale addetto per l'artiglieria terrestre.

Nel 1975 è stato assegnato, quale comandante del corso di stato maggiore, alla scuola di guerra di Civitavecchia, da dove appunto proviene.

Chiamata d'imbarco — Per il giorno 20 c.m. alle ore 10. Turno generale contratto nazionale a viaggio: 2 giovanotti macchina, turno n. 83, 100.

STATO CIVILE

NATI - 18 luglio 1978: Frasson Francesca, Antonioli Barbara, Lagonigro Elena, Muzzi Enrico, Gandolfi Carlotta, Stern Silvia.

NATI - 19 luglio 1978: Tripaldi Andrea, Zarotti Fabio, Comari Vesna, Destradi Andrea, Canciani Andrea, Palaskov Begov Martina, Cante Enrico, Spallani Eleonora, De Grassi Christian.

MORTI: Camellini Primo, 67; Roiaz ved. Sponza Francesca, 78; Drioli ved. Oretti Maria, 90; Dragoni Mario, 81; Buzan Giacomo, 67; Debelli Vittorio, 71; Milanese Pietro, 94; Francetich Maria, 86; Ulcigrai Vittorio, 65; Della Longa Attilio, 89; Taucer in Saina Maria, 73; Lepre Pietro, 65; Gattesco Luigi, 78.

PAUROSO RISVEGLIO DOPO UNA NOTTE TRANQUILLA

Un «tornado» investe la città con grandine e fiumi d'acqua

Nessun ferito ma tanti danni a case e autovetture - Alberi sradicati

Questa suora è riuscita a trovare chi l'aiuta ad attraversare il... torrente Carducci (Italfoto)

Un temporale di notevole violenza si è improvvisamente abbattuto ieri mattina, alle 8 in punto, sulla città che si accingeva a riprendere il suo normale ritmo di vita, paralizzandola sotto una valanga d'acqua, grandine e vento. La buriana vera e propria non è durata più di una decina di minuti, ma è sembrato il finimondo. Notevoli i danni, dei quali riferiamo in altra parte del giornale, ma per fortuna non ci sono state vittime. Molta paura, invece, per quanti si sono trovati in quel momento all'aperto, e anche coloro che erano ancora in casa hanno temuto per qualche istante di vedersi volare il tetto sopra la testa. Attraverso i vetri delle finestre, fatti sussultare dalle raffiche violentissime, si è colto uno spettacolo apocalittico: nubi minacciose e bassissime si rincorrevano tra le case, sommergendole, mentre torrenti d'acqua (32 millimetri in pochi minuti) si rovesciavano dall'alto, e chicchi di grandine fino a un centimetro di diametro rimbalzavano sui davanzali e sui poggioli.

Le previsioni metereologiche fornite il giorno prima avevano in realtà preannunciato l'eventualità di temporali sull'intera regione, ma ieri mattina, fino a poco prima delle 8, nulla lasciava presagire quanto sarebbe accaduto tutto ad un tratto. A «fiutare» l'aria della tempesta in arrivo sono stati per primi i proprietari di molti cani che a quell'ora stavano facendo fare ai loro amici l'abituale passeggiata mattutina. Più d'uno ha raccontato che verso le 7.45 il suo cane ha levato il muso verso il cielo, dimostrando una notevole irrequietezza: una consistente nuvolaglia grigia si stava avvicinando e allora si è capito che un grosso temporale era in arrivo. Lo scoppio è però avvenuto all'improvviso, in un'oscurità crescente che ha costretto gli automobilisti ad accendere i fari.

Il fenomeno è stato preceduto da un vero e proprio «groppo di vento», il cui culmine si è avuto appunto alle 8 precise con una raffica da Nord Ovest a 126 chilometri l'ora, avvertita distintamente per la sua eccezionale violenza. C'è stata, in pratica, una rotazione delle masse d'aria: fino alle 8 un leggero scirocco da Sud-Sud Est, poi la sventagliata da Nord Ovest, quindi per altri dieci minuti raffiche a 100 da Nord-Nord Est, che sono andate progressivamente scemando fino ai 65 all'ora verso le 8.20. La temperatura, che prima delle 8 aveva già raggiunto i 23 gradi e mezzo, è scesa alle 8.10 a quota 16, e alle 8.25 ancora più in basso (14,7 gradi); umidità al cento per cento in pochi minuti.

Il mare ha preso a bollire e, secondo alcune testimonianze, sarebbero state notate correnti ascensionali attribuibili a formazioni tipo tromba d'aria, con colonne d'acqua nella parte più interna del golfo. Secondo il prof. Polli, il noto meteorologo triestino, non si è però trattato di una tromba d'aria né si può parlare di nubifragio vero e proprio. «E' stato certamente un temporale di notevole violenza — ha detto — con una grandinata eccezionale perché estesa praticamente a tutta la città, e soprattutto con una violenza del vento da record per questa stagione». Sulla base dei dati in possesso del prof. Polli, si può anzi dire che la raffica delle 8 a 126 chilometri l'ora è stata, per il mese di luglio, la più forte dal 1841 dopo quella (129 chilometri) registrata nel corso di un analogo temporale abbattutosi sulla città la notte del 4 luglio 1965. Vere trombe d'aria si erano invece avute negli anni scorsi (nel '72, '74 e '75), generalmente in partenza dalla zona di Grado e poi esauritisi nel golfo verso Muggia oppure oltre le dighe. Quello di ieri è stato peraltro definito dall'Istituto talassografico come un fenomeno del tipo «neverino».

Il temporalone è praticamente finito verso le 9,20, e in capo a un paio d'ore, sotto l'azione del borino, il cielo si è fatto eccezionalmente terso, con un caldissimo sole. Sembrava quasi impossibile che nella stessa mattinata fosse accaduto quel finimondo.

La violenza delle raffiche, al culmine della sfuriata, ha creato qualche difficoltà in mare per le navi che si trovavano agli ormeggi. Questi ultimi hanno però tenuto e anche le imbarcazioni più piccole, quelle da diporto, non hanno subito danni lungo quasi tutto il golfo. In base alle segnalazioni che ci sono pervenute, soltanto alla foce del rio Ospo alcune barche sono state strappate dagli ormeggi e danneggiate. Un fatto più grave è invece accaduto al pontile della Siot. Una petroliera liberiana, la «Oriental Confidence» al comando del capitano cinese Chang Ingching, che stava scaricando il suo contenuto di greggio, ha avuto due manicotti di emissione spezzati e una certa quantità di petrolio si è riversata in mare. Sull'episodio è peraltro in corso un'inchiesta da parte dell'autorità marittima, mentre già in serata la ditta Crismani aveva provveduto a bonificare la zona. Un rimorchiatore della Capitaneria di porto, l'«Audax», è poi dovuto correre in soccorso di alcuni bagnanti che avevano trovato rifugio sulla diga foranea, recuperando anche una piccola lancia che andava alla deriva.

Momenti di apprensione, invece, nei cantieri San Rocco e Alto Adriatico di Muggia. In quest'ultimo, tre gru sono andate a sbattere l'una contro l'altra a causa della violenza del vento e sono poi finite fuori dai binari, senza però rovesciarsi. Un fatto analogo è accaduto anche all'Italsider, dove una gru del tipo a portale da sette tonnellate è stata spinta fino ad uscire dal blocco che segna la fine del binario. La gru, che al momento dello scoppio del temporale era in manovra, ha fatto un balzo in avanti e si è poi bloccata sul terreno. Il manovratore, che stava operando ad oltre una decina di metri da terra, non ha riportato ferite; la gigantesca gru rimarrà peraltro inattiva per alcuni giorni fino a quando, con particolari accorgimenti, non verrà fatta risalire fino ai binari di guida. Sempre all'Italsider il forte vento ha fatto volare numerosissime lamiere dei nastri trasportatori.

Non ha subito intoppi di rilievo la circolazione dei mezzi pubblici. Soltanto gli autobus della linea «6» sono stati costretti a fermare la corsa all'altezza di Roiano, fin verso le 10, a causa del solito allagamento verificatosi sotto il cavalcavia di Barcola. A causa degli alberi e dei rami spezzati vari danni ha invece avuto la rete elettrica aerea. L'Acega ha provveduto immediatamente a mobilitare tutte le squadre disponibili e già in serata la fornitura di energia ai privati è stata pressoché ripristinata.

Il violento temporale, che ha interessato tutta la regione, ha creato qualche difficoltà anche alla circolazione dei treni. Le scariche elettriche hanno infatti danneggiato i meccanismi di alcuni locomotori, che sono stati ritirati dalla circolazione. E' stato così che, tra le 8 e le 9.30, i treni in arrivo o in partenza hanno registrato ritardi variabili da un'ora a un'ora e mezza. Il diretto da Udine, in arrivo alla Centrale per le 7.55, è arrivato alle 9.20, mentre il diretto proveniente da Roma e atteso per le 7.45, ha avuto il locomotore «folgorato» due chilometri dopo la partenza da Monfalcone. Con un altro locomotore il convoglio è stato fatto retrocedere ed ha potuto raggiungere Trieste soltanto dopo che quello in panne era stato rimosso. Alle 9.30, comunque, la situazione era ritornata alla normalità e lo stesso rapido per Roma è potuto regolarmente partire.

La parte iniziale di via San Francesco sembra coperta da un enorme «chapiteau»: è il tendone di un'impalcatura strappato dal fortissimo vento e buttato di sotto (Foto Panzini)

GIORNALE DI TRIESTE

Maturità e simpatia



Se hanno qualche preoccupazione per l'esame queste simpatiche candidate dell'«Oberdan» la nascondono assai bene sotto un sorriso: è già una bella prova di maturità (Italfoto)

SPECCHIO NON SEGRETO DEGLI ESAMI ORALI NEGLI ISTITUTI SUPERIORI

A volte un liceo scientifico pare un salotto letterario

Dialogo ad alto livello sugli scrittori contemporanei con una candidata dell'«Oberdan» Quando si gode la fama di «teschio» la prova di fisica non può che essere brillante

— Che cosa intendeva Elio Vittorini quando additò agli scrittori il pericolo di trasformarsi in «pifferai della rivoluzione»?

Neppure domande impegnative come questa mettono nell'imbarazzo Fernanda C., liceo «Oberdan», classe quinta B, che risponde tranquilla e sicura, rivelando una conoscenza davvero invidiabile degli scrittori del nostro tempo.

Questa prova d'italiano, sostenuta davanti alla terza commissione è tutta da seguire, per merito sia della candidata, sia del professore, un uomo che vuole sul serio accertare la maturità di giudizio degli esaminati.

Ma Fernanda dimostra che, per superare il momento meramente «nozionistico» di un'interrogazione, occorre, come si suol dire «una marcia in più», cioè una preparazione di tutto rispetto, qual è appunto la sua.

Dopo aver parlato di Vittorini, Fernanda viene interrogata su Cesare Pavese. Il professore le tende un piccolo tranello:

— Pavese può essere definito un neorealista?

«E' una questione controversa, ma direi di no». L'insidia è superata brillantemente, resta solo da motivare la risposta e la candidata spiega con prontezza che Pavese sia pure avendo trattato anche temi cari al neorealismo, non può appartenere a questo filone letterario per il carattere fortemente soggettivo delle sue opere, nelle quali manca la descrizione della realtà oggettiva.

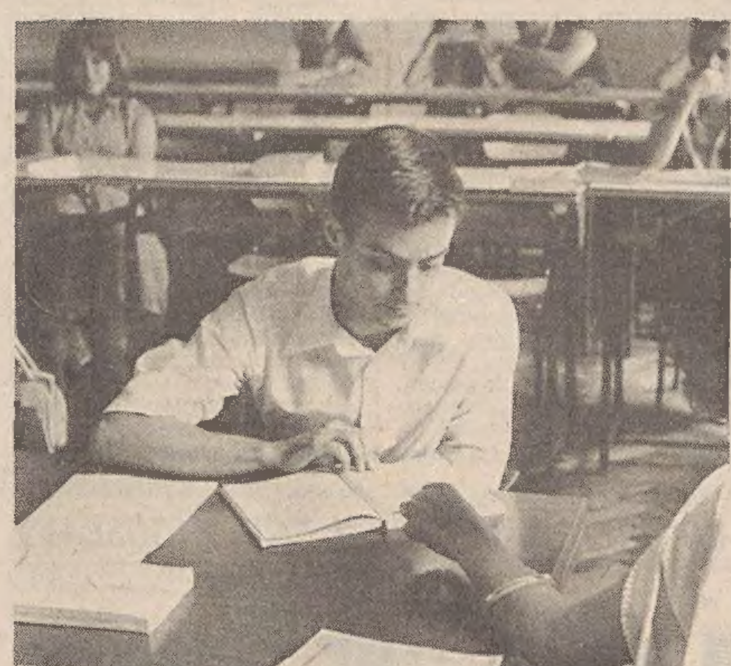
Parole non banali, come si vede, e soprattutto usate a proposito. Troppe volte accade invece di sentire i candidati che ricorrono al «sinistrese» zeppo dei celebri «cioè» e dei non meno famosi «nella misura in cui» solo per nascondere la mancanza di idee e di preparazione.

Ma questo non è il caso degli studenti del liceo di via Paolo Veronese i cui esami orali sono testimonianze di un solido retroterra culturale.

Fernanda, ad esempio, risponderà durante il suo esame anche su Tommasi di Lampedusa, benché l'autore del «Gattopardo», non sia molto conosciuto dagli studenti delle scuole medie superiori.

E ciò non tanto per colpa loro, quanto perché assai raramente gli insegnanti svolgono i programmi fino ad arrivare ai giorni nostri. Il che vale per tutte le materie, incluse quelle scientifiche.

— Mi spieghi le affinità e le divergenze fra il De Roberto dei «Viceré» e Tommasi di Lampedusa: con questa domanda sui due scrittori siciliani che metterebbero in difficoltà più d'un letterato di professione, il commissario d'italiano conclude l'interrogazione di Fernanda, che ancora una volta dimostra di sapere il fatto suo.



Quando uno studente ha la preparazione e la sicurezza di questo candidato, i compagni lo definiscono «un teschio» (Italfoto)

I compagni di Fernanda, pochi in questa mattinata tempestosa seguono ammirati il finale in crescendo della ragazza, che, tutta elegante nel suo vestito di seta a fiori esce dalla sala dell'esame, mentre i professori tracciano un primo giudizio sulla sua prova.

A non essere troppo contenta è Elisabetta, che sarà l'ultima della mattinata a sostenere l'esame: «Sono cascata in una giornata sfortunata» — dice — i miei compagni sono tutti bravissimi, il primo di questa mattina ha ricevuto addirittura i complimenti del preside: al loro confronto ho paura di fare una magra figura».

Ma il tono tra il serio e il faceto fa legittimamente sospettare che Elisabetta parli così solo per scaramanzia: a giudicare dai programmi che porta non sembra affatto, meno ferrata dei suoi compagni. La ragazza, che ha scelto italiano e tedesco, ha preparato anche una tesina scritta su Eugenio Montale, di cui ha letto quasi tutte le opere e molte pagine di critica. E' perciò fra i prochissimi che se la siano sentita di scolgere il tema d'Italiano imperniato sulle affinità fra Montale, Quasimodo ed Ungaretti; un argomento difficilissimo per chi lo voglia approfondire seriamente e rifiutato dalla stragrande maggioranza dei maturandi di tutt'Italia.

Dopo la breve pausa, esce dall'aula il presidente della commissione, il professor Marino Lugnani, per chiamare il prossimo candidato. La commissione, è inoltre composta dai professori Luciano Marigo di Italiano, Luciana Todesco di matematica e fisica, Elda Pandolfi di Inglese, Francesco Bonichi di Filosofia. I commissari interni presso la commissione sono il professor Germano Crevato (sezione «A»), Giuliano Stibielli («C»), Silvio Davanzo («B»), e Olivia Tomasi Rimari della sezione «G».

Ora è il turno di un ragazzo alto e magro, Alessandro C., vestito, come la maggioranza dei suoi compagni, coi soliti blue-jeans e una cacamicia bianca immacolata. «E' un "teschio"», dicono di Alessandro i suoi compagni, mentre entrano e prendono posto nei banchi in fondo all'aula. Pare che nel linguaggio studentesco il macabro termine stia ad indicare gli studenti più intelligenti e preparati: siamo a vedere se Alessandro è veramente quel «teschio» che dicono i suoi condiscepoli.

Pare di sì, se riuscirà a svolgere compiutamente l'argomento che ha scelto di trattare per primo, con l'insegnante di fisica.

Alessandro ha svolto uno studio particolarmente approfondito sulle teorie di composizione e strutture della materia. Illustrate tutte le tesi sorte in proposito sarebbe un impegno troppo arduo anche per il migliore degli studenti, ma la sintesi compiuta da Alessandro è veramente rimarchevole: partito da Newton, arriva speditamente alle teorie di Einstein, del quale ha studiato alcune enunciazioni su testi univeristari.

Tutti i professori sono seduti in cerchio intorno ad Alessandro e seguono attentamente la sua esposizione, mentre la professoressa di matematica e fisica dimostra il suo compiacimento con continui cenni di assenso del capo.

Esaurito, dopo mezz'ora buona, questo argomento, Alessandro deve rispondere — quasi per una semplice formalità, visto che la fisica la conosce senz'altro — ad alcune domande sul programma d'esame. C'è un momento di «suspense» quando l'insegnante gli chiede la dimostrazione di un particolare teorema, di cui Alessandro conosce solo l'enunciato. Ma il «teschio» non si perde d'animo, e, dimostrando oltre alla preparazione anche una nonotevole presenza di spirito spiega calmo che il suo testo di fisica trascura quel particolare teorema, trattandolo alla stregua di un corollario minore, per cui non ne porta la dimostrazione, mentre Alessandro si dice convinto che si tratti di un punto di fondamentale importanza.

Riuscendo così a scaricare tutta la responsabilità sul testo di fisica, Alessandro se la cava brillantemente. Il suo esame di tedesco, un fitto e serrato colloquio con il commissario di questa materia, non presenta elementi di rilievo: è comunque un'ottima prova. Adesso toccherà a Elisabetta come la maggior parte dei candidati preparati da questa scuola, non per niente così ricca di prestigio nella nostra città.

SEGNALAZIONI

Poter assistere al Consiglio comunale

«Alla seduta d'apertura dei lavori del Consiglio comunale il pubblico ha potuto accedere solo per invito. E' bensì vero che la stampa ne aveva dato notizia, ma uno è cittadino a pieno diritto anche se quel giorno non legge i giornali e non ascolta la radio.

«So che esistono una legge comunale e provinciale un po' vecchiotta e soprattutto una Costituzione della Repubblica Italiana. Sono sicuro che da nessuna parte c'è il divieto per il cittadino sprovvisto di invito di assistere alle sedute del Consiglio comunale. I vigili urbani, tutti molto cortesi, e bravi, perché facevano il loro dovere, hanno anche spiegato che la limitazione per il pubblico era motivata da ragioni statiche dell'edificio. Comprensibilissimo!

«Resta sempre il diritto per tutti i cittadini di buona volontà, di presenziare alle sedute dei propri eletti.

«Soluzioni: per l'estate si può usare anche piazza Unità (e non si rida: in Svizzera si fa così) e dopo si adegui a questo scopo il teatro "Verdi". Non sarebbe possibile? "Allora si provveda con un impianto televisivo a circuito chiuso, dando modo ai cittadini di seguire i lavori in locali attigui all'aula consiliare. Troppo costoso? Si installino almeno dei diffusori acustici che facciano arrivare agli interessati, in diretta, la voce del dibattito e delle procedure, quelle stesse voci che vengono registrate a ogni seduta". Queste le osservazioni e le proposte.

«Grazie per l'ospitalità e cordiali saluti. F.B.».

Al telefono: potere e dovere

«Il mio telefono era guasto da due giorni e quando mi sono rivolto al 182 per sollecitare l'intervento della Sip, mi sono sentito rispondere che avrebbero fatto quanto potevano. Li ho invitati a fare quello che dovevano. La replica è stata: "Non sta a lei giudicare!" E mi hanno chiuso il telefono in faccia. S.G.».

Ora di punta

«Qualche volta poche parole valgono più di un lungo discorso. Eccole: il 18 luglio si è pensato che l'ora più adatta per provvedere ai lavori di rifacimento del manto stradale della via Milano fossero le 12 antimeridiane. E' tutto. D. B.».

Nuovo ambulatorio

«Sono un pensionato di 72 anni e abito a San Giacomo in via Ponziana.

Ho sentito dire che nel mio rione esiste un ambulatorio per gli anziani, ma che lo sappia dalle mie parti c'è solo la condotta medica di via Marenzi. Chiedo quindi dov'è questo ambulatorio e quali sono le eventuali prestazioni che esso fornisce gratuitamente ai pensionati come me, che sono come tutti, assistito dall'Inam.

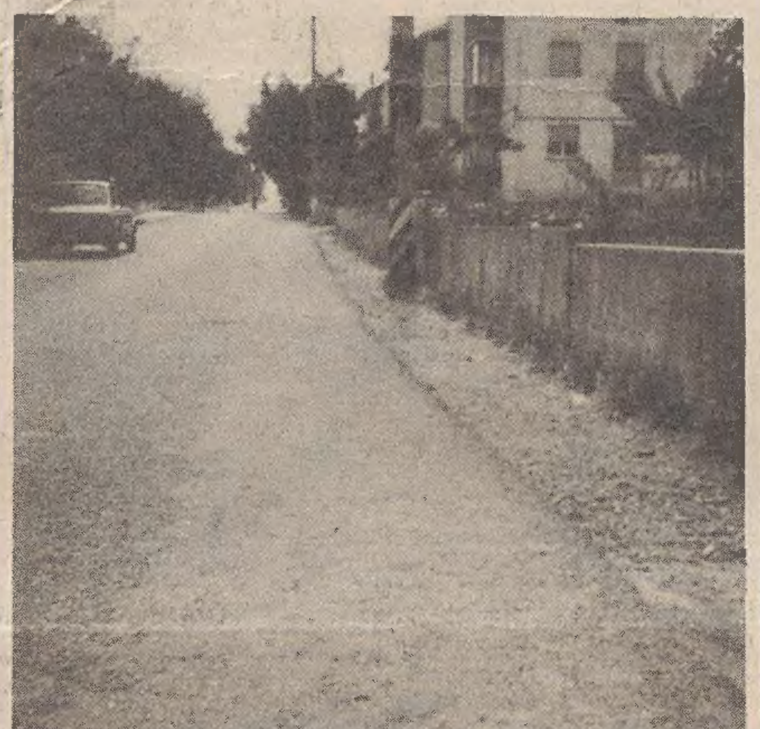
«Inoltre vorrei sapere quali sono le cure di medicina preventiva che questo ambulatorio può dare e che non sono previste dall'Inam. Tante Grazie. P. R.».

Il nuovo ambulatorio per anziani, della cui consegna al Comune «Il Piccolo» ha dato notizia nell'edizione di lunedì 10 luglio, funziona per l'appunto nei locali della condotta medica di via Marenzi. Quanto ai servizi che esso offre, il nostro lettore potrà ottenere sul posto le informazioni del caso.

Le metamorfosi

«Lo scorso 15 giugno inviai a un conoscente di Milano un pacco contenente una bottiglia di liquore casereccio, e con le debite avvertenze all'esterno. Il destinatario ha invece ricevuto una bottiglia «familiare» d'una nota bibita che era stata riempita d'acqua. Mi dicono che non sono il solo ad aver fatto un'esperienza del genere. T.M.».

Lastricata di promesse



Questa fotografia che assieme a numerose altre, ci è stata inviata dal comitato di quartiere del borgo San Nazario, documenta — secondo quanto è scritto nella lettera d'accompagnamento — «l'inadempienza delle amministrazioni coinvolte nella costruzione della strada "ex Vicentina"».

«Nell'ottobre 1976 — precisa la lettera — nella sede della consulta rionale dell'Altipiano Ovest era stato concordato tra il comitato di quartiere e i capigruppo del consiglio provinciale che questa strada del borgo San Nazario avrebbe dovuto avere una carreggiata larga 5 metri e 60 più due marciapiedi, uno sul monte largo un metro e l'altro sul lato mare della larghezza minima di 60 centimetri, nonché gli scarichi per l'acqua piovana.

«Si era rimasti intesi che, per garantire la sicurezza dell'attraversamento, si sarebbe provveduto con sollecitudine ai necessari espropri. Invece ancora oggi la situazione è questa: 1) non in tutti i punti la strada è larga metri 5,60 (lo comprova il fatto che l' Act se ne è lamentata nei confronti dell'amministrazione provinciale); 2) il marciapiede sul lato mare non esiste; 3) il marciapiede sul lato monte in certi punti misura circa 10 cm; 4) Gli scarichi dell'acqua piovana non esistono, e le case sottostanti corrono il rischio d'essere allagate.

Nelle lettere indirizzate alle SEGNALAZIONI indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

LE ORE DELLA CITTA'

Conviviale sospesa

Il Rotary club Trieste comunica ai propri soci che, a causa dello sciopero del personale alberghiero, la riunione conviviale in programma per questa sera è sospesa.

Gita con l'Alpina

Sabato 22 e domenica 23 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà da Sella Nevea un'escursione al rifugio «Guido Corsi» e la salita della Cima di Riofreddo (m 2507) per il sentiero attrezzato «A. Goitan» e per la via normale di SE. Partenza in pullman alle 14.30 di sabato da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizione in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Beltrame

Anche quest'anno per la tradizionale «Settimana del vestito» offre vestiti estivi da uomo in tutte le misure e conformazioni appena usciti dalla produzione al prezzo eccezionale di lire 58.000. Visitateci, accertatevi e approfittate, c.so Italia, 25.

Tende da sole

Prezzi imbattibili. Presso il Magazzino Stoffe Inglesi di Mesinovich, via San Nicolò 22.

Concorso fotografico

Il Circolo fotografico triestino promuove un concorso sul tema «Il paesaggio» al quale sono ammessi anche i soci dei seguenti altri sodalizi: Adriaclub Italia (Sezione Cinefoto), Società Solaris, Fiaf gruppo Fotoamatori Cral-Eapt, Circolo ricreativo interaziendale Grandi Motori - Italcantieri. Le modalità di partecipazione a questo concorso per fotografie in bianco-nero sono precisate nel bando che può essere richiesto alla sede di via Mazzini 12 del circolo culturale «Il Carso». Le opere dovranno essere consegnate entro il 29 settembre prossimo.

Fiocco rosa

Alla Cascina delle Rose: è nata Silvia. Ai genitori Gaby e Sergio Stern, al primogenito Stefano felicitazioni vivissime dagli amici del Centro Studi Internazionali.

Beltrame - Cacharel

Eccezionali saldi degli ultimi capi dei modelli estate '78 nel Reparto Tempo libero di *Beltrame*, corso Italia 25.

Tommasini boutique

Saldi su tutti i modelli di abbigliamento estivo. *Tommasini*, via Mazzini 37/39.

Cai XXX Ottobre

Domenica prossima con partenza alle 6.15 da piazza Oberdan, il Cai XXX Ottobre organizza una gita a Forni di Sopra con salita al rifugio sezionale Flaiban-Pacherini in Val di Suola e attraverso varie forcelle fino al rifugio Giaf. Per prenotazioni rivolgersi al Cai, via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Campeggio Escai

L'Escai XXX Ottobre organizza dal 7 al 15 agosto un attendamento nei pressi del rifugio Corsi. Durante il soggiorno sono previste salite sui monti del grande anfiteatro montano della Carnizza Superiore e altre facili escursioni. Per informazioni e iscrizioni: Cai XXX Ottobre, via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Il momento migliore. .

Il momento migliore per l'acquisto della Vostra pelliccia è questo! Da *Beltrame*, corso Italia 25, avete l'occasione di scegliere oggi la Vostra pelliccia nella collezione 1978-1979 in assoluta anteprima e a condizioni speciali di particolare convenienza. Interessante la visita, ottima l'occasione!

Solari Elisabeth Arden

Profumeria «Rosa» via San Lazzaro, 6 - tel. 61762.

Cohen Rosjo

Galleria Tergesteo - *Abbigliamento e calzature di lusso* - continua la vendita eccezionale dei modelli di fine serie delle più rinomate case italiane e estere e con sconti del 50%.

Pelletterie Argia

Saldi di tutte le borse estive, con sconti del 20-30-40-50 per cento. *Argia*, via Gallina 1.

Piccolo albo

«Sono un ragazzo di 14 anni e, nel lasciare uno dei bagni "Topolino" di Barcola, domenica 16, tra le 18 e le 19 non ho più trovato né il mio portafogli, né il mio orologio marca Levrette, né il mio portachiavi d'oro con medaglia. Vorrei tanto potér rientrare in possesso degli ultimi due oggetti che mi erano stati regalati da persone care. Chi può aiutarmi, telefoni al numero 726735. Avrà tutta la mia riconoscenza e sarà compensato. G. M.».

«La mattina del 14 luglio, tra il corso Saba e il Monte dei pegni ho smarrito un anello per me di grande valore affettivo. Il rinvenitore, che sarà adeguatamente compensato, è pregato di telefonare al 751046. B. M. B.».

La legge della vita

Una martellata infausta

Anche a un padre che non scherza riesce difficile far rigare diritto i figli discoli. Qualche mese fa, un carpentiere, stanco di litigare con il figlio ventenne che scorrazzava da mane a sera con un ciclomotore, afferrò un martello e sfondò il serbatoio del veicolo. Credette così di avere sanato una situazione diventata ormai insostenibile. Il rimedio si rivelò, invece, peggiore del male. Una notte, assieme al fratello venticinquenne, il ragazzo rubò un ciclomotore dalle parti di Montebello. I due giovani il giorno dopo raggiunsero il centro e irruppero nel cortile di una scuola sia con il mezzo rubato — era dipinto di rosso fuoco — sia con quello del maggiore dei due che era, invece, dipinto di blu.

Quando uscirono dai recinti dell'istituto si trovarono di fronte a una pattuglia di carabinieri, i quali avevano assistito, piuttosto incuriositi, al loro arrivo e avevano deciso di attenderli al varco.

I due fratelli furono fermati e ammisero le loro colpe: raccontarono che la sera innanzi avevano partecipato alla «festa della sardella» sulle rive e, tornando verso l'estrema periferia dove abitano, avevano adocchiato il motorino e lo avevano rubato. All'indomani, ognuno con il proprio mezzo, avendo fatto un lungo giro in città e, poi, per evitare che i ladri rubassero i due veicoli, li avevano guidati nel cortile della scuola.

Il minore disse ancora che egli si era deciso a rubare perché suo padre lo aveva appiedato, sfondando il serbatoio del suo motorino e rendendolo, di conseguenza, inservibile. Egli sperava di smontare il serbatoio del ciclomotore trafugato e rimontarlo sul proprio.

Incriminati per furto aggravato, i due fratelli, che sono difesi dall'avv. Padovani, vengono processati dal Tribunale penale, che li condanna a un mese di reclusione e 15 mila lire di multa a testa, e accorda soltanto al più giovane il beneficio della condizionale. Il maggiore, che ha rubato per aiutare il fratello, finirà in carcere. L'epilogo della vicenda non rallegrerà, forse, il loro drastico e severissimo genitore.

mlr

SILENZIO DELLE FONTI UFFICIALI DOPO L'ACCORDO OSSOLA-GJEREK

L'ipotesi del carbodotto sembra caduta nel nulla

Intanto i polacchi hanno iniziato la costruzione della tratta fino a Linz - Si apre l'era della carbochimica

Nei primi mesi dello scorso anno abbiamo dato opportuno rilievo ad un comunicato congiunto emesso a Varsavia dal ministro italiano Ossola e dal presidente del consiglio dei ministri polacco dott. Gjerek, nel quale si sottolineava l'avvenuta firma di un accordo fra i due Paesi per la costruzione di un carbodotto Katowice-Trieste, destinato a trasportare e commercializzare il carbone polacco in Italia e nel Mediterraneo.

La scelta della nostra città, come abbiamo potuto appurare da fonte polacca, era stata suggerita al nostro ministro dal collega polacco del commercio estero e da quello delle miniere. Quest'ultimo aveva considerato valida la «soluzione Trieste» per le lunghe tradizioni del traffico polacco attraverso il nostro emporio, manipolato da operatori della piazza.

Dopo il comunicato di Varsavia nessun'altra notizia è giunta. Della faccenda si sono interessati l'Ente porto, l'Ezit, l'assessorato regionale all'industria e commercio, la Camera di commercio e persino la direzione del porto di Monfalcone.

Ma vediamo cos'é un carbodotto. Gli americani che per primi si sono avvalsi di questa tecnica di trasporto di materiali solidi, la definiscono «slurry pipeline» (valida anche per eventuali trasporti di altri materiali solidi capaci di essere trainati da una corrente d'acqua).

Il primo impianto negli USA è stato quello della Black Mesa Coal Mine in Arizona, costruito nel 1970 per trasportare carbone polverizzato misto con acqua ad una centrale termica posta a 432 km di distanza, per mezzo di una tubatura da 18 pollici. Il koow how è dovuto alla Bechtel incorporated engineers constructors di San Francisco, la stessa impresa che disegnò le tecnologie per l'oleodotto Trieste-Ingolstadt.

La «slurry pipeline» della Black Mesa trasporta, da otto anni, circa 5 milioni tonn di carbone per anno.

Abbiamo avuto la possibilità, alcuni mesi fa, di parlare con un esperto della Bechtel giunto a Trieste per una valutazione conoscitiva del progetto italo-polacco.

Intanto Varsavia si è mossa per trattare con l'Austria un accordo su un tratto di carbodotto da Rybnik (a Sud-Est di Katowice) fino all'acciaieria Voest di Linz; l'accordo relativo ad una «spur» (cioè ad un tratto secondario del carbodotto) sulla direttrice Rybnik - Ostrava - Bruno-Znojmo-Linz, per una lunghezza di 400 km, dalla potenzialità di 5 milioni tonnellate annue di carbone fossile, è stato già siglato a Vienna. Il «tubo» avrà 18 pollici di diametro, esattamente come quello dell'Arizona.

Il 27 marzo scorso, l'edizione internazionale del «The Journal of Commerce» di New York ha pubblicato un articolo dal titolo «Construction od Coal Pipeline is Planned», nel quale venivano riportate dichiarazioni ufficiali polacche sulla intenzione di iniziare entro quest'anno la costruzione della prima trancia di 83 km da Rybnik al confine con la Cecoslovacchia, come linea di partenza per la futura grande «slurry pipeline» Katowice-Trieste. Il quotidiano newyorkese riportava ancora un'intervista avuta a Varsavia con il ministro polacco delle miniere, nella quale il ministro precisava che la «slurry pipeline» avrebbe ridotto il costo del trasporto del carbone alla metà, rispetto alla ferrovia ed alla nave, cioè a 5 dollari per tonnellata, a fronte di un costo globale delle opere di circa 200 milioni di dollari, somma da realizzare con «Italian credits e con altre linee di credito straniere».

L'articolo ha rimesso nuovamente in moto i californiani della Bechtel, che a Trieste, a Vienna ed a Varsavia hanno cercato di apprendere gli estremi degli accordi austro-polacchi. Della faccenda si è occupato anche l'ex presidente della nostra Camera di commercio, dott. Caidassi, che ha avuto un colloquio in merito con il dott. Staribacher, ministro austriaco per l'industria e commercio, firmatario della convenzione con la Polonia per la tratta Polonia-Cecoslovacchia-Linz.

Nel settembre dello scorso anno due professori dell'Università Tecnica di Vienna (Institut fuer Wasserkraftmaschinen und Pumpen) compilarono lo studio della R.O.L. (cioè Rybnik - Ostrava - Linz - Pipeline), basandosi sulle esperienze dell'impianto Black Mesa dell'Arizona. L'oleodotto per Linz rifornirà l'acciaieria, una cockeria, una centrale termica ed uno stabilimento chimico, quello della Chemie-Linz. Nascerà così in Austria il primo stabilimento di «carbochimica».

L'era del carbone, oscurata da quella del petrolio, sta lentamente riguadagnando l'importanza che aveva un tempo, quando vennero costruite le più grandi industrie mondiali. La rivista tedesca «Schiffund Hafen» (dic. 1977) ha messo in luce la concorrenza fra le materie prime energetiche, facendo rilevare che le ére del petrolio e del metano potrebbero durare da 20 a 50 anni (salvo la scoperta di nuovi giacimenti), mentre per quella del carbone la durata è illimitata. Lo stesso uranio entrerà nell'«impasse» verso gli anni 2000, stando all'attuale tecnologia dei reattori.

Intanto il dott. John Wise, della «Mobil Research Develosment», ha già elaborato un procedimento « conveniente » sul piano economico per liquefare il carbone, trasformando il metanolo direttamente in benzina ad alto numero di ottani, ad un costo di conversione di 20 lire per litro di benzina prodotta. Un primo impianto di questo tipo è da qualche mese in funzione negli USA.

Nel Sud Africa — lo rileva uno studio della Università tecnica di Vienna — inoltre, funziona da anni un impianto di distillazione del carbone nei pressi di Sasolburg, che produce circa 12 milioni di litri all'anno. Secondo il tecnico della Mobil research development sta per rinascere la «carbochimica».

Purtroppo, fino a questo momento, nulla si sa, invece, d'ufficiale sull'accordo Ossola-Gjerek. Le uniche fonti sono quelle giornalistiche. A prescindere dall'accertamento se Trieste potrebbe disporre di aree sufficienti per il terminal del carbodotto, c'è Monfalcone che, avendo più superfici valorizzabili, potrebbe, nell'eventualità, diventare il carboterminal ed anche un centro di industrie carbo-chimiche proiettate verso l'avvenire.

Dante Lunder

CONDANNA CON LA CONDIZIONALE PER I TRE JUGOSLAVI

Tentarono solo per amore il rapimento sulle Rive

Nessuna ragione ideologica ma soltanto l'esasperazione di una donna innamorata sarebbe stato il motivo di fondo del fallito rapimento del dirigente industriale croato Petar Djerasimovic, 53 anni, residente a Francoforte: questa, la realtà emersa durante il processo per il movimentato episodio, celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Polimeni e dott. Romeo, P.m. il dott. Staffa, cancelliere Grosselli.

La causa è contro Sonja Djerasimovic, 22 anni, Emina Semilcvic, 46 anni, rispettivamente figlia e moglie di Petar, e un loro amico, Darko Osina, 22 anni, da Zagabria: sono imputati di concorso in tentato sequestro di persona in quanto, secondo l'accusa, avrebbero cercato di trascinare Petar nella sua «Mercedes», posteggiata di fronte al «Savoia Excelsior Palace», ed avrebbero, altresì, tentato di apporgli le manette. I tre avrebbero avuto seco tutto il necessario per narcotizzare l'uomo e, precisamente, tamponi di garza, un flacone di etere, siringhe già caricate con un farmaco e una pistola inefficiente ma pur tuttavia idonea a intimorire la vittima. Nel corpo a corpo, Petar riportò contusioni guaribili in una settimana, per cui essi furono anche incriminati per concorso in lesioni personali.

La vicenda processuale è insolita e strana. Djerasimovic, che aveva diretto per anni la filiale di una città jugoslava in Germania, un bel giorno si sarebbe dimesso dal partito e avrebbe, altresì, trovato un'altra occupazione. Le autorità del suo Paese avrebbero accertato che la sua gestione sarebbe stata irregolare ed emisero contro di lui un mandato di cattura. Emina, che è docente universitaria e redattrice della radiotelevisione di Zagabria, si sarebbe prodigata per scagionare il marito, e riuscì alla fine, a far revocare il provvedimento della magistratura.

La donna, che è tuttora legatissima al consorte, avrebbe saputo che Petar aveva allacciato un altro rapporto in Germania e, da quel momento, aveva cercato in tutti i modi di indurre l'uomo a ristabilirsi a Zagabria.

Il pomeriggio del 15 anrile scorso, marito moglie e figlia si incontrarono a Trieste e, dopo aver conversato per qualche ora nel grande albergo sulle Rive, uscirono in quanto Petar voleva regalare qualche abito a Sonja. Attraversarono la strada e, giunti accanto alla «Mercedes» in sosta, Djerasimovic venne afferrato alle spalle dall'Osina mentre le due donne cercavano di spingerlo nella macchina. La scena attirò l'attenzione di diversi passanti e, per far allontanare gli occasionali tetsimoni, Osima avrebbe detto che l'uomo che stavano immobilizzando era un ladro d'auto. Un signore non fu troppo persuaso dalla spiegazione, telefonò al «113» e, poco dopo, il maresciallo Sossi e la guardia Pecile fermarono il terzetto.

In sede istruttoria, Sonja negò di avere cercato di rapire il genitore e sostenne di avere voluto semplicemente persuaderlo a rientrare a Zagabria e, di conseguenza, in famiglia. Emina Djerasimovic dichiarò che la figlia e Osina erano estranei al fatto e poi aggiunse di avere inscenato l'ingenuo espediente per riportare il marito a casa in quanto sapeva che in Germania egli aveva un'amante. Anche Osina protestò la propria innocenza e disse di avere seguito le due amiche a Trieste per difenderle da eventuali violenze del Petar, che gli era stato descritto come persona estremamente nervosa. Questo, il fatto.

In apertura di udienza, il difensore avv. Agneletto, consegna al collegio un certificato medico dal quale risulta che Sonja (ella e sua madre sono state poste ancora in maggio in libertà provvisoria) si trova in un ospedale in quanto sta per dare alla luce un bambino. Il Presidenthe, legge, pertanto, le sue dichiarazioni istruttorie o con l'ausilio dell'interprete Laura Coren, procede all'interrogatorio di Emina (una donna bruna, pallida, vestita con un completo a giacca: per tutta la durata del processo, tormenterà con mani nervose un fazzolettino). La signora ripete di non avere voluto riportare con la forza il marito in Jugoslavia e aggiunge che aveva sperato soltanto che egli decidesse di rientrare in famiglia.

Osina, il quale è detenuto, ammette di avere avuto in tasca la pistola scarica e per di più inefficiente.

Depongono, quindi, il maresciallo Sossi e Pecile e, quindi, il dott. Visalli legge un lungo memoriale di Petar Djerasimovic, dal quale si evince che nessun retroscena politico è a monte del fatto: «Questo episodio stranissimo — dice il dott. Staffa all'inizio della propria requisitoria — io l'ho seguito sino dalle sue prime battute: Petar Djerasimovic, agitato e nervosissimo, pensava ad un complotto mentre in realtà, la cosa è ben diversa: una diatriba familiare, nella quale le due donne hanno rappresentato il cervello, Osina il braccio. Sonja e sua madre sono due personaggi interessantissimi per la loro cultura, il loro modo d'essere ed anche per l'attaccamento dell'una verso l'altra».

Il magistrato valuta, quindi, l'episodio sotto il profilo del diritto e conclude chiedendo che, con la continuazione, Sonja e Osina siano condannati a un anno e 8 mesi di reclusione a testa ed Emina a due anni. L'avv. Agneletto discute la causa soprattutto sotto il profilo umano, e mette a fuoco il dramma di «questa donna sola, non più giovanissima, innamorata del marito, che cerca di riportare a sé». Il patrono sollecita la concessione dell'attenuante per il particolare valore morale, le «generiche» e una pena contenuta nel minimo.

Il Tribunale riconosce i tre colpevoli e, con le «generiche», infligge loro un anno di reclusione ciascuno con la condizionale e conseguente scarcerazione di Osina.

SI INAUGURA DOMANI LA MOSTRA POSTUMA DEL PITTORE CONCITTADINO

Omaggio del nostro Comune al pennello di Vito Timmel

L'«Arlecchino» di Timmel, dal ciclo «Le maschere» (foto Pozzar)

Si inaugura domani, nella sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi, la mostra postuma del pittore Vito Timmel (1886-1949), allestita dal Comune di Trieste.

La mostra dedicata a Timmel intende riproporre, a quasi cinque anni dalla pubblicazione del diario dell'artista («Il magico taccuino») una rilettura critica delle opere pittoriche di un protagonista dell'arte triestina dei primi decenni del '900: quasi a completare l'immagine che dell'artista aveva dato Claudio Magris nell'introduzione allo stesso diario.

In questa riproposta merita attenta considerazione come osserva Maria Walcher nella sua introduzione al catalogo della mostra il grande ciclo decorativo «delle Maschere» (acquisito dal curatorio del civico museo Revoltella, grazie anche al contributo di vari enti pubblici e opportunamente restaurato), opera in cui il pittore raggiunge il più alto risultato della sua attività e che può essere ora, in questa mostra, finalmente presentato nella sua interezza.

Accanto ai sedici pannelli del «ciclo delle Maschere», non meno importanti, per lo studio dell'opera timmeliana, sono otto quadri citati dal Timmel nel suo «Taccuino» e le altre opere che completano la mostra dandole un carattere di organicità e di completezza.

Merito della mostra è il saper evidenziare come le grandi stagioni dell'arte di Timmel siano ancor oggi chiaramente riconoscibili, perché egli seppe collegare, attraverso i momenti successivi del suo itinerario stilistico, i vari «simboli visivi» (linea, colore, chiaroscuro) secondo regole grammaticali e sintattiche ben precise. Il «linguaggio» è istituzionalizzato e rispondente, sia esso il postimpressionismo, il liberty, il simbolismo, il Novecento italiano o il surrealismo: Timmel li interpreta in maniera molto originale per l'intensità del colore, l'irruenza della composizione, la forza selvaggia del segno, la sensuale adesione alle più svariate e profonde tematiche.

E' così possibile seguire l'evolversi dello stile timmeliano, dalle giovanili esercitazioni sulle opere dei maestri rappresentati al museo Revoltella fino alle vedute allucinanti e lucide dei sofferti anni attorno al 1940, quando ancora dominava, a tratti, l'ossessione distruttiva che avrebbe finito per occupare ulteriormente l'orizzonte esistenziale dell'artista e dell'uomo.

La mostra resterà aperta fino a tutto il 31 agosto prossimo con il seguente orario: feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; festivi dalle 10 alle 13.

I lavoratori Italcantieri sugli infortuni mortali

L'assemblea dei lavoratori della sede centrale dell'Italcantieri di Trieste, a proposito dei due incidenti mortali avvenuti in questi giorni in due stabilimenti cantieristici triestini, esprime il proprio cordoglio alle famiglie dei tre lavoratori rimasti uccisi sul posto di lavoro.

L'assemblea, nel contempo, esprima il risentimento e l'energica protesta dei lavoratori dell'Italcantieri - sede centrale «nei confronti dei responsabili di questi "omicidi bianchi", con particolare riferimento a quanto avvenuto al cantiere Alto Adriatico di Muggia; non è infatti possibile passare sotto silenzio le gravissime colpe di chi, permettendo che vengano trascurate le più elementari norme di sicurezza sul lavoro, privilegia la logica del profitto anche a costo della vita e dell'incolumità altrui».

L'assemblea ha pertanto indetto uno sciopero, concretizzatosi nell'ultimo quarto d'ora di ogni turno di lavoro.

Oltre a questa azione, l'assemblea ha proposto ai lavoratori una raccolta di fondi, per testimoniare fattivamente alle famiglie delle vittime la solidarietà umana e di classe dei lavoratori dell'Italcantieri. La sottoscrizione verrà fatta sulla base di mezz'ora di retribuzione di ciascun lavoratore, secondo modalità che successivamente verranno rese note.

Rassegna delle gallerie

Cioni

Licia Cioni alla Comunale. La mostra ci dà più di quanto promette il titolo — «effetti carsici» — ma per intenderla qual è, ossia una tappa di verifica all'incontro con il pubblico, durante un lavoro solitario e spedito di approfondimento del proprio discorso pittorico, bisogna ripercorre gli antefatti.

Era partita dall'ingenua e liberatoria proiezione di sé nel soggetto e, subito dopo, aveva trasferito i motivi desunti al soggetto in un sistema di riferimenti alla pittura colta, essendosi impegnata in particolare, la Cioni, a fondere la chiarezza strutturale di Cézanne e la forza espressionistica di Van Gogh.

Adesso — e lo si avverte appieno soltanto in tre o quattro piccoli quadri (intrichi vegetali, marine scurite dal tramonto e dal temporale imminente, lande carsiche dilavate dal vento e dall'acqua e ulteriormente schiarite dalla pienezza della luce zenitale) — la tessitura pittorica sta diventando un fatto esclusivo e assorbe peraltro nella mobilità all'apparenza disordinata degli intensi svolgimenti a minuscole onde, sia la chiarezza geometrica di una concezione compositiva della totalità, sia l'energia extratonale d'ogni singola particella di colore, sia l'immutata fedeltà all'ambiente che le è stato e le è fonte d'ispirazione.

Volendo un precedente si potrebbe forse pensare a Riccardo Bastianutto. Purché, torniamo a ripeterlo, si isolino alcuni quadri. Gli altri fanno parte di quel tentativo di colloquio con gli altri (ossia con il pubblico) che anche per la Cioni, persino per lei, è momento necessario del vivere e del lavorare in questa città.

Meg

Margherita Montecchio alla Moderna in galleria Rossoni. Meg — questo il nome d'arte della pittrice triestina, per lungo tempo operosa in Sicilia e legata per parentela acquisita a una delle nostre maggiori famiglie — si lascia guidare dall'immediatezza della sensibilità nel momento in cui concepisce il quadro, ma lo realizza in una meditata continuità di toni che ci fanno attraversare lo spessore di spazi immobili.

Ciusta l'osservazione di Sorbise, che la presenta: si avvale di fresche improvvisazioni onde penetrare con cautela nel vero, assillata dall'idea della poesia come riscoperta e materializzazione della continuità. Talché l'oscillare fra spinte espressionistiche e riposanti sedimentazioni informali e materiche non toglie a noi osservatori il piacere della lettura in sequenza continua di codesti quadri di piccole dimensioni che trattano argomenti diversi in modi differenti: più veristici i fiori, più astratti i brani di paesaggio e di natura animata, le rocce, i pesci, le bianche fiumane di lava che attraversano l'oscurità della terra.

Pittura e poesia sono un tutt'uno per la Meg. Tale è la fiducia nella macchia di colore inserita nel tessuto del dipinto che ella la pensa autonomamente significante, quanto lo è una parola scritta.

Maestri contemporanei

«Maestri contemporanei» alla Sant'Elena. Nella galleria di via degli Artisti si sono dati convegno i pittori che durante la scorsa stagione erano presenti alle personali e alle collettive. Abbiamo così avuto modo di risalutare con gioia e devozione il decano dei nostri artisti, Guglielmo Stracca, il cui severo e solitario impegno è ancora, e malgrado tutto, fonte di rasserenante speranza per chi crede nella dedizione al lavoro.

Accanto a Stracca c'è Guglielmo Grubissa, pittore, anch'egli, di singolare valore, e c'è Nicola Sponza che unisce alla finitezza della preparazione accademica la sensibilità viva e spontanea del colore; c'è Riccardo Tosti, che espone assai di rado, quant'è prodigo di luce e di concitazione nei quadri e di consigli ai sempre numerosi allievi; c'è Luciano Crivellari che emula Stracca nella precisione miniaturistica del dipingere.

La panoramica sui pittori triestini viene completata dall'apporto di quattro ospiti: Dusatti, Forrato, Mainardi e Lazzari. Spetta a loro il compito di allargare il discorso locale riallacciandolo, con voci che provengono da una vasta area, dal Monfalconese all'Emilia, dalla veduta e dalla natura morta, all'originaria vocazione veneta. E bisogna dire che assolvono assai bene codesto compito.

Carli

Laura Carli alla Moderna della Rossoni. Paesaggi del Carso. E' il classico Carso autunnale dei pittori che alternano i campi lunghi, sulla landa vuota e deserta, ai campi brevi, ritagliati fra alberi e siepi alla svolta del sentiero fiancheggiato dai muretti a secco.

E' un gergo d'uso, in verità assai convenzionale, che a forza d'usarlo, e quindi di saggiarne i limiti, diventa parlata personale, diario di una esperienza individuale. Ed è questo, sia detto senza enfasi di adulazione, il momento sempre autentico e sempre commovente della nascita della pittura.

Nel caso della Carli è lo sciogliersi degli impasti grumosi in una liquida e trasparente oscurità dei toni, soprattutto i bianchi e i rossi, che richiamano la liricità di Fulvio Monai, ma che conservano, a differenza, la chiarezza della descrizione realistica, alla quale, di volta in volta, lo schema compositivo docilmente si adegua.

Walters

Ann Tudor Walters al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare. Nell'atrio sono esposte molte sculture in legno, piccole e grandi, una folla di personaggi o una popolazione di creature, anche animali e vegetali, che riempiono della loro intensa vitalità (in alcuni aspetti financo confusa, malgrado la semplificazione modernista d'ogni singolo elaborato plastico) il freddo ambiente tecnologico.

Ambiente che viene ulteriormente animato dalle grafiche e dai disegni appesi a parete, ai quali è assegnata la funzione di anticipare, nel progetto bidimensionale, il concretizzarsi delle forme statuarie.

Ann Tudor Walters è nata a Londra e ha conseguito il National diploma in «design» della Ministry of education. Vive ad Albano Laziale e ha esposto in molte e importanti gallerie d'Europa; opere sue sono state acquistate dai musei civici di Macerata e di Ascoli Piceno.

Di lei Sandra Orienti ha scritto: «Un paziente, quasi antico amore per la difficile materia si fonde con l'intento volumetrico della forma, assecondando nelle sue curvilinee cadenze ritmiche fin quasi a una compiacente bravura formale.

«C'è, nella Walters, un singolare piacere nel condurre il legno a maturata levigatezza e come una segreta gara nell'estrarne immagini narrate con sommesso fervore». Delle sue sculture è stato detto che idealmente si dispongono attorno a Dafne nel coniugarsi della doppia ambigua forma di femmina e di pianta (donna-albero, generazione-albero, unione-albero) che si erge in una ricca foresta di simboli.

Forse ci è dato di indicare il sentiero giusto nella foresta: la Walters, che è e rimane inglese, dà per scontata, in nome oltre tutto della sua concreta sensibilità femminile, la coincidenza della forma con l'identità della creatura rappresentata nella forma. Perciò l'alterno e complementare uso del profilo esterno e del vuoto centrale, quali definitori dello spazio, non è per lei l'arduo raggiungimento di un Moore, dalle parti nostre tuttora male assimilato, ma è un tranquillo punto di partenza. Tanto da consentirle di immergersi subito e di slancio nel vivo del plasticare, per cavar fuori dal legno significati simbolici, prima che sinuosi svolgimenti di forme fra di loro compenetrate.

E' proprio da codesto ingorgo del sentimento che viene il pregio e il limite della vasta, poliedrica operazione in atto. Come dire: un immergersi nel mondo delle saghe nordiche, delle foreste nibelungiche, dei boschi shakespeariani, fra le madri goethiane, per assimilarne lo spirito e far sì che esso animi la rastremazione geometrica alla quale ci conduce la scultura del recente passato.

Creglia

Maria Creglia alla Rossoni. La vicenda di Maria Creglia — il negativo, per dirla con un termine che oggi è di moda, della nostra storia di uomini sulla frontiera, sottolineato dall'accanirsi delle malattie e dei lutti nella sua famiglia d'origine pisinota — confluisco nella pittura, che per lei, in semplice e totale dedizione, è l'unica ragione di vita, materiale e spirituale.

Proprio perciò, e non è motivo da poco, la pittura è intensamente positiva, allegra, festosa, decorativa. Sono i fiori di Maria Creglia. Sono popaveri, violette, margherite, rosette selvatiche, fiori di campo che, essendo tali, si compongono nel mazzo con la spontanea armonia che viene dalla naturalezza. Codesta intonazione gioiosa non viene meno nelle nature morte, benché il dipingere, qui, sia operazione più riflessiva e meditata, più portata al lento ricupero della sapienza tradizionale nelle velature, nell'alterno prevalere ora del chiaroscuro ora del parsimonioso colore. Ma nella vitalità che anima e inturgida le modestissime cipolle c'è pur sempre la gioia delle cose e la gioia del dipingere, unificate in un tutt'uno e sublimate dal lungo travaglio.

Basso

Elio Maria Basso nel giardino della trattoria «All'Angelo Biondo», in via della Guardia 16/A.

Srive Annamaria Fanò: «Pittore classico, dipinge all'aria aperta, nel chiasso della via, in gioiosa e calda armonia con la natura; niente conflitti, niente morbosa segretezza romantica». Gli bastano infatti pochi e piccoli quadri a dire l'obiettiva continuità della fisionomia dei luoghi dal Carso alla Spagna, dai borghi nostrani che sembrano fattorie andaluse ai monti iberici che evocano il familiare profilo del Nanos. Gli ambienti naturali si lasciano prendere dal pennello e rientrano docili nella forza nuova e antica dell'arte.

I quadri di Elio Maria Basso sono la metafora dell'ambiente espositivo: un delizioso giardinetto diviso in tanti scomparti quanti sono i tavoli, un'angelica magia del naturale incastonata fra le case di San Giacomo. La mostra è stata fonte di una duplice scoperta: la trattoria e la pittura.

Matievic e Tamburini

Branco Matievic e Luigi Tamburini alla Tavolozza d'Oro.

Matievic ha sviluppato una propria e personale derivazione dalla pittura «naive»; ha scelto come modello la pittura popolare russa più che quella slovena o croata, traendo vena dall'ampio respiro narrativo e dalla propensione al mistico (e non al particolare delle religioni pagane locali) per le invenzioni surreali che nelle opere ultime e più riuscite si sono concentrate e ripiegate in una sorta di realismo magico.

Sono le vedute natalizie dei villaggi sotto la neve, con tutte le finestre accese e il senso di una silenziosa attesa che supera e scavalca la convenzionalità dei temi e dello stile.

Tamburini fa esplodere nelle sale la gioia dei fiori: dipinti coi colori acrilici e senza minuzie di finitezze, i suoi fiori sono però il risultato di una pittura tradizionale, ricca di esperienza e di bravura tecnica, meditata a lungo, soppesando alterne soluzioni così da consentire che l'esecuzione sgorghi rapida, spontanea, adeguata all'invenzione che cresce in un tutt'uno con essa. Proprio come i fiori che l'abile fiorista raccoglie in un mazzo d'armoniosi contrasti. La presentazione è di Riccardo Huber.

I. N.

MERITATO RIPOSO PER ARTURO BARAGGINO

Ufficiale giudiziario per ben cinquant'anni

Cinquant'anni al servizio della legge: questo, in sintesi, il «curriculum» di Arturo Baraggino, che ha detto ieri addio all'ufficio esecuzioni della Corte d'appello, di cui è stato dirigente, per iniziare una meritata e serena quiescenza.

Ultimati a 18 anni gli studi presso il collegio de Filippi, ad Arona, sul lago Maggiore, Baraggino entrò subito dopo nell'amministrazione presso la pretura di quella cittadina. Al concorso per gli ufficiali giudiziari, che, in quegli anni, erano rari ed estremamente severi anche per l'elevato numero di concorrenti, egli si classificò ventottesimo in graduatoria. Nel 1942 venne richiamato alle armi, fu decorato con la croce al merito di guerra e, alla fine del conflitto, riprese la propria attività presso la Corte d'appello di Trieste. Di recente è stato insignito dell'onorificenza di cavaliere dal Capo dello stato.

L'attività dell'ufficiale giudiziario è amara e ingrata perché la gente non si rende conto che l'incaricato di uno sfratto di un protesto cambiario o di un pignoramento non esegue altro che il proprio dovere.

I drammi umani dei quali, suo malgrado, ha dovuto essere testimone hanno indotto Arturo Baraggino a cercare rifugio nella musica lirica e nella letteratura. Egli è difatti, autore di molte poesie e di drammi storici, quali «Il conte Ugolino» e «Pia de Tolomei».

Mezzo secolo trascorso in quell'ufficio dove quotidianamente si è costretti a vivere, sia pure di riflesso, l'altrui dolore e l'altrui angoscia, hanno lasciato una profonda impronta nell'animo di Baraggino. Infiniti ricordi in cinquant'anni, ma l'episodio che il neo pensionamento non dimenticherà mai è legato a uno sfratto.

Un giorno, assieme a un legale, egli si recò in un palazzone ottocentesco per intimare lo sloggio a un artigiano meridionale e alle sue due figlie. Seppe la storia di quell'uomo: la sua casa era andata distrutta durante il bombardamento del giugno del 1944, e tra le macerie era stata trovata la salma di sua moglie, che aveva tra le braccia la sua ultima nata ancora in vita. La piccina riportò gravi lesioni alla colonna vertebrale, che la inchiodarono per sempre in un letto. Al tempo dello sfratto l'inferma aveva dodici anni e, piangente pregò di lasciarla nella sua casa, e Boraggino cercò inutilmente comprensione presso il padrone del palazzo. La malata venne trasferita prima all'ospedale, poi a Milano, dove morì. Il padre e l'altra figlia emigrarono negli Stati Uniti, dove la ragazza divenne un'affermata cantante di musica leggera.

Baraggino ricorda questo episodio e, dopo tanti anni, torna a commuoversi e a dire a sé stesso: «Quella povera bambina è morta perché ha dovuto staccarsi dal papà e dalla sorella». Una professione amara quella dell'ufficiale giudiziario, specie quando si ha l'animo buono di Arturo Baraggino, al quale inviamo i più fervidi auguri di una serena quiescenza assieme ai suoi cari e al suo bellissimo cane «dobermann».

Navi traghetto — La direzione generale delle FS ricorda la necessità della previa prenotazione agli automobilisti che intendono servirsi delle navi traghetto delle Ferrovie dello Stato in partenza dal porto di Civitavecchia.

Notiziario scolastico

Ecco l'elenco dei licenziati alla scuola «Bergamas» (corso lavoratori):

III A — Amorello Ferdinando, Bencic in Mattia Graziella, Rosa Umberto, Bursich Claudio, Casula Maria Laura, Cautero Maria Luisa, Cebochin Lucia, Cesaria Dario, Chies Rosaria, Comisso Carlo, Crisafulli Angela, Cushiè Maurizio, Kucek in Bernardis Annetta, Milani in Piriavitz Loredana, Pastrovicchio Loredana, Rampini Luisella, Savron Giuseppina.

III B — Antonucci Franco, Bressi Ivan, D'Arcangelo Nunzia, De Bernardi Bruna, Driuli Sonia, Ferletti Claudio, Ferletti Ines, Filippi Ernesta, Gamboz Claudio, Gerbez Lucilia, Gerdol Maria, German Luciana, Germek Alessandra, Giugovaz Lino Grazio Arturo, Grilli Marino, Kocman Dalia, Kramasteter Maria, Krasna Marta, Mahorcic Sonia, Penta Carlo, Radesich Roberto, Barut Sonia.

III C — Arbulla Paolo, Licari Salvatore, Madon Claudio, Marchesich Stella, Marilli Giuseppe, Medica Marino, Micol Flavio, Mirabella Orazio, Montisci Giovanni, Murabito Giuseppe, Murabito Maurizio, Niegovan Dario, Passador Anna Pia, Perosa Luigina, Perosa Maria Luisa, Pless Giuseppe, Plocar Loretta, Polloni Bruno, Predonzan Marisa, Rautnik Mara, Smrekar Enrico, Susmelj Miroslavo, Tarantino Aurelia.

III D — Pregi Roberto, Purinani Gianna, Rampin Giuliana, Ruzzier Gianfranca, Sabadin Irma, Saitz Bernardo, Sambo Anna, Sanna Dino, Savio Anna Maria, Schiavon M. Nicoletta, Schinco M. Michela, Sergo Claudio, Sincovich Nevio, Sober Erminia, Squadrani Sergio, Svetina Renato, Trento Anna, Trento Luciana, Visintin Wilma, Zara Tarcisio, Zennaro Italo, Zuccaroli Sergio.

Questo, invece, l'elenco dei licenziati sempre gllа «Bergamas». dai corsi Crasic.

III A — Arena Maurizio, Basile Esther, Coslovich Roberto, Di Costa Francesco, Fabbrizi Giorgio, Fonda Sergio, Gasparotto Marco, Giambirtone Giuseppe, Miot Bruno, Moretti Guglielmo, Tomasini Roberto, Ugolini Roberto, Varin Giorgio.

III B — Apollonio Giuseppe, Canu Corrado, Camposassi Sergio, Cargnelutti Fabio, Cotterle Diego, Degrassi Paolo, Del Pin Giorgio, Loss Antonio, Mastromarino Ennio, Mezgec Diego, Savio Spartaco, Termini Paolo, Vivolo-Fiorentino Mauro.

Aperta ai bagni tutta la costiera

In seguito ai sistematici controlli batteriologici eseguiti conformemente alle disposizioni del Ministero della sanità sulle acque marine sono risultate idonee alla balneazione anche le acque dello stabilimento balneare «la Lanterna».

L'intera costiera triestina risulta così aperta ai bagni dal bagno Ausonia fino a Santa Croce.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Di Bella Vinicio dagli amici della «Trattoria Valerio» 60.000 pro Centro tumori.

In memoria di Amalia Filippini-Battistelli, nel trigesimo, da Antonio e Xenia di Demetrio 5000 pro Cri.

In memoria di Egone Penne, nel I anniv. morte, dalla moglie e figli 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Cescutti dalla moglie e figlia 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Fortunati, nel XIV anniv: (19.7), dalla famiglia Fortunati 10.000 pro Istituto per i ciechi Rittmeyer.

In memoria di Pietro Gioria, nell'anniversario, da Eufemia Gioria 10 mila pro Centro tumori M. Lovenati, 5000 pro Uildm e 5000 pro Anffas.

In memoria di Giovanni Domio, nel XVII anniv., dai figli Giordano e Pina 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ernesta Fontanot ved. Degrassi, nel III anniv., dalla figlia Tea e Tullio Affatati 5000 pro Cri e 5000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Lorenzo Dapretto, nel VII anniv., da Bruno e Silva 3 mila pro Burlo Garofolo (neonatologia).

In memoria di Giuseppina ved. Bisiani, nel I anniv. (20.7), dalla sorella Luigia ved. Bisiani 10.000 pro Lega Tumori G. Manni.

In memoria di Mario Cescutti nell'anniv. dalla sorella Angela e Umberto Fassetta 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Muiesan nell'VIII anniv. dalle sorelle e dalla nipote Marisa 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Candida Cuccagna da Pino e Silvana Zavadal 10.000 pro Eca; da Mariuccia Caviglia 10.000 pro Cri (infermiere volontarie).

In memoria di Amalia Kurzroch da Verdiana 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Fabbro dai nipoti Romana e Pierpaolo Fabbro 20.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria del cav. Pietro Gerometta dalla famiglia Stecchina-Ursini 5.000 pro Ass. it. assistenza spastici.

In memoria di Anna Curk ved. Prete da Giulia Buchberger 10.000 pro Scuola ospedaliera (Fondo primario Enrico Buchberger).

In memoria di Giuseppe Dussich da Luciano e Silvio Gotti 30.000 pro Un. it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Iolanda Fabbro da Giuliana e Mario Giorgini 7.000 pro «Pro Senectute».

In memoria del conte Giacomo Lazzarini da Lucilla Milo 10.000 pro Ospedale Maggiore, reparto cardiologia (prof. Camerini); da Romano e Lia Boico, Oscar e Hella Puschel, Nino e Nidia Nobile 30.000 pro Un. it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppe Castagna dal personale del II piano del «Sanatorio Triestino» 31.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria della nonna da Enrichetta Sancin 6.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Antonio Perich da Fulvia Galante 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Edy Coretti dagli amici 20.000 pro Un. it. lotta distrofia muscolare.

In memoria del dott. Ramiro Cozzi dalla moglie 50.000 pro Orfanotrofio «S. Giuseppe»; dai nipoti Anna e Alberto Buratti (Pollone-Biella) 50.000 pro Orfanotrofio «S. Giuseppe»; dalla famiglia Lucio Damini 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Valeria Lalovich da Ermanno Siccheri e famiglia 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Amelia Drioli ved. Vascotto dall'agente capo e collaboratori tutti dell'agenzia di Trieste della Soc. Reale Mutua Ass.ni 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Luciano Callini da Leonino Montagnari 10.000 pro «L'ultima crociata»; da Olga Svab e Any Carmeli 10.000, da Livio e Ada Alessio 5000 pro Centro tumori; da Ada Pellegrini, Livia Pieri, Maria e Licia de Perelli 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di nonna Giovanna da Maurizio e Mirella 10.000 pro ospedale Burlo (Reparto neonatologia).

In memoria di Emilio Trevisan dai colleghi del figlio 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Papa Giovanni da N.N. 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanna Novel ved. Pelos dalla famiglia Lorenzutti 3000 pro ospedale Burlo (Reparto neonatologia); dalle famiglie Facchi. Reggente e Melloni 30.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Valeria Lalovich da Nora e Livio Micheli 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Marco Di Drusco dalle famiglie Stefani - Premuda 10 mila pro Istituto Rittmewer, 10.000 pro Anffas e 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Gilda Di Drusco 10.000 pro Anffas.

In memoria di Rino Cecchini da Arcangeli Bullo Borsatto Concialdi Furlani Giacchin Michelazzi Maistrello Ongaro Salamon e Vittor 21.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di nonna Elena da Patrizia e Paolo 10.000 pro Anffas.

In memoria di Giacomo Grioni da Sonia e Ivka Pollich 15.000 «Pro Senectute».

In memoria di Palma Roberti da Cristina e Roberto 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Giuseppe Petrozzi 10.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria di Alma Pierazzi da Albina Rutter 10.000 pro Domus Lucis.

Per grazia ricevuta da N.N. 10.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria di Elena Verdogliach da Rina Scalamera 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Vittorio Debelli da Fabio e Margot Ara 20.000 pro Cri (Comitato signore); da Harold e Marully Federici 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Teresa Crosariol dalle colleghe di Adriana 20.000 pro Istituto Teresiano «Casa di Nazareth».

In memoria del prof. Primo Camellini da Carmen Puspani 5000 pro Federazione italiana scuole materne.

In memoria di Amelia ved. Vascotto da Silvia Scoda 10.000 pro Cri.

In memoria di Carlo Selisca dalla moglie 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Dora Brancovich Prazan dalle famiglie Valenti, Crevatini, Marchio 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati e 20.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria di Anna Pristek-Zolia dal personale dell'ufficio principale Radio P.T. di Trieste 41.000 pro Centro cardiologico ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Bruno Marini (Gorizia) dalle famiglie Poropat e Celli 10.000; da Ida Noselli 10.000 pro Ente comunale di assistenza.

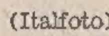
In memoria di Margherita Sodo da Margherita Aimino 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Romeo Bertuzzi dalla moglie 3000 pro Eca.

MOMENTI DRAMMATICI DA VIA SAN FRANCESCO FINO AL MARE IN BURRASCA

Per trenta interminabili minuti un inferno di acqua e di vento

Un albero abbattuto in piazza Venezia sulle «rive» di fronte alla Pescheria (Italfoto)



Situazione d' emergenza a causa dei venti minuti di «tornado» al comando dei vigili del fuoco per far fronte al centinaio e più di richieste di intervento per alberi sradicati, comignoli e tegole pericolanti, per finestre che minacciavano di cadere e grondaie che sventolavano dai tetti come bandiere. I cinquanta uomini che erano di servizio alla caserma centrale e gli altri trenta dei distaccamenti periferici non bastavano certamente all'enorme mole di lavoro che si prospettava per cui il comandante, ing. Casablanca, ha deciso di richiamare in servizio due squadre di uomini del turno libero. Ciò ha permesso ai vigili del fuoco in servizio di tirare un po' il fiato. Se per i vigili del fuoco erano momenti difficili, non sono stati facili neppure per i vigili urbani, per gli agenti della stradale e per i carabinieri.

Il centralino dei vigili urbani ha squillato — si può dire — ininterrottamente dalle 8,06 fino al primo pomeriggio. L'ispettore D'Ambrosi ha subito mobilitato i vigili coordinando le operazioni di soccorso. Ma vediamo ora di fare un po' il punto della situazione e di dare un quadro dei gravi danni provocati dal fortunale che si è abbattuto con grande violenza per «trenta interminabili minuti».

La forza del vento era impressionante e la massa d'acqua che scendeva dal cielo formava un vero e proprio muro difficile da sfondare anche con l'automobile. I guidatori hanno dovuto accendere le luci per segnalare la propria posizione e per ridurre la possibilità di incidenti. Le automobili sono state le grandi vittime del «tornado». Non si contano infatti le vetture che hanno riportato danni anche ingenti a causa della caduta di tronchi d'albero, di rami, di pezzi di intonaco, di vasi per fiori.

L'incidente più spettacolare e più pericoloso della giornata è stato comunque il crollo di un'impalcatura alta cinque piani, allestita in via S. Francesco, di fronte al cinema Ritz. Erano le 8.34 quando la «cattedrale» di tubi di ferro e di tavole ha cominciato ad oscillare paurosamente sotto le raffiche di vento che emetteva ululati passando tra i tubi. Pareva una sarabanda di streghe in agitazione dietro i teloni dell'impalcatura.

Il vento che soffiava con rabbia, ha gonfiato i teloni e li ha trasformati in vele. Ciò ha determinato, ad un tratto il crollo dell'impalcatura che si è piegata fino a terra. Nella caduta ha «sommerso» una dozzina di automezzi tra vetture, ciclomotori e un'Ape; ha strappato i cavi dell'illuminazione pubblica creando una situazione pericolosissima in quanto i fili portavano ancora corrente ad alta tensione che poteva venir trasmessa ai tubi dell'impalcatura e folgorare chi li avesse toccati. I vigili del fuoco hanno perciò subito fatto intervenire i tecnici dell'Acegat per isolare la zona e quindi poter iniziare la loro opera. La strada è stata logicamente bloccata dai vigili urbani i quali si sono dati molto da fare per allontanare i curiosi che con la loro presenza impedivano ai tecnici di lavorare. I vigili urbani hanno potuto fare ben poco ed è stato chiesto l'intervento della polizia. Solo con l'arrivo degli agenti di Ps è stato possibile far sgombrare la zona del sinistro.

Spettacolare anche il distacco di una lamiera di grondaia dal tetto dell'albergo Excelsior. I vigili del fuoco, intervenuti con l'autoscala gigante, non avendo spazio libero per lavorare a causa di macchine in sosta, hanno tenuto bloccata contro l'edificio con la fine della scala, la lamiera sventolante. Liberata la strada, i vigili hanno rimosso il pericoloso «vessillo». Calcinacci e pezzi di «eternit» sono finiti su diverse auto parcheggiate in via Diaz e dalla parte delle Rive. Il traffico è stato deviato per un certo periodo sulle Rive esterne per permettere ai vigili del fuoco di lavorare.

Quasi analogo intervento al «Jolly hotel»: anche qui i vigili del fuoco hanno avuto difficoltà di lavoro per cui hanno chiesto l'aiuto dei vigili urbani, che sono intervenuti con il «ragno» per spostare alcune autovetture jugoslave.

Oltre alle macchine, anche molti alberi sono stati danneggiati dal tornado. Piante gigantesche sono state abbattute. In via Caboto 28, per spostare il tronco di un albero piombato sulla carreggiata, si è reso necessario l'intervento dell'autogrù pesante dei vigili del fuoco. Altri alberi sono stati sradicati alle «Beatitudini» e al valico di San Bartolomeo, dove la furia del vento ha strappato anche numerosissime tende e messo in pericolo alcune roulotte. La strada che collega Basovizza al valico di Lipizza, è stata bloccata per alcune ore della mattinata in quanto moltissimi alberi che fiancheggiato la carreggiata si trovavano coricati sull'asfalto come birilli abbattuti. Traffico parzialmente bloccato anche sullo strada provinciale che collega Padriciano a Basovizza: all'altezza del cimitero, un albero era caduto su una linea telefonica. La strada del campo di Golf di Padriciano e quasi tutte le strade della periferia con alberi di alto fusto, era coperta come da una «moquette» di piccoli rametti, foglie, di rami secchi più grossi. Così anche in viale Miramare dal bivio al Cedas, dove giacevano una ventina gli alberi con i tronchi spaccati. Il cavalcavia di Barcola ha pure creato difficoltà con oltre un metro d'acqua, che ha bloccato la circolazione dalle 8.50 alle 9.55. Per un'ora il traffico è stato deviato per la via Boveto e la salita che porta al faro. Ciò ha creato naturalmente ingorghi paurosi sulla strada del Friuli.

L'acqua piovana che ha provocato il sollevamento del manto stradale in via Biasoletto, all'altezza del 113, e il «pavé» di via dello Scoglio; ha fatto andare in «tilt» più di una volta i semafori cittadini. Il vigile Maizan, addetto al «cervellone» ha dovuto, per buona parte della mattinata, ripristinare con la telescrivente gli impianti semaforici, mentre il suo collega Luconi non aveva un momento libero a causa delle ininterrotte telefonate. In piazza Venezia, all'angolo con la Riva Gulli, un grosso albero spaccato dal vento ha trascinato per una cinquantina di metri un'autovettura in sosta.

Subito dopo la bufera, i vigili del fuoco del porto vecchio sono usciti per un singolare intervento: il salvataggio di una mucca caduta in mare. A causa della passerella sdrucciolevole per la fanghiglia, l'animale, che stava salendo a bordo di un mercantile, è scivolato ed è finito in mare. I muggiti della povera bestia sono rintronati nei magazzini del «molo terzo» e sono accorsi i vigili del fuoco. Ma gli stessi operai e i braccianti presenti sono riusciti a salvare la mucca che è stata portata a bordo.

Ore 8.34, via San Francesco — Donne al guado in pieno centro (Italfoto)

...e qualche ora più tardi

Sotto il sole di Barcola dopo la tempesta (Italfoto)

Mariano e Corona colpite dal «tornado»

Notevoli danni ha provocato anche a Mariano del Friuli e a Corona il violentissimo temporale di ieri mattina, tra le 6 e le 8, che si è abbattuto sulla nostra provincia. Il vento, quasi una tromba d'aria, che accompagnava la pioggia e la grandine, ha divelto alberi anche di alto fusto, ha fatto volare le antenne della televisione in molte case, ha fatto rovinare, come fossero cartapesta, numerosi camini. Non solo: danni hanno riportato anche i tetti di molte case e di molti edifici pubblici, oltre che di molti capannoni industriali e artigianali.

In particolare è stata quasi scoperchiata la scuola media, il cui tetto non ha resistito alla furia degli elementi, mentre anche il tetto della scuola elementare è stato messo a soqquadro dal turbine di vento. Alla Compensati Friuli, è stato scoperchiato un capannone e danni hanno riportato anche le altre strutture, per cui nella giornata di ieri il lavoro è stato sospeso per necessarie riparazioni. Sorte migliore non è toccata agli altri stabilimenti artigianali e industriali del centro marianese, tutti più o meno danneggiati.

Grazie a un segnale d'allarme

Cinque giovani ladri fuggono a mani vuote

Cinque giovani (tra cui una ragazza), fuggiti su una «Ford Taunus», color grigio chiaro, hanno tentato la scorsa notte di forzare il distributore self-service dell'Agip di Roiano. Con un grosso cacciavite il quintetto è riuscito nel suo intento ma è stato subito messo in fuga dalla sirena d'allarme che si è accesa. I cinque sono stati visti fuggire da un giovane che passava per il viale Miramare e che ha chiesto l'intervento della polizia. L'appuntato Badalucco e la guardia Troiano hanno trovato nel contenitore banconote da mille lire per oltre mezzo milione. Il denaro è stato consegnato al gestore del distributore.

IL PROBLEMA DELL'ABORTO VOLONTARIO

I nomi dei 113 medici «obiettori di coscienza»

Il «Coordinamento regionale delle donne in lotta» ha comunicato i nominativi dei 113 medici triestini che si sono dichiarati obiettori di coscienza sul problema dell'aborto. Essi sono:

Elio Antonini, Roberto Apollonio, Astrea Arbanassi, Giuliana Barbierato, Paolo Bellavita, Orlando Bernardi, Carmelo Boccafoschi, Giancarlo Boncompagno, Romano Botteghelli, Furio Bouquet, Aldo Brattovich, Ezio Baraggino, Alberto Campos, Giorgio Carlomagno, Concetto Chitarra, Egidio Clementi, Romeo Cociani, Armando Cossutta, Silvio Dalla Pria, Gino Dapas, Giacomo Degobbis, Flori Degrassi, Romildo Degrassi, Alessandro Delbello, Ennio Delneri, Domenico Del Prete, Maras Mann De Savorgnani, Mauro Di Pietrantonio, Francesco Diversi, Aldo Dobrina, Aldo Duca, Fabio Fanna, Sandra Ferin, Giovanni Festa, Luigi Forlivesi, Antonio Fortunato, Franco Franca, Mario Geyer, B. Alberto Giammarini, Antonio Giannotta, Carmine Gigli, Enzo Giovannini, Mirella Grego, Fausta Gridelli, Augusto Grube, Antonio M. F. Gullo, Sergio Iacono, Filippo Jadanza, Marco Juvnikar, Gennaro Luguori, Mario Lipizer, Lucio Lovisato, Paolo Lucchetti, Maurizia Macchia, Pierluigi Maieron, Umberto Mamolo, Gianni Mandarano, Marino Marcon, Giampaolo Marsi, Leda Martini Grandi, Aurelia Matticchio, Cosimo Modugno, Mauro Molassi, Franco Napolitano, Claudio Nejedly, Giuseppe Parlato, Umberto Parma, Bruno Pascalis, Fabio Passaglia, Giorgio Pellis, Angelo Peri, Piero Pietri, Renato Pizzioli, Antonio Polacco, Arturo Poli, Pietro Poli, Silvio Radin, Enzo Ramovecchi, Giuseppe Ravalico, Marcello Ravalico, Nicolò Relja, Giancarlo Resetta, Nicola Resta, Rinaldo Rinaldi, Lionello Roscioli, Mauro Roseano, Filippo Rossi, Giancarlo Runti, Bruno Santi, Leopoldo Santoro, Franco Sasso, Lucio Segata, Silvano Seifert, Giovanni M. Selis, Argeo Semeraro, Luciano Serini, Felice Simoneta, Giancarlo Sommariva, Pietro Spanio, Giuliano Stinco, Claudio Simeoni, Maria Sciuto, Glauco Tagliaferro, Imer Tazzoli, Lucia Tenze, Luciano Tenze, Claudio Tramer, Sergio Uicich, Roberto Umek, Ettore Visintini, Giuseppe Vlach, Dina Zavadlav, Walter Zennaro.

Fervono le iniziative per la festa di S. Giacomo

Dopo la riuscitissima «Camminada per San Giacomo» di lunedì scorso, cui hanno aderito con entusiasmo e sportività oltre un centinaio di ragazzi e ragazze del rione, attorniati da un folto pubblico entusiasta, le celebrazioni per la festa patronale del rione di San Giacomo continuano secondo il programma predisposto dal comitato organizzatore, composto dal Gruppo Sportivo «San Giacomo» e dal Circolo lavoratori cristiani «San Giacomo».

E' in svolgimento il tradizionale torneo di briscola e tressette che vede impegnate 30 squadre rappresentanti i vari esercizi pubblici di San Giacomo.

Oggi alle ore 18.30, sul piazzale di San Giacomo, avranno inizio le gare di atletica leggera, riservate ai non tesserati, nelle categorie ragazzi e ragazze dai 6 ai 13 anni, nonché la corsa con i sacchi ed il tiro alla fune.

Sempre nell'ambito delle manifestazioni per festeggiare il patrono del rione, l'associazione «Amici di San Giacomo» organizza una mostra di pittura cui potranno partecipare gli artisti di tutta la regione. La timbratura delle tele e dei supporti avrà inizio domani, 21 luglio, dalle ore 8.30 alle 19.30 presso la galleria d'arte «Tavolozza d'oro», in piazza Puecher 3/b e presso l' «Artedicolor» di via S. Giacomo in Monte 24. La consegna delle opere dovrà essere effettuata entro le ore 17 di domenica 23 luglio presso la «Tavolozza d'oro», dove la manifestazione si concluderà martedì 25 luglio alle 20, con la premiazione degli artisti. Le opere premiate e quelle segnalate (fino al limite di ricezione della galleria) resteranno esposte sino al 29 luglio.

Biglietti in prevendita su tutta la rete A.C.T.

L'Act informa che, visti i risultati ottenuti con il primo autobus sprovvisto di bigletteria automatica a bordo, tale sistema verrà quanto prima esteso a tutta la rete. L'Azienda conta di completare l'operazione entro il mese di settembre, in modo da consentire una graduale assuefazione al nuovo sistema prima della ripresa dell' attività lavorativa e di quella scolastica.

Pertanto, a partire da domenica 23 luglio su tutte le autovetture in servizio sulla linea «11» verranno disattivate tutte le emettitrici automatiche e pertanto sarà necessario, prima di salire, munirsi del tesserino di abbonamento mensile o di un biglietto prevenduto, entrambi reperibili in uno di 250 punti di vendita convenzionati. Su ogni palina di fermata sono riportati gli indirizzi delle rivendite più vicine.

Successivamente, a partire dal 30 luglio, saranno le linee 6, 9, 17 a essere interessate al provvedimento e pertanto anche per salire sulle vetture di queste linee sarà necessario essere in possesso di regolare documento di viaggio.

Si ricorda a questo proposito la necessità di annullare i biglietti prevenduti a mezzo delle apposite obliteratrici, appena saliti in vettura, altrimenti gli stessi non saranno considerati validi.

Per garantire la possibilità di munirsi del biglietto anche durante gli orari di chiusura, delle rivendite, nonché ai potenziali utenti arrivati con mezzi non propri (per esempio con autocorriere di linea, treno, ecc.) sono in via di perfezionamento le pratiche per la sistemazione in alcuni punti chiave della città (primo fra tutti l'edificio della stazione centrale) di alcune emettitrici automatiche, nonché di un chiosco informazioni.

Senza biglietto bus? Cinquemila lire

L'Act informa l'utenza che, in seguito all'approvazione delle modifiche e integrazioni della legge regionale 6 settembre 1974 n. 47, entreranno prossimamente in vigore le seguenti disposizioni:

«I viaggiatori sprovvisti di documento di viaggio valido sono tenuti, oltre al pagamento del normale biglietto a tariffa ordinaria, anche al pagamento di un sovrapprezzo nella misura di lire 5000. Gli utenti sono quindi invitati a munirsi dei prescritti biglietti o abbonamenti al fine di non incorrere in questi inconvenienti».

DA PARTE DEL MAGISTRATO CHE DIRIGE L'INCHIESTA

Sopralluogo a Muggia sulla tragica chiatta

A cinque giorni dal disastroso scoppio avvenuto a Muggia dove due casse stagne di una chiatta pontata sono esplose uccidendo due operai e ferendone sette, c'è stato ieri pomeriggio un sopralluogo giudiziario. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Roberto Staffa, che dirige l'inchiesta, si è spostato dal proprio ufficio del palazzo di giustizia e si è recato a Muggia, ed è salito a bordo del natante assieme agli avvocati difensori dei tre arrestati, ai periti d' ufficio e a quelli di parte, e al funzionario dell'Ispettorato del lavoro.

Gli avvocati Cattarini, Cossa e Camber, difensori rispettivamente di Giulio Bevilacqua (che aveva in appalto i lavori di rifinitura della chiatta), Ennio Asquini (che aveva le funzioni di capo cantiere) e del dott. Benito Pettenati (il perito chimico che aveva rilasciato il certificato di non pericolosità, prescrivendo però alcune precise norme per la ripresa del lavoro) hanno seguito con attenzione e interesse le ricognizioni sul ponte e sotto coperta della chiatta eseguite dai periti ing. Tassinari e prof. Giudici, nonché i periti di parte prof. Batti e ing. Cuccagna nominati dal dott. Pettenati. I periti e il dott. Schillani hanno esaminato le lamiere contorte, hanno controllato i fori eseguiti, i bulloni di serraggio, le parti annerite e poi si sono calati sotto coperta dove hanno trovato una cassa d'attrezzi e null'altro. Non c'era alcuna bombola né cannelli per la fiamma ossiacetilenica.

Il controllo, che è stato minuzioso è durato parecchio e quindi tutta la commissione si è nuovamente trasferita nell'ufficio del dott. Staffa al palazzo di giustizia dove sono stati redatti i verbali di ispezione e sopralluogo. Tutto ciò che è stato visto e controllato è stato minuziosamente descritto per poi poter tirare una conclusione su ciò che si è esaminato. Nel pomeriggio di oggi il magistrato inquirente procederà a un nuovo interrogatorio dei tre arrestati e non è improbabile che si giunga a un confronto, con persone già interrogate in veste di testimoni.

«Teatro - Ragazzi» in piazza a Muggia

Il Comune di Muggia, l'Azienda di soggiorno, il Teatro popolare «La Contrada» e l'associazione Teatro ragazzi-As.T.Ra-Agis informano che si terrà dal 27 al 31 luglio, una rassegna «Teatro - Ragazzi in piazza». Questa manifestazione, nata come necessità di tentare una verifica e quindi un confronto tra i vari operatori, e perciò tra le varie tecniche e metodi di questo settore, ha elaborato un programma tenendo conto di precisi criteri metodologici.

Questi sono: coinvolgimento delle realtà sociali presenti nel territorio: un valido apporto in questa direzione, come partecipazione attiva, laboratorio «continuo» verrà dai Centri estivi di Muggia, nei quali si sperimentano da anni le nuove tecniche di gestione del tempo libero, e dove quest'anno è stato organizzato un seminario - laboratorio condotto dalla Compagnia popolare «La Contrada» in collaborazione con il gruppo ricerca teatro-scuola di Torino. Individuazione, e presenza quindi d'interventi (siano essi spettacoli o lavori di animazione) rappresentativi di diversi linguaggi drammaturgici; confronto, con esperienze straniere, prestando attenzione alla presenza slovena nella regione; collegamento con le strutture presenti in regione, in questa ottica si cerca la più ampia partecipazione degli operatori che agiscono nella stessa.

La manifestazione avrà la durata di cinque giorni e sarà così articolata. Giovedì 27 luglio, ore 21: Teatro «Il Buratto» di Milano, con «L'histoire du soldat». Venerdì 28 luglio, ore 21: Teatro per i giovani, di Lubiana con «Pavliha in Mica» (Punch and Judy). Sabato 29 luglio, ore 21: Teatro dell'angolo di Torino, con «Pecore e Flipper». Domenica 30 luglio, ore 21: Teatro «Le briciole» di Reggio Emilia con «Il mago di Oz». Lunedì 31 luglio, ore 9.30: conclusione della rassegna con un convegno su: «Teatro ragazzi oggi: come e perché»; ore 21: esibizione di «clowns» e «mimi» da parte di un gruppo triestino con Claudio Viviani, e di un gruppo francese.

Cronache degli spettacoli

A COLLOQUIO CON IL REGISTA GINO LANDI

Trascurò la «donna perduta» per dedicarsi alla «duchessa»

(C.G.) C'è stato un momento in cui la pagina degli spettacoli sembrava ruotare intorno a un nome. Dal circo, all'operetta al varietà televisivo era tutto un «Festival Gino Landi» Con la sua aria tranquilla — nessuno l'ha mai sentito gridare — Gino spiega: «Sono vent'anni che lavoro alla televisione e, fra riprese, cessioni all'estero, inserti, sono ormai rare le settimane in cui non ci sia qualcosa firmato da me. Quanto all'operetta triestina, questa è la mia nona estate che passo quassù; stavolta l'impegno è forse più breve poiché lavoro intorno alla "Duchessa di Chicago" mentre "Donna perduta" è stata realizzata dalla brava Crismani. Forse il prossimo mese mi riuscirà da buon normale, di prendermi una breve vacanza».

Ai primi di settembre, per Gino Landi, ci sono già gli impegni per la nuova stagione. A Barcellona deve allestire il nuovo programma al più importante music-hall spagnolo, «La Scala». Quindi a Londra per la versione inglese di «Aggiungi un posto a tavola», la commedia musicale di Garinei e Giovannini che ha già spopolato a Vienna ed in Spagna. A dicembre è atteso a Roma per una nuova edizione di «Rugantino», stavolta con Montesano, mentre subito dopo inizierà le riprese per una nuova serie televisiva, in titolata «Festa italiana», uno spettacolo folk dalle varie Regioni e di cui sarà assieme regista e coreografo. Quindi di nuovo estate, l'operetta ecc.... Come una produzione a ciclo continuo.

Landi è figlio d'arte, ha poco più di quarant'anni ed è nato a Milano; il suo vero nome è Luigi Gregori. Cominciò a muovere i primi passi nella rivista, poi alla televisione, dapprima in mezzadria con Don Lurio, alla fine da solo: «Giardino d'inverno», «Studio Uno», «Johnny 7», «Partitissima», «Canzonissima», «Doppia coppia», sono alcuni dei titoli degli spettacoli che lo annoverano coreografo. Ma il suo nome diventa sempre più grande in locandina, fino al recentissimo «La granduchessa e i camerieri» con Valentina Cortese e la coppia ricostituita Franchi ed Ingrassia, di cui è regista. Il primo lancio quale regista, Landi l'ha compiuto però a Trieste, nel quadro del Festival dell'operetta; il primo Festival (1970) lo vede «soltanto» coreografo («Il paese dei campanelli» e «Al cavallino bianco»), poi, grazie a «patron» Gilleri, il grande balzo a regista con «La vedova allegra», e fu uno spettacolo indimenticabile.

Si definisce un artigiano ma chi ha lavorato con lui la considera una definizione semplicistica. In realtà Landi è uno che conosce ogni segreto del palcoscenico, ha il dono della pignoleria per cui non c'è dettaglio che gli sfugga e al contempo è come se fosse seduto a cento metri di distanza dove gli effetti d'assieme e di luce possono essere colti.

Spostandosi di continuo fra le capitali dello spettacolo, (ma il suo recapito fisso è in via Teulada o a Cinecittà) pochi come lui sono in grado di avvertire il polso del mondo teatrale. «Siamo in piena crisi — afferma, e la perpetua ironia del suo tratto lascia il posto a un'espressione di autentica preoccupazione — ed anche lo spettacolo ne risente. Proprio mentre il materiale umano è in ascesa, per non parlare dei mezzi tecnici sempre più sofisticati e perfetti, mancano idee, testi, autori. Manca il coraggio di far sorridere, c'è la paura dell'ovvio, i realizzatori si rivolgono ai classici e li rivisitano a modo loro plagiando gli autori e con la conseguenza di allontanare i giovani».

«Lei non ha mai forzato un testo?» — chiediamo. «Qualche volta — ammette Landi — ma non è mai un plagio. Con l'operetta, per esempio, il mio è un rapporto affettivo, da autentico innamorato di quel genere e di quelle creature. Io credo nella "Donna perduta" e nella "Contessa di Chicago", se inserisco qualche trovata nella stazione di Formello o al dancing "Arcobaleno", lo faccio per vivacizzare l'assieme, per arricchirlo, per evitare i momenti di stanca. Non sono un dissacratore...».

Non c'è nemmeno tempo di augurargli «buon lavoro», che si allontana col suo passo felpato a «sussurrare» ordini cui tutti obbediscono come e meglio se urlati dal caporale di giornata.

Per la «Duchessa» ancora pochi posti

Anche per «La Duchessa di Chicago» di Emmerich Kàlmàn, seconda operetta in cartellone al Festival, al Politeama Rossetti si annuncia il tutto esaurito. Vari sono i motivi di interesse per questa operetta dell'ultimo Kàlmàn, la regia e coreografia affidate a Gino Landi, la direzione musicale di Tamas Breitner e la partecipazione di artisti noti quali: Aniko Felföldi, Giordana Mascagni, Evelina Sironi, Carlo Tuand, Sandro Massimini, Lino Savorani, Riccardo Peroni, Elio Crovetto, Danilo Turk, Giorgio Valletta. «La Duchessa di Chicago» è tratta da un soggetto di J. Brammer e A. Grünwald la cui versione italiana è stata curata da Mario Nordio.

«Prometeo» di Eschilo a S. Giusto pro Unicef

Tra i balletti («Don Chisciotte» venerdì e sabato, «Giselle» il 10 e l'11 agosto) e le musiche scatenate dei «Rockets» (28 luglio) e dei «New Trolls (3 agosto), un fugace ritorno della prosa classica sul palcoscenico del cortile delle Milizie, al castello di San Giusto. Per una sera soltanto — quella di martedì 25 luglio, con inizio alle 21.15 — la Cooperativa «Compagnia italiana di Luigi Sportelli» presenterà il «Prometeo incantato», l'unico dramma rimastoci dei tre che il grande Eschilo aveva composto sul mito del Titano.

Lo spettacolo, promosso dall' Azienda di soggiorno e turismo di Trieste, sarà ad offerta volontaria, nel senso che il pubblico depositerà un suo contributo, indifferente l'entità, agli ingressi del castello e potrà occupare qualsiasi ordine di posto. Il ricavato, naturalmente, sarà devoluto a favore dell' «Unicef», il Fondo della Nazioni Unite per l'infanzia, che aiuta direttamente i bambini indigenti del Terzo Mondo.

Questa volta il «cast» è formato da Luigi Sportelli, Edda Albertini, Isabella Guidotti, Raffaele Giangrande, Andrea Bosic, Pierluigi Aprà (tutti nomi molto noti del teatro di prosa) ed il sottofondo sonoro sarà costituito dal «Preludio» di Beethoven. Regia dello stesso Luigi Sportelli.

Portalettere ferito in uno scontro

In piazza Vico, un giovane di 19 anni, il portalettere Massimo Saita, abitante in via Schiaparelli 10, è rimasto ferito in uno scontro con una «127». In sella al proprio «Ciao», il portalettere stava scendendo verso la galleria, quando è avvenuto lo scontro con la vettura, targata TS 209979, condotta da Giulio Gasperini, di 57 anni, abitante in via Donadoni 17. In seguito all'urto il giovane perdeva l' equilibrio e finiva a terra riportando contusioni alla nuca, al gomito destro e alla caviglia sinistra.

Soccorso e trasportato all'ospedale Maggiore, il malcapitato è stato accolto nella divisione neurochirurgica con prognosi di tre giorni.

SOFFRE PER UNA FORMA DI TUMORE CEREBRALE

Ritorna da Parigi il malato di Roiano

Sta per rientrare a casa, da Parigi, ove si era recato per una serie di esami clinici, il giovane Alberto Mlatsch, di 16 anni, da Roiano, colpito da un tumore cerebrale. La notizia è stata data dalla famiglia con un telegramma con cui si comunica che Alberto — che è figlio unico — è ancora in attesa di una precisa diagnosi e con cui si ringrazia anche per quanto già scritto in proposito dal nostro giornale. Vi è ancora speranza, dunque, per il sedicenne Alberto Mlatsch.

La notizia della grave malattia che aveva colpito il ragazzo e le condizioni disagiate della sua famiglia che non permettevano cure costose e lontano da casa, era stata comunicata dal gruppo parrocchiale di Roiano che aveva aperto una sottoscrizione per poter coprire, almeno parzialmente, le spese di viaggio e di permanenza a Parigi dell'ammalato e della madre come accompagnatrice.

Anche la «Pro loco» di Servola, seguendo l'esempio della parrocchia di Roiano, ha aperto una sottoscrizione e in meno di una settimana ha raccolto 456.500 lire che ha versato al nostro giornale affinché siano devolute alla famiglia del giovane. Si ricorda che l'iniziativa della parrocchia di Roiano e della «Pro loco» di Servola sono state motivate dalla necessità di anticipare alla famiglia la somma necessaria per il trasferimento a Parigi, in quanto l'assistenza medica è a carico della Cee, ma solo parzialmente e avviene dopo presentazione delle varie ricevute di pagamento, per cui, per ottenere i rimborsi, è talvolta necessario attendere molti mesi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IMPROVVISA SCOMPARSA DEL «SIGNORE DI MEZZA ETA'»

Muore in mare Marcello Marchesi

Umorista, autore di rivista e attore egli stesso, ha siglato quasi mezzo secolo di teatro leggero, di cinema e di Tv



ORISTANO — Marcello Marchesi, il popolare «signore di mezza età» della televisione, è morto oggi annegato nelle acque antistanti la spiaggia di San Giovanni di Sinis nel golfo di Oristano. La disgrazia è avvenuta poco dopo le 12.30. Il popolare attore si trovava sulla spiaggia di San Giovanni di Sinis, una delle più belle e suggestive località dell'isola, insieme con i familiari per trascorrere la giornata al mare. All'improvviso, mentre si trovava in acqua, è stato visto in notevoli difficoltà da alcuni giovani. Da una prima ricostruzione dell'episodio, Marchesi in un tuffo avrebbe urtato con violenza il capo contro una roccia sommersa. Subito soccorso da alcuni bagnanti e da un medico, Marcello Marchesi è deceduto poco dopo sul bagnasciuga. Il cadavere è piantonato in attesa del sopralluogo dell'autorità giudiziaria.

Marcello Marchesi, che aveva 66 anni, era giunto da qualche giorno in Sardegna dove ha una casetta a Setzu, piccolo centro del Cagliaritano a circa 66 chilometri dal capoluogo. Da ieri aveva raggiunto con la moglie, signora Enrica Sisti, la penisola di San Giovanni di Sinis, ospite del titolare del ristorante «S'aligusta».

Nato a Milano nell'aprile del 1912, Marcello Marchesi, laureato in giurisprudenza, cominciò presto a scrivere per settimanali umoristici come «Mare' Aurelio», «Bertoldo», «Settebello», collaborando anche alla prima serie di noti periodici come «Oggi» e «Omnibus». Sue rubriche radiofoniche risalgono al tempo in cui la Rai si chiamava «Eiar»: nel '37 infatti firmò una rubrica intitolata «AZ-Radioenciclopedia». Altre rubriche ha curato nel dopoguerra per la Tv, spesso in collaborazione con Vittorio Metz, ma anche con Mosca, Rovi, Manzoni, Frattini, e Terzoli. Contemporaneamente, fu presente sulle scene della rivista con innumerevoli copioni; particolarmente felici quelli per Walter Chiari, la Osiris, Dapporto, Tognazzi, le sorelle Nava, Viarisio, Sandra Mondaini e Vianello, Mario Riva e Gino Bramieri. In televisione ha esordito nel '52 con «Te le ricordi», cui seguirono moltissimi programmi tra cui «Il signore di mezza età» nel '62, «Il signore ha suonato» nel '65, «Canzonissima» nel '69 e '72.

Oltre che giornalista, sceneggiatore e autore di copioni, nella sua proteiforme attività Marchesi è stato regista, attore e scrittore: ha sceneggiato una sessantina di film e ne ha diretto una decina, ha scritto il soggetto di migliaia di «Caroselli», e una diecina di libri, tra cui «Il sadico del villaggio» nel 1965 e «Il malloppo» nel 1972.

Vitalissimo, le idee gli venivano a dieci per volta. «Non è un uomo: è una miniera di trovate», è stato detto di lui, che ha creato umorismo per oltre quarant'anni, meritandosi anche numerosi premi. Gli piaceva passare dalla rivista alla radio, dal giornale al cinema, perché ciò lo rinnovava, anzi lo ringiovaniva, come egli stesso diceva.

Instancabile, riusciva regolarmente a sfondare e ad avere successo in tutti i campi. Ha firmato quasi tutti i soggetti dei film di Totò e tutti gli spettacoli di Nuto Navarrini, di Rabagliati e di Olga Villi. Il culmine della popolarità lo ha toccato con la televisione nel '62 col «Signore di mezza età», nel quale Marchesi si rivelò piacevole intrattenitore e attore dotato di una sorprendente vis comica. Si è cimentato anche nel cabaret, ricordando poi la cosa come una delle sue esperienze più eccitanti. Ma l'attività sua più intensa, e forse la meno conosciuta, è quella di pubblicitario: è stato infatti ideatore di decine di campagne pubblicitarie, scrivendo quasi quattromila shorts e decine di slogans.

Marchesi ce l'ha messa tutta nel creare battute e divertire gli altri; ultimamente sembrava giunto a una svolta: «A far ridere gli altri non ci si arricchisce né moralmente, né finanziariamente — diceva —; adesso, vorrei soltanto capire gli altri e, attraverso loro, capire me stesso».

«La cosa che più mi angoscia — ha detto Maurizio Costanzo commentando la morte di Marcello Marchesi — è che nell'ultimo colloquio che ebbi con lui a Roma un mese fa, mi disse che era molto contento che alcuni suoi lavori erano in programma alla radio ed alla televisione perché, avendo un figlio molto piccolo, sentiva aumentare le proprie responsabilità».

«Nella sua carriera — ha detto ancora Costanzo — di autore di teatro e di rivista, e di sceneggiatore cinematografico, gli è andato sempre tutto bene, cioè è sempre riuscito, pur con grande fatica in quello che si proponeva. L'unico rimpianto, è un libro intorno al quale Marcello lavorava da un po' di tempo e che non ha fatto in tempo a finire».

«Certo Marchesi — ha detto Costanzo — riderà moltissimo quando si accorgerà che ci saranno delle celebrazioni intorno al suo nome, quando si dirà che è stato un grande umorista mentre non sempre glielo hanno riconosciuto in vita».

LA SECONDA OPERA ALLO SFERISTERIO DI MACERATA

Violetta sotto le stelle

Una smagliante interpretazione di Maria Chiara

MACERATA — L'opera verdiana «intimista» per eccellenza, l'opera dell'«interno» borghese, delle passioni consumate fra quattro mura di indifferenza, l'opera della prigionia di Violetta, non teme quei grandi spazi che sembrerebbe respingere. Quando poi l'interprete è di statura superiore, allora «Traviata» si può rappresentare anche su una piazza: gli spazi più confinati finiscono sempre per concentrarsi in un unico cono di luce, puntato sulla protagonista.

E' accaduto anche allo Sferisterio di Macerata, dove «La Traviata» è andata trionfalmente in scena e dove il regista Roberto Laganà ha sciorinato le più estrose e le più inutili soluzioni per chiarire al pubblico un capolavoro in cui non c'è assolutamente nulla che non sia già stato chiarito da Verdi. Quale contributo potevano recare alla rappresentazione — all'inizio di ogni atto — le letture della «Dame aux Camélias», dette con molta convinzione dall'attrice Mariella Lo Giudice? Ed era poi chiarificatore quell'impianto scenico fisso — come nel «Simon Boccanegra» — che ha il solo vantaggio di evitare i cambi di scena? Francamente la «Traviata» immaginata da Laganà, agisce nello «spaccato» di un ambiguo «saloon», buono per la casa di Violetta, per la villa di campagna, per l'appartamento di Flora, per l'alcova della protagonista morente. D'accordo tutti sulla «prigionia» dei sentimenti subiti da Violetta sul gran teatro della società, ma questa del «teatro nel teatro» è una formula che sa ormai di esercizio di sintassi teatrale.

Ciò nonostante, questa «Traviata» sotto le stelle, sul chilometrico palcoscenico dello Sferisterio, il suo «cono di luce» lo trova immediatamente anche fra i lampioncini dello «showboat» ideato dal regista; ed è la luce musicale che le impongono i cantanti e il direttore d'orchestra; l'uno e gli altri incuranti degli sforzi del regista e fedeli ad una tradizione senza sovrastrutture, ad una esecuzione di largo respiro, ricca di emozioni, meritevole degli interminabili applausi che l'hanno accompagnata. Un'esecuzione dunque di prim'ordine, coordinata con equilibrio e linearità dalla bacchetta di Edoardo Müller, un triestino che a Trieste non ha mai diretto, ma che molti certamente ricordano per aver collaborato al Recital tenuto da Leyla Gencer al Politeama Rossetti nel 1976.

Maria Chiara, affascinante protagonista, aveva già dato prova convincente lo scorso anno della maturità raggiunta nell'opera verdiana. Oggi si può dire che la sua Violetta non teme confronti. L'esito drammatico raggiunto dalla sua interpretazione è sostenuto dalla mirabile temperatura del canto, che è e rimane squisitamente «lirico» e come tale conferisce personalissima coerenza alla parabola del personaggio. Le accensioni e le eccitazioni drammatiche del primo e del secondo atto, svettano così con una pienezza fonica di preziosa e densa coloritura, per toccare un autentico vertice emozionale nell'«Amami Alfredo», travolto da una strepitosa ovazione. Di carattere lirico anche la vocalità del tenore Vincenzo Bello, che ha un suo timbro fresco e cordiale, ma che farebbe meglio ad evitare l'impervia cabaletta del secondo atto e — aggiungerei — anche l'avventuroso «Trovatore» che lo attende a Verona.

Sesto Bruscantini è ancora un sapiente artista, che sa piegare i mezzi vocali non più giovanili alle esigenze drammatiche di una tormentata compostezza. Qualche incrinatura nella prestazione dei comprimari non compromette nel complesso il decoro dell'esecuzione, cui partecipa anche onorevolmente il coro istruito da Amelio Rigolin ed il corpo di ballo con le sobrie coreografie di Bruno Fusco.

Gianni Gori

IL REGISTA SVEDESE HA 60 ANNI

Nel carnet di Bergman Molière e Offenbach

STOCCOLMA — Ingmar Bergman ha festeggiato nei giorni scorsi assieme a tutta la sua famiglia, per la prima volta riunita nella sua residenza nell'isola di Faroe (nel Baltico), il suo sessantesimo compleanno.

Il celebre regista non voleva certo che questa festa familiare ricevesse una pubblicità poco gradita, ma l'eco che l'avvenimento ha trovato sulla stampa di Stoccolma dimostra che gli svedesi desiderano una riconciliazione con Bergman e un suo ritorno nel paese dove, negli ultimi anni, ha avuto una serie di problemi con il fisco.

A 60 anni e con oltre 40 film al suo attivo, Bergman dà l'impressione di non avere mai avuto tanto lavoro, tante idee e tanti progetti. In particolare, la sua prossima attività prevede in autunno l'allestimento a Monaco di Baviera del «Tartufo» di Molière, e quindi, la prossima primavera, l'inizio delle riprese di un nuovo film.

Infine nel giugno del 1980, sempre a Monaco, dove risiede dal 1976, metterà in scena all'Opera della città «I racconti di Hoffman».

Amori miei — E' cominciata in questi giorni in un teatro di posa romano la lavorazione del film «Amori miei», tratto dalla «Piece» teatrale di Iaia Fiastri che fu interpretata da Ornella Vanoni, Gianrico Tedeschi e Duilio Del Prete. Il film, con la regia di Steno, è interpretato da Monica Vitti, Enrico Maria Salerno e Johnny Dorelli.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Domani sera e sabato sera, con inizio alle 21.15, la Compagnia del balletto classico di Liliana Cosi e Marinel Stefanescu in: «Don Chisciotte», tre atti di azione coreografica dal racconto di Cervantes su musiche di Ludwig Minkus. Prevendita posti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 65700).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'operetta 1978 — Sabato alle ore 21 prima de «La Duchessa di Chicago» di E. Kàlmàn — Domenica alle ore 18 seconda. — Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2 (tel. 68311).

ARISTON - I.N.C. Vedi estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala).

EDEN. 17; 18.40; 20.20; 22.15: «Domani vinco anch'io». Technicolor con Robby Benson e Annette O'Toole.

EXCELSIOR. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «A due passi dall'inferno» con Viveca Lindfors, Alfred Mayo. V.m. 18 anni.

FENICE. Chiusura estiva.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Bel Ami, il mondo delle porno donne». Severam. v.m. 18 a.

MIGNON. 16, ult. 22.15. Ancora oggi a richiesta: «Il dormiglione» con Woody Allen (Oscar '78). Domani inizio della rassegna dei thrilling di Dario Argento.

GRATTACIELO. 16, ultima 22.15. Ritorna il più grande film che nessuno potrà dimenticare «Scandalo al sole». Technicolor con R. Egan, S. Dee, A. Kennedy e T. Donahue.

Il cinema greco negli Stati Uniti

ATENE — Una dozzina di film greci e altrettanti cortometraggi saranno presentati a ottobre al «Kennedy center» di Washington nel corso di una retrospettiva del film greco organizzata dagli archivi cinematografici greci e dell'American film institute.

Tra i film che saranno proiettati nel corso della rassegna, la prima del suo genere negli USA, figurano «Attila» e «La ragazza in nero» di Michaeil Cacoyannis, «I giorni del 36» di Theodoro Anghelopulos e «Il dragone» di Nikos Koundouros. La rassegna, dopo Washington, sarà presentata a Los Angeles, New York, Philadelphia ed in altre grandi città americane.

NAZIONALE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Pronto a uccidere» con Martin Balsam ed Elke Sommer. V.m. 14 anni.

RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Napoli... I 5 della squadra speciale». Technicolor con Richard Harrison ed Enrico Maisto. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Per la rassegna «La polizia indaga» oggi l'ottimo poliziesco «Chi ucciderà Charles Varrick» con W. Matthau. E' un film di Don Siegel che si consiglia di vedere dall'inizio. V.m. 14 a. Technicolor. Domani: «La ragazza dal pigiama giallo».

CAPITOL. 17. Erotismo e spettacolo negli avventurosi viaggi della celebre Emanuelle: Laura Gemser è la bellissima interprete del technicolor «Emanuelle e gli ultimi cannibali». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. Rassegna dei grandi successi «La nuova fantascienza». 16 il colosso dell'anno «Guerre stellari». Domani 21 «Anno 2670 ultimo atto. Sabato inizio rassegna agente 007.

MODERNO (adiacente al nuovo hotel San Giusto). Chiuso per ferie.

VITTORIO VENETO. Ferie.

ABBAZIA. Chiuso per ferie.

ALCIONE. Chiuso per ferie fino al 31 luglio.

ASTRA. 17: «Giuseppe venduto dai fratelli». Technicolor con Geoffrey Horne e Belinda Lee. Un film biblico, per tutti.

IDEALE. Chiuso per ferie.

LUMIERE. Chiusura estiva.

RADIO. 16.30: «Tre contro tutti». Il film delle mille avventure con Frank Sinatra, Dean Martin, Sammy Davis jr. e Angie Dickinson. Colori.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30. In caso di maltempo protezione in sala. Solo oggi: «Killer élite». Un grande film poliziesco, tenero e violento, di Sam Peckinpah, con James Caan, Robert Duvall. Colore. V.m. 18 a.

EX SOCI. 21.15: «L'idolo di Acapulco» con Elvis Presley e Ursula Andress. Colori.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «E' nata una stella». Una meravigliosa storia d'amore con Barbra Streisand e Kris Kristofferson. Colori.

SAN GIOVANNI. Domani il Cinema d'essai presenta in eccezionale anteprima per Trieste: «La musica di R. Shankar» con Y. Menuhin, R. Shankar e G. Harrison. Technicolor.

VALMAURA. 21.15: «Indianapolis, pista infernale». Vivrete tutte le emozioni delle corse in formula 1 con Paul Newman e Joanne Woodward. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Se non primo giorno di programmazione: Astra, Radio.

UDINE

ARISTON. 16: «Questo, pazzo, pazzo, pazzo mondo».
CAPITOL. 16: «Dove osano le aquile».
CENTRALE. 16: «I duellanti».
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
ODEON. 16: «Bermude, la fossa maledetta».
PUCCINI. 16: «Emmanuelle, perché violenza alle donne?». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «L'infermiera di mio padre». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. Chiuso per ferie fino al 31 luglio.
CORSO. 17 - 22: «Incontri ravvicinati del terzo tipo» con R. Dreyfuss. Colori.
VERDI. Chiuso per ferie fino al 3 agosto.
VITTORIA. 17 - 22: «Rivelazioni di un'evasa da un carcere femminile» con J. Brown e R. Collins. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «I nuovi mostri» con Vittorio Gassman e Ornella Muti. Colori.
PRINCIPE. 18: «Cyborg anno 2087» con Michael Rennie. Colori.

PORDENONE

VERDI. Chiuso per ferie.
SUPERCINEMA. Chiuso per ferie.
CAPITOL. «Il dott. Stranamore».
CRISTALLO. «L'avventura del Poseidon».

GRADO

ARENA. 21.15: «La battaglia di Midway» con C. Heston, H. Fonda. Colori.
CRISTALLO. 20.30: «Vigilato speciale» con Dustin Hoffman, Harry Dean Stanton. Technicolor. V.m. 14 anni.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «New York, New York» con Liza Minnelli, Robert De Niro. Technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «Tutta femmina». V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. «La spiaggia del desiderio».

PALMANOVA

GARIBALDI. «La ragazza dalla pelle di corallo».

CASARSA

ROMA. «Conoscenza carnale».

CORDENONS

RITZ. «Domani vinco anch'io». Film inchiesta sul basket.

SACILE

ZANCANARO. Chiuso per ferie.
NUOVO. «Malia». V.m. 18 anni

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

13.00 «Concerto delle tredici», a cura di Luigi Fait.
*13.30 Telegiornale * — Oggi al Parlamento. ✲*
18.15 L'Italia vista dal cielo: Campania. ✲
19.00 «L'intramontabile liscio», con Luiselle e L. Banfi.
19.20 Zorro: «Una scelta imbarazzante».
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. ✲
*20.00 Telegiornale. **
20.40 Nella città vampira: «Kaiserstrasse o del demone femminile», regia di Giorgio Bandini.
21.50 «Speciale Tg1», a cura di Arrigo Petacco. ✲
*— Telegiornale * — Oggi al Parlamento. ✲*
— Che tempo fa.

TV RETE 2

*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
13.15 «Come mi gira, mi gira, mi gira... la ruota» - Canzoni degli anni trenta, con Raffaella De Vita. ✲
17.00 Firenze - Ciclismo: Premio Brandi.
17.20 Siracusa - Pallanuoto: Premio di Siracusa.
Tv 2 ragazzi
18.15 «I tre moschettieri», 3.a puntata.
18.30 Alla scoperta degli animali: I coleotteri. ✲
18.50 Dal Parlamento — Tg2 Sportsera. ✲
19.10 «Konni e i suoi amici», telefilm «Il pneumatico» ✲
— Previsioni del tempo. ✲
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
20.40 «Supergulp!», i fumetti in Tv. ✲
21.15 «Videosera», questa settimana: «Videomania». ✲
22.05 Gli infallibili tre: «Partita a tre mani», telefilm. ✲
22.55 «Attore solista» - Album di monologhi - Paola Borboni in: «Idioma gentile».
*— Tg2 - Stanotte. **

*✲ Programmi a colori * Parzialmente a colori*

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 7.47: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento - Le commissioni parlamentari; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11.30: Incontri musicali del mio tipo; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 12.30: Vita e morte delle maschere italiane; 15: E...state con noi; 16.40: L'incantadiavoli; 17.05: La Certosa di Parma; 17.55: Lo sai; 18.30: Un film e la sua musica; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Peccati musicali; 19.50: Incontri musicali del mio tipo; 20.20: Processi mentali; 21.05: Chiamata generale; 21.35: Notti d'estate; 22: Combinazione suono; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno musica; 7.40: Buon viaggio - Un pensiero al giorno; 7.55: Un altro giorno musica (2); 8.45: Ci vediamo al solito bar; 9.32: Le ragazze delle Lande (9); 10: GR2 estate; 10.12: Incontri ravvicinati di Sala F; 11.32: Carta d'identitalia; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No, non è la BBC; 13.40: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.40: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Uno tira l'altro; 17.55: Spazio X; 18.33: Archivio sonoro (Dse); 22.20: Panorama parlamentare - Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio; 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.45. Quotidiana radiotre; 6: Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino (1); 7.30: Prima pagina; 8.15: Il concerto del mattino (2); 8.50: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per uno e per quattro; 14: Il mio Chopin; 15.30: Un certo discorso; 17: Giri la giostra gira la ruota; 17.30: Spaziotre; 21: Discoclub; 22: La testa d'albero da Morydick; 22.15: Le sonate di G. Matteo Alberti; 22.45: Serenate; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: «Serissimo» - Domande e risposte sulla musica seria nella Regione (1.a parte); 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «Serissimo» - Domande e risposte sulla musica seria nella Regione (2.a parte); 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Successi di ieri e di oggi; 9.30: Parliamo di minoranze: dove, come e perché; 9.40: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.45: L'altalena: Oggi disegnamo; 11: A. Munthe - M. Susic: «San Michele» - 6.a puntata; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13.15: Rassegna canora; 13.30: Da una melodia all'altra; 14.10: Giovani in vacanza; 14.20: I giovani e la musica; 15.35: Dischi per i giovani; 16.30: Apriamo il libro delle fiabe; 17.05: Suona l'orchestra della Radiotelevisione di Lubiana, diretta da Samo Hubad; 17.25: Panorama musicale; 18.05: Il pensiero politico e sociale sloveno nei primi decenni di questo secolo; 18.25: Per gli appassionati della lirica.

Radio Capodistria

(Orario solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Emmeelle; 9: E' con noi; 9.15: Ritratto musicale; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo; 9.40: Vanna; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: E' con noi; 10.45: Festival bar; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con; 12.30: Giornale radio; 13: All'aria aperta; Notiziario; 13.33: Canta Andrea; 13.10: Disco più, disco meno; 13.20: Mulas; 13.45: Orchestra spettacolo Casadei; 14: Melodie di Hoagy Carmichael, suona l'orchestra Bob Sharples; 14.15: Onore al merito; 14.30: Notiziario; 14.32: Il complesso vocale strumentale Smak; 14.45: La vera Romagna Folk; 15: L'orchestra Ron Carter; 15.15: E' con noi; 15.30: Notiziario; 15.40: Flash in musica; 15.45: Casa discografica Pe-Mi; 16: Libri in vetrina; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Crash; 20: L'opera - poesia, musica e ballo; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Musica di compositori sloveni; 21.30: Il complesso Billy & Friends; 21.45: Scena pop jugoslava; 22.30: Giornale radio; 22.45: Canta Lydia Macdonald con l'orchestra Piero Pizzicioni.

TV Svizzera

14.05: Ciclismo: Tour de France - Diretta delle fasi finali e arrivo tappa Losanna - Belfort; 19.15: Per i più piccoli: «La polluzione»; 19.20: Per i bambini: «La gazzetta del puzzle» note e notizie dal nostro inviato speciale Giorgio Laneve. «Cecilia dalle grandi orecchie» (disegno animato - «La scimmia astronauta» della serie «Le storie di Franco»; 20.10: Telegiornale; 20.25: Giardinaggio - Servizio di Carlo Pozi; 20.55: «Qualcosa di nuovo a Rondbuisson» telefilm della serie «La volpe dall'anello d'oro»; 21.30: Telegiornale; 21.45: Etna - Documentario di Haroun Tazieff; 22.30: Per la serie «I grandi detective»: Nick Carter in: «Missione segreta»; 23.20: Ciclismo: Tour de France - Sintesi della tappa odierna; 23.30: Telegiornale.

TV Capodistria

19.30: Telesport - Atletica leggera Celje: Memorial Skok; 21: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: «La nave dei dannati», film; 22.55: Cinenotes; 23.25: Jazz sullo schermo: Il trio Sam Rivers.

TV Lubiana

17.30: Telesport - Atletica leggera Celje: Memorial Skok; 19.05: Orizzonti; 19.15: Programma musicale; 19.50: Sulle orme del progresso; 20.20: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Fahrenheit 45», film; 22.50: Telegiornale; 23.05: Jazz sullo schermo.

TV Zagabria

19: Notiziario; 19.05: Calendario TV; 19.15: TV dei ragazzi; 19.45: Telequiz; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Meridiani - Trasmissione di politica estera; 21.50: «I terrieri», romanzo sceneggiato a puntate; 22.50: Commento scacchistico; 23.35: Giochi estivi di Dubrovnik - Concerto.

CON FILM EDITI E INEDITI

A Jesolo un Totò lungo trent'anni

VENEZIA — Con «Totò nella fossa dei leoni» (1943) regia di G. Simonelli, si è aperta a Jesolo la rassegna, dedicata al grande comico italiano, «Totò a Jesolo — film editi ed inediti — parodia, satira e commedia dagli anni trenta agli anni Sessanta».

L'ampia selezione di films, che si inserisce nel quadro delle iniziative culturali che quest'anno il comune di Jesolo, in collaborazione con l'azienda autonoma di soggiorno e turismo, ha voluto promuovere ed organizzare, presenta non poche ragioni di interesse. A parte la possibilità di ripercorrere le tappe più salienti della carriera cinematografica di Totò, essa offre l'opportunità di vedere alcuni fra i più rari films di questo comico. Basti citare solo alcuni fra i titoli più prestigiosi come «Animali pazzi» che è il secondo film interpretato da Totò nel 1939, oppure «L'uomo, la bestia e la virtù» (1953) la cui circolazione fu interdetta ancora prima della sua immissione nel circuito di distribuzione.

La rassegna prosegue durante tutto il mese di luglio e di agosto con tre proiezioni settimanali presso il cinema «Aurora». I films in rassegna sono: Totò nella fossa dei leoni, San Giovanni Decollato, Totò all'inferno, Fifa e arena, Totò al Giro d'Italia, Totò le Mokò, Totò Tarzan, Totò sceicco, Animali pazzi, 47 morto che parla, Totò cerca moglie, l'uomo la bestia e la virtù, Totò cerca casa, Il coraggio, Miseria e nobiltà, Signori si nasce, Totò nella Luna, La banda degli onesti, Totò, Peppino e la malafemmina, Sua eccellenza si fermò a mangiare, Totò truffa '62.

L'attenzione con cui questa rassegna è stata curata, nonché le caratteristiche proprie del suo soggetto, fanno di essa un punto di riferimento per chi intenda ritrovare il gusto del puro divertimento, sia per chi richiede una maniera più qualificata di accostarsi a fatti e problemi connessi con la vita culturale del nostro Paese. Ogni film viene presentato da una scheda critico-informativa che ne mette in risalto non solo le specifiche caratterisiche, ma ne colloca il senso all'interno del contesto storico- culturale che lo ha generato, e fornisce alcune indicazioni di letture utili per comprendere il significato complessivo della comicità dell'attore.

IN UN NUOVO PROGRAMMA TV

La Malfa e Vidali pagine dalla storia

ROMA — Il primo e l'otto agosto vanno in onda sulla Prima rete televisiva la prime due puntate della trasmissione «Pagine dalla storia» che sono dedicate a Ugo La Malfa e a Vittorio Vidali. Altre due puntate, il 26 settempre e il 3 ottobre, avranno come protagonisti Giuseppe Spataro e Girolamo Li Causi.

«Pagine dalla storia» della Rete 1 si presenta come una rubrica «aperta», un archivio di testimonianze rese da personaggi di ogni tendenza politica, protagonisti di eventi particolarmente significativi.

Il programma intende offrire al pubblico, nel modo più semplice e diretto, attraverso una conversazione pacata e ricca di ricordi personali, una migliore conoscenza nella storia dell'ultimo mezzo secolo.

L'intervista con Ugo La Malfa, fatta da Giorgio Vecchiato, è sul governo Parri, il primo di unità nazionale dopo la fine della guerra. Il leader repubblicano, ministro in quel governo, si sofferma sui motivi di crisi all'interno della coalizione, soprattutto per la divaricazione crescente tra la Dc e le sinistre (elemento importante di divisione il contrasto tra Nenni e De Gasperi sulla data delle elezioni per l'assemblea costituente). Nelle parole di La Malfa sono riproposti oltre ai temi politici di rilievo, ricordi vivissimi della «vita quotidiana» del 1945, l'anno in cui l'Italia si accingeva alla ricostruzione con il contributo di tutte le forze democratiche e di tutto il mondo.

L'intervista a Vittorio Vidali (l'ultimo lavoro del compianto Marco Cesarini Sforza per la televisione) rievoca la guerra civile spagnola.

Vidali è quel personaggio leggendario, che sappiamo, un comunista della vecchia guardia che ha vissuto innumerevoli avventure sullo scenario di fatti come la rivoluzione messicana, il dominio dello stalinismo, il conflitto tra Stalin e Tito, il ventesimo congresso del Pcus. L'intervistato, che in Spagna era conosciuto come comandante Carlos, si sofferma in particolare sul conflitto che oppose in quegli anni comunisti e anarchici («una guerra civile nella guerra civile») con conseguenze anche tragiche sul ruolo militare e politico del quinto riggimento da lui costituito all'indomani dell'insurrezione franchista, sulle numerose battaglie di quella che è stata definita «l'ultima guerra romantica» combattuta in Europa.

Successo a Spoleto del Coro del «Verdi»

Il Coro del Teatro Verdi è rientrato a Trieste da Spoleto dove ha partecipato al completo alla manifestazione conclusiva del Festival, il tradizionale concerto in piazza del Duomo. La partecipazione al Festival dei Due Mondi da parte dei complessi artistici del Teatro Verdi data ormai da alcuni anni, ed anzi si può dire che alcune fra le più belle pagine della storia del Festival spoletino hanno avuto nella nostra orchestra o nel nostro coro l'elemento determinante.

Quest'anno una ventina di artisti del coro ha partecipato fin dall'inizio alle rappresentazioni di «Cenerentola», l'opera rossiniana che dal Teatro Nuovo è stata trasmessa a colori anche sui teleschermi. L'organico intero del Coro istruito dal maestro Andrea Giorgi e forte di oltre ottanta elementi si è ricostruito per il Concerto in piazza diretto dal maestro Christian Badea, nel corso del quale sono stati eseguiti il «Te Deum» di Bruckner e la Cantata «Aleksandr Nevski» di Prokofiev.

Il Coro del Verdi ha dato una volta ancora dimostrazione di prontezza e duttilità, nell'affrontare un testo nella lingua originale russa, nell'inserirsi in condizioni ambientali diverse quali quelle di un'esecuzione all'aperto.

Al Coro ed alla sua guida, il maestro Andrea Giorgi, sono andati i più calorosi applausi delle migliaia di spettatori che hanno fatto da cornice all'imponente concerto di chiusura.

Video

Kaiserstrasse

Rete 1

«Kaiserstrasse» (Rete 1, ore 20.40) — Secondo appuntamento con il teatro di Giorgio Bandini: dalla Sicilia di Capuana si passa alla Germania nazista del 1933. Il testo è stato tratto liberamente da due racconti di Oliver Onions e Hans H. Ewers. Il protagonista vive in una realtà alla quale vorrebbe sottrarsi, ma invece di fuggire con la donna amata, si rifugia nel passato, nell'amore di un fantasma. Per rendere concreto questo amore si libera della donna reale fino ad ucciderla. La società nazista, giudicatolo pazzo, lo rinchiude in un manicomio. Attori: Flavio Bucci, Marzia Ubaldi, Micaela Pignatelli.

***

«Speciale TG1» (Rete 1, ore 21.50, col.) — L'argomento odierno di uno dei servizi di speciale TG1 è la «Festa dei serpenti», che si svolge ogni anno, il primo giovedì di maggio, a Cocullo, in provincia dell'Aquila. E' una festa che costituisce un legame, forse l'unico, con il paese d'origine per molti emigrati. I due registi, Giuseppe Curno e Bruno Carbuglia, entrambi esordienti, cercano di scoprire l'immagine reale di un paese al di là del folclore.

Paola solista

Rete 2

«Attore solista» (Rete 2, ore 22.55) — I telespettatori vedranno questa sera Paola Borboni, interprete di «Idioma gentile», monologo scritto per lei da Riccardo Bacchelli. L'attesa è spiegabile non solo per le prove brillanti fornite dall'attrice nella recitazione di monologhi, ma anche perché è un modo di riascoltarla dopo l'incidente automobilistico nel quale è rimasta coinvolta circa un mese fa insieme col marito Bruno Vilar,

***

«Videosera» (Rete 2, ore 21.15, col.) — «Videomania» è il titolo del servizio in onda stasera, in cui le immagini sono legate da situazioni singolari. Le presentatrici Maria Giovanna Elmi e Rosanna Vaudetti vengono portate via dall'automezzo dei pompieri; l'attrice Adriana Asti assiste a una partita dei mondiali di calcio con trenta marinai; alcune quindicenni annoiate contestano i programmi televisivi. Un servizio, dunque, in un certo senso, «Dietro le quinte», questo di Francesco Barilli e Francesco Bortolini.

IL TENENTE DEL DIAVOLO

Romanzo di MARIA FAGYAS



XVI

Ipnotizzato, Emil aveva obbedito, subendo un'esperienza che non era mai riuscito a cancellare dai propri ricordi. Sapeva benissimo quel che gli stava accadendo, eppure, affascinato, non aveva neppure tentato di resistere. Perdendo l'aureola, l'idolo aveva acquistato un potere assai maggiore, ben più irresistibile su Emil.

L'episodio nel ripostiglio si ripetè più volte durante l'estate; ma, nonostante quei segreti incontri, con grande disappunto di Emil l'atteggiamento di Rudolf verso di lui non cambiò mai: quegli continuava a ignorarlo, trattandolo dall'alto in basso le rare volte che gli rivolgeva la parola.

Durante l'inverno successivo, Rudolf ebbe un attacco di appendicite e fu ricoverato all'ospedale militare di Vienna, dove venne sottoposto a un' operazione che parve perfettamente riuscita.

Il giorno in cui avrebbe dovuto uscire dalla clinica, Frau Hartmann era indisposta (ogni mese passava due giorni a letto, come del resto tutte le donne del suo ceto, obbligo da cui erano esentate invece governanti, domestiche e cuoche), e inviò Frau Kunze a prendere Rudolf. Emil chiese di poter accompagnare la madre; gli fu concesso e, giunti all'ospedale, si diressero senz' altro alla stanza di Rudolf; lungo il corridoio, non incontrarono anima viva ed entrarono senza dover chiedere il permesso a nessuno. Le finestre erano aperte e Rudolf — non poteva essere che lui — giaceva sul letto coperto da un lenzuolo bianco da cui sbucavano solo i piedi nudi. Frau Kunze scostò il lenzuolo e scoprì il viso del ragazzo.

Urlare non era certo da lei. Tornò a coprire il volto del ragazzo morto, si fece il segno della croce, mormorò una preghiera, e andò in cerca del medico.

Emil rimase accanto alla salma e, se la sua prima reazione fu di nero terrore, essa venne ben presto sostituita da un senso di sollievo e di liberazione assolutamente inequivocabile. Subito dopo, Emil si sentì preda a un sentimento di colpa, di cui non riuscì a sbarazzarsi per mesi e mesi, anzi per anni, e che a volte lo assaliva sotto forma di attacchi di emicrania.

Dopo la morte di Rudolf, la creatura più vicina a Emil divenne il setter irlandese, che ricambiava il suo affetto in pari misura, giocando, sì, con gli altri bambini, scodinzolando a beneficio degli adulti, ma riconoscendo solo in Emil il suo vero padrone.

Il cane morì di vecchiaia quando Kunze aveva diciott'. anni; e, da allora, la casa in cui Emil abitava divenne semplicemente il luogo in cui stavano sua madre e altra gente.

Kunze arrivò a Vienna che erano le tredici passate; dalla stazione, si fece condurre in taxi in Zaunergasse. Il conducente si mostrò tutt'altro che entusiasta di avere anche Troll come passeggero: la sua vettura era una Panhard modello 1907, tappezzata di velluto color vinaccia, che solo poche settimane prima aveva acquistato di seconda mano da un conte, e chiese, sia pure garbatamente, se il cane «faceva acqua».

«Nessuno ha mai avuto da lamentarsene» rispose il capitano Kunze in tutta coscienza.

Aveva telegrafato a Rose per avvertirla dell'ora del suo arrivo, e trovò tutti in casa, ad attenderlo ansiosi. Mancava da una settimana: la cuoca aveva preparato pollo fritto e soufflé di cioccolata e, come Rose sentì la chiave di Kunze girare nella serratura, corse in anticamera, per aiutarlo a togliersi il pastrano e prendere in consegna sciabola e borsa.

«Angelo mio, quanto mi sei mancato!» gridò, stringendolo in un morbido, caldo abbraccio un po' sudaticcio. Ma proprio in quella scorse Troll. «E questo che cos'è?» strillò.

«Un cane» rispose Kunze, che a volte si divertiva a prenderla un po' in giro.

«E' buono?».

«Lo spero. A dire il vero, è stato addestrato come cane da guerra». Tolse il guinzaglio a Troll. «Abbiamo passeggiato un po' davanti a casa e, a meno che Troll non soffra di disturbi vescicali, i tuoi tappeti non corrono nessun pericolo».

Si avviò allo studio, seguito dalla donna e dal cane. Rose suonò il campanello perché la domestica venisse a servire il pranzo al capitano il quale, sbottonatosi l'alto, soffocante bavero della giubba, prese posto al tavolo Biedermeier ovale, dove consumava i pasti quando lo faceva da solo. Il cane si distese sul Bokhara antico di Rose, che gli scoccò un'occhiata preoccupata.

«Sporca?».

«Sei la seconda persona che me lo chiede oggi» replicò il capitano con un sorriso. «A dirti la verità non lo so».

«Dove l'hai trovato?».

«Be', è una lunga storia».

Gliela riassunse in quattro parole, e Rose parve sollevata.

«Mi son presa un bello spavento! Pensavo che volessi tenertelo». Ora che il pericolo era passato, sembrava assai più decisa. «Si sentirà più a suo agio se questa notte dormirà nell'atrio».

«Ma l'atrio non è riscaldato».

«E' vero, però i cani preferiscono dormire al freddo».

Chissà perché, a Kunze quest'uscita diede fastidio. «E come lo sai?» chiese. «Non hai mai avuto un cane!».

«E che c'entra? Dirò alla cuoca di tirar fuori una vecchia coperta e lo sistemeremo in un angolo».

La coperta fu trovata, ma Troll preferì dormire sul letto di Kunze, rannicchiato ai suoi piedi. Al mattino, la domanda circa le abitudini di Troll trovò risposta: sì, il cane sporcava, e parecchio anche.

Lungo la strada per recarsi al Tribunale militare, Kunze lasciò Troll alla Clinica veterinaria dell'Università; spiegò al primario a quali esami doveva sottoporlo, si assicurò che gli venisse assegnata una cuccia comoda, poi diede una mancia all'inserviente e lo pregò di prendersi cura del cane.

I giornali del mattino davano in prima pagina la notizia dell'arresto di Dorfrichter, accompagnandola con molte illazioni ma pochissimi fatti; e del resto era inevitabile, dal momento che il Ministero della Guerra aveva emanato un comunicato oltremodo conciso, per cui ai cronisti non restava che ricamarci su. In alcuni degli articoli, Dorfrichter era dipinto come un mostro, in altri come una vittima sacrificale, ma tutti erano concordi nel deplorare l' atmosfera di segretezza di cui l'esercito si circondava.

Per le strade, Kunze notò lunghe file di fronte ai chioschi dei giornali; nei caffè, la gente tirava in lungo con la colazione, in attesa di successive edizioni che forse avrebbero riportato altri bollettini. Correva voce che Dorfrichter fosse una spia, altri lo volevano anarchico, altri ancora un sadico oppure affiliato a un gruppo di cospiratori antimonarchici. Nessun altro caso di omicidio aveva mai suscitato tanto morboso interesse a Vienna.

Il pomeriggio tardi, il capitano Kunze ricevette l'ordine di presentarsi alle sei del mattino successivo al palazzo di Schönbrunn, dove sarebbe stato ricevuto dall'imperatore Francesco Giuseppe; a comunicarglielo fu un maggiore della Cancelleria militare del sovrano.

«Sua Maestà» gli disse il maggiore «ha benevolmente preso in considerazione l'eventualità che lei sia solito alzarsi tardi, e ciò si spiega perché non l'ha convocata a un'ora più mattutina». Non c'era traccia di ironia sul volto del maggiore, ornato di una replica biondo scuro della barba e delle basette imperialregie; e Kunze si chiese quale ora venisse considerata «mattutina» a Schönbrunn.

Nell'ordine si precisava: «Alta uniforme e decorazioni». Kunze poteva soddisfare la prima richiesta, non però la seconda. Si levò assai prima dell'alba e, infilandosi l'uniforme, sperò che l'imperatore non restasse sfavorevolmente impressionato dalla vista di un petto disadorno di medaglie.

Il taxi che aveva prenotato la sera prima lo attendeva di fronte a casa. Un bel rischio, recarsi fino a Schönbrunn in automobile: c'era sempre il pericolo che un pneumatico scoppiasse, che la vettura avesse un guasto o che il guidatore si fosse dimenticato di fare il pieno. I cavalli erano più lenti ma anche più sicuri. E ciononostante, Kunze aveva preferito l'automobile: le notti erano sempre più fredde, e voleva evitare di giungere a Schönbrunn gelato, col naso paonazzo.

Nulla accadde mentre percorrevano la lunga Mariahilferstrasse; il traffico consisteva quasi esclusivamente di carri da contadini che recavano provviste per la popolazione, umana ed equina, della città, e nella fitta nebbia quei veicoli rappresentavano un serio rischio, essendo le strade piuttosto fiocamente illuminate dal debole chiarore dei lampioni a gas, aloni giallastri nel negrore dell'alba incipiente.

Alle cinque e venti, il taxi imboccò il maestoso cancello da cui si accedeva al parco imperiale. Il tenente di servizio indirizzò l'autista a un ingresso secondario, dal quale una scala conduceva direttamente agli appartamenti di sua Maestà.

Poiché era in anticipo di quasi un'ora, Kunze fu fatto accomodare da un altro ufficiale in una stanzetta accanto all'ufficio di uno degli aiutanti di campo, dove trovò, seduti su fragili seggioline rococò, rivestite del rosso damasco imperiale, due uomini, un medico dell'esercito e un civile in marsina e cravatta bianca, che dovevano essere ricevuti prima di lui.

Il medico confidò a Kunze, parlando a voce bassissima, che era stato convocato a Vienna da Mostar, per rendere all'imperatore una testimonianza oculare sull'allarmante aumento delle malattie veneree tra le truppe di occupazione in Bosnia. Il civile, direttore didattico a Praga, doveva fornire un resoconto sull'insegnamento del tedesco nelle scuole boeme: nonostante l' alta uniforme e la marsina, d'obbligo rispettivamente per i militari e i civili, le udienze mattutine dell'imperatore erano riunioni di lavoro, rigorosamente tali.

Il medico fu ammesso per primo alla presenza di Sua Maestà; e quando uscì, aveva gli occhi brillanti, quasi avesse assistito alla discesa del messia dal cielo degli ebrei; e il fatto che il "messia" si fosse limitato a porgli qualche domanda sulla percentuale dei casi di sifilide tra il personale di truppa, non era certo bastato a diminuire il suo entusiasmo. Toccò quindi al direttore didattico di essere ammesso all'«augusta presenza», e ne tornò dopo qualche minuto col colletto stazzonato, le guance ruscellanti di sudore; pure, del tutto dimentico del suo aspetto fisico, appariva raggiante, come un ragazzo cui sia toccata una pagella migliore di quanto non s'aspettasse.

«Sua Maestà è stata assai benevola con me» disse a Kunze mentre usciva.

L'ufficiale di servizio annunciò quindi il capitano Kunze, e tenne aperto l'uscio che dava accesso allo studio dell'imperatore. Era questo una stanza che ogni suddito austroungarico conosceva perfettamente dalle descrizioni e dalle riproduzioni che ne erano state pubblicate: una stanza un po' troppo modesta e spartana per il capo supremo di un grande Impero; la scrivania era quasi sgombra: non c'erano che una penna e un calamaio, un fascio di documenti e qualche fotografia di famiglia in sobrie cornici. Su un tavolino, un altro mucchio di incartamenti attendeva la firma del sovrano. Kunze si chiese se davvero il vecchio che gli stava di fronte credeva che il suo esame di ogni singola defezione dei burocratici intestini dell'impero costituisse la ricetta per tenere assieme la traballante struttura. A settantanove anni, Francesco Giuseppe poteva ancora vantarsi di una straordinaria memoria: non c'era particolare che gli sfuggisse, fosse la sostituzione dei galloni nell'uniforme dei dragoni o l'introduzione di nuove disposizioni linguistiche in Ungheria. Avversario della costituzione, ma scrupoloso applicatore della stessa dacché l'aveva concessa al popolo, Francesco Giuseppe sembrava un coscienzioso guardiano che, da una torre fatta di incartamenti, vigilasse contro i pericoli di incendio e di saccheggio.

Il capitano Kunze salutò e si irrigidì sull'attenti. L'uscio gli si chiuse alle spalle, ed egli si trovò a tu per tu col sovrano.

Come al solito, Francesco Giuseppe si era alzato alle tre e mezzo, e per prima cosa aveva fatto il bagno. Il suo appartamento privato, arredato con mobili, tappeti e tappezzerie da poco prezzo, mancava di quelle comodità che erano ormai divenute la norma negli alloggi della classe media di Vienna, in particolare di un bagno, ragion per cui ogni mattina, una grande tinozza di legno piena d'acqua tiepida veniva portata nella stanza da letto di Sua Maestà da due vecchi servitori e da un terzo, il cosiddetto «Badwascherl», cioè «bagnino», che provvedeva a lavare l'imperatore con una spugna. Purtroppo, il «Badwascherl» era diventato non soltanto vecchio, ma anche piuttosto trasandato nelle sue mansioni, e ciò soprattutto perché nessuno, per quanto maestoso e imponente con gli abiti indosso, può ispirare reverenza quando sia nudo come un verme. E, un mattino dopo l'altro, il «Badwascherl» si presentava sempre un po' brillo, rallegrando l'imperatore con le sue divagazioni sui malanni dello Stato e le lamentele della popolazione. Francesco Giuseppe, che di regola non tollerava il minimo atto di lesa maestà da parte di qualsiasi membro del suo «entourage», era tutt'orecchi per le chiacchiere del «Badwascherl, con grande sorpresa dell'intera Corte, anche se qualche membro di questa faceva argutamente osservare che forse il fenomeno trovava spiegazione nel fatto che il «bagnino» rappresentava uno strato della società col quale altrimenti l'imperatore non sarebbe mai venuto in contatto. Il «bagnino» forniva a Sua Maestà informazioni che nessuno dei giornali accumulati sull' imperialregia scrivania riportavano.

Quel mattino, il «Badwascherl» era arrivato nella stanza di Francesco Giuseppe più alticcio del solito: la grossa stufa di maiolica di camera sua s'era spenta, e il «bagnino» aveva dovuto corazzarsi contro il freddo notturno mediante una dose doppia del solito corroborante. Conscio che Sua Maestà non avrebbe assolutamente voluto saperne di un sostituto, Kitterl, il cameriere privato di Francesco Giuseppe, aveva fatto del suo meglio per snebbiare la mente del «Badwascherl»: procedimento che aveva richiesto più tempo del previsto, e il ritardo aveva reso un tantino irritabile il sovrano.

Il quale era ancora nella tinozza quando Kitterl gli aveva annunciato che il colonnello Bardolff, l'aiutante di campo dell'arciduca Francesco Ferdinando, attendeva di essere ricevuto per trasmettergli un messaggio urgente; e che l'erede al trono sentisse il dovere di inviare un'ambasciata a quell'ora antelucana, era un fatto foriero di irritazioni per tutta la giornata. Fin dall'inizio dell'indagine sul caso Charles Francis, l'arciduca aveva insistito perché l'esercito fosse tenuto fuori dalla faccenda; quando poi gli era giunto all'orecchio che il maggiore indiziato era proprio un ufficiale, il suo espresso desiderio era stato che sul caso si mettesse una bella pietra. Ma, a suo dispetto, Dorfrichter era stato arrestato, e a questo punto Francesco Ferdinando aveva ritenuto doveroso intervenire e aveva inviato a Schönbrunn il colonnello Bardolff per chiedere un'udienza. Sia pure a contraggenio, l'imperatore acconsentì a vedere l'erede nel corso della giornata, senza però comunicare all' aiutante di campo di Francesco Ferdinando che prima avrebbe avuto un abboccamento con il magistrato incaricato dell'inchiesta, e che quindi avrebbe già preso una decisione quando si sarebbe incontrato col figlio.

Francesco Giuseppe si levò, rispose al saluto, porse la mano al capitano: una stretta vigorosa, soldatesca. Kunze aveva già avuto modo di vedere l'imperatore durante le manovre del 1902, ma era quella la prima volta che si trovava a quattr'occhi con lui. Erano trascorsi sette anni, e da allora l'imperatore era invecchiato, sì, ma quasi impercettibilmente: le spalle gli si erano fatte più curve, i capelli gli si erano diradati, le borse sotto gli occhi erano diventate più visibili, ma gli occhi azzurri sotto le pesanti palpebre absburgiche conservavano la luce e la vivacità di un tempo; e alle sei del mattino, l'imperatore aveva già concesso tre udienze e lavorato più di un' ora.

L'imperatore venne al dunque senza preamboli. «Mi dicono, capitano, che lei è incaricato dell'inchiesta nei confronti del tenente Peter Dorfrichter, indiziato di un omicidio e di nove tentati omicidi».

«Signorsì, Vostra Maestà» rispose Kunze. Guardando quel vecchio gravato dalle preoccupazioni, tentò di analizzare le proprie reazioni. Sapeva che avrebbe dovuto essere impressionato, schiacciato dal timore reverenziale, affascinato, eppure non provava nulla di tutto questo: i suoi sentimenti erano di pietà più che di venerazione; durante la sua carriera di magistrato, aveva visto le stesse rughe increspare la fronte di molti poveri diavoli, e il volto di Francesco Giuseppe gli ricordava altri visi, decine di volti segnati dagli stessi tormenti dalle stesse delusioni, dallo stesso senso di impotenza. Non c'era nulla di maestoso, si disse, nella vecchiaia dei sovrani.

«Ho ricevuto ieri il colonnello von Instadt» riprese l'imperatore. «Il colonnello mi ha detto dell'alta considerazione di cui fa oggetto il tenente Dorfrichter, che ritiene incapace del delitto. Qual è la sua opinione in merito? Come uomo di legge, lei ritiene davvero di avere elementi sufficienti per un'incriminazione?».

Francesco Giuseppe attese la risposta del capitano con visibile ansia: in quel momento, la colpevolezza o l'innocenza di un singolo costituiva il massimo dei problemi dell'Impero austroungarico, esigendo tutta l'attenzione da parte del supremo reggitore; e ancora una volta, era stato fatto appello al senso del dovere dell'imperatore, il quale si sforzava di cogliere, con la sua intelligenza non certo superiore alla media, l'essenza di un problema per la soluzione del quale sarebbe occorso un intelletto soprannaturale. Solo ora Kunze capiva perché fosse stato convocato: Francesco Giuseppe si era assunto il compito di decidere sull'opportunità dell'inchiesta. Si rendeva conto perfettamente del danno che l'incriminazione di un ufficiale avrebbe potuto arrecare al morale delle forze armate; ma egli era non soltanto il supremo comandante di queste, ma anche il custode e la vivente coscienza di quarantatré milioni di sudditi; inoltre, era vecchio, e sapeva che ai vecchi non è concesso compiere errori. Per i giovani le cose erano molto più semplici, si era detto saggiamente: i giovani potevano cercar rifugio dai fantasmi dei loro errori nell'alcool, nella carnalità o in un profondo sonno, ma i vecchi... Eh, i vecchi giacciono a lungo svegli nei loro letti solitari, e gli errori che hanno commesso si affollano loro intorno, assillanti, tenaci come una folla decisa al linciaggio.

(Continua)



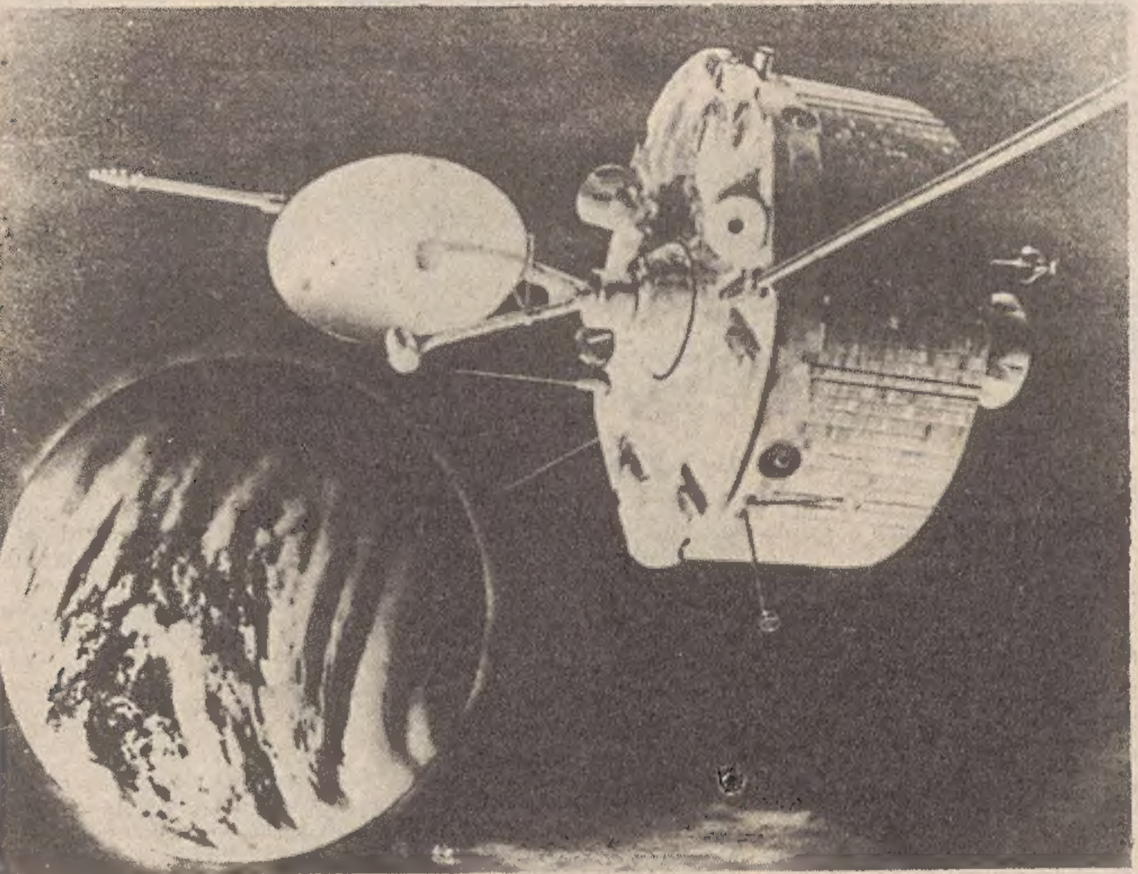
(Disegno di Riccardo Bastianutto)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

GLI INQUINAMENTI MINACCIANO LA SPECIE UMANA

Da Venere una risposta a questa pazza estate

Gli obiettivi scientifici di due missioni spaziali americane



Il satellite americano «Pioneer» lanciato alla volta di Venere: raggiungerà il pianeta in dicembre

Il sospetto che gli inquinamenti dell'atmosfera possano un giorno generare intorno alla Terra condizioni analoghe a quelle del pianeta Venere è l'obiettivo centrale dell'impresa spaziale della Nasa consistente nel lancio verso quel pianeta, questa estate, di due astronavi. Gli scienziati contano soprattutto di ottenere, per mezzo degli strumenti di bordo, elementi e dati di straordinario valore scientifico sull'atmosfera venusiana, che nasconde in un perenne oceano di nubi fatto di anidride carbonica il pianeta molto diverso dalla nostra Terra.

La spessa e fitta atmosfera crea su Venere una favolosa «serra», in quanto, se permette al calore del sole di penetrarla fino a raggiungere la superficie lo imprigiona nell'immenso ricettacolo e ne subisce tutti gli effetti.

Anche sulla Terra, dalle giungle di camini, fumaioli e scappamenti salgono grosse nubi di anidride carbonica: è giocoforza supporre che anche la Terra subisca la fatale metamorfosi e finisca col trasformarsi in una «serra» che potrebbe soffocare l'intera razza umana. Gli inquinamenti rappresentano insomma un pericolo potenziale per l'intera umanità, in misura più notevole di quanto farebbe supporre la straordinaria noncuranza con cui vengono affrontati.

Lawrence Colin, progettista della Nasa, in una dichiarazione al settimanale «News and World Report», afferma che si tratta di accertare se, a furia di bruciare combustibili fossili che condensano il contenuto di anidride carbonica dell'atmosfera terrestre, l'uomo non stia tessendo nell'aria un drappo che col tempo potrebbe diventare impermeabile, con la conseguenza che la temperatura della crosta dell'orbe terracqueo progressivamente aumenterebbe «fino al punto che nulla e nessuno potrà più sopravvivere». La temperatura su Venere è tale da fondere lo stagno e lo zinco.

I dati che gli strumenti dei «Pioneer» trasmetteranno potranno aiutare gli scienziati della Nasa a capire meglio fino a che punto le straordinarie emissioni di energia del sole influiscano sul tempo meteorologico, sia su Venere che sulla Terra. Potranno altresì chiarire il problema del perché su Venere non si riscontrino virtualmente né vapore, né ossigeno.

Il primo «Pioneer», lanciato alla fine di giugno, raggiungerà Venere in dicembre, compiendo nello spazio, con un mezzo giro intorno al Sole, un percorso di circa cinquecento milioni di miglia. Non atterrerà sul pianeta, ma rimarrà in orbita per circa otto mesi. L'altro «Pioneer», che lascerà la Terra in agosto, seguirà una rotta più diretta.

In un secondo momento (da stabilire in base al funzionamento degli apparecchi di bordo) il primo «Pioneer» scenderà fino a meno di duecento chilometri dalla superficie venusiana.

E' la prima volta che la Nasa affronta un'impresa interamente dedicata a Venere. In precedenza tre astronavi del tipo «Mariner» avevano soltanto sfiorato Venere, proseguendo poi verso Mercurio. L'Unione Sovietica invece sta attuando fin dal 1961 un «programma Venere», con dieci imprese sin qui realizzate e otto astronavi atterrate sul pianeta: due di queste hanno trasmesso fotografie della superficie di Venere, che appare alquanto scabra e rozza, con enormi massi di pietra qua e là emergenti come orrendi, tenebrosi fantasmi.

Gli americani hanno rinunziato all'atterraggio soprattutto per inquadrare bene le spese entro i limiti dei fondi a loro disposizione. I «Pioneer» sono tuttavia dotati di strumenti fra i più perfetti che la tecnica moderna abbia fin qui prodotti, i quali potranno fornire una conoscenza di Venere più perfetta, di quella raggiunta dai russi. Si pensa, alla Nasa, di riuscire a disegnare anche una mappa approssimativa della superficie del pianeta. Questa sarà scandagliata mediante radar particolarmente sensibili.

Il secondo «Pioneer» sarà una specie di «corriera - trasporti»: da esso si staccheranno quattro sonde minori nel momento in cui sarà più vicino al pianeta. Il satellite statunitense trasmetterà ogni possibile informazione sull'atmosfera più alta di Venere prima di disintegrarsi. Le quattro sonde raccoglieranno, e trasmetteranno a terra, dati sul resto dell'atmosfera del pianeta, prima di finire sconquassate sulla sua superficie.

Alla Nasa non si esclude che i due «Pioneer» possano essere raggiunti da alcune astronavi sovietiche (sempre senza equipaggio, come le precedenti) che a quanto sembra potrebbero essere lanciate anch'esse in agosto.

Le imprese americane e sovietiche si spiegano col fatto che quest'anno Venere è allineato nel firmamento così da favorire queste esplorazioni.

Antonio Bardotti

IL QUIZ

Terza settimana di quiz. I lettori potranno inviare alla redazione de «Il Piccolo» le soluzioni relative ai sei quiz della settimana (da martedì a domenica compresa). Sette giorni dopo pubblicheremo, insieme con le soluzioni, il nome del lettore che, avendo risposto in modo più esatto e completo, riceverà l'omaggio di un libro, dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

N. 3 — Che Paese ha il re denominato, talvolta, «il leone di Giuda?».

Soluzione____________

____

Cognome____________

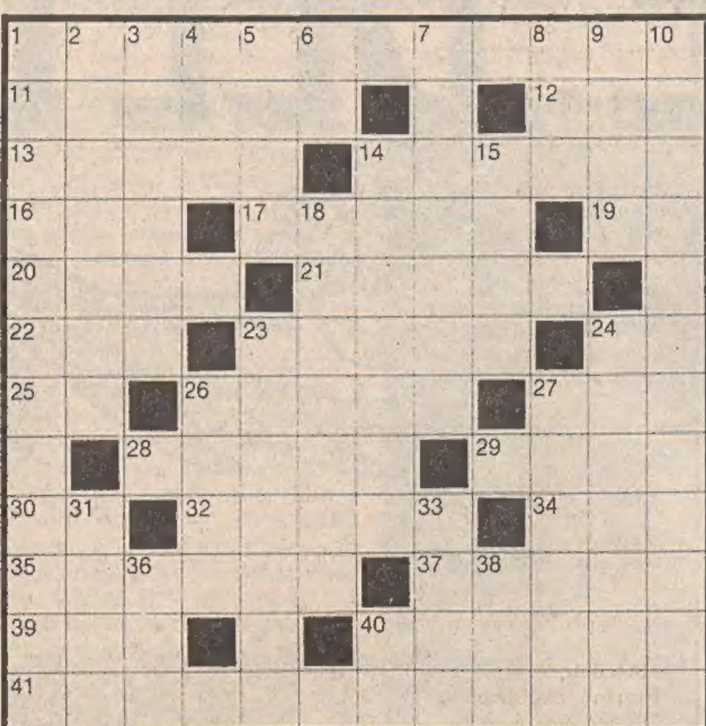
Nome____________

città____________

via____________

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Abbatte gli alberi - 11 L'amore di Abelardo - 12 Categoria (abbreviazione) - 13 Il primo alimento - 14 Fu capitale delle Filippine fino al 1949 - 16 Prefisso per metà - 17 Il cantore cieco delle imprese di Ulisse - 19 iniziali di Luttazzi - 20 rettile che si arrampica sui muri - 21 L'eroica moglie di Garibaldi - 22 La città de Janeiro - 23 E' formato da vagoni - 24 Iniziali di Cellini - 25 Sigla di Ancona - 26 Grossa fandonia... da spedire - 27 L'eroico Di Bruno - 28 Isola della Grecia detta anche Negroponte - 29 Heinrich, romanziere tedesco premio Nobel 1972 - 30 Prime lettere di ikebana - 32 Barca a un remo - 34 E' fiero della sua croce (abbreviazione) - 35 Verbo di falegnami - 37 Lo sono furti e omicidi - 39 In mezzo ma non fra - 40 Il Brando attore - 41 Località in provicia di Avellino.

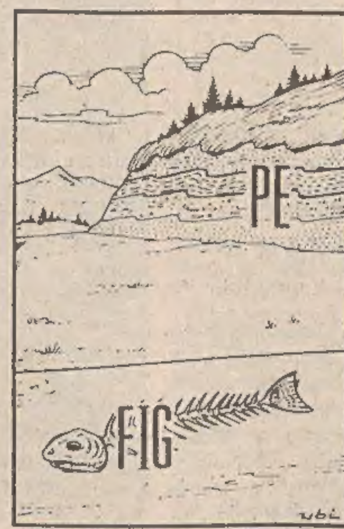
Verticali: 1 Batte sempre sullo stesso tasto - 2 Segue El nel nome di una storica località egiziana - 3 Lo stile architettonico del Duomo di Orvieto - 4 Lire italiane - 5 Il lago detto anche Sebino - 6 Iniziali di Avogadro - 7 Strumento musicale di terracotta - 8 Duecentouno per i Romani - 9 Atrio dell'Hotel - 10 Lo scrittore di «Il barone rampante» - 14 Il re spartano marito di Elena - 15 Rinomato, conosciuto - 18 La Dietrich che è stata l'«Angelo azzurro» - 23 Un locale notturno - 24 Grande lago ungherese - 26 Un obiettivo del giocatore di golf - 27 Aggettivo di distanze in sistemi ottici - 31 Deborah attrice - 33 Alienava residuati bellici (sigla) - 36 Allegri, contenti - 38 Era la sigla del Piano Marshall - 40 La terza nota.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 Matilde Serao; 11 Agro; 12 Icaro; 13 pie; 14 paura; 15 RA; 16 Po; 17 sorba; 18 Lon; 19 Nadia; 20 ring; 21 Eolie; 22 guado; 23 Creso; 24 Lione; 25 orma; 26 koala; 28 noi; 29 calvo; 30 Jo; 31 RL; 32 Siria; 33 sol; 34 zenit; 35 oche; 36 Dacia Maraini.

Verticali: 1 mappa; 2 agio; 3 tre; 4 io; 5 diarie - 6 Ecuba; 7 Sara; 8 era; 9 RO; 10 orango; 14 podio; 15 ronde; 17 salsa; 18 Lana; 19 Noemi; 20 ruolo; 21 Errol; 22 Giava; 23 Conrad; 24 Lolita; 26 Karim; 27 colei; 29 Cina; 30 John; 32 sei 33 sci; 34 zc; 35 oa.

REBUS (Frase: 5, 11)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

B ellissi; mela ME = bellissime lame

NOSTRA CASA QUOTIDIANA

Una casa tutta fiori



Una casa senza fiori è un po' come una vivanda insipida.

Pochi o tanti, importanti o no, i fiori ravvivano qualsiasi ambiente e lo ingentiliscono. Dipenderà dal buon gusto e dal senso estetico della padrona di casa saperli valorizzare curandone la composizione nei contenitori prescelti, e la loro collocazione ambientale.

E' innanzitutto da ricordare che i fiori vanno tenuti lontani dalle sorgenti di calore e dalle correnti d'aria: diversamente appassirebbero con estrema rapidità. In secondo luogo vanno immediatamente slegati se confezionati in mazzo, e liberati dalle foglie in quella parte del gambo che va immersa nell'acqua: altrimenti l'acqua stessa imputrirebbe e il fiore finirebbe per appassire.

Se i fiori sono parecchi, si disporranno in più vasi in modo da realizzare una composizione il più possibile armoniosa ed ariosa. Quanto ai contenitori, i vasi trasparenti, di vetro o cristallo, si adattano molto bene e hanno il pregio di enfatizzare bellezza e colori. I vasi di porcellana, dipinti a motivi floreali, per quanto eleganti e di pregio sminuiscono invece l'effetto della composizione.

Accanto ai tradizionali, un'infinità di altri recipienti (anche se originariamente destinati ad usi diversi) possono servire da base ad un «arrangiamento» personale, nuovo e simpatico, come ad esempio brocche, zuppiere, vecchie cucume, antichi stampi di rame, vecchi ferri da stiro, cestini di vimini ecc.

Per ottenere una composizione più movimentata è consigliabile mescolare fiori di varie tinte e di varie specie, alternando quel tanto di verde che contribuisce a dare all'insieme una certa morbidezza, a vivacizzare le tinte meno tenui o a smorzare quelle più intense.

Circa la collocazione, si terrà presente che un vaso di fiori posto davanti ad una specchiera avrà un effetto decorativo raddoppiato

Nel decorare una tavola si avrà l'avvertenza di non usare come centro tavola fiori a stelo lungo: impedirà ai commensali la visualità costringendo la padrona di casa ad eliminare il «trofeo» all'ultimo momento. Una composizione piuttosto bassa si rivelerà ideale e non creerà problemi di sorta.

Per conservare più a lungo i fiori vi sono vari accorgimenti: è buona regola prima di sistemarli nei vasi, immergerli nell'acqua per tutta la lunghezza dello stelo e lasciarli in un luogo fresco e buio per una buona mezza giornata. Esistono altri metodi che danno ottimi risultati.

Tra i più semplici quello che consiste nell'immergere la parte terminale del gambo in acqua bollente e di rimetterlo poi in quella fredda, avendo cura di avvolgere il fiore in un pezzo di carta.

I fiori di campo dureranno di più, se immersi completamente in acqua molto fredda cui si aggiungerà un'aspirina od un cucchiaino di zucchero.

Fulvia Costantinides

I copriletti: una questione di scelta

Dall'era primitiva in cui l'uomo aveva come letto un giaciglio ricoperto di foglie o di pelli di animali, ai nostri giorni, il copriletto, indispensabile effetto d'arredo, ha subito le più svariate metamorfosi. Oggi ve ne sono in molteplicità di fogge: da quelle «modernissime», ad altre, che per linea e materiali, richiamano alla mente la suggestione ed il fascino romantico dei tempi andati.

Qualunque sia il tipo di letto su cui si orientano le nostre scelte, è di primaria importanza creare, nel vano più riservato della casa, dove per l'appunto il letto gioca un ruolo fondamentale, una atmosfera particolare di calda intimità. Se cura deve essere dedicata alla tappezzeria, ai tendaggi, ed agli altri elementi, non minore importanza va attribuita ai copriletti.

Anche il letto più comune può risultare valorizzato ricorrendo ad un copriletto di buon gusto. Non indulgere verso colori stridenti ma preferibilmente verso toni che inducono serenità e distensione.

La scelta del copriletto può rispecchiare anche il gusto del tutto personale di chi arreda, potendosi in tal caso trovare soluzioni interessanti, come quella di creare piacevoli contrasti di colori.

Si ricordi che morbidi copriletti in ciniglia, uniforme od operata, grazie alla loro vasta gamma cromatica, si armonizzano con qualsiasi letto ed ambiente creando piacevolissimi raccordi.

Particolarmente adatti alla stanza dei ragazzi sono i copriletti in canapone a righe colorate o monocrome, a disegni geometrici o in tinta unita che si accostano in modo svelto e spiritoso alla semplicità del letto e degli altri effetti d'arredo; quelli «intramontabili», di «cretoune», dai motivi decorativi ispirati a fiori e foglie, sollecitano un piacevole contatto psicologico con la natura, diffondendo all'intorno un senso di gaia freschezza.

Sempre attuali sono quelli in «patchwork» che si possono pure realizzare a domicilio utilizzando vecchi gomitoli di lana colorata o ritagli di tessuti multicolori. Si addattano molto bene al letto dei più giovani, mentre quelli di cotone, lavorati all'uncinetto, sono l'ideale per i letti di ferro battuto dipinto di ottone, oggi ritornati ... gran moda e prediletti da quanti desiderano far rivivere nella zona più intima della casa la poesia ed il sapore di ieri.

Consigli della nonna

- **Succede talvolta, facendo pulizia un po' affrettatamente, che un soprammobile cada, sbercandosi. Lo si può allora ripariparare da soli, con una semplice colla fatta in casa: l'albume di un uovo ben sbattuto ci si aggiunge lentamente del «bianco di Spagna». Si spalmano con questa pasta i bordi dell'oggetto facendoli combaciare fortemente e si lasciano asciugare ben bene, dopo aver tolto con una lametta la colla in eccesso.**
- **Per pulire una vecchia statuina di alabastro è sufficiente una buona saponata tiepida: asciugare poi l'oggetto con carta assorbente, senza sfregarlo, tamponando lievemente l'oggetto.**

La bella del giorno

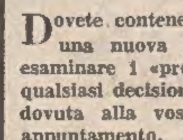


Anche la più recente produzione cinematografica ha messo in luce l'acerba bellezza delle quattordicenni. Eccone una, di casa nostra. Si chiama Vania De Ros, è studentessa alla media «Pitteri», pratica sport e le piace disegnare (Ukophoto)

OROSCOPO DI OGGI



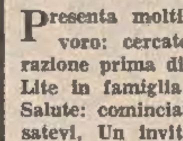
Continuate a collezionare critiche nell'ambiente di lavoro per la leggerezza con cui date giudizi su persone che conoscete da poco tempo. Rivedete il vostro atteggiamento in merito a una delicata situazione familiare. Salute: distendete i nervi, distraetevi e limitatevi nel fumo.



Dovete contenere il vostro entusiasmo davanti a una nuova proposta di lavoro: è necessario esaminare i «pro» e i «contro» prima di prendere qualsiasi decisione. Qualche complicazione in amore dovuta alla vostra timidezza. Ricordatevi di un appuntamento. Salute: fate vita all'aria aperta.



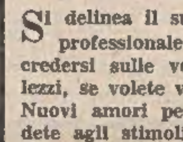
Se volete vivere tranquilli non andate a cacciarvi in situazioni nuove e rischiose. In amore, evitate collere e gelosie che potrebbero arrecare danni irreversibili. Una serata distensiva con amici degli «anni verdi». Salute: attenti a non sovraccaricare lo stomaco con cibi pesanti.



Presenta molti rischi la nuova proposta di lavoro: cercate di valutarli con calma e ponderazione prima di emettere un verdetto irreversibile. Lite in famiglia a causa di un banale malinteso. Salute: cominciate ad avvertire la stanchezza, riposatevi. Un invito per il tardo pomeriggio.



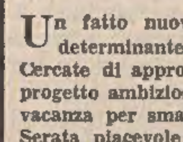
Siete troppo creduloni: non cedete alle lusinghe di una persona conosciuta recentemente: continuate a dire di «no» alle sue «avances». Una nuova e interessante esperienza professionale vi consentirà di raggiungere più ambiti traguardi. Nervosismo nel pomeriggio, ma tutto si risolverà in serata.



Si delinea il successo di una simpatica iniziativa professionale; colleghi e superiori dovranno ricredersi sulle vostre capacità. Ignorate i pettegolezzi, se volete vivere sereni con la persona amata. Nuovi amori per le giovanissime. Salute: non cedete agli stimoli della gola.



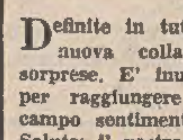
Siate prudenti al massimo; da un po' di tempo non tenete la lingua a freno e rischiate di impegolarvi in situazioni spiacevoli. Gli affari potrebbero andare a gonfie vele con un maggiore impegno. Una piccola lite in famiglia per motivi d'interesse. Salute: nel complesso molto buona.



Un fatto nuovo e imprevisto darà una svolta determinante alla vostra vita professionale. Cercate di approfittare dell'occasione per varare un progetto ambizioso. Occorre prendersi un periodo di vacanza per smaltire la stanchezza e il nervosismo. Serata piacevole e distensiva.



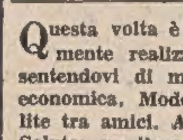
La confidenza di un vecchio e fidato amico vi consentirà di capire le cause che stanno ritardando la realizzazione di un progetto di lavoro: cercate di sollecitare una decisione, nei limiti del possibile. Salute: lieve insonnia; evitate lunghi viaggi in macchina.



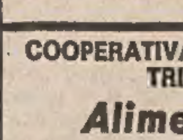
Definite in tutti i particolari i termini di una nuova collaborazione per evitare spiacevoli sorprese. E' inutile sottoporsi a tensioni nervose per raggiungere traguardi impossibili specie in campo sentimentale. Occorre controllare le spese. Salute: il vostro fegato incomincia a farsi sentire.



Dovete impegnarvi al massimo per portare a termine un incarico affidatovi dai superiori a scopo esplorativo. Non fate confidenze a compagni di lavoro per evitare di essere coinvolti in una clamorosa polemica. Sogni ingannatori. Salute in complesso buona ma non strapazzatevi.



Questa volta è fatta: una vecchia idea sarà finalmente realizzata nell'ambiente di lavoro, consentendovi di migliorare la condizione sociale ed economica. Moderate le parole nel corso di una lite tra amici. Arriva in serata un ospite inatteso. Salute: predisposizione a lievi indisposizioni.



BORSE E MERCATI

RECUPERO NEI PREZZI E SCAMBI ATTIVI

MILANO — *Diffusi recuperi nei prezzi con scambi discretamente attivi. Oltre che sui soliti titoli delle partecipazioni statali le iniziative della domanda si sono estese anche alle Olivetti e ai valori del gruppo Monti. A imprimere tuttavia una maggiore vivacità al recupero dei prezzi ha contribuito in modo particolare l'interessamento da parte di un istituto di credito sulle Montedison, le quali hanno recuperato il 6,2 per cento.*

Al listino rialzi consistenti hanno acquisito, tra i titoli Iri, le Italsider (+8,1 per cento), Sme (+7 per cento), Finsider (+6,8 per cento) e Dalmine (+6,5 per cento). In ulteriore ripresa la Pierrel (+7,1 per cento) e, tra i titoli del gruppo Ursini, in recupero le Ginori (+5,7 per cento) e le Liquigas (+5 per cento).

Sono anche risultate richieste le Olivetti (+4,2 per cento con il titolo ordinario e +2,2 per cento con quello privilegiato) e in ripresa alcuni immobiliari. Tra gli altri titoli guida le Ifi priv., hanno recuperato il 2,8 per cento, seguite dalle Viscosa (+2,7 per cento), Bastogi (+2 per cento), Fiat priv. (+1,6 per cento) e Fiat ord. (+1,1 per cento). In assestamento invece le Ilssa viola e le Standa (—3,1 per cento).

Da segnalare infine che le Perlier quotano ex opzione ed ex raggruppamento titoli e che le Terni e le due Montefibre non sono più quotate.

Contenute oscillazioni nei due sensi con scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario.

MILANO — *Sono stati trattati ieri 6.177.425 titoli azionari per un controvalore di 2.820 milioni di lire; titoli di stato per nominali 17 milioni di lire; buoni del tesoro per nominali 1.264 milioni di lire; obbligazioni e assimilate per nominali 2.083 milioni di lire.*

DOPOBORSA — Pomeriggio senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 159000, Generali 37000, Ras 54000, Anic 96, Liquigas 42, Liquigas priv. 44, Liquigas risp. 33, Montedison 150, La Rinascente 40, La Rinascente priv. 29, Gerolimich 2590, Premuda 550, Sip 1200, Tripcovich 27950, Bastogi 443, Finmare 91, Finsider 135, Pirelli 875, Sme 520, Stet 1500, Beni Stabili 1780, Generale Immobiliare 72, Fiat 1740, Fiat priv. 1460, Dalmine 270, Italsider 256, Terni —, Lane Marzotto 1078, Snia Viscosa 725, Snia Viscosa priv. 420, Patriarca 2750.

LONDRA — I prezzi sono ribassati a seguito del diffondersi delle voci relative ad una estensione oltre la prevista scadenza del 31 luglio delle misure di controllo su dividendi. I valori industriali hanno chiuso generalmente in ribasso ma in maggioranza con perdite ridotte e su livelli migliori dei minimi della giornata. L'indice industriale Dow Jones segnava in chiusura una perdita di 13,7 punti a 468,7. I titoli governativi sono invece migliorati di 1/8 di punto di riflesso alle voci secondo le quali i dati statistici sulla massa monetaria, che saranno annunciati domani, sarebbero favorevoli.

Sostenuti i minerari in linea con il rialzo del prezzo dell'oro, contrastati gli australiani.

Perdite di uno o due penny per Courtaulds, Marks, Glaxo, Tube investments e Dunlop. Ici, Fisons, Gec, Gkn, Hawker, Beecham e Bp hanno perso tra i 4 a 6 pence. Tra gli alimentari Eastwood ha perso 10 pence nel timore che l'offerta, di acquisto fatta imperial possa fin.re davanti alla commissione monopoli.

FRANCOFORTE — Tendenza più ferma e scambi vivaci. Fra gli automobilistici, Mercedes Holding ha guadagnato 7,5 marchi, Daimler 7 e Bmw 3, mentre Vw ne ha persi 1,5 per colpa di realizzi. In ribasso i servizi pubblici. Fra i meccanici Mannesmann ha guadagnato 3,80 marchi e Linde tre. Nel reddito fisso i titoli di stato hanno ceduto fino a 50 pfennig, nonostante interventi per 175 milioni di marchi. In ribasso anche i prestiti esteri in marchi.

PARIGI — Mercato in leggero ribasso con scambi modesti, la borsa apparentemente è entrata in una fase di consolidamento in vicinanza della fine del mese borsistico. Irregolari i bancari, più deboli le costruzioni e gli alimentari ma i ribassi più ampi sono stati subiti dai grandi magazzini e dagli elettrici. In rialzo Aquitaine tra i petroliferi, stabili i chimici, deboli i siderurgici. Nel settore estero in leggero ribasso americani, canadesi e petroliferi internazionali, in rialzo tedeschi ed auriferi.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso su una nota contrastata ma con intonazione di fondo riflessiva e scambi ridotti. Attivo interesse per Saurer, tra gli industriali, ma il titolo al portatore dopo un rialzo iniziale è declinato a causa di realizzi di beneficio. Il titolo nominativo è migliorato pur chiudendo al disotto del massimo della giornata. Poco stabili i bancari mentre i finanziari hanno fluttuato entro brevi margini, prevalenza di piccole migliorie tra gli assicurativi.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 850-860, franco svizzero 465-470, marco tedesco 407-415, franco francese 190-193.

ROMA: non pervenute.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 19-7 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	7-5/ 8	8- 3/ 8	9
Sterlina br.	11-1/ 8	11- 1/ 4	11-3/16
Franco sviz.	2-1/16	2- 1/16	2-5/16
Marco ger.	3-9/16	3-11/16	4

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	9,42	—
Europrogr.	frsv.	140,05	—
Interfund	doll.	9,17	—
Fonditalia	»	10,52	—
Italfortune	»	9049	9230
Interitalia	Lire	—,—	—,—
Mediol. Sel.	doll.	9,94	10,80
Management	lire	6528,41	—
Rominvest	doll.	10,43	11,26
Italunion	»	6,73	7,34

Titoli azionari di Milano

TITOLI	18-7	19-7
Alimentari e agricole		
Alivar	1352	1390
Bonifiche Ferraresi	4880	4900
Buton	—	3400
Chiari & Forti	1580	1610
Eridania	1620	1648
Imm. Vittoria	4660	4690
Ind. Buitoni Perug.	1280	1280
Unidal	—	—
Romana Zucchero	166	163
Romana Zucch. pr.	208	206
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	16005	16100
Assicuratrice Ital.	158000	158700
Ausonia	1250	1250
Bowring	1399	1399
Comp. Ass. Milano	5790	5710
» » » pr.	356	2850
Comp. Latina	660	670
Comp. Latina priv.	356	348
Firs	3100	3085
Generali	37000	37270
Italia Assicurazioni	16990	16500
L'Abeille Italiana	7490	7200
Fondiaria Incen.	5500	5470
La Fondiaria Vita	14000	13710
RAS	53800	53800
SAI	4200	4100
Toro Assicuraz.	5551	5605
Toro Assicuraz. pr.	2900	2850
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8310	8600
Banco di Roma	6420	6580
Banco Lariano	5900	6000
Credito Italiano	291	1291
Cred. Varesino	2400	2425
Interbanca priv.	9320	9510
Mediobanca	33000	33290
Cartarie - Editoriali		
Binda	920	930
Burgo	5820	5900
Burgo priv.	4100	4105
De Medici	355	349
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	854	4854
Cementi - Ceramiche		
Cementir	580	590
Cer. Pozzi	48	50 75
Eternit	528	528
Eternit priv.	725	720
Italcementi	11030	11120
Richard Ginori	—	—
UNICEM	3490	3615
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	96	98
Brioschi	10900	10750
Caffaro	254	258
Carlo Erba	711	721
Carlo Erba priv.	459 50	470
Italgas	703 50	633
Lepetit	11400	11510
Lepetit priv.	11450	11450
Liquigas	39 75	41.75
Liquigas priv.	44.75	44 75
Mira Lanza	13440	13700
Montedison	145	154
Napoletana Gas	303	303
Perlier	255	710
Petrolifera Italiana	540	540
Pierrel	405	434
Rumianca	1060	1060
Saffa	3230	3320
Siossigeno	6620	6730
Commercio		
La Rinascente	38.25	39.75
La Rinascente priv.	29 50	29
Silos di Genova	1571	1565
Standa	1450	1405
Comunicazioni		
Alitalia	1230	1259
Ausiliare	3228	3360
Aut. Torino-Milano	795	807
Italcable	2433	2470
NAI	515	544
Nord Milano	563	563
S.I.P.	1190	1200
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	495	501
Marelli E.	335	348 50

TITOLI	18-7	19-7
Pan Electric	—	—
Superfila	4500	4340
Tecnomasio	330 50	337 75
Finanziarie		
Agricola	1370	1437
Bastogi	437	446
Centrale	3608	3745
Fin. Ernesto Breda	1321	1312
Finmare	88	91
Finsider	127	135 75
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	817 75	816
Gim	1700	1721
I. F. I.	2205	2268
I. F. I. L.	3691	3788
Invest	1264	1282
Mittel	851 50	852 50
Part. Fin.	1870	1854
Pirelli & C.	[illegible]	1614
Pirelli S.p.A.	941	880
Riva Finanziaria	4650	4689
Sarom	923	820
S.M.E.	479 50	532 50
Stet	1695	1491
Svil. Bon.	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1155	1191
Beni Imm. Italia	300	303
Beni Imm. It. pr.	158	160
Beni Stabili	1740	1799
Certosa	—	—
Coge	843	870
Condotte d'Acqua	619	638 75
De Angeli Frua	4000	4080
Finrex	2500	2500
Gen. Immobil.	70	71 50
Iniziativa Edilizia	3680	3680
Isvim	2050	1990
La Milano Centrale	22500	22500
Risanamento	2970	2988
Sifa	550	538
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1721	1741
FIAT priv.	1440	1464
Franco Tosi	11600	11750
Gilardini	3410	3180
Nebiolo	—	—
Olivetti	1001	1044
Olivetti priv.	969	991
Westinghouse	7250	7310
Worthington	2630	2749
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	620	620
Dalmine	261	2780
Falck	2450	2498
Falck priv.	2090	2160
Ilssa Viola	1549	1500
Italsider	236.75	256 75
Magona	1665	1660
Pertusola	4678	1678
SMI	—	1891
Terni	43	
Trafilerie	469	469
Tessili		
Centenari e Zinelli	24 75	31
Cantoni	3005	3028
Cucirini	2620	2715
Cascami Seta	4200	4269
Fisac	1127	1142
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	—	335
Marzotto priv.	—	1078
Montefibre	10	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese Veneziano	42	42 25
Rotondi	9900	9900
Scotti	—	—
Snia Viscosa	715	735
Snia Viscosa priv.	432	445
Tilane	—	—
Unione Manifatture	8950	8950
Diverse		
Acqua Marcia	1350	1431
Acqu. De Ferrari	1250	1250
Acque Potabili	580	595
Calz. di Varese	3910	3910
C.I.G.A.	928	935
C.I.R.	700	7085
Pacchetti	34	34
Rejna	3450	3380
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	465	471
Trenno	1310	1295

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		19-7
Rendita	5%	72.10
Prest. Red. '34	3,50%	— —
Ricostruzione	3,50%	96 05
Redim. Trieste	5%	97 50
Rif. Fondiaria	5%	— —
Redimibile '54	5%	97 25
Edil Scol. '67	5,50%	85 —
» » '68	5,50%	82 45
» » '69	5,50%	78 70
» » '70	6%	78 50
» » '71	6%	75 95
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	— —
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	— —
» 1979 nov.	5,50%	97 80
» 1980 nov.	5,50%	91.45
» 1982 nov.	5,50%	—.—
» 1978 quadr.	7%	— —
» 1979 I quadr.	9%	—.—
» 1979 II quadr.	9%	— —
» 1980 quadr.	9%	— —
» 1981 quadr.	10%	— —
Am. FF.SS. 67/87	6%	76 65
» » 68/88	6%	72 85
» » 70/80	7%	73 20
» » 71/86	7%	79 90
IMI XXII	5%	98 80
» XXIII	5%	87 —
» XXIV	5,50%	84 80
» XXV	6%	87.20
» XXVI	6%	74 10
» XXVII	6%	72 20
» XXVIII	7%	77 45
» XXIX	7%	76 55
» XXXI	7%	95 35
» XXXII	7%	86 90
» XXXIII	7%	76 10
» XXXIII opt	7%	— —
» XXXIV	7%	71 50
» XXXV	7%	77 40
» XXXVII	7%	69.20
» XXXVIII	7%	69 30
» XXXIX	7%	72 60
» XL	7%	94 —
» XLI	8%	73 55
» XLII	8%	71.10
» XLIII	8%	84 50
» XLV	8%	82 55
» serie sp.	6,50%	85 40
» XLVIII	10%	89 50
» L	10%	94 35
» Interfund	8%	89 50
Cons. Op. Pubbl.	5%	62.60
» » »	5,50%	62 25
» » »	6%	61 60
» » »	7%	63 60
COP ss. I	6%	82 30
» ss. II	6%	78.—
» ss. III	6%	78 40
» ANAS '66	6%	61.—
» ANAS '72	7%	63 40
» Dotaz. I	6%	80 70
» Dotaz. II	6%	78 75
» Int. St. 1	6%	76 45
» Int. St. 2	6%	75 60
» Int. St. 3	6%	75 25
» Int. St. 4	6%	72 40
» Int. St. I	7%	72 30
» Int. St. II	7%	72 70
» Int. St. III	7%	71 30
» Int. St. IV	7%	71 40
Ferrovie 1959	5,50%	97 20
» 1960	5%	90.35
» 1961	5%	86 60
» 1965 I	6%	82 40
» 1965 II	6%	79 05
» 1966 I	6%	78 25
» 1966 II	6%	76 55
» 1969 I	6%	73 20
» 1971	7%	73 —
» 1972	7%	73.—
» 1972 II	7%	70.45

TITOLI		19-7
Pubbl. Ut.	5,50%	91 50
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76.45
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	82 50
» Ind. ss. C	7%	85 —
» Ind. ss. D	7%	81.30
» Ind. ss. E	7%	80 85
Isveimer VII	5,50%	— —
» VIII	5,50%	98 85
» IX	6%	96 20
» X	6%	94.70
» XI	6%	91.30
» XII	6%	90.20
» XIII	6%	87.35
» XIV	6%	85.40
» XV	6%	86.90
» XVI	6%	83.25
» XVII	7%	82.25
» XVIII	7%	81.40
» XIX	7%	81.85
» XX	7%	77.90
Enel 1965 II	6%	80.20
» 1966 I	6%	78.40
» 1966 II	6%	77.30
» 1967	6%	76 75
» 1968 I	6%	74 30
» 1968 II	6%	72.35
» 1969 I	6%	73 —
» 1969 II	6%	70 95
» 1970	7%	86.65
» 1971	7%	84 —
» 1972/87	7%	81 85
» 1972/92	7%	70 40
» 1973/93	7%	70 20
» 1974 Ind.	8%	120.70
» 1975	10%	94 40
» 1975 II	10%	93 40
» 1974	9%	82 10
» 1975	9%	—.—
» Europa	6%	94.10
E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» '65-'80 II	6%	94 40
» '66-'81	6%	90 70
» Gela	5,5%	94 60
» Sud '61-'78	5,5%	98 35
» » '61-'80 IV	5,5%	93.10
» » '62-'81 V	5,5%	90 80
» » '62-'81 VI	5,5%	89.80
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	99.10
» » '64-'79 IX	6%	96.80
I.R.I. '58-'78	6%	—.—
» '59-'79	5,50%	96 70
» '60-'80	5,50%	93 40
» '61-'86	5,50%	76 90
» '63-'83	5,50%	84 30
» '64 '82	6%	87 70
» '65-'83	6%	85 75
» Alfa R.	7%	77.80
» Stet	7%	81.10
Autostr. C.C. [illegible]	5,50%	72 50
» C.C. '65	6%	80 15
» C.C. '67	6%	76 60
» C.C. '68 I	6%	73 90
» C.C. '68 II	6%	76 70
» C.C. [illegible]	6%	71.95
» C.C. '71	7%	80 85
» C.C. '72	7%	78 30
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95 —
Banco Sicilia OP	6%	95 —
Cred. Fondiario	5%	82.60
Cred. Fond. conv.	6%	66 50
» » 1985	6%	89 —
» » 1986	6%	83 50
» » 1987	6%	97 20
» » 1990	6%	69.70
» » 1991	6%	68.75
» » 1992	6%	64 60
» » 1995	6%	69.50
» » 1996	6%	64.70
» » 1997	6%	63.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	94.50
E.N.I. '66-'81	6%	98.50
» '66-'81	6½%	98.50
» '67-'82	6½%	98.75
» '67-'87	6½%	89.50
» '68-'88 I	6¾%	98.50
» '68-'88 II	6¾%	98.50
» '69-'81	7%	90.—
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—
B.E.I. '66-'86	6½%	99.—
» '67-'82	6½%	99.—
B.E.I. '67-'83 II	6¼%	99.—
» '63-'80	6¾%	99.—
» '69-'84	7½%	—.—
» '71-'78	7¾%	99.—
» '71-'86	8,50½%	99.25
» '71-'88	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67-'87	6½%	94.50
» '67-'87	6,5/8%	96.50
» '70-'85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

L'«ALPENDOLLAR» E' UNA MONETA ARTIFICIALMENTE CARA

Scellino «europeo»?

Attenzione dei monetaristi austriaci ai propositi del vertice di Brema

KLAGENFURT — *Gli incontri di Brema fra i premier della Cee e quelli di Bonn delle sette potenze più industriali del mondo, sono seguiti con grande attenzione dagli ambienti governativi ed economici austriaci. Gli argomenti che vengono passati al vaglio degli esperti danubiani riguardano in modo particolare la sistemazione valutaria dei nove comunitari, con la creazione dell'unità di conto Ecu (European Currency Unit), che dovrebbe costituire la nuova Bretton Woods dell'Europa occidentale.*

Gli analisti bancari e delle Camere di commercio dei vari Laender hanno anatomizzato parola per parola quanto è stato detto al 7 scorso nel vertice di Brema, per riflettere su quale sarà la politica monetaria e le incidenze che la stessa potrebbe avere in Austria.

Lo scellino austriaco, definito anche «Alpendollar», è una valuta pregiata, ma anche stando alle opinioni degli economisti confindustriali, una moneta ufficialmente cara. La storia monetaria austriaca degli ultimi anni è da riportare al cosiddetto «Realignement Leitkurs» del dicembre 1971, quando Governo e Nationalbank posero le basi dei cambi con le principali monete mondiali. In sintesi, lo scellino venne, anche se nessuno ha voluto dirlo espressamente, ancorato al D. Mark, la moneta che stava già assumendo un principio di ruolo primario.

Partendo dalle parità dal dicembre 1972 fra scellino e altre valute, si è registrata la seguente «trasformazione» nei cambi: dollaro 23,30 scellini nel dicembre '72, contro 14,79 S. d'oggi; rivalutazione dello scellino del 36 p.c.; D. Mark: parità 7,23 S. per 1 DM, contro 7,22 S. d'oggi; aggio per l'Austria dello 0,28 p.c.; sterlina: parità 55,92 S. per una sterlina; oggi 27,98 S.; aggio per lo scellino 50 p.c.; lira italiana: parità 4 S. per 100 lire; oggi 1,754 scellini; aggio di oltre il 56 p.c.; franco francese: parità 4,5546 scellini per franco, contro 3,33 d'oggi; aggio in favore austriaco del 26-27 p.c.; franco svizzero: parità 6,0677 S.; oggi 8,16 S.; disaggio per l'Austria fra 32 e 34 p.c.

Nell'arco di tempo fra il dicembre 1971, il «Realignement» dal dicembre '72 a oggi la valuta austriaca ha subito dei fortissimi miglioramenti su tutte le valute meno che sul franco di Zurigo. Gli effetti di questo straordinario rincaro sono rilevabili dal continuo accrescimento del deficit del commercio estero della repubblica federale, soltanto in parte «tamponato» dagli introiti del turismo straniero. La domanda che viene formulata dagli esponenti della Confindustria austriaca e da quelli camerali è la seguente: «lo scellino dovrebbe o meno essere svalutato»?

In una riunione ad hoc il presidente della Confindustria della Carinzia ha espresso l'opinione dei circoli industriali con un gioco di parole: «Kurswechsel beim Wechselkurs», in sostanza «cambiare rotta nella politica valutaria», nel senso di studiare un qualchecosa per influire sulla crescita delle esportazioni verso l'area del dollaro.

Il presidente della Nationalbank, dott. Stefan Koren, professore all'Università di Vienna, ha indicato, grosso modo, qual'è stata la causa del forte corso dello scellino e delle sue incidenze negative sulla bilancia commerciale. Tutto va ricondotto al 1974-75, quando i sindacati pretesero assestamenti salariali in corrispondenza di una crescita dell'economia nazionale, crescita che invece non si verificò. Già nel 1975 il deficit di bilancio venne a triplicarsi.

Per sanare la situazione — ha dichiarato il dott. Koren — vi sono due varianti. La prima consiste in un cambiamento nel corso dello scellino. La seconda nel risanamento della situazione con politiche restrittive nel campo delle imposte, del bilancio e della politica creditizia. Con una disciplina di questo tipo il bilancio austriaco potrebbe risanarsi entro un biennio.

La situazione dello scellino è quindi complessa la moneta è ancorata al D. Mark, e, quindi, dicono vari esponenti bancari, anche nell'eventualità di una «ECU» (European Currency Unit), come proposta dal duo Schmidt-Giscard d'Estaing nel convegno di Brema, lo scellino dovrebbe rimanere nelle attuali condizioni.

Un esponente del consiglio del Creditanstalt da noi interpellato ci ha dichiarato d'essere estremamente scettico su qualsiasi forma di «operazione valutaria». Anche nel convegno del 14 agosto dello scorso anno, quando nella capitale carinziana si incontrarono gli esperti della Fedecomlegno di Roma con quelli del Bundesholzwirtschaftsrat di Vienna, di fronte alle lamentele italiane sull'asprezza della quotazione dello scellino di fronte alla nostra lire, gli esponenti danubiani non sono stati in grado di esprimere un loro giudizio. I colloqui su questo tema riprenderanno il 14 agosto prossimo in occasione del 10.o incontro italo-austriaco alla Fiera della Carinzia.

Crediamo opportuno indicare alcuni dati che ci sono stati forniti dalla Confindustria austriaca: lavoratori dipendenti quasi 2,762 milioni, di cui più di 181 mila «Gastarbeiter», che svolgono le funzioni più umili. Disoccupati 35.307, contro 35.445 posti liberi; tasso di disoccupazione 1,3 per cento, il più basso in tutti gli Stati dell'OECD e dell'OCSE. L'indebitamento statale è enorme e pesa sulla struttura dei crediti personali. L'interesse italiano per quanto potrebbe fare l'Austria nei riguardi dello scellino è motivato dal fatto che il nostro paese è secondo assoluto, dopo la RFT, nel commercio estero della vicina repubblica federale.

Dante Lunder

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	410,81	405,—	410,75
Fiorino olandese	380,43	376,—	380,46
Franco belga	26,07	25,30	26,06
Corona danese	150,85	146,—	150,84
Corona norvegese	156,46	151,—	156,43

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	186,12	182,—	186,08
Dollaro USA	847,05	847,50	847,—
Dollaro canadese	754,—	710,—	753,92
Peseta spagnola	10,93	11,05	10,93
Escudo portoghese	18,56	18,50	18,55
Scellino austriaco	57,02	56,75	57,02
Franco svizzero	465,23	459,—	465,06
Franco francese	189,77	187,—	189,80
Yen nipponico	4,198	4,05	4,19
Lira sterlina	1598,90	1603,—	1598,90
Dracma greca	—,—	24,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	44,50	—,—
» (Roma)	—,—	44,50	—,—
» (Trieste)	—,—	43 - 45,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,41 p.c. (31,55); nei confronti di tutte le valute 39,12 p.c. (39,20); nei confronti della Cee 45,87 p.c. (45,90). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 49000-50000, sterlina oro (nc) 52000-53000, marengo italiano 45000-47000, marengo svizzero 46000-47000, marengo francese 47000-49000, marengo belga 44500-46500, 20 dollari oro 220000-230000, 50 pesos messicani 195000-205000, 100 pesos cileni 100000-105000, oro 4925-5125, argento 140750-144750, platino 7140.

La Perlier (Giraudi) svaluta e riaumenta

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Perlier (società controllata dal gruppo torinese Giraudi) ha deciso di attuare a partire dal 19 luglio la svalutazione e il successivo riaumento del capitale sociale. In particolare il capitale verrà ridotto da 1,7 miliardi a 42,5 milioni di lire mediante svalutazione del valore nominale delle azioni da 400 a 10 lire.

Le 4.250.000 azioni da nominali 10 lire verranno quindi raggruppate in 106.250 nuove azioni da nominali 400 lire. Infine il capitale verrà riaumentato da 42.5 a 1.020 milioni mediante emissione alla pari di 2.443 750 nuove azioni da offrire in opzione agli attuali azionisti in ragione di 23 nuove azioni ogni una posseduta. A seguito di ciò il comitato della Borsa di Milano ha disposto che le azioni Perlier siano quotate ex opzione.

CAUTO OTTIMISMO PER IL PROSSIMO ANNO

Bilancio Pirelli: dividendo immutato

Andamento alterno del settore della gomma

MILANO — Agli azionisti Pirelli SpA convenuti in assemblea ordinaria e straordinaria a Milano, è stato sottoposto un bilancio 1977 che chiude con un utile di 10,1 miliardi di lire, tutto derivante da gestione ordinaria. Utile che consente alla società milanese di distribuire un dividendo di 80 lire per azione, immutato rispetto allo scorso anno, ma su base allargata in conseguenza dell'avvenuto aumento di capitale.

L'80 p.c. dei dividendi (la società ha acquisito a conto economico 12.980 milioni) proviene dagli investimenti stranieri.

Per il prossimo anno, Leopoldo Pirelli, contrariamente alle sue abitudini ha dichiarato di non essere in grado di fare previsioni, e quindi nemmeno di auspicare con una certa tranquillità, la continuità del dividendo per gli azionisti.

Quanto alla vendita del grattacielo Pirelli e del garage annesso, il presidente della Pirelli ha confermato l'avvenuta transazione con la regione Lombardia, per un totale di 43 miliardi (Iva esclusa), e con la clausola che i piani tuttora occupati dalla Pirelli rimarranno occupati per ulteriori 20 mesi, senza che la società debba pagare l'affitto.

Per quanto riguarda l'andamento del settore gomma, che coinvolge direttamente le industrie Pirelli, società controllata dalla Pirelli SpA al 51 p.c., Leopoldo Pirelli ha dichiarato che il settore pneumatici va male, quello dei cavi è sostanzialmente in pareggio mentre sono attivi i settori della gomma, che comprendono i prodotti più disparati.

L'assemblea degli azionisti ha approvato a larga maggioranza sia il bilancio, sia le proposte in sede straordinaria.

IL MINISTRO DONAT CATTIN A BRUXELLES

Il tondino di ferro tra Italia e Francia

BRUXELLES — La situazione determinatasi alla frontiera italo-francese dopo il blocco delle esportazioni italiane di tondino di ferro è stata esaminata ieri a Bruxelles dal ministro dell'industria Donat Cattin in un colloquio con il commissario Davignon.

Le autorità comunitarie sottolineano che da venerdì scorso i francesi hanno allentato il blocco facendo passare qualche vagone ferroviario ma ammettono che la situazione è lungi dall'essere normalizzata.

Secondo Donat Cattin oggi a mezzogiorno erano ancora fermi 18 vagoni sui piazzali di Modane, 11 a Ventimiglia e 35 a Salbertrand per un totale di circa duemila tonnellate di tondino di ferro e laminati mercantili.

Il ministro ha sollecitato un ulteriore intervento della commissione presso il governo di Parigi sottolineando che se entro domani sera non sarà posto fine al blocco, l'Italia prenderà misure equivalenti sulle importazioni di coils dalla Francia.

La commissione ha riconosciuto che il comportamento francese è illegale e ha annunciato che oggi pomeriggio farà un passo presso il governo di Parigi dopo quello della scorsa settimana che ha dato risultati molto limitati.

Il commissario Davignon ha d'altro canto riconosciuto che le dogane devono accettare, oltre ai certificati di conformità rilasciati dall'ufficio Ucro di Milano (ufficio certificati raggruppamento ordini), anche i documenti delle aziende (circa la metà) che non sono consorziate nell'Ucro.

Se persisterà l'atteggiamento francese, la commissione potrebbe procedere nella sua riunione di domani a una condanna formale del governo di Parigi. Iniziative sono intanto preannunciate dai due commissari italiani a Bruxelles Giolitti e Natali. Giolitti, in particolare, intenderebbe inviare una lettera ai suoi colleghi della commissione per contestare la filosofia del piano siderurgico di Davignon che penalizza le aziende più competitive.

Prezzo dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 19 luglio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	185,58	(+ 0,25)
Hongkong	182,40	(+ 0,09)
Londra	185,70	(+ 0,85)
New York	185,80	(+ 0,95)
Milano	188,36	(+ 0,19)
Parigi	187,10	(+ 0,15)
Zurigo	185,57	(+ 0,74)

ATROCE FINE DI UNA RAGAZZINA CHE SI TROVAVA IN FERIE CON I SUOI A BARDONECCHIA

Uccisa con quindici coltellate una bambina di 11 anni in Piemonte

Arrestato un giovane di diciotto anni che ha in seguito confessato di essere il feroce assassino
Era stato sorpreso in atteggiamento osceno dalla vittima e temeva che potesse raccontarlo in giro

BUSSOLENO — Una bambina di 11 anni, Carla Adini, residente a Borgo San Lorenzo di Firenze, è stata trovata uccisa con numerose coltellate in un bosco della zona.

La piccola si trovava in vacanza a Bardonecchia già da qualche giorno e alloggiava con la madre che l'accompagnava all'albergo «Jafferau», a duemila metri di altitudine sui monti di Bardonecchia, gestito dal vice sindaco Enrico Bassi. Nel tardo pomeriggio di due giorni fa, Carla Adini è scomparsa dalla pensione e le ricerche per trovarla sono proseguite per tutta la serata e per buona parte della notte. Si pensava infatti che la bambina, allontanandosi troppo, avesse perso l'orientamento e si fosse perduta tra i boschi o addirittura fosse precipitata in qualche dirupo.

Alle ricerche, che non avevano dato risultato, avevano partecipato squadre del soccorso alpino e del Cai, della Guardia di Finanza, polizia e carabinieri. Ieri mattina, alle prime luci dell'alba, il corpo della bambina è stato trovato in una baita semidiroccata situata in un boschetto a poca distanza dall'albergo. Il corpo, giaceva riverso, presentava i segni di numerose coltellate. La scoperta è stata fatta dallo stesso vicesindaco che, insieme con alcuni agenti e guardie di Finanza, faceva parte di una delle numerose squadre che ispezionavano la zona.

La famiglia Adini risiede a Borgo San Lorenzo, località a 30 chilometri da Firenze. Il padre, Carlo Adini, di 39 anni, è capostazione della stazione ferroviaria di Borgo San Lorenzo; la madre, Marta Stefanini, insegnante elementare; due le figlie: Carla di 11 anni, che è stata uccisa, e Giulia, di sette anni.

Il padre, Carlo, è partito ieri da Borgo San Lorenzo per Bardonecchia, sconvolto dalla notizia, incapace di rendersi conto, com'egli ha detto, di quanto accaduto. Dopo i rilievi fatti sul luogo del ritrovamento dai carabinieri di Bardonecchia, dai funzionari di polizia e dal vicepretore di Susa, il corpo della bimba è stato rimosso e trasportato nella camera mortuaria del cimitero di Bardonecchia dove oggi sarà sottoposto ad esame necroscopico. Risulta comunque che Carla Adini è stata uccisa con una quindicina di coltellate, di cui quattro alla schiena e le altre nella parte anteriore del torace.

L'assassino di Carla Adini è stato identificato e arrestato dalla polizia alla quale ha confessato il delitto. E' lo studente Maurizio Trovò, di 18 anni, abitante ad Asti e temporaneamente cameriere nello stesso albergo in cui alloggiava la vittima.

Dal racconto fatto da Maurizio Trovò — che è stato tradito da una ferita d'arma da taglio ad una mano, procuratasi mentre vibrava le coltellate mortali — è stato possibile ricostruire quasi definitivamente l'episodio.

Il giovane, che ad Asti dove risiede frequentava il quarto anno di ragioneria, si era trasferito nello stesso albergo «Jafferau» dove Marta Stefanini e le figlie trascorrevano un periodo di villeggiatura. «Ieri pomeriggio — ha confessato il giovane — approfittando di una pausa del lavoro, sono andato a fare una passeggiata e sono arrivato fino alla casa diroccata. Qui, eccitato da uno stimolo incontrollabile, ho cominciato a masturbarmi: proprio in quel momento è arrivata la bambina, mi ha visto e sono rimasto sconvolto dal fatto che mi avesse sorpreso in quell'atteggiamento. Ho sentito una grande vergogna e ho parso la testa».

Maurizio Trovò — sempre secondo la versione fornita alla polizia — si è avventato allora sulla bambina e l'ha immobilizzata; poi le ha stretto attorno al collo un legaccio di scarpe facendole perdere i sensi (l'autopsia dovrà stabilire definitivamente se la morte è sopraggiunta per soffocamento). Subito dopo è tornato in albergo, si è armato con un acuminato coltello da cucina, si è di nuovo recato alla casa semidemolita a quasi duemila metri di quota, a poche decine di metri di distanza dal punto d'arrivo della seggiovia dello «Jaffrau», e ha inferto — ferendosi anche a una mano — una quindicina di fendenti sul corpo della bambina.

Dopodiché ha seminascosto il corpo accanto al vano d'ingresso, dietro il battente d'una porta, ne ha ricoperto il capo con uno strato di terriccio e di aghi di pino, ha bruciato il fazzoletto macchiato di sangue ed è tornato indietro nascondendo il coltello in un mucchio di terra. All'infermeria — dove si è recato poco dopo per farsi curare la ferita alla mano (è stato necessario applicargli quattro punti) — ha detto di essersi tagliato mentre affettava pane. E' stato però proprio questo particolare, ieri, ad insospettire gli inquirenti; e Maurizio Trovò, messo alle strette, ha finito col confessare.

Uccide il marito e si suicida

PALERMO — Una donna Maria Ardizzone di 52 anni ha ucciso a martellate il marito, Giuseppe Gallipoli, di 58 anni e si è poi tolta la vita lanciandosi dal terzo piano. La tragedia è scoppiata improvvisa nell'abitazione dei coniugi Gallipoli in via Giacomo Aricò nel popoloso quartiere dell'Uditore.

In base alle prime indagini, condotte dai funzionari della squadra mobile, la dinamica del tragico episodio è stata così ricostruita. Maria Ardizzone, poco prima delle due, mentre il marito dormiva lo ha colpito ripetutamente con un martello alla testa fino a fracassargli il cranio e poi ai genitali. Subito dopo Maria Ardizzone è salita su una sedia e toltesi le pantofole si è lanciata nel vuoto dalla veranda della sua abitazione.

La donna è stata raccolta ancora in vita da una pattuglia della polizia che l'ha trasportata al pronto soccorso dell'ospedale civico ma è morta durante il tragitto per le gravi fratture riportate.

COME PREVEDEVANO I METEOROLOGI SFERZATA DEL MALTEMPO SULL'ITALIA SETTENTRIONALE

«Sassi di ghiaccio» al Nord Incendi per il caldo al Sud

In molte zone la grandine ha rotto i vetri delle finestre e ammaccato le automobili in sosta

BOLZANO — Un temporale, preannunciato e accompagnato dagli intensi bagliori dei fulmini che solcavano un cielo gonfio di pioggia, si è abbattuto l'altro ieri notte sulla conca altoatesina. Le batterie antigrandine entrate in azione con lanci di decine di razzi alle prime avvisaglie, avevano scongiurato inizialmente l'intensificarsi della precipitazione.

Successivamente, durante la notte, una serie di temporali, succedutisi a ripetizione, ha provocato la caduta di grandine specialmente nella zona dell'Alpe di Siusi. Fra Siusi e Castelrotto, per liberare la strada dai grossi chicchi di grandine, gli stradini sono stati costretti a far entrare in azione lo spartineve. In questa zona, ma anche nella zona di Terlano, a sud di Bolzano, vi sono stati gravi danni alle colture.

Sono state danneggiate dalla caduta della grandine le carrozzerie di molte automobili in sosta sulle strade. Raffiche di vento e grandine hanno mandato in frantumi i vetri delle finestre di molte case.

L'ispettorato provinciale all'agricoltura sta facendo un bilancio dei danni arrecati dal fortunale alle colture. Secondo una prima stima, supererebbero i 100 milioni di lire.

Case scoperchiate, centinaia di alberi sradicati, frutteti distrutti, costituiscono il bilancio di una violenta grandinata abbattutasi ieri mattina all'alba su gran parte del *Trentino*. Chicchi di grandine grossi fino a cinque centimetri di diametro hanno colpito con particolare violenza i centri di Vallonga e Tabion in Val di Fassa.

A Vallonga tre case sono state scoperchiate dalla furia del vento mentre a Tabion almeno un centinaio di alberi sono stati abbattuti. In Val Giudicarie e in particolare a Saone, Ragoli e Tione i frutteti hanno subito danni ingentissimi.

In parecchi altri centri del Trentino la luce è «saltata» per parecchie ore e anche in questa zona molte automobili hanno subito ammaccature nella carrozzeria dovute alla forza della grandine.

Troppo caldo, invece, al Sud. Un torrido vento di scirocco soffia da questa mattina sulla fascia occidentale del versante tirrenico della *Sicilia* e sul canale di Sicilia, innalzando la temperatura che, a Palermo, alle 11 di ieri, era già di 35 gradi all'ombra.

Il vento da Sud ha imperversato con raffiche che hanno raggiunto la velocità di 75 chilometri orari. L'atmosfera nella città è afosa. Le spiagge sono affollate e anche i turisti stranieri hanno preferito il mare alla visita dei monumenti.

L'ondata di scirocco ha messo in difficoltà la navigazione di un motoveliero francese, il «Maverin», proveniente da Arbatax, in Sardegna, e diretto a Trapani con nove persone a bordo, fra le quali due bambini. E' stato salvato dai carabinieri.

Lungo il litorale della provincia di Trapani il mare è molto mosso. Anche i collegamenti marittimi fra Trapani e le isole Egadi si svolgono con molte difficoltà.

La temperatura molto elevata (40 gradi) ha favorito lo svilupparsi di numerosi incendi nella provincia di *Bari*, uno dei quali, nella zona dello storico «Castello del Monte», ha raggiunto dimensioni rilevanti.

Una gran parte della pineta che circonda il castello di caccia di Federico II di Svevia è già andata distrutta ed il vento forte, insieme con la temperatura elevata, non consente ancora ai vigili del fuoco confluiti da numerosi centri del Barese di controllare la situazione.

Altri incendi vengono anche segnalati nella zona collinare di Spinazzola — a 70 chilometri da Bari e non lontano da Castel del Monte — a Minervino Murge, a Gravina di Puglia, Altamura e Corato.

Fino a questo momento con si hanno notizie precise sui danni provocati dalle fiamme. Risulta, però, che alcune abitazioni nella zona di Castel del Monte siano state sgomberate.

Uragano in Istria devasta i campeggi

LUBIANA — Almeno 20 turisti sono rimasti feriti (cinque in modo grave) da un uragano che si è abbattuto stamane sui campeggi dell'Istria, devastando la zona e provocando danni all'agricoltura della Slovenia occidentale.

L'uragano ha sradicato alberi secolari sulla costa dell'Istria, scaraventandoli sui campeggi nei pressi di Umago e Savudria; le tende sono state strappate via dalla violenza del vento, e le auto dei villeggianti sono state danneggiate.

La strada per Pola è interrotta dai tronchi d'albero sradicati, mentre una grandinata durata 20 minuti ha distrutto vigneti e frutteti per il 90 per cento.

Anche una torre ripetitrice delle trasmissioni radiofoniche alta 50 metri è stata abbattuta, mentre una violenta mareggiata ha invaso le sedi stradali litoranee interrompendo il traffico e provocando altri danni.

■ GIOCHI PROIBITI. La morra, uno dei giochi più diffusi, soprattutto nelle osterie delle vallate, nonostante gli espliciti richiami nelle tabelle affisse al pubblico quale «gioco proibito», è stata «assolta» dal pretore di Trento Corrado Pascucci.

ORRENDA MORTE DI UNA RAGAZZA DI 14 ANNI NELL'ENTROTERRA GENOVESE

Giovane strozzata con una corda trovata nuda legata a un albero

Si chiamava Maria Catena - Si teme che sia stata opera del maniaco che uccise una mondana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — Una ragazza di 14 anni, Maria Catena, soprannominata dagli amici «Tina», è stata trovata uccisa ieri mattina in località Prele in Val Brevenna, sopra Casella, nell'entroterra genovese. La ragazza era legata ad un albero con una corda che le avvolgeva il collo. Probabilmente è stata strangolata. La morte della giovane, secondo i primi accertamenti eseguiti dal medico legale, sarebbe avvenuta domenica notte o lunedì mattina. Il cadavere è stato scoperto dal geometra Giuseppe Chiesa, di 23 anni, che lavora in un cantiere vicino al luogo del ritrovamento. Con raccapriccio il giovane si è allontanato di corsa ed è andato ad avvisare i carabinieri di Savignone che sono immediatamente intervenuti.

La sventurata era seduta con il petto appoggiato all'albero. La camicetta era aperta e arrotolata sino all'altezza del collo e nascondeva in parte la corda che teneva legata la giovane al tronco dell'albero. In un primo sopralluogo effettuato dai carabinieri sono stati ritrovati poco distante gli abiti che si suppone appartenessero alla morta: un paio di pantaloni bianchi di velluto, un golfino blu, scarpette basse tipo «cenerentola» con le stringhe. Sono state trovate, a pochi metri dal corpo, le mutandine. Sono stati trovati anche resti di una colazione: in un sacchetto di plastica vi erano infatti residui di cibo con tre scatolette vuote e verdura.

Null'altro c'era accanto al cadavere. La ragazza non aveva né carta d'identità né altro documento. Tra l'erba è stato rinvenuto un biglietto dell'autobus con impressa la dicitura 078/30-MA-P730 che indica senza equivoci l'emissione nel pomeriggio di martedì 18. La ragazza, sempre stando alle indicazioni rilevate dal biglietto, avrebbe preso l'autobus indicato dal n. 1/373.

Le indagini tendono ora a stabilire quale sia questo mezzo e quale percorso faccia. Oltre al biglietto dell'autobus è stato ritrovato anche un foglietto di carta sul quale la ragazza aveva annotato alcune indicazioni per un lavoro a maglia. Questi due biglietti dovevano necessariamente trovarsi o in una borsa o in un portafogli che l'assassino ha portato con sé o ha nascosto in qualche altro luogo.

L'albero dove è stata ritrovata la ragazza si trova su una leggera scarpata che scende verso il torrente ed a cui si accede unicamente attraverso un viottolo di campagna in terra battuta che collega la frazione Avosso al torrente Brevenna. In questa località, ieri mattina prima delle sei, è passato un anziano abitante del luogo che però non ha notato nulla di anormale. Ciò è stato possibile, in quanto l'albero non è isolato ma è nascosto da un'alta vegetazione che sorge folta lungo il viottolo. Non è però escluso che la ragazza sia stata legata dopo essere stata uccisa e trasportata in quel luogo soltanto dopo il passaggio dell'uomo.

Il medico legale dott. Magnani, che ha fatto una prima ricognizione del cadavere, ha avanzato l'ipotesi che la morte possa farsi risalire a 24 ore prima del ritrovamento. la determinazione dell'ora della morte potrà, però, essere meglio fatta dopo la necroscopia che sarà effettuata presso l'istituto di medicina legale dell'università di Genova.

La zona nella quale è stato ritrovato il corpo non ha un accesso molto facile. Chi ha portato lì il cadavere della sventurata, o è giunto in sua compagnia o deve conoscere molto bene il posto ed essere pratico dei luoghi circostanti. Le ipotesi che si fanno sul delitto sono molteplici. Al momento non si può dire nulla di preciso sui motivi e sulle modalità del fatto. La più probabile è che si sia trattato del delitto di un maniaco che ha strangolato la ragazza dopo aver consumato un atto sessuale ma anche questa circostanza potrà essere accertata soltanto dopo la necroscopia.

Il delitto non viene messo per ora in relazione con l'altro delitto accaduto sabato 8 luglio a Genova, quando come si ricorderà, una mondana è stata trovata strangolata nella sua auto con un elastico di quelli usati per legare i pacchi sulle vetture. Certamente l'analogia della morte delle due donne (entrambe per strangolamento) fa sospettare che qualche legame tra i due delitti vi possa essere. Infatti, altro elemento comune, è che la giovane strangolata nell'entroterra genovese e ritrovata ieri mattina, è stata uccisa, a quanto pare, con una corda portapacchi che è stata rinvenuta poco distante. Proprio come la mondana ritrovata nell'auto sabato 8. Altro elemento in comune sono i residui di cibo che sono stati rinvenuti accanto ai due cadaveri. L'ipotesi di un maniaco sessuale che si aggira a Genova e che ha compiuto entrambi gli assassini, quindi, non è una ipotesi da scartare.

Bruno Cressotti

IL CASO DEI 322 MILIONI CHE SPETTANO AL DIRIGENTE DI BANCA

Polemiche in Sicilia sulla super-liquidazione

Denuncia della Fidac-Cgil contestata dal sindacato autonomo della categoria

PALERMO — Vivaci reazioni continua a provocare, negli ambienti politici e sindacali siciliani, la «super-liquidazione» di 322 milioni accordata in base a precisi conteggi al vice direttore generale della Cassa centrale di Risparmio per le province siciliane, dott. Orazio Puglisi, il quale va in pensione con un trattamento di oltre 4 milioni al mese.

La Fidac-Cgil ha fatto affiggere un manifesto; il sindacato autonomo è insorto contestando l'iniziativa di denuncia; all'assemblea siciliana l'on. Natoli (Pri) ha rivolto una interrogazione al presidente della Regione. Dopo aver riferito le cifre del trattamento di cui godrà il dott. Puglisi, il manifesto della Fidac afferma che tali cifre, riservate solo agli alti dirigenti, sono quelle che gettano discredito sull'intera categoria le cui fasce retributive medie sono assolutamente corrette e proporzionate.

La Fidac, rilevata ancora la situazione di precarietà del consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio (diversi consiglieri sono dimissionari), chiede l'intervento della presidenza della Regione e della Banca d'Italia, le dimissioni del consiglio stesso e il suo sollecito rinnovo. La presa di posizione della Fidac, come rilevano gli autonomi, non è stata sottoscritta dagli altri sindacati confederali. In un documento, il sindacato autonomo definisce i rilievi mossi dalla Fidac «tendenziosi in quanto scatenano una furiosa caccia all'uomo e al bancario che va al di là di ogni ragionevole lotta contro la giungla retributiva che vede la categoria sempre nell'occhio del ciclone».

L'on. Natoli con l'interrogazione subito presentata, ha chiesto al presidente della Regione di riferire «sullo stato dell'indagine attinente alla giungla retributiva in Sicilia, nel momento in cui migliaia di giovani sono in attesa di prima occupazione e in lista di emigrazione». L'on. Natoli con la stessa interrogazione, per fare risaltare maggiormente le sperequazioni esistenti, solleva anche il caso della denunzia contro 1 400 braccianti di Godrano (Palermo) che avrebbero frodato lo Stato per assicurarsi la cassa mutua. Per la Cassa di Risparmio, il direttore generale dott. Ferraro, ha dichiarato che l'entità della liquidazione è soltanto «il risultato meccanico di conteggi che si basano su precisi istituti contrattuali».

Il dott. Puglisi, 64 anni, catanese, è entrato nei ruoli della Cassa di Risparmio nel novembre del 1943. Dopo avere percorso tutti i gradi della [illegible] è stato nominato, nel luglio 1977, vice direttore generale. Due mesi dopo, nel settembre dello stesso anno, i sindacati concludevano un accordo con gli amministratori e si stabiliva, «in linea di principio», che nessun dipendente dell'istituto avrebbe potuto restare nei ruoli dopo il 35mo anno di servizio. Il dott. Puglisi avrebbe compiuto i 35 anni nel dicembre prossimo, ma ha preferito interrompere con qualche mese di anticipo il suo rapporto di lavoro. Ha così presentato le dimissioni che sono state accettate. Fatti i conteggi, al dott. Puglisi spettano «al lordo» 322 milioni di liquidazione. Le tasse ridurranno la liquidazione a poco più di 170 milioni.

Delle trote... stupefacenti!

TERAMO — I carabinieri del gruppo di Teramo stanno tentando di dipanare una singolare matassa: al centro delle indagini, delle trote di montagna che sarebbero state nutrite con sostanze stupefacenti.

Qualche giorno fa, il proprietario di un allevamento di trote della zona, denunciò ai carabinieri il furto di un quintale e mezzo di trote.

Nei pressi del vivaio, inoltre, i carabinieri hanno scoperto un campo di hascish o canapa indiana. L'ipotesi che trova oggi maggior credito è quella secondo la quale ignoti avrebbero drogato i pesci per poi rubarli e venderli a Roma ad alcuni ristoranti «particolari».

La Tirrenia vara un altro traghetto

NAPOLI — Un'altra nave-traghetto della società di navigazione «Tirrenia» (gruppo Iri - Finmare) è stata varata ieri dagli scali dell'Italcantieri di Castellamare di Stabia. Si tratta — riferisce un comunicato — dell'«Emilia» una nave traghetto di grandi dimensioni, che stazza 10.500 tonnellate e può trasportare mille passeggeri e 470 automobili ad una velocità di 22 nodi.

La nuova unità fa parte di una serie di sei traghetti che vengono battezzati con i nomi delle antiche strade romane. La prima unità di questa serie, la «Domiziana», era stata varata nello scorso aprile.

Complessivamente tanto l'«Emilia» quanto la «Domiziana» fanno parte di una ordinazione di undici traghetti commissionati dalla «Tirrenia», e si inseriscono nel programma di potenziamento della flotta, per il quale è stato richiesto un investimento finanziario pari a circa 400 miliardi di lire e che dovrà essere completato entro il 1980.

AVEVA TENTATO DI BLOCCARE I MALVIVENTI IN FUGA

Sanguinosa rapina a Como: assassinato un gioielliere

COMO — Un orefice di Como Luigi Rovetti di 33 anni sposato e padre di due bambini, è stato ucciso ieri da due rapinatori nella sua oreficeria in piazza Giulio Cesare, al centro della città. I banditi sono fuggiti. Rovetti, raggiunto da almeno un proiettile al fegato, è stato immediatamente ricoverato nell'ospedale S. Anna, dove è spirato poco dopo nonostante le cure dei medici.

L'esatta dinamica della sanguinosa rapina non è stata ancora accertata. Secondo le prime notizie, Luigi Rovetti si trovava nel suo negozio quando, verso le 11,15, sono entrati due uomini elegantemente vestiti che sotto la minaccia delle armi, l'hanno costretto ad aprire la cassaforte dopo avere legato la moglie.

Sembra che l'orefice abbia tentato di bloccare i rapinatori alla loro uscita dal negozio: uno dei banditi ha sparato alcuni colpi di pistola, ferendo gravemente Rovetti al fegato. I due rapinatori sono fuggiti a bordo di una «Mini» gialla targata Varese.

Subito l'orefice è stato soccorso, la moglie è stata slegata e lei stessa è salita sull'autolettiga che ha portato il marito d'urgenza all'ospedale Sant'Anna. Qui i medici non hanno potuto far molto per lui, ferito in modo gravissimo da un proiettile al fegato. Rovetti è spirato poco dopo fra le braccia della moglie.

Nel frattempo gli agenti della «volante», davanti all'oreficeria, hanno raccolto alcune testimonianze secondo le quali la «Mini Minor» gialla dei banditi era targata Varese; poco dopo la vetturetta è stata trovata, abbandonata ai margini di una via molto vicina al negozio della rapina, a non più di 500 metri di distanza.

Qui un altro testimone ha notato i due scendere molto frettolosamente dalla «Mini» per entrare in un'altra auto, questa volta blu, ma sempre targata Varese. Non si sa bene però se l'auto sia una «Lancia Fulvia» o una «Fiat 124». Su tutte le strade del Comasco sono stati istituiti posti di blocco ma finora dell'auto e dei banditi nessuna traccia.

Luigi Rovetti abitava a Bulgarograsso con la moglie e i due figli, Massimiliano di 10 anni e Vassili di otto. Un suo fratello ha un'altro negozio di oreficeria a Maslianico, poco distante dal capoluogo.

Malridotto Truman Capote

NEW YORK — Lo scrittore americano Truman Capote, ospite di una trasmissione televisiva della rete «Abc» ha detto al pubblico che da due giorni prendeva alcolici e sostanze stupefacenti, e che probabilmente finirà per uccidersi accidentalmente.

Capote, 53 anni, di cui sono noti i romanzi «Colazione da Tiffany» e «Sangue freddo», avrebbe dovuto parlare durante il programma per un'ora, ma è restato solo una trentina di minuti.

Prima di divenire completamente incoerente, aveva parlato dei suoi amici Marilyn Monroe e Montgomery Clift, i cui decessi sono stati attribuiti ad eccesso di psicofarmaci. Tra l'altro Capote ha borbottato che prevedeva di morire nello stesso modo. Lo scrittore, che si dichiara alcolizzato, ha detto di soffrire di ansia ed ha aggiunto che «nulla ha mai quadrato» nella sua vita. Ha detto anche di aver consultato numerosi psichiatri.

Situazione critica al valico del Brennero

BOLZANO — Situazione sempre critica al valico autostradale del Brennero: ieri si è formata una colonna di oltre due chilometri prevalentemente di mezzi pesanti. I doganieri austriaci applicano ancora con lentezza i provvedimenti fiscali varati dal governo di Vienna e cioè la supertassa su ogni autotreno che attraversa l'Austria e il sovrapprezzo sul gasolio.

Non ci sono comunque blocchi. Il traffico turistico, deviato per qualche ora sulla strada statale, scorre ora normalmente sull'autostrada.

Muore una bimba con un vetro nella gola

MILANO — Cira Esposito, una bambina di 8 anni, abitante con i genitori in via Catania 126, un quartiere popolare di Sesto San Giovanni, ha perso la vita ieri sera per un singolare incidente.

La piccola, poco prima delle 21 era uscita di casa per recarsi in un vicino bar ad acquistare una bottiglia di dissetante; mentre risaliva le scale del proprio appartamento inciampava in un gradino cadendo; la bottiglia, sfuggitale di mano, andava in frantumi e un frammento di vetro le si conficcava in gola.

Prontamente soccorsa, la piccola è stata trasportata con un'autoambulanza all'ospedale maggiore di Niguarda, dove è giunta alle 21.35 ancora in vita. Nonostante il prodigarsi del personale sanitario del nosocomio, Cira Esposito cessava di vivere un'ora dopo il suo ricovero.

■ OPERATO. Gimmy Librone, un bimbo di 8 anni, figlio di immigrati del Sud a Milano è stato felicemente operato al cuore a Firenze, con un intervento difficilissimo, dal cardiochirurgo Gaetano Azzolina.

Salvato suo malgrado

Warner Robins — Alcuni poliziotti tentano di afferrare un giovane di diciannove anni che voleva lanciarsi da una torre di quaranta metri. Il giovane, che era stato avvicinato dagli agenti mentre stava facendo dei gesti osceni alla folla sottostante, piuttosto di farsi catturare aveva deciso di buttarsi giù. I poliziotti sono riusciti ad agguantarlo in extremis e, suo malgrado, a salvarlo (Telefoto Upi)

I CARABINIERI HANNO ARRESTATO TRE PERSONE TRA CUI UN INVALIDO CHE FACEVA DA «CORRIERE»

Sequestrata droga a Bologna per 200 milioni

Bologna — In primo piano il bastone cavo e la scarpa ortopedica che servivano per trasportare la droga e a destra il barattolo con l'eroina sequestrata (Telefoto Ansa)

BOLOGNA — I «corrieri della droga» a Bologna hanno scoperto l'ortopedia. In casa di un pregiudicato la sezione narcotici della squadra mobile ha trovato 255 grammi di eroina, bustine di cocaina, pezzi di hashish in vari nascondigli. Fra gli altri una scarpa ortopedica con doppio fondo e un bastone vuoto all'interno.

Il titolare dell'appartamento — Ezio Grandi, di 56 anni, invalido alla gamba destra per cui deve usare la calzatura speciale ed il bastone — è stato arrestato. Sono finiti in carcere anche altri due pregiudicati giunti nella casa, aprendo la porta con una chiave che avevano con sé.

Sono il bolognese Stefano Stefani di 46 anni, e Vincenzo Piscone, di 25, originario di San Severo (Foggia). I due, usciti da poco dal carcere, erano in servizio di affidamento sociale: liberi di giorno, obbligati a dormire in un centro sociale di notte.

Gli stupefacenti sequestrati hanno un valore «commerciale» di circa 200 milioni di lire. L'eroina (turca, del tipo «brown sugar») era in barattolo da caffè, l'hashish in una credenza, la cocaina era attaccata alle pagine di libri. Nella scarpa e nel bastone c'erano tracce dell'eroina.

Grandi aveva anche un passaporto intestato ad altro nome e con la sua foto.

Sequestrate a Napoli quattro tonnellate di sigarette

NAPOLI — La Guardia di Finanza ha sequestrato ieri notte a Torre Annunziata 4 tonnellate di sigarette di contrabbando e quattro automobili munite di ricetrasmittenti. Le sigarette erano conservate in alcuni depositi di Vico delle Carceri. L'operazione è stata guidata personalmente dal comandante del centro operativo della decima legione. I finanzieri hanno spento sul nascere un tentativo di reazione da parte di un gruppo di persone accorse al loro arrivo.

CRONACHE DELLO SPORT

Mondiali di scherma

AMBURGO — L'Italia si è classificata all'ottavo posto del torneo di fioretto femminile a squadre giungendo ultima nella finale di consolazione. Questa è la graduatoria finale: 1) URSS; 2) Polonia; 3) Romania; 4) Germania orientale; 5) Francia; 6) Germania occidentale; 7) Ungheria; 8) Italia.

Gli italiani Bellone e Parietti sono stati eliminati nei recuperi del torneo di spada, pertanto non disputeranno la finale. Sono stati ammessi direttamente il tedesco Alexander Pousch, campione olimpico, il francese Philippe Riboud, lo svizzero Christian Kauter, il polacco Piotr Jablkowski, mentre gli altri due posti disponibili sono stati assegnati all'altro svizzero Daniel Giger e allo svedese Hans Jacobson, vincitori dei gironi di recupero. L'eliminazione più clamorosa è quella del campione del mondo in carica, lo svedese Johan Harmemberg.

Meeting dell'amicizia

SIENA — Edizione in sordina del «meeting dell'amicizia». Venanzio Ortis non ha stabilito il nuovo primato italiano che si era prefisso; ha corso i 5 mila infatti in 13'53"6. Scontati i successi della Menis nel disco, della Gendron negli 800, di Smith nei 400 e del tedesco dell'est Heiland nel lungo, di Nehemiah e della Beier negli ostacoli; di un certo rilievo la vittoria della Miano nei 100, dove l'atleta italiana ha battuto la favorita Aurswald, della Germania est. Vanno sottolineati i successi di Montelatici nel peso, di Giorgio nell'alto e di Ortis nei 5000.

A mani alzate



Losanna — Gerrie Knetemann taglia vittorioso il traguardo (Ap)

IERI LA TAPPA A KNETEMANN - MAGLIA GIALLA ZOETEMELK

Con Hinault in agguato il Tour verso la conclusione

LOSANNA — L'olandese Gerrie Knetemann ha vinto la diciottesima tappa del Tour de France. L'olandese Joop Zoetemelk ha conservato la maglia gialla. Il belga Paul Wellens, classificatosi al terzo posto dell'ordine di arrivo, ha beneficiato di un abbuono di 20" per il rush di Ouchy e quindi mantiene il sesto posto in classifica generale, ma il suo ritardo dalla maglia gialla Zoetemelk è sceso a 12'05".

Il francese Hinault e l'olandese Zoetemelk sono giunti assieme all'arrivo di Losanna (rispettivamente al 12.o e al 13.o posto) con un ritardo di 2'21" dal vincitore di tappa.

Si avvicina la tappa a cronometro e Hinault comincia già a sentirsi tranquillo sull'esito di questo Tour. Ieri infatti si è comportato quasi da maglia gialla, controllando la corsa e tentando, invano, di staccare Zoetemelk. Il successo è invece andato a Gerrie Knetemann, effimera maglia gialla a Bordeaux, che ha ritrovato la sua vena all'indomani della dura tappa di montagna. L'olandese si è imposto a Losanna dopo avere sferrato l'attacco decisivo a due chilometri dall'arrivo.

La tappa, molto corta (appena 137,500 chilometri) e avversata dal maltempo fin dalla partenza da Marzino, non ha provocato mutamenti sensibili in classifica generale. Solo il francese Christian Seznec, vincitore del prologo, è rimasto staccato e ha perso un posto in classifica. Ora si trova al quinto posto essendo stato scavalcato dal belga Joseph Bruyere.

I corridori hanno attraversato l'alta Savoia per arrivare in Svizzera e il plotone si è diviso in due nella discesa del colle di Corbier, scalato a freddo, e che ha quindi rappresentato per i corridori un ostacolo abbastanza impegnativo. Lo spagnolo Mariano Martinez, che ha strappato a Hinault la maglia di leader del gran premio della Montagna, è passato al primo posto in vetta con un vantaggio di 5" su Van Impe, 34" su Menendez, 40" su Zoetemelk, Hinault e Agostinho.

Nella susseguente pericolosa discesa è caduto Jacques Esclassan, ultima speranza della «Peugeot» per un successo di tappa, che comunque è riuscito a raggiungere, peraltro attardato, il traguardo dopo aver percorso da solo più di 100 chilometri.

Il piano di Hinault era chiaro: marcare strettamente Mariano Martinez e Joop Zoetemelk sperando naturalmente di poter risolvere a suo favore il Tour con la tappa a cronometro di venerdì, il suo programma è riuscito a metà: Martinez, primo sul colle di Corbier, sul passo di Morgins e sulla salita di Blonay ha battuto quindi Hinault sul suo terreno preferito. Se non è riuscito a bloccare Martinez, Hinault ha comunque tentato di staccare due o tre volte la maglia gialla Zoetemelk, che però non si è lasciato sorprendere. I due protagonisti del Tour sono restati appaiati fino all'arrivo.

A suo agio quando la strada non s'inerpica troppo, Knetemann ha portato i suoi attacchi nel finale. Al km 100 è scattato in compagnia degli spagnoli Lasa e Pujol e del belga Maertens. Al «rush» di Oucly, Wellens ha preceduto Bruyere, Agostinho, Knetemann e Janssen. E' stata questa la fuga decisiva, dato che questi uomini sono stati raggiunti solo da Janssen e da Menendez. Knetemann, attaccando ripetutamente, ha staccato tutti, per ultimo Bruyere. Terzo si è classificato il portoghese Agostinho.

ORDINE D'ARRIVO

1) Gerrie Knetemann (Ol) 3 ore 26'52"; 2) Joseph Bruyere (Bel) 3.37'5"; 3) Paul Wellens (Bel) 3.37'6"; 4) Joaquim Agostinho (Port) 3.37'7"; 5) Eard Janssens (Bel) 3.37'14"; 6) Antonio Menendez (Sp) 3.38'2"; 7) Nene Martens (Bel) 3.38'29"; 8) Lucien Van Impe (Bel) 3.39'8"; 9) Freddy Maertens (Bel) 3.39'11"; 10) Miguel Maria Lasa (Sp) 3.39"12.

CLASSIFICA GENERALE

1) Joop Zoetemelk (Ol) 91 ore 8'57"; 2) Bernard Hinault (Fr) a 14"; 3) Joaquim Agostinho (Port) a 4'17"; 4) Joseph Bruyere (Bel) a 8'17"; 5) Christian Seznec (Fr) a 8'25"; 6) Paul Wellens (Bel) a 12'25"; 7) Francisco Galdon (Sp) a 13'28"; 8) Henk Lubberding (Ol) a 14'23"; 9) Sven Hek Nilsson (Sve) a 16'46"; 10) Lucien Van Impe (Bel) a 16'56".

NUOVO D.T. UNGHERIA

La direzione del calcio ungherese ha annunciato la nomina del nuovo commissario tecnico, nella persona di Ferenc Kovacs di 44 anni, allenatore del Vasas di Budapest.

Trattative sul balcone



Milano — Valentin Angelillo, allenatore del Pescara e Giancarlo Beltrami, direttore sportivo dell'Inter, fotografati al balcone della Lega calcio. Anche un balcone come quello, se dovesse produrre un trasferimento clamoroso, potrebbe diventare «storico»... (Telefoto Ap)

Corse ciclistiche sulle strade regionali

Questo il programma delle gare ciclistiche che si correranno domenica sulle strade della nostra regione:

Precenicco: giovanissimi A, B, C, D. Si disputa il «I G.P. Edmondo Brian», corsa in circuito, da ripetersi più volte a seconda della categoria. Ritr. alle ore 14.30, partenza alle 16. Organizza la V.C. Latisana.

S. Vito al Tagliamento: giovanissimi A, B, C, D. La S.C. Pedale Sanvitese propone il «G.P. Città di S. Vito», corsa in circuito. Ritr. ore 9, partenza alle 10.

S. Dorligo della Valle: esordienti. Si corre la «Coppa centro giovanile di Trieste», corsa mista (circuito e strada) di km 42. Ritr. ore 9 partenza alle 10.

Valvasone: esordienti. Il G.C. Bannia organizza il «I G.P. Omeca Valnatisone», gara in circuito di km 52. Ritr. ore 14.30, partenza alle 16.

Fontanafredda - Talmassons: allievi. La S.C. Fontanafredda presenta il «4.o G.P. Birra Dreher», corsa in circuito pianeggiante da ripetere 7 volte, per un totale di km 84.700. Ritr. ore 13, partenza alle 15.30.

Ceresetto: juniores. Il G.S. Lib. Tendepratic indice il «4.o G.P. Cergneu - I prova trofeo Supermercato», gara su strada di km 110 con arrivo a Cergneu. Ritr. ore 13, partenza alle 15.30.

Variano: dil. 1 - 2 cat. «33.o coppa Fratelli Paravano», org. G.S. Varianese. Corsa su strada di km 148, con partenza e arrivo a Variano. Ritr. ore 13, partenza alle 14.30.

Savorgnano: cicloamatori A, B. La S.C. Pedale Sanvitese propone il «II G.P. Savorgnano», gara in circuito da compiersi 3 volte, per un totale di km 54. Ritr. ore 14.30, partenza alle 16.

Basovizza: cicloamatori C, D (veterani). Si disputa il «2.o trofeo Bar Lorenzi - Agraria Mocilnik». Org. G.C. KK Adria TS. Gara a cronometro individuale di km 15. Ritr. ore 7.30, partenza alle ore 8.30.

Moto: Rinaudo quarto a Pesaro

Si è svolta domenica scorsa a Pesaro la terza prova di campionato italiano di motovelocità per le classi 50, 250 e 500 cc., e una gara di contorno con i migliori assi stranieri per la classe 750. Anche le altre categorie erano aperte alla partecipazione internazionale: il pubblico italiano ha potuto così ammirare ancora una volta l'americano Kenny Roberts, che si sta dimostrando imbattibile. Il rappresentante del M.c. Trieste «G. Parlotti», l'esperto Luigi Rinaudo, pilota ufficiale della Tomos, ha colto un altro brillante piazzamento nelle piccole cilindrate, terminando al quarto posto.

Ora Rinaudo, dopo i buoni piazzamenti nella 125, classe in cui gareggia da privato, si trova al quinto posto della classifica del Campionato italiano, della 50 cc pur essendosi dovuto ritirare nella seconda delle tre prove.

LA MANIFESTAZIONE (CON L'UDINESE NEL 5.o GIRONE) PARTIRÀ IL 27 AGOSTO

Varato il calendario di Coppa Italia

ROMA — L'elaboratore elettronico del Coni ha compilato ieri pomeriggio il calendario della Coppa Italia 1978-79. Alla veloce cerimonia (il «cervellone» spara i suoi calendari in dieci secondi) hanno assistito Borgogno, segretario generale della Federcalcio, Raule, segretario (uscente) della Lega, Righetti, uno dei tre reggenti la lega stessa e indicato quale probabile futuro presidente, e Nando Vona funzionario della Lazio.

Raule ha spiegato in un breve preambolo che nell'elaboratore erano entrate tutte le richieste delle società ed ha fatto, per tutte, l'esempio dell'Avellino. Non avendo l'impianto pronto per ospitare i primi incontri della Coppa Italia, il club irpino, neo promosso in serie «A», ha chiesto ed ottenuto di giocare al San Paolo.

Questo il calendario dei gironi eliminatori di Coppa Italia alla quale è interessata anche l'Udinese:

PRIMA GIORNATA (27 agosto): girone 1: Monza - Nocerina, Taranto - Fiorentina; girone 2: Bari - Lazio, Pistoiese - L. Vicenza; girone 3: Palermo - Verona, Torino - Cesena; girone 4: Catanzaro - Lecce, Spal - Foggia; girone 5: Pescara - Avellino, Udinese - Sanbenedettese; girone 6: Atalanta - Genoa, Napoli - Sampdoria; girone 7: Roma - Ascoli; Ternana - Cagliari.

SECONDA GIORNATA (30 agosto): girone 1: Fiorentina - Monza, Juventus - Taranto; girone 2: Bologna - Bari, Lazio - Pistoiese; girone 3: Brescia - Torino, Cesena - Palermo; girone 4: Foggia - Catanzaro, Lecce - Milan; girone 5: Avellino - Udinese, Perugia - Pescara; girone 6: Genoa - Sampdoria, Rimini - Napoli; girone 7: Ascoli - Cagliari; Varese - Ternana.

TERZA GIORNATA (3 settembre): girone 1: Fiorentina - Juventus, Nocerina - Taranto; girone 2: Bari - Pistoiese, L. Vicenza - Bologna; girone 3: Torino - Palermo, Verona - Brescia; girone 4: Catanzaro - Spal, Milan - Foggia; girone 5: Sambenedettese - Avellino, Udinese - Perugia; girone 6: Rimini - Genoa, Sampdoria - Atalanta; girone 7: Cagliari - Varese, Ternana - Roma.

QUARTA GIORNATA (10 settembre): girone 1: Monza - Juventus, Nocerina - Fiorentina; girone 2: Bologna - Lazio, L. Vicenza - Bari; girone 3: Cesena - Verona, Palermo - Brescia; girone 4: Foggia - Lecce, Spal - Milan; girone 5: Perugia - Sambenedettese, Pescara - Udinese; girone 6: Napoli - Atalanta, Sampdoria - Rimini; girone 7: Ascoli - Ternana, Roma - Varese.

QUINTA GIORNATA (17 settembre): girone 1: Juventus - Nocerina, Taranto - Monza; girone 2: Lazio - L. Vicenza, Pistoiese - Bologna; girone 3: Brescia - Cesena, Verona - Torino; girone 4: Lecce - Spal, Milan - Catanzaro; girone 5: Avellino - Perugia; Sambenedettese - Pescara; girone 6: Atalanta - Rimini, Genoa - Napoli; girone 7: Cagliari - Roma, Varese - Ascoli.

Senza clamori la campagna a Milano

MILANO — La fase conclusiva della campagna trasferimenti è cominciata nel palazzo del totocalcio, a Porta Vigentina.

Il Bologna, subito dopo l'apertura delle trattative, ha ufficializzato l'acquisto del difensore Bachlechner dando in cambio Massimelli e 300 milioni. Sempre la società emiliana ha girato Grop in comproprietà al Brescia per una cifra che si aggira sui 200 milioni. Il Palermo, assieme al Lecce, ha consegnato in lega i contratti per lo scambio dei centravanti Magistrelli e Montenegro, mentre il Novara ha piazzato Vriz all'Udinese.

Gli attesi colpi a sensazione non ci sono stati anche perché il Milan ha ufficialmente smentito ogni interessamento al veronese Zigoni. «Noi abbiamo chiuso le nostre operazioni — ha dichiarato il direttore sportivo Vitali — e anche il foggiano Bordon non ci interessa». L'attacco dei rossoneri schiererà al centro l'ex bolzanino Sartori oppure, in alternativa Bigon.

La Sampdoria ha ceduto in comproprietà Monaldo e Pionetti alla Cremonese (150 milioni), mentre si è bloccato l'accordo fra Avellino e Rimini per lo scambio tra Marco Piga e Romano: non riuscendo a ottenere Garritano (il Torino vuole 600 milioni) la neopromossa si cautelerà confermando l'attaccante.

Doppio scambio fra Pistoiese e Cesena. Quest'ultima ha ceduto Bittolo, Rognoni e Lombardo, ottenendo in cambio le comproprietà di Dossegna e Speggiorin.

Perugia e Livorno si sono accordate per il passaggio in maglia rosanero di Sabatini, mentre Livorno e Genoa, a loro volta, hanno concluso uno scambio di attaccanti: Urban passerà al club toscano, mentre Doldi, temporaneamente, si trasferirà in Liguria. Il Genoa si ripromette di piazzarlo alla riapertura delle liste a novembre.

Palermo e Genoa in serata si sono accordate per un triplice trasferimento. Brilli del Palermo è passato al Genoa in cambio di Arcoleo e Silipo più un conguaglio a favore dei rosanero.

CALCIO FEMMINILE

Campione della «C» il Radici Trieste

Il campionato di calcio femminile regionale triveneto 1978 serie C è finito domenica con la seguente classifica finale: 1) Acf Radici Trieste punti 21; 2) Monselice 19; 3) Spinea 18; 4) Quinto Vicentino 14; 5) Legnago e Inter Trieste 13; 7) Vicenza 11; 8) Galleria Veneta 2.

L'ultima gara è stato il derby tra Inter Trieste e Radici Trieste finito con il punteggio di 2 a 1 per il Radici.

Mascheroni - Prevedini nei piani alabardati

La Triestina non ha ancora concluso ufficialmente alcunché al mercato. La segreteria alabardata, in collegamento con Milano, non aveva nulla da comunicare ieri, almeno per trattative portate a compimento, mentre è stato confermato l'interessamento del sodalizio alabardato all'ingaggio di due difensori del Sant'Angelo Lodigiano: Mascheroni e Prevedini.

Scuderi e Belrossi, che oggi saranno raggiunti a Milano dall'allenatore Tagliavini, stanno inoltre cercando di «piazzare» Mitri e Dri a qualche società di serie professionistica. Fra le varie trattative allacciate una riguarda il Varese, ma per quanto si è saputo il discorso è piuttosto... evanescente. Ad ogni modo, poiché il tempo per la ultimazione delle trattative sta stringendo (domani si chiude il mercato per i professionisti, sabato per i semiprofessionisti) è da ritenere che la Triestina dovrà affrettarsi se no... E' pure verosimile che la presenza di Tagliavini possa servire... a temperare le intenzioni alienatrici dei due responsabili alabardati.

* * *

Pezzopane in partenza In arrivo Panozzo

Notizie non ufficiali dell'ultima ora danno per concluso l'ingaggio di Tiziano Panozzo, 1949, mezza punta, dalla Pistoiese, mentre sarebbe stato inoltre definito il passaggio di Pezzopane al Chieti.

IL PUGILE ITALIANO HA RESISTITO OLTRE IL PREVISTO

Minter alla «dodicesima» ha messo k.o. Jacopucci

CAMPIONATO D'EUROPA PESI MEDI

ALAN MINTER (Inghilterra, kg 72,500) batte ANGELO JACOPUCCI (Tarquinia, kg 72,400) per k.o. alla dodicesima ripresa.

ARBITRO: Baldeyrou (Fr.). GIUDICI: Jenssen (Danimarca e Desgain (Belgio).

BELLARIA — *Alan Minter è tornato campione d'Europa. Questo il verdetto dopo dodici combattute riprese.*

In un match praticamente molto equilibrato ha prevalso alla fine la potenza di Minter, che ha battuto alla dodicesima ripresa l'italiano per k.o.

Jacopucci è parso certamente più fiducioso, più calmo e preciso. Non ha saputo allungarsi bene in fase offensiva, come la sua statura avrebbe dovuto consigliare, ma è stato sempre pronto a ribattere i colpi di un Minter che non è parso certamente quella furia scatenata che si pensava. Il succo del match si è incentrato proprio su questo tema, con Jacopucci pronto a ribattere i colpi dell'inglese, pronto a far partire il destro, quando l'occasione gli si presentava propizia.

Fino alla settima ripresa si è sperato che Jacopucci potesse sovvertire il pronostico che lo voleva perdente. Ma l'azione dell'inglese è parsa più aggressiva, così all'undicesima ripresa Jacupucci è parso in fase nettamente calante ed al dodicesimo round l'epilogo amaro, crudele, drammatico, con Jacopucci crollato sui colpi incalzanti di Minter.

Questa volta l'italiano esce dal ring a testa alta. Ha avuto nella parte centrale anche l'occasione di poter vincere, contro un Minter che accusava oltre ad una certa stanchezza anche alcuni colpi alle arcate che cominciavano pericolosamente a tumefarsi. Ma il crescendo dell'inglese, nell'undicesima e particolarmente nella ripresa successiva, è stato determinante.

Al termine Jacopucci ha riconosciuto la forza e l'abilità di Minter «Quelli che mi davano spacciato — ha detto — si saranno ricreduti.

Certamente mi è mancato un pizzico di esperienza. Non sono riuscito a rispondere con aggressività e potenza quando avrei potuto farlo. Mi dispiace di non essere riuscito a vincere».

E. P.

Ampliato il direttivo dell'Acvl Stock

Nella sede di via Tarabocchia, si è tenuta nei giorni scorsi l'annuale assemblea dell'Acvl Stock, durante la quale — tra gli altri argomenti in discussione — è stato deciso di confermare l'esecutivo in carica e di ampliare il consiglio direttivo invitando a farne parte Giovanni Cigui, Giorgio Gregori, Antonio Pavat, Emilio Sirol e Lionello Vida nonché i giocatori Sergio Ellero e Tullio Tremul

Semifinali Mini - Godina

Si sono concluse le fasi eliminatorie del torneo Mini-Godina Sport che hanno visto in lizza sul minicampo di Borgo S. Sergio ben 27 squadre. Questa sera si svolgeranno le semifinali con i seguenti orari: ore 17.15: Bar Laida-Ciano Colori; 18.00: Locanda Mario - Sia; 19.15: trattoria Giarizzole - La fontanella; 20.30: Tecnoferramenta - Supermercato Altura. Le finali si svolgeranno domani sera

che, per la dedizione e l'attaccamento dimostrati in tante stagioni sportive, sono stati promossi sul campo nella doppia funzione di giocatori e consiglieri.

Muggia non ci ha ancora mostrato il volto definitivo dell'Hurlingham

Sarà quella vista al torneo «Riviera di Muggia» l'Hurlingham edizione 1978-1979? E' davvero difficile dirlo, perché tra l'infuriare di questi tornei estivi, più cari agli sponsor che non agli atleti, è difficile fare considerazioni precise. Si potrebbe anzi affermare che le varie amichevoli possono generare dubbi che possono svanire nel corso di una settimana. Una cosa per il momento è certa: Lombardi ha operato la scelta dei giovani che saranno inseriti o gireranno attorno alla rosa della prima squadra. Contro l'Akademik Sofia, nella seconda partita eliminatoria, Lombardi ha dato fiducia subito a Starc e Ritossa, che si sono schierati fin dal primo minuto a fianco di De Vries, Soderberg e Baiguera. Poi, com'è consuetudine del tecnico neroverde, sono venute le rotazioni con i vari Iacuzzo, Forza, Meneghel, Oeser, Cuk e, nei minuti finali, anche Pieri.

Non si è visto invece un altro giovane, Vitez, il quale probabilmente non verrà ceduto dal Polet, Ritornando al torneo di Muggia, senza dubbio riuscitissimo, c'è da sottolineare come la partita con l'Akademik Sofia (presente con soli sette giocatori, in quanto i tre migliori, tra i quali Golomjev, hanno avuto difficoltà per giungere nella giornata inaugurale) abbia rappresentato un difficile banco di prova per la linea verde. I bulgari, giocatori arcigni, duri e molto precisi, hanno ceduto soltanto quando hanno dovuto rinunciare, per falli, a diversi giocatori. Tant'è vero che il passivo rimediato dall'Akademik (quasi venti punti: 100-81) si spiega con l'uscita di tre giocatori, cosa che ha costretto i bulgari a giocare con quattro atleti in campo. Tenendo conto della validità degli avversari, il primo tempo può considerarsi positivo. Nella seconda frazione di gioco le cose, quanto a punteggio, sono andate meglio dopo l'ingresso di Oeser, il quale ha concluso ottimamente un'infinità di manovre in contropiede.

Mentre il giudizio sui giovani deve ovviamente essere rinviato, c'è da aggiungere qualche parola sugli americani. Soderberg è un pivot molto agile, buono nelle conclusioni da sotto, lottatore in difesa. Però tra questo e il dire che verrà confermato ne corre. Di De Vries non si scopre nulla: l'americano è apparso «tirato», conseguenza, suo dire, delle prove sostenute con alcune squadre professionistiche. Per la sua riconferma esistono dei punti interrogativi per cui è molto difficile fare delle previsioni.

Anche nel corso del torneo di Muggia il direttore sportivo Crespi ha resistito al... terzo grado fattogli per conoscere il nome del possibile «nuovo». Se tutto andrà per il verso giusto, domani dovrebbe concludersi questo affare: si tratta di un prestito di un giocatore che, a detta dello stesso Crespi, era considerato incedibile e che era stato «corteggiato» da molte società. Dopo la finalissima disputata ieri con gli americani del News Release, l'Hurlingham non si concederà riposo ma prenderà parte ai tornei di Grado e San Remo.

S. B.

Vinto dall'Hurlingham il torneo di Muggia

L'Hurlingham si è aggiudicata il torneo cestistico di Muggia, superando nella finale per il primo posto il New Release per 92 - 79 (50 - 38). Per il terzo e quarto posto, vittoria della Start Lublino sull'Akademik per 76 - 69 (36 - 33).

Torneo S. Lorenzo

Dopo cinque giornate una squadra si è portata in testa alla classifica del torneo «San Lorenzo» di basket. Si tratta dell'Edi Mobili che, dopo aver battuto il Malossi per 71-63, è riuscito a staccarsi anche dal Goruppi che insegue, assieme allo stesso Malossi, a due lunghezze. Più indietro Ursino, Agip Gas e Falisca. Nella categoria «B» il Buzzi ha superato la Color Arte per 98 - 93. Questo il programma odierno: Lovecar - Color Arte (cat. B, ore 19.30), Edi Mobili - Ursino (cat. A, ore 21).

L'americano Lloyd in prova alla Mobiam

UDINE — E' giunto ieri pomeriggio a Udine il cestista americano Scott Lloyd, pivot di 26 anni, bianco, che proverà oggi e nei prossimi giorni per la Mobiam di Udine. Lloyd vanta un'esperienza anche in campo professionistico e ha disputato due campionati con la formazione del Milwauki Bucks. Si tratta di un giocatore molto interessante, forte nei rimbalzi e sicuro nelle conclusioni dalla media distanza. Oltre che dalla Mobiam, Scott Lloyd è richiesto anche da altre società italiane. La Mobiam nei giorni scorsi aveva provato con esito positivo un altro giocatore Usa, Rowland Garrett, un esterno di colore, di 1.96 metri di altezza che quasi sicuramente sarà uno dei due stranieri della società biancoverde per il prossimo campionato.

Pedalata turistica Trieste - Grado

La Sezione ciclismo del Cai «Aquila Total» organizza per domenica la quarta pedalata turistica sul percorso Trieste-Grado e ritorno per complessivi km 100. Il ritrovo dei partecipanti è fissato per le ore 8 in piazza dell'Unità d'Italia, da dove alle 8.30 avverrà la partenza e l'arrivo a Grado è previsto per le 11.30. Nel pomeriggio avrà luogo un'escursione velocipedistica ad Aquileia con visita ai resti romani. Alle 16, quindi, partenza da Grado per il ritorno a Trieste.

AMARO HARRIS

La sigla Amaro Harris si affianca a quella dello Sport club Gira di Bologna (ex Fernet Tonic) che parteciperà al prossimo campionato di A-1. La presentazione ufficiale è stata fatta a Castelmaggiore.

La Vercon e Ciuffarini si affermano nell'artistico

Quaranta rotellisti — trenta femmine e dieci maschi — in rappresentanza di quattordici sodalizi della Regione Friuli-Venezia Giulia si sono dati appuntamento sulla pista di San Giovanni in via Boegan per i campionati regionale di pattinaggio artistico riservati alla categoria juniores regionali, che rappresenta un po' l'anticamera della scalata in campo nazionale. Ancora una volta è da registrare l'ennesimo successo dei pattinatori del Club Jolly, che si è fatto notare sia nei piazzamenti individuali (primo e quarto posto tra le femmine, secondo e quarto posto tra i maschi) che in quello collettivo, ove è stato conseguito un brillante primo piazzamento davanti al nutrito gruppo di sodalizi, che comprendeva società del goriziano, del monfalconese, del pordenonese, nonché, ovviamente, del settore triestino.

Luciana Vercon del Jolly si è imposta in seguito al miglior piazzamento davanti alla temutissima rivale Alessandra Viviani del Pieris; i punteggi sono stati 106,20 per la triestina, 107,50 per la isontina. Terza è stata la monfalconese Alessandra Quarantotto con 103,35 punti; seguono nell'ordine Annalisa Santini (Jolly) p. 100,40, Cinthia Bacchelli (Edera) p. 100,35; Gabriella Ambrosi (Ferroviario) p. 99,90; Serenella Racusa (Goriziana) p. 100,35; Clara Rech (Jolly) p. 98,70; Paola Pravisani (Apat Pordenone) p. 97,40 e decima Roberta Dordei (Ferroviario) p. 98,35.

Entro i primi 18 punti si sono piazzate le varie Damiani (Edera), Cecchini (Jolly), Boaro (Ronchi), Angeli (Edera), Bracchetti (Ferroviario), Celottini (Monfalcone), Bartole (Grandi Motori Trieste) e Verbitz (Edera). Questo gruppo di atlete affronterà le successive prove in campo nazionale. Le escluse sono Fiegl (Edera), Gatto (Latisana), Palazzin (Pordenone), Guzzo (Ferroviario), Bon (Palmanova), Ban (Polet Opicina), Simonutti (Monfalcone), Gorgik (Polet), Bossi (Ferroviario), Pigat (Pordenone), Castellicchio (Ronchi) e Prinz (Ferroviario).

Il successo in campo maschile è andato al goriziano Alessandro Ciuffarini che con i suoi 106,15 punti ha preceduto nell'ordine i seguenti avversari: Adolfo Zurlo (Jolly) punti 102,40; Stelio Rugelli (Ferroviario) p. 97.30; Boris Mazziero (Jolly) p. 97,35; Bruno Raicovi (Latisana) p. 95,05; Silvano Grudene (Circolo Zupancic) p. 92,60; Mauro Benes (Pieris) p. 90,15; Fabio Godez (Ferroviario) p. 86,25; Livio Rosic (Goriziana) p. 79,85 ed in decima posizione Stefano Barburini (Ferroviario) con 75,80 punti.

La classifica per società ha visto il Jolly nettamente al primo posto con 19 punti, davanti a Ferroviario e Goriziana con 7 punti; seguono Edera, Monfalcone e Pieris con 5 punti, Latisana con 2 punti, Apap Pordenone, Ronchi, Grandi Motori e Zupancic con un punto, mentre a quota zero si sono piazzati Polet Opicina, S. C. Pordenone e Palmanova. Molti i premi assegnati dalla società organizzatrice, l'Edera di Trieste, ma cinque in particolare meritano la segnalazione, avendo il carattere della specializzazione. Per il migliore esercizio obbligatorio sono stati premiati il goriziano Ciuffarini e la pierissina Viviani, per i migliori «liberi» il riconoscimento è andato al ferroviere Rugelli ed alla «jollina» Vercon. Il maestro Vita del Jolly è stato premiato con la targa del Lloyd Adriatico per aver conseguito il maggior punteggio.

B. I.

TIRO CON L'ARCO

Luigi Campagnaro in coppia con il campionato italiano Mario Deola (entrambi dell'Ascat) ha vinto la gara internazionale di tiro con l'arco «Cupido d'argento». L'Ascat si è imposta anche nella classifica a squadre.

Nuoto - Sei record regionali nella prima giornata

Sei record regionali battuti in questa prima giornata dei campionati assoluti estivi del Friuli-Venezia Giulia. Fra questi si distingue la prova di Cristina Sirca dell'U.S. Triestina Nuoto, che sui 200 rana ha vinto in 2'47"3, stabilendo il nuovo record regionale per la categoria ragazze. Un'altra prestazione interessante l'ha fornita Fabio Bastiani, che dopo aver ripreso da un mese a nuotare ha portato il limite dei 266 misti a 3'16"6.

Nel settore maschile ricordiamo i 200 stile libero che non hanno visto al via Bacigalupo, ma che hanno portato al podio il suo compagno di «scuderia» Miss, primo a pari merito con l'udinese Surza, atleta del 1964 che ha stabilito con 2'8"4 il record della categoria ragazzi. L'ultima gara individuale è stata quella dei 100 metri stile libero, dove la Sterni ha bruciato la Locci, in una gara spettacolare che al termine le ha divise per soli 4".

Nella gara dei 100 rana maschili ai primi tre posti tre nuotatori dell'Edera, fra i quali il ritrovato Edera, sino all'altro anno capitano della formazione rossonera, atleta di classe, che pur prestando servizio militare ha trovato la forma per inserirsi al secondo posto fra il duo Bossi-Galimberti che attualmente monopolizzano questa specialità nella regione. Dei tredici titoli regionali in palio dieci sono andati ad atleti della Triestina Nuoto del presidente Delise, mentre uno a testa è stato vinto dall'Edera, dall'Inter Rari Nantes e dal Codroipo Nuoto.

Oggi seconda giornata sempre con inizio alle ore 18.

Renzo Poli

Giudice arbitro: Zamperlo Livio.

400 s.l. femm.: 1) Sterni Claudia (Ustn) in 4'46"1; 2) Innendorfer Erika (idem) 4'54"4; 3) Scrufari Daniela (Rnu) 4'54"5; 4) Maggio (Gym); 5) Buffi (Ase); 6) Galluzzo (Gym).

200 s.l. maschili: 1) Miss Gabio (Irn) in 2'8"4; 2) Surza Guido (Aun) 2'8"4 (record reg. ragazzi); 3) Mandero Alfredo (Ustn) 2'10"; 4) Galimberti (Ase); 5) Cattaneo (Rnu); 6) Francese (Ase); 7) Marzi (Ustn).

100 rana maschili: 1) Bossi Giovanni (Ase) in 1'13"; 2) Edera Dario (Ase) 1'13"7; 3) Galimberti Giovanni (Ase) 1'14"6; 4) Nadalin (Gym); 5) Gobbo (Ustn); 6) Brighenti (Aun); 7) Sciarrini (Rnu).

200 rana femm.: 1) Sirca Cristina (Ustn) in 2'47"3 (record reg. ragazze); 2) Lenardon Maurizia (Ustn) 2'52"6; 3) Bastiani Erika (Ustn) 2'53"; 4) Sedmak (Ustn); 5) Adorini (Aun); 6) Viezzi (Aun); 7) Bellot (Gym).

100 dorso maschili: 1) De Renaldy Giovanni (Ascn) in 1'5"1; 2) Bonadei Giuliano (Ustn) 1'6"7; 3) Losurdo Fulvio (Ustn) 1'7"3; 4) Cigalotto (Rnu); 5) Martinuzzi (Ase); 6) Furlan (Gym).

200 dorso femm.: 1) Frangipani Irene (Ustn) in 2'29"2; 2) Bartolini Federica (Ustn) 2'30"4; 3) Burolo Daniela (Ustn) 2'35"5; 4) Gianolla (Ustn); 5) Piazzalunga (Rnu); 6) Galluzzo (Gym).

100 farfalla maschili: 1) Negro Alessio (Ustn) in 1'5"2; 2) Galimberti Andrea (Ase) 1'5"9; 3) Lesa Carlo (Rnu) in 1'6"1; 4) Masatti (Gym); 5) Gentile (Ustn).

200 farfalla femm.: 1) Detoni Antonella (Ustn) in 2'34"3; 2) Belleli Alessandra (Ustn) 2'43"; 3) Diffidenti Michela (Aun) 2'49"7; 4) Glavina (Ustn).

266 misti maschili: 1) Bastiani Fabio (Ustn) in 3'16"6 (2'21"6) (record regionale assoluto + junior); 2) Bossi Giovanni (Ase) in 3'24"9 (2'27"5); 3) Negro Alessio (Ustn) 3'27"2 (2'29"2); 4) Bonadei (Ustn); 5) Motica (Ase); 6) Bianchi (Gym).

100 s.l. femm.: 1) Sterni Laura (Ustn) 1'1"4; 2) Locci Francesca (Ustn) 1'1"9; 3) Lenardon Maurizia (Ustn) 1'3"9; 4) Sterni (Ustn); 5) Maggio (Gym); 6) Scrufari (Rnu).

Staffetta 4x100 femm.: 1) Triestina (Frangipani - Sirca - Detoni - Locci) in 4'46"; 2) Triestina (Bartolini - Lenardon - Belleli - Sterni L.) 4'56"9; 3) Triestina (Burono - Bastiani - Sterni C. - Innedorfer) in 5'2"8; 4) Edera (Buffi - Suban - Gasparini T. - Tamaro) 5'36"3.

Staffetta 4x200 s.l. maschile: 1) Triestina (Bastiani - Marzi - Mandero - Negro) in 8'45"4 (record regionale junior - assoluto); 2) Edera (Galimberti A. - Bossi - Francese S. - Lazzarich) 8'54"3; 3) Udinese (Marini - Brighenti - Surza - Tome) 8'56"1; 4) Edera (Galimberti G. - Galimberti S. - Marogna - Motica) 9'34"5.

Staffetta 4x100 s.l. femm.: 1) Triestina (Sterni C. - Lenardon - Detoni - Sterni L.) in 4'21"4; 2) Triestina (Innendorfer - Frangipani - Bartolini - Locci) 4'21"9; 3) Gymnasium (Deiuri - Mascherin - Durat - Maggio) 4'38"2; 4) Udinese (Dinarich - Adorini - Diffidenti - Viezzi) 4'43"1; 5) Edera (Tamaro - Gasparini - Buffi - Lazzarich) 4'47"8; 6) Triestina (Burono - Bastiani - Belleli - Gianolla) 4'56"3.

Notiziario pescasportivo

XI COPPA G. BOSCOLO

L'ultima manifestazione di pesca sportiva valida quale prova selettiva nazionale di zona per il campionato italiano si è tenuta a Trieste domenica ed è stata vinta da Fulvio Gattegno, dell'Adriaclub Italia C. De Stradi. Un centinaio i concorrenti che hanno disputato una gara accanita, favoriti da un'ottima giornata; scarso il pescato. Nonostante la validissima gara effettuata anche in questa occasione dai concorrenti triestini, con ogni probabilità la nostra città non sarà presente ai campionati italiani di pesca con canna in programma a Civitavecchia in settembre e ciò in segno di protesta per la mancata applicazione di una formula che tenesse conto delle difficoltà di partecipazione per i concorrenti provenienti dalle località più lontane, il programma di campionato prevede tra l'altro due giornate di gare divise in due settimane successive.

Classifica per società della Coppa Boscolo: 1) Adriaclub Italia C. De Stradi di Trieste; 2) Italsider Trieste; 3) Azienda Consorziale Trasporti Trieste; 4) Grandi Motori Ite Costruzioni Meccaniche Triestine; 5) Us Lido Venezia; 6) Amici del Bunker Trieste; 7) Dopolavoro Postelegrafonico Trieste; 8) Pesca Club Venezia; 9) Sps Buta e Clapa Venezia.

Classifica vincitori di settore: Gattegno Adriaclub; Nadalin R. Italsider; Strobbe Act; Tiozzo L. Gmt-Itc-Cmi; Dabala Us Lido Venezia; Gentile Bunker; Grenatelli M. Poste; Dell'Orco Pesca Club Venezia; Reneto Buta e Clapa Venezia; Giachelli R. Adriaclub.

L'organizzazione della gara è stata curata dal Dopolavoro postelegrafonico di Trieste.

INCONTRO DI PESCA

Il dopolavoro postelegrafonico e quello dell'Azienda consorziale triestina, entrambi federati Fips, si sono incontrati per disputare una gara di pesca con canna nel golfo. Presenti più di 40 concorrenti, e numerose le signore. L'incontro è stato vinto dall'Act con Strobbe, Milic e Franza, che si sono piazzati rispettivamente al 1.o 3.o 4.o posto. In seconda posizione Del Castello del postelegrafonici, appena al 9.o e 10.o Canciani e Dionis sempre Pt. La premiazione si è svolta nei saloni del Dopolavoro Pt alla presenza dei due presidenti.

PIERINI PESCASPORTIVI

La manifestazione, aperta ai giovani fino ai 13 anni, ha visto in lizza una trentina di concorrenti che hanno dato vita a un bellissimo incontro al Molo Venezia, alla presenza dei dirigenti Fips e di molti Cral affiliati. Organizzatore il Circolo Enel di Trieste, anch'esso affiliato alla Fips, che ha voluto concludere l'incontro con una festa.

Classifica: 1) Armanini Barbara, 2) Burolo Fulvia, 3) Rosso Stefania, 4) Truscingher Andrea, 5) Colarich Daniela, 6) Palomba Emanuela, 7) Gober Roberta, 8) Del Bianco Sabrina, 9) Del Bianco Andrea, 10) Manfredi Rossella.

Inserzione pubblicitaria a pagamento



PERCHE' L'AMNISTIA SUBITO

MARCO PANNELLA DIGIUNA DAL 15 LUGLIO. QUESTI SONO GLI OBIETTIVI:

1. ottenere che il servizio di stato della Rai-Tv rispetti il diritto ad una informazione completa, imparziale e pluralistica (come impone la legge) per tutti i cittadini. In particolare smettendo di censurare e di falsare le iniziative che in Parlamento, nel Paese, nelle Carceri (con comportamenti esemplari) sono in corso; assicurando anche la conoscenza delle varie tesi attraverso l'immediata trasmissione di dibattiti televisivi sul tema dell'amnistia;

2. ottenere che il Parlamento assuma subito le sue responsabilità, che la maggioranza capeggiata dalla Dc e dal Pci smetta l'ostracismo da due anni decretato da loro contro la proposta radicale di amnistia, o comunque giunga ad un voto su questo tema prima delle ferie;

3. invitare in tal modo i detenuti a mantenere il comportamento esemplare nelle loro giuste lotte; a sospendere in segno di fiducia e di rispetto per le istituzioni, ormai investite del problema, i digiuni in corso; a isolare i provocatori e denunciare le provocazioni che non mancheranno; salvo preparare sin da ora e giungere poi, il 1.o agosto, se si dovesse dimostrare necessario, ad uno sciopero nazionale della fame e dei servizi

Spendono per la giustizia meno che per la Rai-Tv! (previsti, nel '78, oltre 600 miliardi per la Tv contro i 556 previsti per la Giustizia).

I veri sabotatori della giustizia sono i governi e le maggioranze parlamentari che continuano ad approvare spese irresponsabili e dilapidazioni del denaro pubblico, rimandando le riforme dei codici e il potenziamento dell'apparato giudiziario. Questa politica di criminale irresponsabilità si risolve nella obiettiva complicità con la grande criminalità politica, economica e sociale che continua, impunita e nemmeno giudicata, a imperversare nel Paese e su tutti i cittadini onesti e umili.

Da anni, i governi e le maggioranze parlamentari, dal Pci a Democrazia Nazionale, dalla Dc al Pri, realizzano una sistematica politica di amnistia, incontrollata e di massa, nascondendolo all'opinione pubblica. Il meccanismo è semplice, tanto clamoroso quanto poco conosciuto: vi sono oltre due milioni di processi insabbiati, che non si terranno mai, perché i giudici e l'apparato giudiziario non sono in condizione di poterli affrontare.

In queste condizioni è evidente che gli imputati più importanti, più ricchi, più potenti, muniti di difensori prestigiosi, usando a fondo le risorse procedurali e quelle politiche e sociali, sono posti nella condizione ideale per evitare che la giustizia si compia contro di loro.

Intanto le carceri traboccano, vi languono (in attesa di processi che possono stabilire la loro innocenza) 35.000 detenuti, 25.000 dei quali costituzionalmente presunti non colpevoli, nell'immensa maggioranza imputati di reati minori, manovalanza delle grandi organizzazioni criminali, o giovani e giovanissimi cittadini finora colpevoli di azioni delinquenziali isolate, non organizzate in potenti strutture.

Per motivi di ordine pubblico, per motivi di giustizia e di sicurezza sociale, per motivi di prevenzione e di repressione almeno in prospettiva adeguate, è necessario mettere subito i giudici in condizione di portare a compimento i processi più gravi, liberandosi dalla valanga di processi minori e minimi che ha sepolto la giustizia.

Dobbiamo scegliere o le centinaia di migliaia di processi più importanti, fatti celermente e seriamente, o l'attuale caos nel quale, al solito, pagano solamente i piccoli e gli innocenti.

Non si può perdere più nemmeno un giorno. Ovunque siamo arrivati al punto in cui non si emettono più ordini di carcerazione per le condanne ormai definitive o non si eseguono quelli già emessi a causa dell'affollamento delle carceri e del caos negli uffici giudiziari. In nessun paese civile si era mai giunti a tanto.

Il Gruppo Parlamentare Radicale, non appena eletto, aveva compreso e denunciato questa situazione. Per demagogia e per disprezzo dell'intelligenza delle masse dei cittadini, la maggioranza di governo ha cercato di imporre censura e disinformazione, e si è opposta alla proposta di legge sull'amnistia presentata sin dal 2 dicembre 1976 dal Gruppo Radicale.

Oltre alla Dc, e più ancora, il Pci ha la responsabilità di questa scelta. Da parte della Dc si cerca di includere nell'amnistia anche una serie di reati tipici del malgoverno dei «padroni del vapore». Il Pci ha paura di alienarsi le simpatie «a destra» (come se chiunque non sia comunista debba essere necessariamente stupido o irresponsabile) e si oppone a un'amnistia adeguata, ampia e coraggiosa; mentre tollera passivamente il rinvio di ogni riforma.

Ma ormai è certo che l'amnistia sarà fatta, lo sanno detenuti, giudici, avvocati, imputati, e si comportano di conseguenza. E' quindi necessario e urgente attuarla subito. Prima delle ferie estive. O le carceri esploderanno e la giustizia sarà definitivamente sommersa. Il Parlamento ha il dovere di rispettare i propri regolamenti e il Governo ha i propri impegni. Il Gruppo Parlamentare Radicale metterà altrimenti in essere tutte le risorse procedurali e politiche necessarie per impedire le ferie parlamentari fino a quando il dovere di legiferare non sarà compiuto, in un senso o nell'altro. Chiediamo ai cittadini, alle forze politiche, ai magistrati ed agli altri operatori del diritto, ai detenuti di mobilitarsi con tutta l'energia e con il massimo impegno civile nonviolento, in questa stessa direzione.

GRUPPO PARLAMENTARE RADICALE
Via del Vicario, 21
ROMA
Tel. 67 93 286 - 67 95 809

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

PICCOLA famiglia zona S. Luigi cerca governante preferibilmente stabile, telefonare al 53692 pomeriggio. 13724 B

PRESTASERVIZI per coppia anziani tutte le mattine cercasi zona Servola, tel. 826462. 1947 B

SIGNORA anziana autosufficiente abitante zona centro offrirebbe vitto alloggio e altre condizioni da concordare a persona congeniale referenziata in cambio generica assistenza morale e compagnia. Scrivere Publikompass, cassetta n. 45-B, 34100 Trieste. 13563 B

SIGNORA anziana sola cerca collaboratrice - ore referenziata - o stabile anche pensionata - o ottimo trattamento. Telefonare ore pasti 211565.

STABILE con referenze cercasi per conduzione casa persona sola, telefonare 411928. 13732 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

A. AUTOTRASPORTATORE con furgone 238 offresi a ditta, tel. 209458. 13704 C

GIOVANE con furgone offresi tutti i pomeriggi, tel. 568186 ore pranzo. 13642 C

RAGIONIERE lunga pratica amministrazione contabile fiscale societaria offresi seria ditta. Telefonare entro le 9 mattino, 729743. 13517 C

21.ENNE offresi baby-sitter anche stabile. Disposta soggiorni fuori città. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 17-C, 34100 Trieste. 13720 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A. PORTE a soffietto, avvolgibili, veneziane, ecc. montaggi Ellux, via Pascoli 22, tel. 790250. 12770 CC

CERCHIAMO a Trieste e dintorni
ambosessi media cultura da addestrare come programmatori I.B.M. per abbinate società
Breve training serale in luogo
Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati lire 500.000 mensili
Per appuntamento a Trieste telefonare: 02 - 270889
Oppure scrivere: Società WELCHER - Via Pergolesi 31 20124 Milano

A. MALOSSI, porte a soffietto, tende da sole, capotine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9. Tel. 732833.

A. TRASLOCHI trasporti in città e Italia preventivi gratis, tel. 731026 - 93612. 12333 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. Tel. 414244. 13275 CC

AUTOTRASPORTI con autogrù 15 q.li compreso piccole imbarcazioni, prezzi modici, tel. 816314. 13689 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni Lady - Plast, via Foscolo 5, tel. 744520 (galleria). 12663 CC

CARTA parati applicazioni accurate eseguonsi a prezzi concorrenziali, tel. 812608. 13678 CC

FALEGNAMERIA esegue lavori cinghie rolè. Tel. 415106. 13650 CC

PULITURA montoni antilope pelle eventuale tintura e garanzia. Specializzato Cattaruzza, Giulia 13, tel. 795855. 13670 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte. Telefonateci sempre, 410275 - 422298. 13648 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli, Scrivere Rint-Euplio, 126 Catania. 0700 D

ALBERGO Grado cerca personale stagionale internista anche apprendista, telefonare 80358. 13690 D

CERCANSI cuoco e pizzaiolo, tel. 827360. 13684 D

CERCANSI persone per distribuzione depliants in Trieste. Tel. 826625. 1943 D

CERCASI banconiera-e o aiutobanconiera-e. Telefonare 64939 dopo le ore 16. 13431 D

CERCHIAMO a Trieste e dintorni ambosessi media cultura da addestrare come programmatori I.B.M. per abbinate società. Breve training serale in luogo. Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati: L. 500.000 mensili. Per appuntamento: telefonare 02 - 270889 oppure scrivere: Società Welcher, via Pergolesi 31 - 20124 Milano. 774 D

FOTOMODELLA viso-corpo per saune piscine cercasi, ufficio 773130. 13713 D

IMPRESA costruzioni cerca muratori manovali ferraioli per nuovo cantiere, tel. 418750. 1931 D

OPERATRICE elaboratore dati pratica ore da concordare cercasi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 15-C, 34100 Trieste. 17-7 D

PRIMARIA azienda locale cerca ragioniere per contabilità generale votazione medio alta. Inviare curriculum manoscritto a Publikompass, cassetta n. 16-C, 34100 Trieste. 10-7 D

RISTORANTE di Grado cerca cameriere-a pratico-a sala. Telefonare 0431-80641, in mattinata. 111 D

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

FRANCESE possibilmente madrelingua, cercasi persona disposta impartire domicilio conversazione, 731063. 1937 G

TESI consulenza accurata preparazioni centro studi svolge. Telefonare Venezia 931225. 07045 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTASI box in via Capodistria 5/1. Tel. 815213 orario uffficio. 13664 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, prontingresso affitta Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 13708 I

APPARTAMENTO in palazzina ZAULE, salone, 2 stanze, cucinotta; primingresso affitta cina, 2 bagni, terrazza, riscaldamento; Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 13708 I

ARCA Immobiliare affitta appartamento tre stanze tutti confort, tel. 31723. 1945 I

BENUSSI affittasi appartamento tre camere cucina con tutti confort 200.000, tel. 793090. 1940 I

CAR affitta Duino tre stanze salone cucina doppi serzizi, giardino condominiale, 250.000, tel. 31192. 1942 I

CAR affitta Rozzol 3 stanze, salone cucina, doppi servizi 250.000. Tel. 31192. 1941 I

LORENZA affitta ufficio centrale 3 stanze, servizi, tutti confort 150.000. Tel. 734257. 1949 I

LORENZA affitta zona Fabio Severo appartamento mobiliato, signorile, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, tutti confort, persone referenziate 200.000. Tel. 734257. 1948 I

UFFICIO centralissimo, salone, stanza, cucinetta, bagno, affitta Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 13706 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

A.A. ADRIA, Mazzini 30, telefono 68758, cerca in affitto appartamenti VUOTI - ARREDATI, uffici. Disponiamo clientela referenziata. Gratuita assistenza. 13494 L

CERCASI stanza o appartamento piccolo da adibire a ufficio. Tel. 0432 - 91354, ore uff.

CERCASI appartamento in casa signorile, minimo 130 mq, anticipando 1 anno di affitto. Telefonare 61034 ore ufficio. 1944 L

GIOVANI sposi referenziati cercano appartamento 3 vani in affitto. Telefonare 723885.

PER lab. odontotecnico cercasi urgentemente appartamento in affitto. Telefonare 63436.

GORIZIA dintorni insegnante solo cerca affitto appartamento camera, soggiorno, servizi anche presso famiglia. Telefonare 30929. 509 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

MATRIMONIALI, soggiorni, cucine, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49. 12556 M

PELLICCE ultimissimi modelli, tutte le qualità superiori, prezzi estivi straoccasione! Giacche guarnizioni varie stole visone 600.000 in poi! Pelliceria Cervo - Viale XX Settembre 16. Ascensore. 11833 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A.A.A. ACQUISTO cartoline antiche, libri vecchi illustrati, fotografie, bambole, giocattoli, radio, grammofoni eccetera. Tel. 793972 oppure 767134 sempre. 13627 N

A.A. ANTIQUARIO via Cadorna 13, acquista sempre soprammobili quadri tappeti orologi intere giacenze ereditarie. Tel. 31497. 13570 N

CIANFRUSAGLIE vecchie oggettini antichi lampade bilance orologi mobili e soprammobili compero. Telefonare 793972 oppure 767134 sempre. 13627 N

PER sgombero appartamento offro a prezzo basso bella stanza da pranzo più scrittoio e biblioteca più bella stanza da letto. Telefonare al 569988. 13793 NN

STUDIO e camera pranzo vendesi occasionissima. Telefonare 744194 ore 16-18. 1934 NN

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. FINO esaurimento matrimoniali soggiorni cucine mobili singoli armadi armadietti guardaroba tutte le misure scarpiere salottiletto divaniletto mobiletto brandine scale reti Ondaflex assortimento molleggiati poltroncine comodine sedie tavolini assortimento lettini passeggini prezzi bassissimi ancora poco tempo approfittate. Tarabocchia 6, Telefono 793840. 13165 NN

ASSORTIMENTO camere cucine soggiorni salotti mobili singoli prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 9/7 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma 20. 13350 O

ACQUISTASI ORO a 4400 grammo, secondo titolo. CORSO ITALIA 28, primo piano. 12383 O

COMPERO motori, macchinari, utensili usati di ogni tipo, ferro, metalli ecc. ecc. Ritiro domicilio muniti autogrù. Tel. a Recuperi generali, Androna Campo Marzio 12, Trieste. Tel. 733405. 12718 O

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando lire 4400 grammo, secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio nuovo 4, II piano. 12486 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

AZIENDA commerciale prodotti alimentari e chimici per alberghi e comunità cerca Agenti, anche plurimandatari, veramente introdotti. Offresi interessante provvigione, incentivi, inquadramento Enasarco. Inviare dettagliato curriculum a cassetta 4-M Spi 50129 Firenze. 04-100434 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire v. Casale 2. Tel. 812256. 13189 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto n. 24, TRIESTE, telef. (040) 826181. 10-5 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra. Padovan De Carli, via Flavia 47, telef. 827782: Fiat 500 R, A 112 E, 850 Special, 850 coupé, 127 3 p., 128, 128 coupé, 128 fam., 850 fam., 900 T furgone, 125 S, Alfa 2000 berlina, Giulia Super 1600, Mini 850, Cooper 1000 - 1300, Dyane 6, Ford Escort, Taunus 1300, Renault 6, R12, R16 TS, Opel Kadett, Bmw 1800 impianto gas, Nsu Ro80, Sunbeam 1600, Simca 1000 LS GLS Special, Rallye 1, Rallye 2 76, 1100 Ti, 1100 Special GLS, 1301 S, 1307 S, 1308 Gt, Chrysler 180, Moto Honda CB 500, Four K 77. 13397 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirando sul posto e paga bene. Tel. 566855. 13630 Q

A. AUTOCCASIONI CARLI vende con garanzia 126 76, A 112 72, 500 L 70, 850 S 69, 850 coupé 70, 124 68, 124 coupé, 1600 74, 125 70, Mini 71, NSU 1200 72, 750 70, 124 spider, 1600 70, 128 coupé 74, AR 1300 70, 1500 C 66, furgone 238 71, visibile B. Casale 7, tel. 826084. 1691 Q

A. MUGGIA, Autosalone Cossich, via Battisti 20, vende: 126 '78 Personal, 126 74, 127 Special 75, 125 69, 124 68, Opel Kadett 70, 850 Spider 71, Simca 1000 72, Simca 1301 familiare 72, Renault 4 74, Renault 6 71, Prinz 600 72, camioncino W 73. 1908 Q

ALFA GT junior, radiomangianastri, dischi lega, occasione vendesi 880.000. Tel. 828156. 13657 Q

ALFA Romeo 2000 perfettissima bianca fine '73 impianto gas vende permuta 813242 - 827231. 18/7 Q

AUDI 80 GTE 1976 motore 110 Cv Din velocità 180 km vende privato. Tel. 762381 ore ufficio. 5-7 Q

CITROEN CX 2000 super, perfetta vendesi. Visibile distributore Mobil, via Locchi. Telefono 730685. 13702 Q

CITROEN ID perfetta vendesi viale Ippodromo 2. Duplica. 7-7 Q

CITROEN CX 2000 confort 1975, GS 1220 uniproprietario 1974 vende in garanzia. Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-7 Q

FIAT 132 GLS 1974 perfetta vende, permuta, rateizza Dinoconti, F. Severo 124, telefono 573173. 5-7 Q

FIAT 238, furgone anno '70, ottime condizioni vendesi 1 milione 550.000 trattabili. Visione presso carrozzeria «Lino», via Fabbri 10, tel. 796678. 13709 Q

FIAT 128 perfetta 1970 4 porte, 127 uniproprietario 1975 vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-7 Q

FIAT 128 '69, '70, '71, rally '72, 127 '72, '76, 125 special '69, '70, '71. Vasto assortimento furgoncini '75 850, camioncino 241 '69, '70, F, 12 '69, '70 doppia cabina normale, Autocarro Daino ribaltabile trilaterale, 1600 spider Oscar 616 '68 e campagnola collaudata soccorso stradale, Fiat FI4 '68 completo di grillo. Telefono 231193. 1809 Q

FIAT 128 Coupé '73 perfetta vende permuta ratealmente Citroen Plahuta 813242 - 827231. 18/7 Q

FIAT 126 dicembre '74, perfetta autoradio vendesi permutasi anche ratealmente, 813242 - 827231. 18/7 Q

FIAT 132 1600 1976 47.000 km perfetta vende uniproprietario tel. 64412 ore ufficio. T.A. 1933 Q

FIAT 850 Special vera occasione vendesi veramente perfetta, tel. 828156. 13657 Q

GARANZIA RENAULT di 3 mesi o 5000 km Alfetta 1.6 77, Simca 1307 76, Lancia HPS 1600 75, Lancia coupé 2000 77, Beta 1.8 73, Citroen GS 77, Opel Caravan diesel 77, Alfa GTV 71, R 15 coupé, 73, permute e pagamento dilazionato sino a 30 mesi, Renault Frisori Rotonda Boschetto 3/1 tel. 55511 - 55512. 16-7 Q

LANCIA Beta 1600 1973 vende L. 2.800.000 Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-7 Q

MAGGIOLINO 1200 1978 km 5 mila garanzia bianco vendesi. F. Severo 124, Dinoconti, tel. 573173. 5-7 Q

MINI Cooper 1300 uniproprietario 1972, Mini 1000 uniproprietario 1972 perfette vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-7 Q

Continua in 16.a pagina

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

POSITIVO GIUDIZIO SULL'INCONTRO NELLA CAPITALE TEDESCA

Scattano le prime iniziative nel dopo vertice economico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BONN — La Germania federale deciderà seri provvedimenti di rilancio economico promessi al «vertice» economico di Bonn entro la fine del mese. Il 26 luglio dovrebbe essere approvato il bilancio dello Stato per l'anno fiscale 1979 e in quella occasione si dovrebbe decidere il tipo di misure che la coalizione social-liberale di Bonn prenderà nella misura prevista dell'uno per cento del prodotto nazionale lordo, cioè circa tredici miliardi di marchi.

Socialdemocratici e liberali non hanno mai trovato un accordo in materia: i liberali — e il ministro liberale dell'economia Lambsdord lo ha ribadito alla vigilia del «vertice» provocando l'irritazione del Cancelliere — sono sempre favorevoli ad alleggerimenti fiscali (come chiede anche il partito di opposizione cristiano-democratico) per favorire nuovi investimenti da parte degli imprenditori. I socialdemocratici preferiscono nuovi investimenti pubblici: il ministro socialdemocratico per la ricerca Volker Hauff ha preparato un programma che prevede investimenti pubblici nel settore della difesa dell'ambiente, (migliori condizioni di lavoro, difesa dell'atmosfera e delle acque contro l'inquinamento industriale ecc).

Le misure promesse al «vertice» economico non hanno destato comunque sorpresa. Erano da tempo attese, in una forma o nell'altra, dato che la crescita economica tedesca nel primo semestre di quest'anno appare essere stata vicino allo zero, mentre il governo si era ripromesso una crescita.

Al termine di un incontro a Bruxelles, col presidente della commissione Cee Jenkins il primo ministro giapponese Fukuda ha riconfermato l'impegno già espresso a Bonn di comprimere il surplus della bilancia dei pagamenti correnti giapponesi ed ha aggiunto che maggior controllo dell'inflazione negli altri paesi contribuirebbe a ridurre l'entità anche in valore. Il Giappone intensificherà nei prossimi mesi le sue importazioni di petrolio, uranio arricchito e aerei civili. «Non posso precisare da dove importeremo, ha aggiunto, perché il nostro è un sistema di economia libera e non pianificata».

Fukuda ha infine sottolineato che un maggior equilibrio negli scambi commerciali con la Cee si può già notare poiché nel primo semestre dell'anno, rispetto al primo semestre 1977, le esportazioni dei «nove» in Giappone sono aumentate del 36 per cento mentre quelle giapponesi nella Cee solo del 19 per cento.

Intanto a Washington il portavoce della Casa Bianca, Jody Powell, ha annunciato che il Presidente Carter terrà una conferenza stampa. Si ritiene che il principale argomento riguarderà la recente visita di Carter nella Rft, e specialmente il vertice di Bonn, oltre alle relazioni sovietico-americane in seguito ai processi ne sono stati celebrati nell'Unione Sovietica.

Il Senato americano ha approvato a larga maggioranza, una delle più importanti proposte del piano di economizzazione di energia del Presidente Carter, bloccato dalle discussioni al Congresso da oltre quattordici mesi. Il Senato ha fatto proprie varie disposizioni miranti a favorire l'impiego di carbone invece del petrolio e il gas naturale, nelle nuove centrali elettriche e a dare al governo il potere per costringere certe industrie a fare la stessa cosa.

Un positivo bilancio del vertice di Bonn è stato fatto da Giscard d'Estaing in quanto i principali paesi industrializzati occidentali sono giunti a un accordo su «orientamenti concreti» destinati a sostenere la ripresa economica e quindi a ridurre la disoccupazione e accelerare l'incremento.

Il comunicato del Consiglio dei ministri precisa che il Capo dello Stato ha definito «significativi» i contributi contemplati dalla Germania e dal Giappone a tale effetto, e sottolineato che quello annunciato dagli Stati Uniti per il conseguimento del «fondamentale obiettivo» della riduzione della dipendenza energetica dei paesi industrializzati «riveste un'importanza essenziale per l'equilibrio del mercato mondiale dell'energia».

A. P.

I DIPLOMI «PAGATI»

Gli insegnanti dal provveditore

MILANO — I presidenti delle quattro commissioni degli esami di maturità in corso all'istituto tecnico professionale «Verri» di Milano e il vicepreside dello stesso istituto, prof. Giuseppe Scavone, sono stati convocati ieri al provveditorato agli studi di Milano per essere ascoltati dal provveditore, prof. Vincenzo Tortoreto.

La convocazione fa seguito all'apertura d'inchiesta da parte della magistratura milanese su presunte irregolarità avvenute in occasione degli esami di maturità di quest'anno e su altre presunte irregolarità relative a promozioni avvenute negli anni scorsi.

Polemico Marchais col Mercato Comune

PARIGI — I comunisti francesi escludono di legarsi a una qualsiasi «mini-internazionale» con gli eletti comunisti degli altri Paesi all'assemblea europea che sarà eletta a suffragio universale nel giugno dell'anno prossimo.

Georges Marchais, segretario generale del Pcf, lo scrive in un articolo pubblicato da «L'appel», rivista fondata da personalità golliste generalmente molto critiche verso l'attuale politica estera della Francia.

Marchais mette tra l'altro in rilievo che il suo partito si è sempre pronunciato «esclusivamente in funzione dell'interesse della Francia». Egli scrive che il Pcf veglierà a che la futura assemblea europea disponga soltanto dei poteri che le vengono attribuiti dal trattato di Roma.

E aggiunge che il Pcf denuncerà energicamente l'attuale politica europea e il Mercato Comune che «è oggi la riserva di caccia di alcuni giganti finanziari, in priorità americani e tedesco-occidentali.

APERTO NEL SUDAN IL VERTICE DEI CAPI DI STATO AFRICANI

Drammatico quadro sociale nel discorso di Waldheim



Khartoum — Il Presidente egiziano Sadat ha parlato al vertice dei Capi di Stato africani riuniti nella capitale sudanese (Upi)

KHARTOUM — Ottanta milioni di africani non ricevono neppure il cibo necessario a sopravvivere, l'agricoltura del continente è del tutto insufficiente e quattro milioni di profughi (dei quali un milione nel solo Corno d'Africa) conducono una vita di stenti. Questo il quadro drammatico del Continente Nero fatto con lucidità dal Segretario generale delle Nazioni Unite Kurt Waldheim.

Il segretario dell'Onu ha rivelato che l'alimentazione pro capite è diminuita tremendamente e che almeno 83 milioni di persone sul continente sono denutrite. Le sanzioni applicate alla Rhodesia hanno fatto perdere 800 milioni di dollari allo Zambia e oltre cento al Mozambico.

«La comunità internazionale ha l'obbligo di aiutare questi Paesi e nello stesso tempo rispettare scrupolosamente l'applicazione delle sanzioni in quel Paese», ha detto Waldheim.

Il segretario ha auspicato che tramite l'Oua e l'Onu si riesca ad alleviare in breve tempo la sofferenza dei profughi sparsi su tutto il continente.

Si oppone a Stroessner: imprigionato

BUENOS AIRES — Mentre l'attenzione del mondo è sempre puntata sulla sorte dei dissidenti sovietici, un uomo politico del Paraguay ha deciso di sfidare il potere di Alfredo Stroessner, nominato presidente per la sesta volta consecutiva.

Domingo Laino ha 42 anni, e ha fatto ciò che pochi suoi connazionali oserebbero fare. E' andato negli Stati Uniti, ha denunciato le violazioni dei diritti umani perpetrate dal suo governo, ha chiesto la sospensione di ogni aiuto al Paraguay, e poi ha fatto ritorno ad Asuncion.

Il giorno successivo al suo rientro in patria, è stato afferrato per strada da un gruppo di uomini armati. Non appena la sua famiglia è stata informata del rapimento, ha preso contatto con l'ambasciatore americano, Robert White. Immediatamente White ha compiuto una «demorche» presso il ministro degli Esteri paraguayano, per esprimere la preoccupazione di Washington in merito all'incolumità di Laino.

Poche ore dopo, il governo di Asuncion ha dichiarato: «Laino è stato arrestato ai sensi della legge per la difesa della democrazia e della pubblica pace». I paraguayani contrari a Stroessner, che vivono in esilio in Argentina, hanno detto che si tratta di una legge usata per imporre il silenzio a tutta l'opposizione.

LOCKHEED: OVIDIO LEFEBVRE HA SPIEGATO UNA LETTERA DEL DICEMBRE '70

Scagionato il sen. Gui

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ovidio Lefebvre ha nuovamente scagionato Gui. Come già aveva fatto in una precedente udienza, anche ieri ha dichiarato alla corte di essere convinto «che i soldi se li sono divisi Luigi Olivi e Max Melca (rispettivamente amministratore e presidente della società Ikaria), e non hanno dato niente al ministro».

Il nome dell'ex ministro della Difesa, Gui — ha spiegato ancora Lefebvre — venne fuori a causa di un equivoco in cui sarebbe caduto il funzionario della Lockheed, William Cowden. In una lettera scritta da Lefebvre a Cowden nel dicembre 1970 (in cui si comunicava che alla società Ikaria erano stati pagati 78 mila dollari «per spese sino al '68») era scritto: «Pagamento per team precedente ministro difesa Gui». Questo fece credere che la tangente fosse stata pagata a un collaboratore di Gui. Cowden — ha detto Lefebvre — fu indotto in errore da un termine in inglese «little guy», ossia «ometto» (da lui usato per definire Luigi Olivi a causa della sua bassa statura). Cowden, però, equivocò, e ne dedusse la convinzione che si dovesse trattare di un collaboratore del ministro Gui.

La frase che ha causato l'equivoco era contenuta in una lettera di Lefebvre a Cowden in cui si affermava che «little guy», ossia Olivi, aveva preso appuntamento con il «grande Gui». «Io — ha precisato stamane l'imputato — non dissi affatto che Olivi era un uomo del team di Gui, ma soltanto che apparteneva all'epoca del ministro».

Sempre ieri il sen. Gui, rispondendo alle domande dei giudici, ha negato decisamente di aver ricevuto delle tangenti dalla Lockheed o di aver esercitato pressioni per l'acquisto degli «Hercules» C-130. Nessuna sollecitazione o suggerimento, inoltre, gli venne dalla Dc. «E' già stato detto che la somma dei pagamenti politici — ha aggiunto Gui — era divisa in tre parti relative rispettivamente alla lettera d'intenti, alla firma del contratto e alla sua registrazione alla Corte dei conti; quindi, sono del tutto fuori. Nessuno mi ha dato soldi o fatto promesse, perché altrimenti l'avrei buttato fuori della porta».

Il giudice Gionfrida ha chiesto, inoltre, a Gui di fornire chiarimenti di una presunta attività di rallentamento del «progetto G-222» a favore dell'acquisto degli apparecchi «C-130» della Lockheed e dei «Breguet 941». Ma l'ex ministro della Difesa ha negato di aver tentato di rallentare il progetto nazionale e ha affermato di averlo anzi sostenuto, decidendo di stanziare il 15 luglio del '69 ben 18 miliardi allo scopo di permettere la costruzione di due prototipi.

Prima del sen. Luigi Gui è stato ascoltato il gen. Michele Colagiovanni la cui deposizione era iniziata il giorno prima.

Il teste ha dichiarato di essere stato sempre contrario all'acquqisto degli aeroplani della Lockheed perché per portare a termine l'affare si dovevano distogliere fondi dal bilancio della Difesa, già appesantito da 150 miliardi di debiti per altre operazioni di ammodernamento. Il gen. Colagiovanni ha anche confermato, come già aveva fatto davanti alla Commissione inquirente, di aver ricevuto confidenze su presunte pressioni esercitate all'epoca su Costarmaereo sia da parte dello stato maggiore dell'Aeronautica, sia da parte del ministro della Difesa per una conclusione positiva dell'«affare Lockheed».

«Non so però — ha aggiunto Colagiovanni — se si trattasse del primo o del secondo ministro».

Il processo proseguirà con l'interrogatorio, in qualità di testimoni, del capo di Costarmaereo Zattoni e del segretario generale della Difesa, Giraudo.

R. R.

I comunisti italiani sui processi di Mosca

BONN — In un contributo sul settimanale «Stern», il direttore di Rinascita, Adalberto Minucci, ribadisce le posizioni rese note in questi giorni dal Pci sui processi in corso a Mosca ai dissidenti sovietici.

«Nella lunga lotta per la giustizia sociale e il miglioramento dei diritti dell'uomo, i comunisti italiani hanno sempre sostenuto che non vi debbono essere reati d'opinione — scrive Minucci — in questo senso essi dividono espressamente la via italiana al socialismo dalle esperienze dell'URSS».

Le posizioni recentemente espresse in un documento della segreteria del Pci — scrive ancora Minucci — appartengono anche ai principi teorici dell'eurocomunismo.

MAURITANIA

Minacce del Polisario

TINDOUF — Il fronte Polisario ha informato i nuovi dirigenti della Mauritania che gli attacchi sahraoui contro la Mauritania, interrotti il 12 luglio dopo la proclamazione del cessate il fuoco da parte del movimento Sahraoui, riprenderanno se Nouakchott «non riprenderà in esame la politica criminale di Oul D'Addah».

Sid Ahmed Batel, membro del comitato esecutivo del Polisario e del comando politico militare di questo movimento ha lanciato questa messa in guardia durante una conferenza stampa tenuta in un campo di profughi sahraoui a Sud di Tindouf. Batel ha precisato che dopo il rovesciamento del regime di Daddah «la Mauritania non ha potuto ancora assicurare la propria sovranità sul territorio, dove esiste ancora una presenza militare marocchina».

Dopo aver sottolineato che la tregua era stata decretata dal Polisario «per togliere qualsiasi pretesto alla presenza di forze straniere e all'intervento francese in Mauritania», Batel ha invitato la Francia «a svolgere quel ruolo di pace nella regione che è il ruolo naturale e logico che le compete».

OGGI RIPRENDE LA DISCUSSIONE A PALAZZO CHIGI

Si tratta ancora sui nomi dei quattro enti pubblici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La snervante trattativa per le nomine è proseguita anche ieri senza registrare, sostanzialmente, nessun passo avanti. Nel pomeriggio di oggi riprenderà la maratona del ministro Donat Cattin e del ministro De Mita con gli esperti economici dei partiti della maggioranza per trovare una soluzione alle nomine dei quattro grandi enti interessati, Enel, Iri, Cnen e Cassa per il Mezzogiorno; la prossima settimana dovrebbero proseguire anche per gli 8 istituti bancari, tra cui il San Paolo e la Cassa di risparmio di Torino. Ma per questo secondo gruppo di nomine sembra che gli ostacoli maggiori siano stati superati e che si possano varare i responsabili delle banche senza dover attendere troppo tempo.

CASSA PER IL MEZZOGIORNO — In linea di massima è stato raggiunto un accordo sulla presidenza Cortesi che assumerebbe temporaneamente anche le funzioni di commissario straordinario nella fase di passaggio dalla vecchia alla nuova gestione. Per il consiglio d'amministrazione si dovrebbe passare dai 18 ai 6 membri (più il presidente). Per la direzione generale si dovrebbe trovare una soluzione interna.

ENEL — La difficoltà è sorta attorno alla candidatura Medugno per la presidenza dell'ente. Il Pci ha delle riserve sul suo nome per cui in Parlamento — ha detto Di Giulio — o ci asterremo o voteremo contro. D'altra parte il democristiano Pisanu sostiene che Medugno non è il candidato della Dc, ma solo un candidato della maggioranza.

Contrari a Medugno anche i repubblicani e alcuni democristiani, tanto che i socialdemocratici hanno affermato che tocca alla Dc decidere unitariamente su questo nome. La scelta finale, anche per questa presidenza, resta affidata al ministro.

IRI — In questo ente si tratta di ricostituire un nuovo comitato di presidenza e i nomi dei candidati sono parecchi: Saraceno (Dc), Galgano (Pci), Armani (Pri), Corti (Psdi), Baratta o Leon (Psi). C'è poi da scegliere il presidente, dato che a ottobre scade il mandato di Petrilli. I socialisti, tenendo conto che a ottobre scade anche il mandato del presidente dell'Eni, Pietro Sette, hanno già fatto sapere di non gradire che le presidenze Eni e Iri restino entrambe in casa democristiana: ne reclamano una e avrebbero il nome di Mazzanti per l'Eni.

CNEL — Anche questa nomina è stata per il momento accantonata. Se ne riparlerà forse nella prossima settimana.

BANCHE — Solo in questo settore ieri si è fatto qualche passo avanti anche se è presto per azzardare dei nomi e se per Torino sembra quasi certa la riconferma di Savio alla Cassa di risparmio, è invece molto incerto il nome di Nesi per il San Paolo. Circolava anche quello del repubblicano Parravicini.

A questo proposito i socialdemocratici hanno dichiarato che avendo perso la presidenza di una banca (il Mediocredito Centrale, retto appunto dal professor Parravicini che poi è passato al Pri) non chiedono altro che tale reintegrazione e quindi la presidenza di un istituto bancario.

Anche nel caso delle banche è stato affermato il principio che una volta raggiunto un accordo e operati i dovuti confronti, la scelta finale tocca al ministro competente, in questo caso Pandolfi.

R. R.

Kulakov tumulato al Cremlino

MOSCA — La salma di Fiodor Kulakov, l'influente membro del Politburo del Pcus e uno dei più quotati candidati alla successione di Breznev, è stata tumulata nelle mura del Cremlino.

I funerali si sono svolti in forma solenne nella piazza Rossa, davanti al mausoleo di Lenin alla presenza delle truppe d'onore schierate e di parte dei dirigenti del Pcus e dello Stato sovietico; mancavano infatti, tra gli altri, Breznev, Kossyghin, Suslov.

Poiché nei giorni scorsi sono giunti in Crimea alcuni esponenti dei Paesi socialisti europei, tra cui i tedesco orientale Honecker e il cecoslovacco Husak, si presume che Breznev, Kossyghin e gli altri, assenti ai funerali, partecipino a un minisummit di lavoro con essi.

RINVIATA OGNI DECISIONE SULL'AMNISTIA

Contrarie le sinistre alla proposta della Dc

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il provvedimento per l'amnistia e l'indulto sarà varato domani dal Consiglio dei ministri. Resta ora da vedere quale sarà il contenuto del testo Bonifacio che ha creato in questi ultimi giorni aspre polemiche tra le forze politiche.

Il problema com'è noto riguarda la inclusione o meno nel provvedimento dei reati contro la pubblica amministrazione. Comunisti, socialisti e repubblicani si sono opposti alla loro inclusione, contrariamente a quanto richiesto dalla Dc.

Nella giornata di ieri il ministro di Grazia e Giustizia ha incontrato a palazzo Chigi i rappresentanti dei partiti della maggioranza per trovare un accordo che permettesse una rapida soluzione del problema. Presenti alla riunione, oltre a Bonifacio, il sottosegretario alla giustizia Dell'Andro, Evangelisti, Coco, Giancarlo De Carolis, Pennacchini e Gargani per la Dc; Spagnoli, Coccia, Liberti e Ricci per il Pci; Felisetti e Lagorio del Psi; Delpennino per il Pri; Schietroma e Reggiani per il Psdi.

L'incontro, terminato a tarda ora a causa delle notevoli divergenze emerse tra il blocco delle sinistre e la Dc, non è riuscito a sbloccare la situazione di stallo ed è stato rinviato a oggi.

Nonostante questo, il presidente del Consiglio, Andreotti, ha deciso di inserire nell'ordine del giorno del Consiglio dei ministri di venerdì il provvedimento sull'amnistia. Ciò sta a significare che il Governo ha intenzione di portare comunque all'attenzione delle Camere il problema dell'amnistia in considerazione del grave stato in cui versa la situazione carceraria italiana.

Quale sarà dunque il contenuto del testo Bonifacio? Nel corso della riunione di ieri la Dc ha insistito nella proposta Galloni che prevedeva la inclusione nel provvedimento di amnistia di tutti i reati punibili fino a tre anni, compresi quelli contro la pubblica amministrazione ad eccezione del processo Lockheed. Comunisti, socialisti e repubblicani hanno risposto che una simile tesi non è neanche ipotizzabile.

Un nodo sul quale non è stato possibile trovare alcun compromesso.

A questo punto restano due soltanto le ipotesi di provvedimento di amnistia e indulto. La prima vedrebbe inalterata la bozza originaria predisposta da Bonifacio che dà ragione alle tesi dei partiti di sinistra per quanto riguarda la esclusione dal provvedimento dei reati di corruzione in atti di ufficio e, più in generale di quelli ai danni della pubblica amministrazione. La seconda, che appare a questo punto la più probabile, rimanderebbe al Parlamento la «patata bollente» dell'amnistia.

Il Consiglio dei ministri — questa la possibile soluzione che verrebbe adottata in mancanza di un'intesa tra i partiti — approverebbe un disegno di legge di carattere generale, tre anni per l'amnistia e uno o due anni per l'indulto. Spetterebbe successivamente alle Camere decidere sulle inclusioni ed esclusioni. Se questa ipotesi venisse adottata dal governo la polemica passerebbe dal campo delle consultazioni a quello più aperto dell'assemblea, allungando notevolmente i tempi del dibattito parlamentare. C'è anche chi sostiene, e tra questi sono l'on. Bozzi, liberale, e l'on. Mancini, socialista, che governo e Parlamento dovrebbero limitarsi a fissare dei criteri generali e lasciare poi al Presidente della Repubblica il compito di decidere nei dettagli.

Com'è noto, l'amnistia e l'indulto sono concessi dal Presidente della Repubblica attraverso un provvedimento delegato, approvato dal Parlamento su proposta del governo.

Qualsiasi soluzione venga adottata, la grave contrapposizione che è nata fra i due schieramenti politici non sembra purtroppo consentire una soluzione che unisca il problema della necessità del provvedimento di amnistia — che riguarda circa ottomila detenuti — a quello della tempestività delle decisioni del governo e del Parlamento.

G. L.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Mercato in forte rialzo a Wall Street. L'indice Dow Jones è salito di 11,70 punti giungendo a quota 840,70. I titoli che hanno guadagnato hanno nettamente superato quelli in perdita nella misura di 990 contro 445. Intensa l'attività di scambio. Sono passate di mano 30 milioni 880.000 azioni contro 22 milioni 860.000 del giorno precedente.

L'attività è stata fortemente caratterizzata dalla presenza degli investitori istituzionali. Secondo gli operatori la tendenza all'acquisto sarebbe stata ispirata dalla convinzione che i tassi di interesse possano subire un calo dopo i recenti aumenti.

TOKYO — Mercato in lieve rialzo sulla scia dei valori edili e di altre azioni di società interessate alla spesa pubblica, di riflesso alle previsioni di un bilancio supplementare per la fine del 1978. La media di mercato ha guadagnato 4,48 punti a 5.640,63 con un volume di 340 milioni di azioni e l'indice 0,26 punti a 425,81. Deboli i valori delle società orientate all'esportazione dopo il nuovo apprezzamento dello yen.

Registrati in Croazia undici scioperi nei primi mesi del '78

BELGRADO — Undici scioperi sono stati registrati in Croazia nei primi sei mesi di quest'anno. Lo rileva uno studio della presidenza dei sindacati croati che, senza condannare esplicitamente gli scioperi, afferma che «non sono strumenti dell'autogestione», e invita le organizzazioni di base a «intervenire in tempo opportuno per prevenire questi fenomeni».

Sei scioperi sono avvenuti a Zagabria, tre a Pola, uno a Zara ed uno a Bjelovar. Il motivo degli scioperi (che hanno colpito soprattutto industrie tessili, ma anche cantieri navali, imprese petrolifere e scuole elementari) è stato «il mancato rispetto dei diritti che derivano dal sistema di autogestione». Si è comunque trattato di fenomeni limitati: l'astensione dal lavoro è durata da due a cinque ore e ha riguardato soltanto una parte dei dipendenti delle varie aziende.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Cina-Giappone: riprende il negoziato

TOKIO — Cina e Giappone hanno deciso di riprendere seriamente il negoziato interrotto due anni e dieci mesi fa per giungere alla stipulazione di un trattato di pace e di amicizia che ponga fine tecnicamente allo stato di guerra e dia l'avvio ufficiale a un periodo di cooperazione e di alleanza fra i due Paesi. Il tutto, naturalmente anche se non dichiaratamente, avviene in funzione anti-sovietica, per lo meno da parte cinese.

Yosuke Nakae, direttore generale dell'ufficio per gli affari asiatici del ministero degli Esteri giapponese si è recato in aereo a Pechino per prendere parte alla ripresa delle trattative in programma domani. I negoziati vennero sospesi per il dissenso verificatosi su una clausola richiesta dai cinesi di condanna di quella che viene usualmente definita dai cinesi stessi «egemonia» (dominazione straniera) in Asia.

Due anni e dieci mesi fa i giapponesi ritennero di non poter accogliere la richiesta cinese poiché temevano di irritare l'Unione Sovietica, dato che per i cinesi, quando si parla di «egemonia» o di dominazione straniera si intende che essa possa essere messa in atto soltanto da parte di un gruppo, i social-imperialisti di Mosca.

I negoziati che si riaprono domani, comunque, avranno come centro la stessa clausola anti-egemonica, ma fonti del ministero degli Esteri giapponese affermano che questa volta i giapponesi concorderanno sulla inclusione della clausola nel trattato suggerendo però di allargare l'opposizione dei due Paesi all'egemonia in qualsiasi parte del mondo venga esplicata e non solamente in Asia. E' ovvio che una dichiarazione del genere, inclusa nel trattato di pace e amicizia cino-giapponese, avrebbe un suono del tutto anti-sovietico.

La delegazione giapponese è capeggiata dall'ambasciatore in Cina Shoji Sato e la delegazione cinese è capeggiata dal vice ministro degli Esteri Han Nien-Lung.

Pur non avendo alcuna sicurezza sul come la Cina reagirà alla nuova proposta giapponese sulla clausola anti-egemonica, il ministero degli Esteri di Tokio spera che il trattato possa essere concluso entro la metà del mese prossimo.

Il ministro degli Esteri Sunao Sonoda si recherà in visita a Pechino la settimana prossima per partecipare ai ritocchi finali e definitivi dei negoziati.

La Cina ha ripetutamente affermato che sulla base del comunicato del 1972, i due Paesi dovrebbero riuscire a concludere un trattato di pace entro un tempo brevissimo.

Ripresa di contatti tra Cina e Vietnam

PECHINO — La Cina ha proposto al Vietnam negoziati al livello dei vice ministri degli Esteri sulla questione dei cittadini cinesi residenti nel Vietnam. E' la prima volta che negoziati a tale livello vengono proposti da una delle parti in causa, da quando, l'esodo dei cinesi residenti nel Vietnam, a partire dal mese di maggio, ha provocato un deterioramento nelle relazioni tra i due Paesi socialisti.

Programma congiunto Alitalia-Itavia

ROMA — Un programma congiunto di sviluppo del trafffico aereo nazionale è stato deciso dall'Alitalia e dall'Itavia, la compagnia aerea privata. L'accordo segue lo schema delle concessioni dei servizi aerei preparato dal ministrero dei trasporti nell'agosto '77 per sostituire le concessioni scadute nel giugno del '74 e non ancora entrato in vigore.

†

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Pipan nata Pellizzaro

Ne danno il triste annuncio il marito EDOARDO, il figlio ROBERTO, le sorelle CECILIA e LIA, il fratello ALDO e la cara PATRIZIA, la cugina TANIA, gli zii, cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 21 luglio, alle ore 10.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 luglio 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— SCREMIN
— PAPAGNO
— APRIGLIANO
— D'IORIO
— de RADIO
— ORTOLANI
— FIORDELMONDO
— RANCHI
— PANGHER
— BUTTINAR
— PINO
— BRACCO
— MORMILLE
— GOBBI
— HABIAN
— BISON
— BAN
— BASSO
— VATTOVANI
— D'ANNA
— CARMELI
— MARONESE
— TAMARO
— BIANCHET
— PECHAR
— ZUZIC
— PIA e ROMANO

Trieste 20 luglio 1978

Partecipano al lutto
— GIANNA ROSSI, LUIGI CORDIGLIA

Trieste, 20 luglio 1978

†

E' mancata al nostro affetto

Caterina Kmetič in Morgan

Ne danno il triste annuncio il marito LINO la figlia BARBARA, le figlia JANA PIPP, il nipote FABIO con la moglie, cognato, cognata, la famiglia ZABUKOVEC e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 luglio alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 luglio 1978

†

Il 19 corrente si è spenta

Maria Rizzi nata Binetti

Ne danno il triste annuncio il marito VITO, il figlio RUGGIERO, la nipote MARIACRISTINA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 21 corr. alle ore 11.30 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Trieste, 20 luglio 1978

†

Giuseppe Cassoni

non è più.

Ne danno l'annuncio i figli, la nuora, il genero e i nipotini unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 21 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 luglio 1978

GIANNI e MARIUCCIA BELROSSO con MARINA ricorderanno sempre la loro carissima

Amy Kurzrock

Trieste, 20 luglio 1978

Partecipa
— IDA DE POL

Trieste, 20 luglio 1978

RINGRAZIAMENTO

Massima Sancin ved. Schillani

Sentitamente commossi ringraziamo tutti coloro che con affetto ed in vario modo hanno voluto onorare la Sua memoria.

Trieste, 20 luglio 1978

RINGRAZIAMENTO

La moglie MARIA ringrazia tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria del caro

Candido Pecorari

Monfalcone, 20 luglio 1978

Ricorre oggi il ventesimo anniversario della morte del nostro adorato e indimenticabile

CAP.

Carmelo Foresti

Lo ricordano con immutato affetto a tutti coloro che Lo conobbero e Lo apprezzarono

Famiglie FORESTI - RUFFONI

Monfalcone, 20 luglio 1978

Due anni sono trascorsi caro

Guido Casalotti

Il Tuo dolce ricordo mi accompagna.

EMMA

Trieste, 20 luglio 1978

†

Si è spenta serenamente il giorno 18 luglio, la nostra cara mamma e nonna

Carla Beltram ved. Budin

Ne danno il doloroso annuncio la figlia, il figlio, il genero, la nuora, gli adorati nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 21 corr. alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore.

Famiglie BUDIN - KLEVA POLACCO-BIDOLI

Trieste, 20 luglio 1978

Partecipa al lutto
— Famiglia CORTESE

Trieste, 20 luglio 1978

VIOLETTA e ALFREDO EDERA, partecipano al lutto di UCCIO e LIDA per la perdita della mamma.

Trieste, 20 luglio 1978

†

Il giorno 18 luglio si è spento serenamente il nostro caro

Antonio Linardon
da Montona

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, i figli CELESTINA, GIGLIOLA, MARISA e LAURO, i generi, la nuora, nipoti e pronipoti, i fratelli VITTORIO e MARIO, le sorelle NINA, PINA e PIA, le cognate e il cognato unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai medici e personale tutto della II Divisione Medica.

I funerali avranno luogo domani venerdì 21 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 luglio 1978

†

Il giorno 17 luglio si è spento

Pietro Milanese
Cavaliere di Vittorio Veneto di anni 95

A tumulazione avvenuta lo annunciano la nipote PAOLA con il marito e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. ELZO RAMOVECCHI per le premurose cure prestate e al signor DANTE FACCHIN per la valida amorevole assistenza.

Trieste - Aiello, 20 luglio 1978

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Albina Rupena ved. Milovich

Il figlio SILVANO con la famiglia, la mamma, il fratello GIUSEPPE con la famiglia e la nipote SILVANA ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 20 luglio 1978

†

E' mancata improvvisamente la nostra cara

Maria Pastor in Palatella

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la mamma, la sorella, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 luglio alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 luglio 1978

I dirigenti la FEDERAZIONE MEDIE E PICCOLE INDUSTRIE di Trieste esprimono vivo cordoglio per il lutto che ha colpito il loro PRESIDENTE per la scomparsa della sorella

Laura Florit Marinich

Trieste, 20 luglio 1978

Ditta ILSE e Studio FELICIAN prendono sentitamente parte al dolore della famiglia di

Maria Saina

Trieste, 20 luglio 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Pietro Lepre

ringraziamo sentitamente parenti, amici e conoscenti che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 20 luglio 1978

Nel nono anniversario della scomparsa della cara

Nucy

La ricordiamo con immutato rimpianto.

Famiglia GHERBITZ

Trieste, 20 luglio 1978

Nel terzo anniversario della scomparsa della nostra cara mamma

Lidia Paliaga

La ricordano i figli e i parenti tutti.

Trieste, 20 luglio 1978

OCCASIONE privato vende Beta 250 cross. Telefonare ore 14 al 749724. 13640 Q

OCCASIONI: 127 due, tre porte, 128, 124, Lancia 2000 iniezione, Beta 1800, Alfa 2000, Alfasud, Mehari, Citroen 1000, Ford Escort, Renault R 6, R 12 TL. Permute, facilitazioni, senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19.

OCCASIONISSIMA Autobianchi 112 Abarth 70 CV km 8.000 '77 metallizzata, accessoriata vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-7 Q

OPEL Kadett 1100 uniproprietario 1970 revisionata vende L. 850.000 Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5-7 Q

PAGO bene auti da demolire, tel. 816314. 13689 Q

PRIVATO vende 128 tel. 414396 oppure ore 20.30 - 21.30, telefono 829184. T.A. 1946 Q

PRIVATO vende Mehari del '70 L. 850.000 trattabili. Telefonare 754001. 13484 Q

RENAULT 6 L uniproprietario 1976 come nuova vendesi anche ratealmente Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-7 Q

SIMCA 1000 occasione perfettissima vendesi viale Ippodromo 2 Duplica. 7-7 Q

SIMCA Rallye vera occasione per giovani vendesi viale Ippodromo 2 Duplica. 7-7 Q

SIMCA 1200 coupé eccezionale per giovani perfetta vendesi viale Ippodromo 2 Duplica.

SUNBEAM 1300 in stato eccezionale vendesi viale Ippodromo 2 Duplica. 7-7 Q

UNICO proprietario vende 124 spider del '72 con autoradio tettuccio rigido impianto a gas tel. 229253. 13717 Q

VENDO Guzzi 250 TS elettronica km 4500 lit. 900.000, telefonare 730082 dalle 19.30.

VESPA nuova linea 125 - 150 - 200. Rateazioni senza acconti e senza cambiali. Concessionaria Rotl, Sanfrancesco 46, tel. 764127. 12775 Q

VESPE, ciclomotori Piaggio, Motogilera, esposizione strada di Fiume 19. Pagamento anche senza anticipo, permute. 13587 Q

VOLKSWAGEN cabriolet nero, unico proprietario, vendesi, telefono 0431/99000. 050232 Q

124 1200 1969 carrozzeria meccanica ottime impianto gas, telefono 793578. 13697 Q

500 R vendesi 50.000 km 1974. 1.200.000 trattabili, tel. 746166 ore pasti. 13728 Q

850 lire 300.000 altra 200.000 meccanica perfetta gommatissime telefono 793578. 13697 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

BAR analcoolico, bene avviato vendesi protamente. Agenzia Gentile, Toro 8. T.A. 1935 R

CERCASI procacciatore d'affari ramo marittimo perfetta conoscenza inglese, tedesco. Scrivere a casella Publikompass n. 11-C 34100 Trieste. 13676 R

FRUTTAVERDURA ottima zona, buon lavoro vendesi Agenzia Gentile, Toro 8. 13155 R

TRIESTE cedesi scuola privata lingue estere 50 anni avviamento. Scrivere: Pechy - Castello 1609 - 30122 Venezia. 13665 R

VENDESI rivendita pane latte dolci vasta licenza, tel. 231246. T.A. 1935 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A. APPARTAMENTO costruzione 73, rimesso nuovo zona via Flavia, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, prezzo favorevolissimo vendesi. Telefonare 68044. 13721 S

A.A.A. APPARTAMENTO CON MANSARDA, circa 180 mq centralissimo, via Matteotti, elegante, soleggiato, 5 vani, 3 terrazze, 2 bagni, tutti i comfort moderni, riscaldamento regolabile, filodiffusione, mutuo ventennale, pronta consegna, vende impresa, telefonare 763839. 13420 S

A.A.A. IMPRESA vende APPARTAMENTO CENTRALISSIMO ELEGANTE, 113 mq, salone, stanza e mansarda, due bellissime terrazze soleggiate, abitazione concezione moderna, mutuo ventennale, pronta consegna, tel. 763839. 13420 S

A.A.A. IMPRESA vende ELEGANTISSIMO APPARTAMENTO, soggiorno, due stanze cucina, due bagni, poggioli, soleggiato, riscaldamento a termostato, comfort modernissimo, mq 104, mutuo ventennale, tel. 763839. 13420 S

A.A.A. UFFICIO centralissimo 4 stanze palazzo signorile, vendesi. Prezzo convenientissimo. Tel. 68044. 13721 S

A.A. APPARTAMENTO zona Giardino pubblico, stanza, stanzetta, soggiorno-cucinino, servizi, II p. vende libero Immobiliare Greblo Snc, telef. 68168 - 68789. 13726 S

il quadrifoglio
IMMOBILIARE PASSO GOLDONI,2 TEL. 772737

A.A. IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO inintermediari Opicina villetta duplex 5 stanze doppi servizi riscaldamento autonomo. Via Donota 3, tel. 60251 - 69131 orario 10.30-12.30, 17.30-19.30. 13715 S

A.A. IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO inintermediari direttamente vende Roiano appartamenti in palazzina pronta consegna prezzi definitivi mutuo. Via Donota 3, tel. 60251 - 69131, orario **10.30-12.30, 17.30-19.30.**

il quadrifoglio
IMMOBILIARE PASSO GOLDONI,2 TEL. 772737

A.A. IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO inintermediari centralissimo accurate rifiniture 6 stanze poggioli doppi servizi prontentrata vendesi. Tel. 60251 - 69131, 10.30-12.30, 17.30-19.30. 13715 S

A.A. IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO inintermediari direttamente vende via Corgnoleto 2.o lotto in palazzina splendida vista varie grandezze mansarde giardini privati mutuo. Via Donota 3, tel. 60251 - 69131, orario 10.30-12.30, 17.30-19.30. 13716 S

A.C. PIAZZA GARIBALDI vendonsi appartamenti occupati 3-4 stanze cucina bagno wc ascensore. Immobiliare Triestina, **XXX** Ottobre 4. Tel. 62636. 13493 S

A.I. ROIANO CENTRO. IV piano, 2 stanze, cucina, wc, LIBERO 12.500.000 facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 13472 S

A. ACIT VILLA BIFAMILIARE SISTIANA nuova con giardino 1300 mq appartamenti salone, 2-3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, garage, soffitta, taverna, riscaldamento con contatore autonomo vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1686 S

A. AGENZIA Casa mia vende varie zone bellissimi appartamenti affittati. Ottimi investimenti. Giulia 13. 794286.

A. AGENZIA Casa mia vende magazzini locali affari capannoni negozi avviati forti redditi affari interessanti, Giulia 13, 794286. 13442 S

A. AGENZIA Casa Mia vende varie zone bellissimi appartamenti seminuovi due stanze, soggiorno, cucina, servizi, poggioli, possibilità mutui. Giulia 13. 794286. 13442 S

A. AGENZIA Casa mia vende villa zona centrale, 9 vani soffitta grande cantina veranda giardino vista mare, Giulia 13, 794286. 13442 S

A. AGENZIA Casa mia vende zona Piccardi spazioso luminoso due stanze stanzetta cucina bagno servizio separato grandi poggioli tutti confort, Giulia 13. 794286. 13442 S

A. CASETTA Muggia - porticciolo, ottime condizioni, su due piani, 2 stanze, ampio soggiorno con lato cottura, servizi, riscaldamento. Vende prontingresso Agenzia Immobiliare Greblo Snc. Telefono 68789-68168. 13726 S

ACQUISTEREI terreno non costruibile oppure permutasi appartamento Trieste 797314 pomeriggio 13274 S

APPARTAMENTO Ghirlandaio camera, cameretta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, III piano senza ascensore vendo. Tel. 31792 Bonzanini. 13695 S

APPARTAMENTO in palazzina PRIMINGRESSO SERVOLA, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 13708 S

APPARTAMENTO libero zona Dreher, due stanze, cucina, stanzetta, bagno, ripostiglio, cantina, due poggioli, centralnafta, ascensore. Vende Amministrazione Sbisà. Telefono 60855. 13725 S

APPARTAMENTO S. Marco camera cucina wc da restaurare, altro Vespucci camera cucina bagno rimesso nuovo vendo metà contanti. Telef. 31792 Bonzanini. 13695 S

ATTICO centralissimo, VII piano, semi-arredato, grande terrazzo trasformato giardino pensile, tristanze, ampio salone, cucina, doppi servizi, ripostigli, possibilità mutuo, eventuale facilitazione pagamento, vendesi 105.000.000 trattabili. Telefonare 273273-64640. 13688 S

CASETTA libera Costalunga vendesi occasione. Tel. 793090. 1939 S

GEOM. SBISA' vende appartamenti in costruzione in palazzine zone COMMERCIALE OPICINA, visione progetti tel. 775700. 13693 S

GEOM. SBISA' vende COSTIERA appartamento soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, tre poggioli, spiaggia cabina propria. Tel. 775700. 13693 S

GEOM. SBISA' vende DUINO appartamenti in villa con giardinetti propri, posto macchina, vista mare, prezzi 26-43 milioni. Tel. 775700. 13693 S

GEOM. SBISA' vende OPICINA IN VILLA trifamiliare, saloncino, cucina, quattro camere, taverna, tripli servizi, box, terrazze sul Carso, giardinetto proprio, primo ingresso 71.000.000. Tel. 775700. 13693 S

GEOM. SBISA' vende VILLA recente su due piani, salone, quattro camere, cucina, tripli servizi, box, cantina, vasto terreno. Altre lussuose BARCOLA COSTIERA. Telefono 775700. 13693 S

GRADO Viale Europa vendesi appartamento saloncino, camera, cucinino, bagno, terrazza, metà contanti. Telef. 040-31792 Bonzanini. 13695 S

GRADISCA vendesi bar avviato, ottimo affare. Tel. 0481-99594. 484 S

IL QUADRIFOGLIO accetta le vendite dei vostri appartamenti acquistando anche direttamente seguendovi con accuratezza e competenza fino al rogito notarile. 12/7 S

IMPRESA vende appartamenti occupati complesso recente costruzione tutti i comfort, mutui facilitazioni di pagamento, tel. 815213, 9-11 - 15-18.30. 13664 S

IMPRESA vende locale d'affari mq 55 zona via Carpineto, tutti i comforts, nuovo, facilitazioni di pagamento, tel. 815213 9-11 - 15-18.30. 13664 S

LOCALE libero 20 mq 8.000.000 San Giacomo vendo. Telef. 70462 dalle 9-10 15-16. 13727 S

NEGOZIO Corso ITALIA, mq 50 con 2 fori servizio. vende vuoto Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 13708 S

OCCASIONE privato vende appartamento prezzo ridotto accettansi offerte 797314 pomeriggio. 12912 S

OPICINA consegna entro dicembre '78, appartamenti anche con mansarde a prezzi interessanti senza aggiornamenti. Il QUADRIFOGLIO - 772737. 12-7 S

PANORAMICISSIMO ultimo appartamento in bellissima palazzina zona Chiadino, vende direttamente impresa, salone cucina due stanze da letto doppi servizi ampie terrazze taverna e giardino privato box auto, finiture di lusso, possibilità mutuo, pronta consegna. Società Iniziative Edilizie, via S. Caterina 9, telefono 60098. 13508 S

PARAGGI Tribunale appartamento soleggiatissimo mq 155 vendesi. Tel. 65781. 1932 S

PRIVATO vende superpanoramico S. Giovanni alto 2 camere salone bagno ripostiglio terrazza garage cantina zona verde finiture di lusso aria condizionata tel. 53193. 13471 S

REVOLTELLA appartamenti tre camere, cucina con tutti comfort vendonsi liberi. Tel. 793090. 1938 S

SAN Vito privato vende appartamento salone, 2 stanze, stanzetta, soggiorno-cucinino, biservizi, 2 poggioli, cantina, riscaldamento centrale, ascensore, libero primavera. Telefonare 731995. 13718 S

SCODOVACCA vendesi rustico quattro stanze, cucina, 5000 mq terreno, 32.000.000. Tel. 040-31792 Bonzanini. 13695 S

SCORCOLA in palazzina panoramica appartamenti lussuosissimi in costruzione, vengono venduti a prezzo bloccato e onnicomprensivo. Il QUADRIFOGLIO - 772737.

SECONDO lotto «Astra Residence» - appartamenti monovano, bivano, tutti i comforts, prezzi bloccati, facilitazioni di pagamento, mutui, contributo regionale; inintermediari vendonsi, tel. 815-213 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18.30.

VALDIRIVO piano alto casa recentissima salone, 3 stanze lire 65.000.000; altro salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo perfette condizioni 50.000.000. Il QUADRIFOGLIO 772737. 12-7 S

VENDESI casetta nuova Muggia, 130 mq più 90 mq cantina abitabile e 650 mq terreno. Telefonare al 274103 dalle 20 alle 21. 13706 S

VENDESI importante palazzo Patrizio unifamiliare in paese residenziale 20 chilometri da Grado, 18 da Udine, pianoterra, primo piano arredato, circa 5000 metri quadrati, parco vigneto adatto tutte attività, abitazione di prestigio, prezzo conveniente per serie trattative. Esclusi intermediari. Ingegner Scalfi, Condominio al Parco Grado, tel. 0431-80665 ore 11-15 e 18-21. 050231 S

VIA SORGENTE 3, INIZIATI LAVORI DI RESTAURO. Occupati 2 stanze, cucina, servizio 8.000.000. MINIMO CONTANTI 4.000.000. ALTRI 2 stanze, stanzetta, cucina, camerino per bagno 13.500.000. MINIMO CONTANTI 6.500.000 VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12. Informazioni telefonare 750777.

VIA GAMBINI 29, occupato 2 stanze, cucina, camerino per bagno. MINIMO CONTANTI 4.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-17. Informazioni tel. 750777.

VIGNETI 177 vendesi appartamento libero, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, box proprio, ottima posizione, telefonare feriali 0481-70083. 13256 S

VILLE a schiera in località Opicina, via di Basovizza, vende direttamente impresa; ciascuna villa è completamente indipendente ed è composta da salone cucina dispensa tripli servizi cinque stanze da letto, taverna cantinetta per vini box per due macchine centrale termica autonoma ampio giardino privato alberato rifiniture extra lusso possibilità mutuo, eventuali modifiche consegna dicembre '78. Società Iniziative Edilizie, via S. Caterina 9, telefono 60098. 13508 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

AFFITTASI camere luglio agosto L. 9.500 servizio completo S. Stefano di Cadore. Telefono 571192. 13382 T

CADORE S. Pietro - pensione Stella Alpina luglio lire 9000, agosto lire 12000 sino al 20, successivamente lire 9000 e lire 10000 tutto compreso camere con servizi. Ottimo trattamento. Telefonare 0435-62690 oppure 62723. 254 T

PIANCAVALLO affittasi appartamento 4 letti, agosto-settembre. Tel. 040-820607. 13668 T

MATRIMONIALI
U Lire 220 per parola

LAUREATO, celibe, 44enne sposerebbe massimo 36enne disposta trasferirsi temporaneamente estero. Pass. 0412915 S Fermoposta Padova. - 861-Mi U

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A.A. AGLI amanti Mare, Natura, Nautica, Vacanze diverse, vendonsi campielli terreno su costa navigabile «Ca' Laguna», Aquileia: ottime caratteristiche sviluppo villaggio turistico. Scrivere: Rovere, via Colloredo, Udine. 258 Z

«ADRIABOATS» Riva Grumula 2 telefono 775606. Tutto per la nautica. Battelli pneumatici «Zodiac» e «Novurania» Canguro - Poseidon; motori Mercury, Tomos; scafi Bostonwhaler, Rio Cigalabertinetti; derive Alpa; cabinato vela Alpa metri 5.70 nuovo a prezzo occasione. Prezzi scontatissimi, disponibilità limitate, pronta consegna, anche pagamenti dilazionati. 13528 Z

ARCA esposizione, vendita, noleggi motorcaravan, roulottes, via Rio Primario 2. 811304. 13666 Z

A Sagrado, in via Volta 2, da Stefanutti Franco, grande svendita a prezzi eccezionali di tende usate e nuove tipo casetta a 3-4-5-6 posti. 506 Z

CAMPER nuovi usati allestimenti e noleggi autorizzati. Strada per Basovizza 6.

PILOTINA vetroresina entrobordo Farryman Diesel 20 HP 4 letti wc marino lavello dotazioni, senza patente immatricolazione vendesi 10.500.000. Tel. 410505. 13686 Z

PILOTINA Zampieri '77 mt 6,50 accessoriata vendesi. Telefonare 93534; 18-21. 13685 Z

PRIVATO vende occasione motoscafo nuovo con Mercury 20 HP completo di accessori. Tel. 0481-45422 ore 13-15. 13729 Z

RAZZI per imbarcazioni conformi alla legge validità quadriennale con documenti. Licenze pubblica sicurezza capitaneria porto. Luglio solo pomeriggio. Bernardi - Trieste - Roiano Ermacora 4. 13540 Z

ROULOTTES superaccessoriate prezzo fabbrica vendonsi pronte 041-450763, 975299, 968446. 07046 Z

VELE per Vagabond 33 cerco randa genova, fiocco, boma metri 4 altezza utile albero 10 metri, straglio metri 11. Telefonare 413171 ore pasti. 13646 Z

VENDO barca Molinari 380 da ritirare sottocosto. 744146 - Russo 811351. 13663 Z